EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 Numero 262

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 6 - Martedì 7 Novembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) - 20122 Milano, via Bergamo 2, telefono 790-121 - 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 - 16121 Genova, via 12 ottobre 188r, tel. 505-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 300 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 600) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: vedi rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio. Estero: ediz. lunedì (sped. aerea fuori contr. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 33; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,00; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 60; *Libia piast. 3; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Ancora un solo «13» al Toto

(di nuovo a Roma) vince 344 milioni

Il fortunato sarebbe un impiegato del Comune o un tranviere - La schedina anonima è da due colonne (150 lire) - Il tagliando è stato giocato in un bar-tabaccheria di via Tuscolana, nel popolarissimo quartiere di San Giovanni

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Anche ieri un solo giocatore ha fatto tredici al Totocalcio vincendo 344 milioni: sarebbe un impiegato del Comune di Roma o un tranviere. La strepitosa vincita segue di una settimana quella record di 360 milioni anch'essa conseguita a Roma da un giocatore che è riuscito tuttora a conservare l'incognito. Come ha detto Enzo Tortora all'inizio della trasmissione dedicata alla domenica sportiva «attualmente Roma è la città non solo del calcio ma anche del Totocalcio». Il monte premi era, questa settimana, di 688 milioni; ai 196 «dodici» vanno 1.756.000 lire.

La schedina da 150 lire, di due colonne, anonima, reca il numero: «617 RA 70763». E' stata giocata nel bar-tabaccheria di via Tuscolana 180 di proprietà del signor Cofrancesco Eduardo di 60 anni. Il locale sorge nel popolarissimo quartiere di S. Giovanni.

Così come è accaduto domenica scorsa nel bar-latteria di via Olevano Romano, la tabaccheria di via Tuscolana è stata invasa da fotografi, giornalisti, abitanti del quartiere che desideravano conoscere il nome del vincitore. Anche questa volta però, a meno che il fortunato giocatore non sveli lui stesso la sua identità, il compito non si presenta facile.

Le poche indicazioni (che comunque sembrano sufficienti ad avvalorare l'ipotesi che si tratti di un tranviere o di un impiegato comunale) ci sono state fornite dal figlio dello stesso proprietario del bar-tabaccheria, Luciano Cofrancesco di 25 anni. Egli si alterna col padre alla cassa del locale. La mamma, Pandolfini Maria di 60 anni, la sorella Carmela di 23 e Pasquale di 21, ambedue studenti, non si occupano dell'amministrazione del bar.

Luciano è sicuro di essere stato proprio lui a ricevere la giocata. «La schedina — ha dichiarato — è stata sicuramente giocata venerdì verso mezzogiorno. Fino ad allora, ricordo, ne avevo riposto nell'apposita cassetta soltanto una cinquantina». Di fronte alla tabaccheria si trovano gli uffici comunali della seconda e settima ripartizione del comune di Roma (ufficio di igiene). Vi prestano servizio due o trecento impiegati. Poco più avanti c'è un grande deposito dell'Atac.

«Sono quasi sicuro — ha proseguito il giovane — che il vincitore debba ricercarsi fra gli impiegati del Comune anche se non posso escludere che si tratti di un tranviere. La schedina è compilata con cura come da qualcuno che fosse abituato a trascrivere cifre con chiarezza. Ecco perché penso ad un impiegato».

In una colonna sono stati totalizzati 4 punti. Questo fa supporre che il giocatore non si intendesse molto di calcio e che il fortunato «l'abbia azzeccato per caso.

m. b.

A PAGINA 13

Gigantesche mareggiate in Liguria: una nave naufragata

L'ON. ALDO MORO A TORINO

Il Presidente del Consiglio al Salone dell'Automobile

Una visita di due ore - La folla che gremisce la Mostra lo accoglie con un affettuoso applauso - Incontro con i massimi dirigenti dell'industria automobilistica italiana - Il dott. Agnelli espone alcuni aspetti dell'organizzazione produttiva della Fiat - L'on. Moro dichiara la sua soddisfazione per l'imponente sviluppo del Salone e per i progressi tecnici: «Il Governo solleciterà la discussione alla Camera dell'importante legge sulle dimensioni dei veicoli industriali»

Il Presidente del Consiglio è stato ieri a Torino per il Salone dell'Automobile. Una giornata intensa, con un programma fitto di impegni. Moro si è recato alla rassegna del Valentino, gremita di folla, e si è trattenuto a colloquio con industriali ed espositori che gli hanno illustrato risultati e problemi di questo importante settore della vita economica nazionale. Tra l'altro l'on. Moro ha assicurato l'impegno del Governo per la sollecita discussione della legge sulle dimensioni dei veicoli industriali. Nella sua visita torinese il Capo del Governo si è incontrato anche con gli esponenti della municipalità ed ha voluto sostare nella Casa della Divina Provvidenza, a contatto con un aspetto commovente della sofferenza umana e della carità.

Moro è giunto in auto da Varese alle 17,30 e si è recato in Municipio. Cominciava a imbrunire. Davanti al palazzo civico s'era raccolta molta folla che l'ha salutato con un caldo applauso. Il Presidente, accompagnato dal sindaco prof. Grosso e dal prefetto dott. Caso, ha salito l'ampio scalone ed è entrato nella sala del Consiglio dov'erano riunite le autorità cittadine. Assessori, consiglieri comunali, amministratori delle aziende municipalizzate e funzionari comunali gremivano i banchi dell'aula. Tra le numerose personalità, il presidente della Provincia avv. Oberto, i rettori dell'Università e del Politecnico prof. Allara e prof. Capetti, il comandante della regione militare gen. Cassone, il generale dei carabinieri Ciravegna.

E' stato un incontro cordiale. «Voglio esprimerle — ha detto il sindaco all'on. Moro — la nostra gratitudine per questa visita: sottolineo che il Comune è l'espressione della città nella sintesi delle sue esigenze di vita, della sua forza di sviluppo, dei suoi stessi moti d'animo». Ha aggiunto: «Se Torino può essere orgogliosa di quello che per intelligente slancio di pionieri e tenace capacità di tecnici e lavoratori ha dato e dà all'affermazione della produzione automobilistica nel mondo, è anche vero che l'industria automobilistica qualifica l'economia della città e della re-

(Continua in 2ª pagina)

Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro, tra il prefetto e il sindaco, all'arrivo nella nostra città

Moro: per le Regioni non vi saranno duplicazioni di funzioni e di costi

In un discorso a Varese bilancio delle polemiche dei giorni scorsi: «Non comprendiamo perché si voglia svalutare lo sforzo che il governo compie per far bene le cose difficili che è chiamato a fare» - La visita alle realizzazioni della «Ignis» a Comerio e a Cassinetta di Biandronno

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

Ordinamento regionale, riforma della burocrazia e finanza locale sono stati i temi dell'importante discorso che il Presidente del Consiglio on. Moro ha pronunciato ieri mattina a Varese nella cerimonia svoltasi a Villa Recalcati per la celebrazione del 40° anniversario della nascita di quella provincia, presente il ministro per la riforma burocratica on. Bertinelli, autorità e sindaci del circondario.

L'on. Moro si è rammaricato per la polemica «a fini elettorali» che si è sviluppata sulle Regioni. «Poiché si tratta di una cosa molto seria — ha detto — vorremmo vederla sottratta a dispute che calcano le linee e sfigurano i lineamenti essenziali. Le Regioni sono un dato costituzionale che non può essere annullato. Sarebbe più utile cooperare per la miglior configurazione dell'istituto. Non comprendiamo perché si voglia svalutare e quasi irridere allo sforzo che il governo compie per far bene le cose difficili che è chiamato a fare».

Ha poi accennato alla commissione per le Regioni nominata qualche giorno addietro. «Non si tratta — ha affermato Moro — di ignoranza o imprevidenza del governo e non è, sia ben chiaro, nemmeno un atto dilatorio. Vogliamo dare a tutti la più assoluta garanzia che non vi siano duplicazioni di funzioni e di costi».

Per quanto riguarda la riforma della pubblica amministrazione il Capo del governo ha ricordato l'opera compiuta dai ministri Gonella e Medici ed i disegni-legge presentati dal ministro Preti «l'approvazione dei quali è legata ai contatti ora in corso tra governo e sindacati del pubblico impiego». Il rinnovamento dello Stato passa dunque attraverso «un opportuno decentramento di alcuni poteri e l'efficienza della pubblica amministrazione».

L'on. Moro ha concluso indicando alcuni punti fermi: «Agilità e correttezza della amministrazione centrale, un sistema non complicato e non costoso di autonomie locali, atte ad esprimere la libertà senza compromettere l'unità dello Stato».

Al termine della cerimonia il Presidente del Consiglio si è recato a Comerio e a Cassinetta di Biandronno, dove ha inaugurato una serie di opere industriali, sociali ed educative realizzate dal Gruppo «Ignis».

L'on. Moro è stato ricevuto dal presidente della Ignis ing. Giovanni Borghi che lo ha accompagnato nella visita. La Ignis ha in Italia tre grandi centri produttivi: a Cassinetta di Biandronno, a Napoli ed a Siena. Occupa 10 mila dipendenti, ha 80 filiali in Italia, produce circa 2 milioni di frigoriferi, lavastoviglie, cucine ecc. all'anno ed esporta in 80 paesi di tutti i continenti.

A Cassinetta ieri è stato presentato all'on. Moro il nuovo, modernissimo, stabilimento costruito dalla Ignis per la produzione di motocompressori da montare sui frigoriferi. La fabbrica — che può essere considerata tra le prime del mondo nel suo genere — ha un'area di 30 mila metri quadrati e prevede l'impiego di mille operai e tecnici.

Dopo la visita agli impianti l'on. Moro si è incontrato con i lavoratori della Ignis ed i loro familiari. Il presidente della Ignis ing. Borghi e un membro di commissione interna gli hanno rivolto calorose parole di saluto. Moro, nella risposta, si è complimentato con l'ing. Borghi per le realizzazioni compiute, per l'alto livello tecnico dell'azienda e per il contributo recato al successo del lavoro italiano all'estero.

Il Capo del governo e le autorità hanno quindi visitato la Casa di Riposo di Comerio, l'asilo e nido d'infanzia «Maria e Guido Borghi» di Cassinetta dove si è svolta anche la cerimonia della posa della prima pietra per la nuova scuola su terreno donato dall'ing. Borghi.

Sergio Devecchi

Clamorosi risultati nel campionato di calcio

La Juventus sconfitta in casa dalla Roma e la Fiorentina dal Brescia - Ottima prova del Torino a Bergamo (1 a 1)

Esulta il giocatore della Roma Capello dopo aver segnato il goal contro la Juventus (Servizi sportivi da p. 7 a p. 12)

Morti 4 torinesi su un'auto a Mondovì

Le vittime: il sindacalista della Uil Giovanni Tego di 58 anni, il pilota di 65 anni e due donne (61 e 56 anni) - Rientravano da una vacanza in Riviera

(Servizio e foto a pagina 5)

Deraglia un treno in Inghilterra: cinquanta morti e cento feriti

La terrificante sciagura alla estrema periferia meridionale di Londra - Otto carrozze del convoglio sono uscite dai binari, accavallandosi l'una sull'altra - Recuperati finora venticinque cadaveri

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì mattina.

Una spaventosa sciagura ferroviaria è accaduta ieri sera a Hither Green, una località alla estrema periferia meridionale di Londra: otto vagoni del direttissimo della linea Hastings-Londra sono usciti dai binari rovesciandosi; le prime notizie danno un bilancio terrificante: circa cinquanta persone sarebbero morte e un centinaio sarebbero rimaste ferite.

Il gravissimo incidente è avvenuto poco dopo le ventitré. Il treno era composto di dieci carrozze, piene di passeggeri che rientravano a Londra dopo aver trascorso la giornata festiva sulla costa della Manica. Per cause che ancora non sono state precisate il convoglio è deragliato mentre correva alla massima velocità. La locomotiva e il primo vagone sono rimasti sui binari, mentre le otto carrozze che seguivano si sono rovesciate lungo la scarpata, sfasciandosi e accatastandosi l'una sull'altra.

Immediatamente si sono levate le urla di terrore e di dolore dei passeggeri, imprigionati fra le lamiere contorte. Veniva dato l'allarme alla stazioncina di Hither Green, e di qui al centro di Londra: data la vicinanza con la metropoli l'arrivo delle squadre di soccorso, composte da vigili del fuoco, medici, infermieri, polizia con venti ambulanze, è avvenuto in brevissimo tempo. Subito si è iniziato il lavoro con la fiamma ossidrica per liberare gli sventurati, fra cui erano molti bambini.

Purtroppo il bilancio della sciagura si rivelava subito gravissimo: in pochi minuti venivano estratti i cadaveri di venticinque persone, e i corpi di una settantina di feriti, molti dei quali apparivano in condizioni disperate. Dopo mezzanotte erano ancora imprigionati nelle carrozze rovesciate diverse decine di viaggiatori, fra i quali certamente molti morti.

Il luogo esatto dell'incidente, Hither Green, è a poco più di un chilometro dal punto in cui dieci anni fa, il 4 dicembre del 1957, vi fu uno dei più terribili scontri ferroviari della storia inglese, con 90 morti e 173 feriti.

m. ci.

Forse un italiano ucciso con due belgi nel Congo

BRUXELLES, lunedì matt.

Tre europei sono stati uccisi e due feriti martedì primo novembre da un reparto di soldati regolari congolesi nella città di Kisenge, subito dopo l'arrivo della colonna di mercenari che aveva invaso il Katanga, partendo dalla colonia portoghese dell'Angola. I cinque europei sono stati presi, messi al muro e abbattuti.

Secondo una notizia giunta a Bruxelles, tra di essi, come abbiamo detto, sono morti: un sacerdote cattolico belga, padre Onesimo della missione di Kasai, l'agente minerario René Stievenart (anch'egli belga) e un uomo di nazionalità ancora non precisata, forse italiano o svizzero. I due feriti sono una suora belga e un civile (italiano o svizzero). Il governo di Bruxelles ha inviato una ferma nota di protesta a quello congolese.

CRONACA CITTADINA

Cordiale incontro con gli esponenti della vita torinese

Il Sindaco illustra all'on. Moro i principali problemi della città

Il prof. Grosso, in Municipio: « Siamo convinti che il Governo apprezza lo sforzo dell'Amministrazione per soddisfare i bisogni più urgenti e la serietà con cui chiediamo contributi allo Stato » - Il Presidente del Consiglio riconosce l'importante funzione di Torino nell'economia nazionale e nell'elevazione delle classi popolari - La commossa visita nei reparti del « Cottolengo » - La partenza da Porta Nuova alle 23,30

(Segue dalla 1ª pagina)

piano e ne costituisce un'essenziale fonte di lavoro e di vita ». Il quadro di questo grandioso sviluppo, ha proseguito, impone però anche un notevole sforzo « per mantenersi efficienti sul piano sempre più vivace della concorrenza internazionale ».

Il sindaco ha poi rilevato la funzione dei Comuni nel dialogo di una società pluralistica, l'urgenza di una nuova legge comunale e provinciale, il valore della programmazione e delle Regioni. Quanto ai problemi urgenti, ha detto: « Lei può apprezzare lo sforzo che l'amministrazione fa per soddisfare i bisogni di case, scuole, ospedali, di varie infrastrutture e la serietà con cui chiediamo di fruire dei contributi e degli interventi dello Stato ». Ha indicato, tra le necessità, il piano della scuola e le opere per la circolazione stradale: tangenziali, arterie di penetrazione e attraversamento, vie di grande comunicazione. « Primo fra tutti il traforo del Fréjus, per un miglior inserimento nella realtà dell'Europa ». Come ricordo il prof. Grosso ha offerto all'on. Moro un torello di bronzo ed un prezioso volume.

Il presidente del Consiglio ha riconosciuto « l'alta tradizione civile di Torino e l'importante funzione svolta nell'avviamento in Italia della attività industriale e nel moto di elevazione sociale delle classi popolari ». Una fisionomia inconfondibile — ha detto — che rende attuale e vitale questa funzione sia nella vita italiana sia nel più vasto contesto dell'Europa. « La vostra città — ha soggiunto — merita anche un riconoscimento per quello che ha fatto accogliendo cittadini di altre regioni che sono venuti qui, hanno trovato lavoro e soprattutto apertura di cuore, calore umano ». Ha lodato il coraggio e la serietà con cui l'amministrazione civica affronta i suoi problemi, ha riconosciuto le difficoltà che pesano sugli enti locali e ricordato gli sforzi del governo, « pronto ad ascoltare le voci dei Comuni, soprattutto di quelli più grandi, che hanno un importante compito da assolvere ».

« Abbiamo predisposto — ha affermato — uno strumento d'emergenza per la finanza locale, certo ancora marginale, ma che dà alcune facilitazioni ai Comuni. Per quanto riguarda la più grande riforma, il governo non intende asserragliarsi in una difesa ad oltranza di un suo testo, ma, come ha già detto il ministro delle Finanze, è pronto ad accogliere ogni ragionevole critica e osservazione ». Ha assicurato infine che i problemi illustrati dal sindaco saranno sottoposti alla attenzione dei colleghi di governo.

Il Presidente del Consiglio ha lasciato il Municipio dopo le 16. Fuori, sulla piazza, la folla era aumentata. Quando il corteo stava per avviarsi la gente ha circondato festosamente l'automobile del Capo del Governo. Moro è sceso ed ha stretto con affabilità la mano a molti cittadini. Preceduta da una staffetta della « Stradale », la colonna di macchine si è diretta per via Milano e corso Regina Margherita al Cottolengo.

Una visita commovente. Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza, il Presidente del Consiglio è stato accolto dal superiore generale padre Bernardo Chiara e dalla superiora suor Bianca. L'hanno accompagnato nei reparti dei minorati, degli invalidi, delle sordomute: un'immagine del dolore confortato da un'assistenza caritatevole. Moro si è soffermato più volte a colloquio con gli ospiti della benefica istituzione. Incontri confidenziali, pieni di calda umanità. Un ricoverato si è avvicinato al Capo del Governo e gli ha detto: « Vai a Roma? Di' al Papa che preghi per tutti noi ». Nei cortili, già immersi nell'oscurità, si affollavano i ragazzi delle scuole elementari e medie: facevano a gara per attorniare l'illustre ospite e applaudirlo.

La visita si è conclusa davanti alla lapide che ricorda il 27 agosto 1833, giorno in cui l'istituzione venne riconosciuta legalmente. Infine, una sosta nella cappella del Santo. Quando Moro ha lasciato la Casa della Divina Provvidenza, dalla folla raccolta sulla strada sono scrosciati altri battimani. « Grazie — gli ha detto sulla soglia padre Chiara — per l'onore che ci ha fatto. Pregheremo per lei e per il suo lavoro, che non è certo facile ».

Il corteo delle autorità s'è poi diretto al Salone dell'Automobile, visita di cui riferiamo a parte.

L'on. Moro con il dott. Giovanni Agnelli e il dott. Biscaretti di Ruffia, presidente dell'Anfia

Dichiarazioni dell'on. Moro durante la visita al Salone

«Noto con soddisfazione quella ripresa che il Governo ha auspicato e favorito»

Il Presidente del Consiglio si è interessato ai problemi dell'automobile - Ma la sua visita è stata anche un festoso contatto diretto con la popolazione - L'on. Moro ha stretto centinaia di mani, salutato decine di immigrati, ha avuto un sorriso ed una parola per tutti

Il presidente del Consiglio on. Moro, accompagnato dal prefetto dott. Caso, dal sindaco prof. Grosso e dal questore dott. Catenacci, è giunto al Palazzo delle Esposizioni alle 19,20. Nell'atrio erano ad attenderlo il presidente dell'Anfia e del Salone dell'Automobile dott. Biscaretti e il presidente della Fiat dott. Agnelli.

Una folla di visitatori, schierata in due fitte ali, lo ha accolto con un lungo, affettuoso applauso. Questa visita è stata soprattutto un contatto diretto con la popolazione torinese. L'on. Moro ha percorso l'itinerario dei corridoi che si snodano fra gli stands, ha ammirato le macchine, ha parlato con gli espositori interessandosi dei loro particolari problemi; ma non ha trascurato il contatto umano con i cittadini che gli erano intorno.

Ha stretto centinaia di mani, ha accarezzato decine di bambini. Molti erano immigrati, taluni venivano dalle Puglie, la sua terra. Moro chiedeva da quanti anni abitavano a Torino, come si trovavano. Aveva un sorriso e una parola per tutti coloro che gli erano vicini.

Negli stands delle maggiori industrie hanno ricevuto l'illustre visitatore i presidenti e i direttori delle società: per la Fiat c'era il dott. Agnelli, per l'Alfa Romeo il presidente prof. Luraghi e il direttore dott. Moro, per la Lancia il vice presidente ing. Pesenti e il direttore prof. Cabiati, per la Pirelli il direttore vendite ing. Girelli. Allo stand della Fiat il presidente del Consiglio si è fermato ad ammirare lo spaccato della « 124 coupé ». Il dott. Agnelli, rispondendo a una sua domanda, gli ha illustrato alcuni aspetti della produzione: in Italia c'era deficienza di industrie minori e la Fiat si è organizzata in modo da produrre essa stessa, in larga misura, gli accessori; ora fa produrre all'esterno meno di un terzo dei materiali che servono per l'industria automobilistica, mentre altre fabbriche acquistano da altri il 50 per cento. In questo modo la Fiat ha una maggiore garanzia sulla qualità dei prodotti.

All'Alfa Romeo il prof. Luraghi ha intrattenuto il presidente del Consiglio sulla opportunità delle gare sportive, utilissime per migliorare la tecnica. Alla Lancia il vice presidente ha offerto all'on. Moro una coppa di spumante per festeggiare una nuova vittoria conquistata nella giornata da una « Fulvia HF ». Parlando con l'ing. Sergio Pininfarina, il presidente del Consiglio ha ricordato il grande carrozziere scomparso.

Alla fine della visita, nel quinto padiglione, dove parecchi espositori gli avevano ricordato la necessità di varare la legge sui pesi e sulle dimensioni dei veicoli da trasporto, l'on. Moro ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il governo ha da tempo presentato un meditato disegno di legge ed è convinto che le nuove dimensioni previste corrispondano alle esigenze di una moderna e competitiva economia dei trasporti. Inoltre è indispensabile, se non si vuole danneggiare l'industria automobilistica italiana, decidere con sollecitudine quali dimensioni dovranno avere gli autoveicoli che si progetta di costruire. Il governo ha tenuto conto dei rapporti fra i vari tipi di trasporto, definiti dal Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) nella sua funzione di coordinamento dell'economia del Paese. Il governo tornerà a sollecitare la discussione del disegno di legge ».

L'on. Moro ha poi manifestato il proprio compiacimento per gli sviluppi del Salone dell'Automobile e per « i netti segni di quella ripresa che il governo ha auspicato e favorito. Ci auguriamo — ha detto — che essa continui e si sviluppi in ogni settore dell'economia italiana. Vedo come la rassegna sia naturalmente inquadrata in Torino, città dell'automobile, e partecipo perciò alla legittima soddisfazione dei torinesi ai quali, grato delle cortesi accoglienze riservatemi, invio il più cordiale saluto ».

Alle 21 l'on. Moro ha lasciato il Salone e si è recato in Prefettura per il pranzo, al quale ha partecipato un ristretto numero di autorità. Alle 23,15 è arrivato a Porta Nuova per salire sul treno in partenza per Roma. Ma la folla che era ad attenderlo per salutarlo lo ha indotto a fare una sosta per stringere qualche mano. Mentre percorreva il marciapiede per raggiungere il vagone di testa, l'on. Moro ha notato, tra i viaggiatori al finestrino, l'allenatore della Roma Pugliese. Si è fermato per complimentarsi con lui e con i giocatori per la vittoria sulla Juventus. Infine il presidente del Consiglio è salito in carrozza e il convoglio alle 23,26 ha lasciato la stazione.

Tra le auto una folla immensa

Il Salone dell'Auto ha vissuto ieri un'altra grande giornata: 70 mila biglietti venduti, dal primo mattino fino a tarda sera continuo afflusso di visitatori, entusiasmo attorno a tutti i modelli esposti, code per poter provare la macchina dei propri sogni sul circuito militare. A più riprese gli ingressi hanno dovuto essere chiusi; i visitatori hanno atteso pazientemente — le interruzioni non sono mai durate più di cinque o dieci minuti — e tutti hanno potuto visitare l'imponente rassegna dell'automobilismo mondiale.

Al mattino colonne di automobili, decine di pullman e di treni avevano portato a Torino migliaia e migliaia di persone. Ben presto tutte le vie attorno al palazzo di Torino Esposizioni sono state gremite, ei riusciva a trovare posto soltanto ad un chilometro e più dai cancelli. Molti turisti dopo la visita indugiavano nei viali del parco, godevano il sole di questo eccezionale autunno, ancor più apprezzato dopo la pioggia di sabato.

I vigili urbani sono stati impegnati in massa per fronteggiare l'intenso movimento nelle vie della città; non sempre vi sono riusciti, benché si siano prodigati instancabilmente; soprattutto a sera, quando i turisti si sono diretti in massa verso l'autostrada, si sono formate inevitabili, lunghissime code; solo a tarda ora il traffico nelle vie di Torino è tornato normale.

Al Salone l'afflusso è continuato anche dopo cena; alle undici, mezz'ora prima della chiusura, c'era ancora gente che entrava: non avevano più tempo per un giro completo, ma non rinunciavano ad andare a vedere con gli amici il modello che più aveva suscitato il loro interesse.

Fra i visitatori delle ultime ore anche i calciatori della Roma. Non pochi si sono fermati a scambiare impressioni con gli atleti, con il loro autorico allenatore, ogni tanto si sentiva echeggiare il grido dei tifosi della capitale: « Forza Lupi! ». Ne erano arrivati alcune migliaia da Roma con treni straordinari, hanno seguito passo passo la squadra sventolando i bandieroni giallorossi.

Poco prima dell'ora di chiusura, il momento di « suspense » per l'estrazione del biglietto vincitore dell'auto in palio: una Fiat 850 che è toccata al tagliando VE 182607. Il possessore non si è presentato: probabilmente a quell'ora non era più a Torino-Esposizioni. Al momento sono sconosciuti anche i vincitori della Fulvia di venerdì (biglietto TO 42050) e della Primula di sabato (SII 96203).

Il Presidente del Consiglio, durante la visita al « Cottolengo », si è soffermato tra i bimbi ospiti dell'istituto

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,5
MINIMA + 6,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 8,5; press. 730,8; umid. 67%. Cielo quasi sereno. Previsioni: irregolarmente nuvoloso, visibilità buona, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mas. 10,2, minima 5,0; media 8,2.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, p. Lagrange 1, c. Francia 67, v. Mosca 1 ang. via Coppino, v. Roma 24, v. Lanzo 56, p. Repubblica 14, p. Statuto 1, v. della Rocca ang. via dei Mille, v.le dei Mughetti 11 (Vallette), c. Giulio Cesare 40, v. Belgio 41, v. Tunisi 31 ang. via Spaventa, v. Stati Uniti 5, c. Casale 110, c. Vittorio Emanuele 121, c. Giulio Cesare 166, v. Vigliani 166, v. Stradella 30, v. De Sanctis 62, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Foligno 89, via Madama Cristina 20, v. Baccelli 101, p. Omero 16, c. Sommeiller 31, v. Capelli 61, c. Sebastopoli 210, v. Po 14, v. Nizza 106, v. San Donato 35, c. Peschiera 244.

Dalle 9: v. San Marino 89, via Po 51, c. Vittorio Emanuele 66, v. San Donato 5, c. De Gasperi 6, p. Madama Cristina, via Mongineyro 37, c. Vercelli 111, v. Bologna 230, v. Boccaccio 18, v. Pietro Micca 2, p. Savoia ang. v. del Carmine, v. Carlo Alberto 24, v. Oglianico 4, c. Grosseto 250, c. Dante 78, l.go Orbassano 70, v. Mazzini 31, gall. Umberto I, c. Regina Margherita 11, v. Saccbi 46, c. Francia 283, c. Unione Sovietica 417, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Santa Giulia 38, corso Marconcini 28, v. Nicola Fabrizi 31, c. Francia 212, via Nizza 216.

Aveva smosso un trave per costruirsi un'altalena

Bimbo muore schiacciato da una catasta di legname che gli precipita addosso

La sciagura a Madonna di Campagna - Il piccolo aveva 9 anni - Rimasto in casa con la nonna, era andato a giocare in un cantiere con un compagno - Morto all'istante per schiacciamento del torace

In coma una bambina morsa da un insetto

Gian Claudio Sampietro, ucciso sotto le travi che erano accatastate alla meglio

Un bambino di nove anni è morto ieri pomeriggio, schiacciato e soffocato da una catasta di legname che gli si è rovesciata addosso. La disgrazia è accaduta alle 15,30, in un cantiere edile di via Borgaro 87, interno 11. La piccola vittima è Gian Claudio Sampietro; frequentava la quarta elementare alla scuola « Beata Vergine Madonna di Campagna », in via Lanzo 56, ed abitava in via Terni 8 bis con il padre Edoardo, 38 anni, gruista alla Fiat Ferriere, la madre Maria Cicatello, il fratello Daniele, 16 anni, la sorellina Fabrizia, 6 anni, e la nonna materna.

Ieri dopo pranzo l'uomo è uscito con la sua macchina carica di maglieria e si è recato, come ogni domenica, a fare il giro dei paesi di provincia per arrotondare il salario. Daniele si è trovato con gli amici; la madre è andata a spasso con la figlioletta più piccola. Gian Claudio è rimasto con la nonna, dicendo che più tardi si sarebbe incontrato con un amico per recarsi al cinema dell'oratorio.

Alle 15 è sceso in strada ed ha trovato il compagno Antonino Zitolo. « E' presto — gli ha detto Gian Claudio —. Possiamo andare a giocare nel cantiere ». Il posto scelto dai due è un recinto, dove sono stati gettati i pilastri di cemento per la costruzione di piccoli garage, ma da due mesi i lavori sono sospesi, rimangono cataste di travi e di assi.

Gian Claudio è corso verso un mucchio di pali e ne ha smosso uno per fare una altalena. E' bastato quel movimento perché tutta la catasta gli cadesse addosso, schiacciandolo. Lo Zitolo, che aveva assistito alla scena da una ventina di passi, si è messo a gridare e a piangere. L'hanno sentito gli inquilini delle case vicine che sono accorsi. Tutti insieme hanno sollevato i tronchi ed estratto il bambino: non dava più segni di vita. Il signor Lino Del Pra l'ha caricato sulla sua auto e l'ha portato all'ospedale Maria Vittoria.

I medici hanno tentato il possibile, ma nè il massaggio al cuore, nè la respirazione artificiale sono serviti. Gian Claudio era morto per soffocamento, provocato dallo schiacciamento del torace.

★ Una bimba di 17 mesi è ricoverata in condizioni disperate al Centro di rianimazione delle Molinette a causa della puntura di un insetto velenoso.

Maria Carmela Borgia alle 17 di ieri è stata portata dai genitori al medico condotto di Poirino, dove la famiglia — immigrata dal Sud pochi mesi fa — abita in via Vastapane 3: la piccola non respirava quasi più, il visino aveva un colorito terreo. Il dott. Quatrocolo era fuori casa; i Borgia allora hanno portato la bambina all'ospedale di Chieri, dove nel frattempo era arrivato anche il dott. Quatrocolo, avvisato per telefono della gravità del caso.

Maria Carmela era in coma, impossibile diagnosticare la natura del male. La madre ha detto singhiozzando che nel pomeriggio era stata punta « da una brutta bestia nera ».

Il cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre

Il cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre è stato celebrato dai comunisti torinesi; affollatissimo il teatro Alfieri, sul palco i maggiori esponenti cittadini del pci, con Rita Montagnana, Antonio Oberti, Battista Santhià, e il russo Serghiei Uralov, che partecipò ai moti di Pietroburgo nel 1917.

Ferdinando Toselli, membro di commissione interna, ha parlato di un suo recente viaggio nelle fabbriche sovietiche. Alessandro Rumianzev, vicepresidente dell'Accademia sovietica delle Scienze, ex direttore della Pravda, ha illustrato 50 anni di vita comunista nel suo Paese: lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, il miglioramento del tenore di vita, gli obiettivi del nuovo piano quinquennale. Ultimo oratore il segretario della federazione torinese, Adalberto Minucci, che ha tracciato il bilancio degli obiettivi del suo partito per le prossime elezioni.

RAPPRESENTATA A ROMA «LA MONACA DI MONZA»

Testori ha accettato la «censura» di Visconti

L'autore del dramma che rievoca la tragica storia di Marianna De Leyva, dopo tante polemiche si è riconciliato con il regista, stringendogli la mano al termine dello spettacolo - Il testo è stato tagliato, e quasi ridotto a una disadorna cronaca, con suoni di juke-box sullo sfondo di una Monza dei nostri giorni

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì matt.

Da tempo Giovanni Testori attendeva il momento di portare alla ribalta *La monaca di Monza*, il dramma ispiratogli dalla Gertrude dei «Promessi Sposi» e, più direttamente, dagli atti del processo contro suor Virginia, al secolo Marianna De Leyva (era questo il vero nome del personaggio manzoniano), che, conservati negli archivi dell'Arcivescovado di Milano, sono stati messi qualche anno fa a disposizione degli studiosi dall'allora cardinale Montini.

Finalmente, l'occasione è venuta. Testori aveva scritto il dramma per Lilla Brignone e l'attrice ne è stata la protagonista; voleva Luchino Visconti, che già gli aveva messo in scena la proibitissima *Arialda*, e il regista ha curato l'allestimento dello spettacolo che, dopo alcune recite di «rodaggio» in provincia, è stato rappresentato sabato sera al Quirino davanti al consueto pubblico delle «prime» romane, sfavillante di celebrità e di «toilettes».

Siamo lontani dalla sublime reticenza del Manzoni («La sventurata rispose»), ma anche, sebbene le fonti siano le stesse, dal fortunato libro di Mario Mazzucchelli sulla Signora di Monza. Testori, che è uno di quegli scrittori di ispirazione cattolica che amano torturarsi con le angosce e i dubbi della fede, si è servito della figura di suor Virginia per un lungo ed estenuante dibattito con la divinità sui problemi del peccato e della salvezza. O meglio, poiché un dibattito presuppone un interlocutore qui [illegible], per un ossessivo monologo incupito da ombre sanguinose e blasfeme, ma fiocamente illuminato da una luce di speranza o di redenzione.

E' per questo che il dramma si colloca fuori dal tempo. Quando il sipario si alza, tutto è già accaduto. E tuttavia continua ad accadere poiché l'azione corre su tre piani: alla fine del Cinquecento, quando i fatti si svolsero, una decina di anni dopo, quando il processo li rivelò, e oggi, mentre la protagonista li rievoca in un cantiere ingombro di attrezzi e di bidoni, sovrastato da una grande draga. E' la Monza del neocapitalismo, in lontananza rombano i treni e i motori, da qualche juke-box giungono gli urli di una canzonetta. Virginia, circondata da larve immobili che a mano a mano si desteranno a un'effimera esistenza, rivive la sua atroce vicenda.

Monacata a forza, dopo un'infanzia di cui ricorda soltanto il rotolio della carretta degli appestati che le portava via la madre (ma qui, come diremo, testo e spettacolo divergono); Virginia cede alla passione per Gian Paolo Osio, il manzoniano Egidio, che con la complicità di un prete indegno le uccide il primo amante e travolge il convento in una nefanda corruzione. Davanti all'impassibile vicario criminale che istruì il processo, e come sollecitati dalle sue domande, fatti e persone assumono una parvenza di realtà. Irrompe Caterina, la giovane conversa che l'Osio, per impedirle di parlare, truciderà barbaramente.

Gli episodi si intrecciano, passato e presente si mescolano in un viluppo inestricabile: Virginia partorisce una creatura senza vita, Caterina viene assassinata in cantina a colpi di bastone, lo scandalo dilaga. Mentre il vicario ordina l'arresto di Virginia, l'Osio fugge con due suore che tenterà di ridurre al silenzio con ogni mezzo finché egli stesso non cadrà ucciso durante una squallida orgia, trasposta ai nostri tempi in una sala da ballo tra pallide ombre che si agitano al ritmo di uno «shake». Virginia, alla cui tardiva conversione il Testori mostra di non credere, rimane sola a chiedere a Dio il perché di tante sofferenze e a invocare di esserne liberata.

Da questa materia impastata di lacrime e di sangue, torbida e fangosa come la prosa che la esprime, Visconti ha cavato uno spettacolo abbastanza diverso dal testo pubblicato da Feltrinelli. Soppressi i genitori di Virginia e le lunghe scene in cui questa li accusava di avere messo al mondo una figlia che non desideravano, anche le altre parti sono state spietatamente sfrondate. Il dramma è stato così contenuto in una misura sopportabile per la rappresentazione, sono scomparse ridondanze e ripetizioni, si è attenuata l'enfasi, ma anche si è ridotta a una disadorna cronaca quella che avrebbe dovuto essere la vertiginosa esplorazione di una coscienza sospesa tra cielo e inferno.

Anche se ha immerso la scena costantemente immersa in una penombra opprimente, il regista ha dato troppo corpo alle ombre, a quei «mucchi di polvere e di stracci» che s'affollano alla memoria della protagonista. E ha insistito fino al [illegible] sull'attualità di una vicenda che il Testori proietta nella eternità: insegne luminose al neon e musiche «beat» non sempre ottengono l'effetto desiderato, anzi finiscono col sottolineare gli aspetti grotteschi e incongrui che il dramma indubbiamente contiene.

Confortato dagli applausi di numerosi «fans» di Visconti e suggellato da una stretta di mano tra il regista e l'autore quasi a legittimare i drastici tagli che il Testori, si diceva, non avrebbe accettato, il successo è stato clamoroso. Ma anche se la «tournée» italiana, come è probabile, lo confermerà, è lecito chiedersi che cosa rimarrà di questa *Monaca di Monza*, di cui il testo è più adatto alla lettura che alla rappresentazione, la regia è scarsamente convinta e convincente, le scene e i costumi (dello stesso Visconti) sono mediocri.

Rimarrà forse qualche strascico polemico e, [illegible], il ricordo della caparbia tenacia di Lilla Brignone che si prodiga sino allo spasimo, della precisa caratterizzazione di Sergio Fantoni (Osio), e di quella sapientemente colorita di Valentina Fortunato (Caterina), alla quale Visconti ha imposto, come alle altre suore (Anna Carena, Mariangela Melato, Adriana Alben), un pittoresco ma superfluo accento lombardo. Tutti, con il Terrani e il Sabatini, oltre che con il regista e l'autore, sono stati chiamati moltissime volte alla ribalta alla fine dello spettacolo.

Alberto Blandi

PREMIATI GLI SCOLARI DI SERRAVALLE LANGHE

Per il monumento ai Caduti hanno avuto anche i corazzieri

Un anno fa i bimbi del minuscolo paesino decisero di ricordare i morti di tutte le guerre
Intorno a loro è fiorita la comprensione dei grandi e ieri il loro sogno è diventato realtà
A Saragat avevano chiesto di mandare i soldati del Quirinale: sono stati accontentati

DAL NOSTRO INVIATO

Serravalle Langhe, lun. matt.

«All'inizio, pareva un sogno: ora è diventato realtà, e la realtà è più bella del sogno». Così ha detto la piccola Maria Grazia Vaudano, scolara di quinta, nel consegnare al sindaco di Serravalle Langhe, Luigi Fontana, il monumento ai Caduti, a nome di tutti i suoi piccoli compagni delle elementari. E questa storia ha davvero il tono gentile di una favola diventata vera.

I corazzieri, ad esempio. Nelle case di Serravalle, quando i bimbi promettevano: «Il giorno dell'inaugurazione, verranno anche i corazzieri: abbiamo scritto al Presidente della Repubblica», i genitori ridevano. «Il Presidente — dicevano — ha altro da pensare. Chissà se l'ha nemmeno letta, la vostra letterina». Anche Enrichetta Bonino, la madrina del monumento, che ha due figli, Riccardo e Aldo, morti laggiù nelle steppe del Don, aveva scritto a Giuseppe Saragat. Ma scuoteva la testa: «Che cosa volete che sappia, lui, di Serravalle, queste quattro case perdute nelle Langhe».

Invece, oggi, i corazzieri sono qui: due, altissimi nelle divise nere, gli elmi luccicanti con la candida criniera che ondeggia al passo e davanti a loro cammina un ufficiale di Marina nella divisa azzurra, il capitano di fregata Umberto Dell'Alba, consigliere militare aggiunto della presidenza della Repubblica.

Cominciò un anno fa, quando a uno scolaro che si era spinto fino a Dogliani e ad Alba venne un dubbio. «Signora maestra — dice all'insegnante Maria Camilla — perché tutti i paesi hanno il monumento ai Caduti e il nostro no?». Eppure, anche Serravalle ha avuto i suoi morti: c'è il nome, su due lapidi sotto il portico del Municipio. Così piccole che è difficile notarle. Un capitano, un sergente e 12 soldati nella prima guerra mondiale; 13 soldati e quattro civili nella seconda. Sono molti, perché Serravalle è un minuscolo paese, di [illegible] anime, dice la vecchia scritta sul muro. Ma è di tanti anni fa, ora gli abitanti sono diminuiti: 499.

Certo, se il monumento non c'è, bisogna farlo. «Lo faremo noi», decidono i bimbi. Ma come? Sgranano gli occhi: «Per ricordare questi morti, tutti ci aiuteranno». Ed è vero. Piovono risposte alle loro letterine vergate con calligrafia incerta e, magari, qualche errore d'ortografia che la maestra Camilla nemmeno corregge perché queste parole devono partire così, come sono state dettate dal cuore. Il primo a rispondere è il conte Umberto Travaglio di Bossolasco che offre una grossa somma e, siccome è anche architetto, il progetto: il monumento sarà fatto, come vogliono gli scolari, con pietre che vengono da tutte le parti del mondo in cui i nostri soldati sono andati a combattere e a morire.

Rispondono perfino il ministero della Difesa e quello dell'Interno, che qualche volta lasciano senza risposta le lettere dei grandi. Ma come si fa a ignorare quelle dei bambini? Rispondono l'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi, l'Associazione alpini, e tutte le famiglie di Serravalle, ciascuna secondo le possibilità. Risponde anche, da Torino, «Specchio dei tempi». Il signor Giuseppe Protto porta le pietre dai monti del Veneto e della Jugoslavia, un'amica della maestra manda la sabbia del Sahara, una russa, lontana parente di una famiglia di Serravalle, i ciottoli del Don. E oggi il monumento è qui, pronto per l'inaugurazione.

La piazza è come un balcone, aperto sulle Langhe vestite di malinconia autunnale. Quando il sole si apre un varco nelle nuvole, tutto il paesaggio s'accende d'oro e di rosso, i raggi traggono barbagli laggiù, dalla catena delle Alpi con la cuspide tozza del Monviso, che nella notte si [illegible] coperta d'argento. Qui, attorno al monumento, ci sono i bambini delle scuole, tutta la gente di Serravalle, i vecchi alpini con il cappello gualcito e la penna fuori ordinanza, le associazioni d'arma con le loro bandiere, il vice prefetto dott. Paolo Mollica, il vice questore dott. Marroni, il colonnello dei carabinieri Sandiano e il colonnello Ciachetti, del presidio di Alba.

C'è un plotone della brigata alpina «Taurinense», irrigidito sul «presentat'arm», mentre i corazzieri avanzano e depongono ai piedi del monumento la corona di Giuseppe Saragat. Il capitano Dell'Alba resta immobile, la mano alla visiera, per i lunghi minuti che bastano a leggere la lapide di marmo: «Queste pietre, qui tra loro cementate, provengono dai luoghi sacri all'Italia: Carso, Isonzo, Grappa, Piave; dalle steppe di Russia, dalle terre d'Africa, di Grecia, di Albania, di Jugoslavia. Così il ricordo dei sacrifici compiuti per la Patria dai nostri padri e fratelli unisca e renda saldi gli animi di noi giovani». I bimbi lanciano palloncini tricolori, che salgono danzando nel vento.

Ora Maria Teresa Brusco e Maria Grazia Vaudano, serie nei loro grembiulini, consegnano il monumento al sindaco Fontana, con «il cuore che batte forte forte», e con la promessa al presidente Giuseppe Saragat di «essere buoni scolari per diventare domani buoni cittadini». Il sindaco ringrazia [illegible], a nome della popolazione, la banda di Dogliani suona l'inno del Piave e il prof. Maurizio Meinero, dell'Associazione alpini di Cuneo, ricorda le tradotte che partivano per il fronte e i figli di questa terra che sono rimasti sull'Isonzo, sul Piave, sul Grappa, in Albania e in Russia. Per loro, a conclusione della cerimonia, il capitano don Chiavarino, cappellano militare, leva dall'altare da campo le parole solenni della liturgia.

Sono molti, quelli che la guerra ha strappato da queste vallate. Nei piccoli paesi, arrampicati sui dossi, tra le vigne, e facciate dei Municipi, i monumenti ai Caduti portano lapidi fitte di nomi. Troppi. Dopo la guerra, questi erano villaggi di donne vestite di nero, con una stellina d'argento sullo scialle, di vecchi, di bambini. Gli uomini erano partiti, la maggior parte col cappello alpino, nei battaglioni della «Cuneense»: prima l'Albania, poi la Jugoslavia, infine la Russia dove la divisione scomparve nel gelo e nella tormenta. I figli di queste valli morirono nell'ultimo combattimento, o sulla «strada del Davai», dopo che i resti dei battaglioni erano finiti, tra le isbe di Valuiki, circondati da forze soverchianti. Ora, nelle piazze, nella folla raccolta attorno alle bandiere per celebrare l'anniversario di Vittorio Veneto, ci sono le nuove leve: saldi ragazzi di vent'anni, che stanno per mettere anche loro il cappello alpino, o sono appena tornati dal servizio militare. La guerra sembra lontana: ma è difficile dimenticare il prezzo di sangue che è stato pagato.

Giorgio Martinat

Gli scolari di Serravalle Langhe fanno cerchio intorno al «loro» monumento

Così sono scampati alla morte

Pochi minuti dopo il dramma: i battelli di soccorso hanno raggiunto il relitto dell'aereo e mettono in salvo i passeggeri

Mentre decollava da Hong Kong diretto a Saigon

Un quadrimotore con 127 persone cade in mare: quasi tutti salvati

L'apparecchio non è riuscito a levarsi in volo al termine della pista che si protende sulla baia - S'è spezzato in due, ma la fusoliera è rimasta a galla mentre arrivavano i battelli di soccorso - Ha perso la vita solo una donna - La sciagura di Londra: inspiegabile lo schianto del «Caravelle» spagnolo

Servizio particolare a Stampa Sera

Hong Kong, lunedì mattina.

Un quadrimotore con 127 persone a bordo è finito in mare durante il decollo dall'aeroporto di Hong Kong. Il bilancio della sciagura non è tuttavia catastrofico: uno solo dei passeggeri — una donna sudvietnamita — è morta; tutti gli altri sono stati tratti in salvo nel giro di pochi minuti dai mezzi di soccorso. Quarantaquattro sono feriti, ma in modo non grave. L'apparecchio era un «Convair 880» a reazione delle linee Cathay Pacific, ed era diretto

a Saigon. L'incidente è avvenuto prima ancora che il jet si alzasse in volo. La pista dell'aeroporto di Hong Kong si protende in mare per un buon tratto sulla celebre baia. Il «Convair» ha rullato sull'asfalto per oltre due chilometri, ma a quanto sembra non è riuscito a raggiungere la velocità di sostentamento. I tecnici della torre di controllo che seguivano l'operazione hanno avuto l'impressione che il pilota, resosi conto del pericolo, abbia frenato. L'aereo a questo punto ha virato bruscamente a destra, è uscito dalla pista ed è balzato in mare percorrendo fra alti spruzzi ancora duecento metri.

Negli sbalzi causati dalle onde, e girando infine vorticosamente su se stesso, il quadrimotore s'è spezzato in due, fra la cabina di pilotaggio e la sezione occupata dai passeggeri. Mentre la cabina si inabissava in pochi secondi, la fusoliera rimaneva a galla. Decine d'imbarcazioni si dirigevano immediatamente verso il relitto. Parecchi passeggeri venivano ripescati dall'acqua, dove si erano gettati con i giubbotti di salvataggio; ma molti sono usciti dai portelli della carlinga sulle ali e di qui sono passati senza difficoltà sulle barche.

Dei quarantaquattro feriti portati in ospedale, ventitré sono stati dimessi in giornata; gli altri sono stati ricoverati ma secondo i medici le loro condizioni non destano apprensioni. L'incidente poteva avere conseguenze ben più gravi. Nello stesso aeroporto si era già avuta quest'anno un'altra sciagura: il 30 giugno scorso un quadrimotore delle aviolinee thailandesi era precipitato in mare in fase di atterraggio; degli ottanta passeggeri, ventiquattro erano morti.

Nonostante la drammaticità del momento, ieri sulla fusoliera in equilibrio precario sulle onde, non vi sono state scene di panico. La *hostess* del «Convair» ha potuto dare ai presenti le disposizioni perché indossassero i giubbotti pneumatici prima di gettarsi in mare.

Nella sciagura di Londra morta l'attrice Thorburn

Londra, lunedì mattina.

Una pioggia rabbiosa batte da 24 ore sui rottami del Caravelle Malaga-Londra precipitato sabato notte, pochi minuti prima dell'atterraggio. Sono periti tutti, passeggeri ed equipaggio: 37 persone. Era un velivolo della Società spagnola «Iberia», in regolare servizio di linea. Dei morti, compreso il personale di bordo, 25 erano britannici, 9 spagnoli, 2 americani e uno australiano. Gli inglesi erano in maggioranza turisti, altri abitavano nella regione di Malaga, altri erano in viaggio d'affari. Fra le vittime vi è la bella attrice June Thorburn, di 35 anni, apparsa in film ma nota soprattutto per le sue interpretazioni televisive. E' morto un illustre avvocato, Charles Griffiths, con la moglie. Ed è scomparsa l'intera famiglia Clarkson; gente facoltosa, il padre di 30 anni, la madre di 25, i due bambini, la governante.

Varcata la Manica, il Caravelle [illegible] la discesa. Alle 10 e un minuto di sabato sera (le 23,01 italiane) compariva, per l'ultima volta, sul radar di Londra. L'atterraggio all'aeroporto della capitale era previsto per le 10,10. Era una notte d'inferno: vento, pioggia, freddo. Qualche minuto più tardi, una telefonata dalla polizia rivelava la tragedia. L'apparecchio era precipitato sulla pineta di Blackdown, una collina alta 280 metri, 80 chilometri a sud-ovest di Londra. Molte sono le abitazioni in quella zona ma non si hanno altre vittime. Il Caravelle, investito il suolo, continuò la corsa per oltre [illegible] metri, abbattendo alberi, distruggendo due costruzioni per fortuna vuote, uccidendo [illegible] pecore e venti mucche.

Gli investigatori anglo-spagnoli tentano adesso di scoprire la causa del disastro. Non sarà facile. I rottami disseminati per centinaia di metri e parecchie testimonianze hanno rafforzato la teoria di un'esplosione: ma non è ancora chiaro se l'ipotetico scoppio sia avvenuto prima che il Caravelle cozzasse contro il terreno. Pare che alcune vittime indossassero la cintura di salvataggio. Il velivolo era allora in difficoltà: ma perché il pilota non ne diede notizia? E' questo il sesto «Caravelle» precipitato in otto anni, da quando questo tipo di aereo è in servizio. Ne volano in tutto il mondo circa 250.

Mario Ciriello

L'attrice June Thorburn, morta nel disastro del «Caravelle»

Evitata per un soffio una sciagura ieri alle 14,30

Crolla il soffitto d'un bar a Rivoli su 50 persone: nessun ferito

Il locale distrutto: cinquanta metri quadrati di cemento e d'intonaco si sono abbattuti sul salone affollato - Il gerente aveva udito qualche minuto prima uno scricchiolio dalla volta - Mentre chiede aiuto per telefono avviene il sinistro: gli avventori si precipitano subito alle uscite, egli riesce miracolosamente a trarre in salvo la figlioletta di sette anni

Dal nostro corrispondente

Rivoli, lunedì mattina.

Il soffitto di un bar a Rivoli è crollato rovinosamente mentre una cinquantina di avventori si precipitavano alle uscite: quando si è diradato il polverone l'interno del locale appariva distrutto, ma fortunatamente nessuno era rimasto ferito. Sarebbe bastato un indugio di pochi secondi nella fuga per provocare una strage. Il fatto è avvenuto ieri nel bar di corso Torino 1 annesso alla stazione di filobus. Erano le 14,30 e molte persone affollavano l'ampio salone. Al banco era il gerente Pier Giorgio Rossotto di 31 anni, sua moglie Elsa si era ritirata a riposare nella retrobottega, di tavolino in tavolino si muovevano due camerieri, William Borlani di 22 anni e Antonietta D'Amico di 19. Attorno al tavolo del biliardo si trovavano una decina di persone, altri avventori avevano già ordinato consumazioni al banco, più discosti tre o quattro tavoli con giocatori di scopa e tarocchi. La figlia del Rossotto, Tiziana di 7 anni — che durante la settimana è in collegio — non volendo star lontana dai suoi si era accomodata alla cassa: le piace sentire il trillo del meccanismo e afferrare le parole scherzose di chi si accomiata.

All'improvviso, più forte del brusìo della gente, il Rossotto ode chiaramente uno scricchiolio nella volta. Già qualche anno fa era crollato un largo pezzo d'intonaco e il gerente ne è preoccupato. Si consulta con un vigile del fuoco che abita non distante e domanda se è il caso di puntellare il soffitto. Sa che tutta l'arcata — in cemento armato — è ancora rinforzata da sbarre di ferro, ma non vuole correre rischi.

Avvisa per primi coloro che giocano a biliardo. Gli risponde qualche battuta scherzosa: il panno verde è nuovo, forse ha paura di sporcarlo subito. In ogni modo, altri clienti si sono impressionati e terminano in fretta di bere il loro caffè. Il Rossotto chiede consiglio per telefono alla direzione della filovia Torino-Rivoli, ma non ha tempo di finire la comunicazione. I primi strati d'intonaco cadono dal soffitto, mentre non meno di cinquanta persone si slanciano di scatto verso l'uscita. Sta crollando, per oltre metà della sua superficie, la parte di fondo del soffitto, quella che si riteneva più sicura: probabilmente si sono allentati i ferri di sicurezza e in pochi secondi piovono sui tavolini e sul banco di mescita 50 metri quadrati di cemento, intonaco e soletta.

Il barista riesce a portar fuori la piccola Tiziana, sebbene dal punto nel quale si trova debba farsi largo tra la calca di persone terrorizzate. Anche i due camerieri evitano per miracolo di essere travolti, un blocco rovina sulla macchina per il caffè espresso e sull'affettatrice per i panini e le schiaccia. Si alza un tremendo polverone e, nel silenzio attonito, si leva un grido disperato. E' la signora Rossotto che, risvegliata dal fragore, crede che la bimba sia rimasta sepolta dai calcinacci. La rassicurano, e a poco a poco si calmano tutti gli altri, nessuno dei quali è neppure contuso.

Il salone non sarà utilizzabile per diverse settimane: il bancone è sventrato, una decina di tavolini e una ventina di sedie sfondate, tutti gli arredi sono rovinati, un centinaio di bottiglie sono andate in pezzi. I danni superano i due milioni, i Rossotto perderanno probabilmente anche gli incassi previsti in occasione della fiera di Rivoli, in programma fra 20 giorni.

a. a.

Così appariva il bar della stazione filoviaria di Rivoli dopo il rovinoso crollo del soffitto

Fatto esplodere un ordigno

Un misterioso attentato a una casa del Nuorese

Nuoro, lunedì mattina.

(f. c.) Un attentato dinamitardo è stato compiuto durante la notte scorsa a Sindia, un paese della Planargia, contro l'abitazione di Raffaele Urgu, provocando danni allo stabile, fortunatamente senza causare vittime umane. Un ordigno è stato fatto esplodere sul davanzale di una finestra al pianterreno della casa dell'Urgu, facendo saltare l'infisso e distruggendo i mobili che si trovavano nella camera.

Sul luogo dell'attentato si sono subito portati i carabinieri i quali hanno iniziato le indagini. La famiglia dell'Urgu è benvista in tutta la zona; s'ignorano i motivi dell'attentato.

Il «Gran Premio» disputato in piazza Medford

L'inchiesta sull'incidente alla gara di trotto ad Alba

Il braccio meccanico dello «starter» (lungo due metri e montato su un'auto) si aprì all'improvviso: l'attrezzo falciò la folla ferendo un vigile e scagliando un carabiniere in mezzo al pubblico

Dal nostro inviato

Alba, lunedì mattina.

Il pubblico che sabato scorso ha fatto ressa nell'improvvisato ippodromo di piazza Medford, ad Alba, per assistere alla gara di trotto non dimenticherà tanto facilmente l'ultima batteria quando il braccio meccanico dello starter si è aperto all'improvviso ed ha falciato la folla che assisteva alla corsa dai bordi della pista. Il bilancio non è grave (due feriti) ma sono avvenute paurose scene di panico.

Il primo «Gran Premio Città di Alba», al quale partecipavano 25 cavalli, aveva richiamato più di un migliaio di persone. Tutto il programma si è svolto regolarmente; sulla pista rudimentale dell'improvvisato ippodromo cavalli e fantini hanno fatto del loro meglio e il pubblico si è goduto un buono spettacolo. Poi, all'ultima batteria, l'incidente. I cavalli erano tre, disputavano la gara di trotto. La partenza è avvenuta con lo starter su auto. Si sa di che cosa si tratta: due braccia metalliche lunghe un paio di metri ciascuna sono montate sulla vettura come le ali di un aereo. I trottatori si allineano dietro queste barriere meccaniche e seguono l'auto in moto. La partenza è data automaticamente: le braccia si rinchiudono e i cavalli hanno via libera mentre l'auto accelera ed esce dalla pista.

Sabato i competitori alla gara di trotto erano soltanto tre. Lo starter ha quindi dispiegato un solo braccio meccanico, quello verso l'interno della pista circolare. L'auto era già in moto e correva forse troppo vicina alle transenne dietro le quali si assiepava il pubblico quando l'altro braccio (probabilmente per un guasto) si è aperto d'improvviso ed ha falciato con l'estremità il pubblico. L'attrezzo ha colpito in pieno il carabiniere Franco Casciani, della stazione di Corneliano (all'ippodromo per servizio) sollevandolo in aria e scagliandolo in mezzo alla folla.

Fra il pubblico c'è stato un ondeggiamento: urla, gemiti, fuggi fuggi; una ventina di persone, travolte, sono finite a terra ma senza conseguenze. Il pilota dell'auto ha subito bloccato i freni ma non ha potuto impedire che l'attrezzo colpisse di striscio anche il vigile urbano Domenico Levrone, di Alba, che ha riportato una lesione al braccio sinistro e guarirà in pochi giorni.

Il carabiniere Casciani, che ha subito contusioni alla spalla sinistra ed al braccio e dovrà rimanere a riposo per almeno otto giorni, narra: «L'auto con lo starter si stava allontanando quando ho visto che l'altro braccio si apriva. Il mio primo gesto è stato quello di proteggere un uomo che avevo alle spalle, al di là della transenna. Poi ho ricevuto un fortissimo colpo al braccio e mi sono sentito sollevare in aria». Un'inchiesta è stata aperta per accertare eventuali responsabilità e la causa esatte dell'incidente che non ha avuto più gravi conseguenze soltanto per la prontezza del pilota dello starter.

u. z.

Domenico Levrone, il vigile ferito dall'«autostarter» ad Alba

Altoatesino latitante ritorna in Italia e viene arrestato

BOLZANO, lunedì mattina.

Un altoatesino condannato nel 1957 a Bolzano a undici mesi per detenzione di materiale esplosivo e per attività e propaganda antinazionale è stato arrestato al Brennero mentre stava entrando in Italia con sua moglie.

L'arrestato è Anton Gritsch. Nel 1961 la condanna gli fu confermata dalla Corte di appello di Bologna, che gli inflisse anche un anno di libertà vigilata. Appena rimesso in libertà il Gritsch assunse la cittadinanza austriaca; nel frattempo la condanna alla libertà vigilata venne tramutata in un anno di soggiorno in una casa di lavoro.

Ieri il Gritsch è voluto tornare in Italia per un breve soggiorno. E' stato riconosciuto, arrestato e rinchiuso nelle carceri di Vipiteno.

Dai canotti dei Vigili del fuoco di Cuneo

Due pescatori torinesi salvati dal Tanaro in piena dopo 4 ore

L'improvvisa ondata li ha sorpresi in mezzo al fiume - Hanno resistito aggrappati a una scarpata

Nostro servizio particolare

NIELLA TAN., lunedì matt.

Due pescatori torinesi, sorpresi ieri mattina da una improvvisa piena del Tanaro, sono stati salvati quattro ore dopo, mentre erano ormai allo stremo delle forze, dai canotti dei vigili del fuoco di Cuneo. Protagonisti di questa drammatica avventura, fortunatamente a lieto fine, sono Giovanni Delfino, residente in via San Marino 89, e Luigi Martino, perito industriale, abitante in corso Tirreno 25.

Ieri, con le rispettive famiglie, profittando del tempo buono, avevano progettato una scampagnata nella zona di Niella, dove le acque del fiume consentono di solito ricche prede. Mentre mogli e figli si trattenevano presso la trattoria d'una vicina borgata, dove poi tutti insieme avrebbero consumato il pranzo, il Delfino e il Martino, con le canne, si sono inoltrati fin quasi a metà del letto del Tanaro, dove l'acqua non raggiungeva il mezzo metro. Meno di mezz'ora dopo è arrivata improvvisa l'ondata di piena, conseguenza delle piogge cadute abbondanti, durante la notte, sull'alto corso del fiume.

«In pochissimi secondi — hanno poi raccontato i due amici — abbiamo visto l'acqua farsi limacciosa e salire paurosamente». Spaventati, i due pescatori, anziché tornare sulla riva di Niella, dove avevano lasciato la loro vettura, hanno raggiunto la sponda opposta, in territorio di Ciglié, dove però sono rimasti intrappolati. Infatti dinanzi a loro hanno trovato una ripida scarpata franosa, mentre il fiume continuava a crescere a vista d'occhio, impedendo loro ogni via di scampo. Constatato che era impossibile risalire la sponda (dove si aggrappavano la terra smottava), il Delfino e il Martino non si sono più mossi e hanno cominciato a gridare per segnalare la loro pericolosa situazione.

Sul posto è subito accorsa una squadra di vigili cuneesi al comando del brigadiere Taricco, con un fuoribordo e alcuni canotti pneumatici. Le acque del Tanaro erano intanto salite a quasi cinque metri di altezza e le onde vorticose hanno quindi frustrato parecchi tentativi dei pompieri impossibilitati a raggiungere i due pescatori assediati. Finalmente, poco dopo le 16 un canotto è riuscito ad attraversare la corrente ed a giungere fino al posto in cui si trovavano i due torinesi.

g. d. m.

La sciagura a Castelnuovo Don Bosco

Ragazza di ventidue anni scivola sotto la doccia e annega nella vasca

La giovane si preparava ad uscire con il fidanzato e una comitiva di amici - Investita da un getto d'acqua troppo fredda, ha perduto l'equilibrio - Cadendo ha battuto il capo ed è rimasta tramortita, ostruendo con un piede lo scarico

Dal nostro inviato

Castelnuovo Don Bosco, lunedì mattina.

Una ragazza di 22 anni, Graziella Roggero, residente a Castelnuovo Don Bosco in via Umberto I°, è morta annegata nella vasca di casa. Probabilmente è scivolata rimanendo tramortita e non è stata più in grado di rialzarsi.

L'incidente è avvenuto sabato sera. La giovane si preparava per uscire con il fidanzato e con una comitiva di amici; nel pomeriggio era stata a Torino guidando lei stessa la sua utilitaria: aveva accompagnato la sorella Lucia, di 27 anni, sposata con Bruno Moda, dal medico, per una visita ginecologica.

Verso le 19 ha fatto ritorno a Castelnuovo dove la madre ha una piccola azienda di maglieria, che la ragazza aiutava a gestire. Ha cenato nella cucinetta del pianterreno comunicante con il negozio; quindi, dopo essersi trattenuta un po' con la mamma, verso le 20 è salita al piano superiore per prepararsi. Era allegra, lieta di potersi concedere una serata in compagnia del fidanzato e di amici.

Mentre la madre le prepara l'abito da indossare e lo dispone sul letto, Graziella riempie la vasca. La mamma la sente canticchiare fra lo scrosciare dell'acqua. La ragazza — così è stato ricostruito il fatto — si insapona, poi toglie il tappo dello scarico e si alza in piedi per fare la doccia; ma l'acqua non deve essere stata ben regolata ed è investita da un getto freddo. Probabilmente la ragazza compie un gesto brusco spostandosi di lato e perde l'equilibrio. Nella caduta, batte la testa sullo spigolo della vasca e sviene di colpo.

L'incidente non avrebbe conseguenze tragiche se un piede della ragazza non ostruisse lo scarico della vasca impedendo all'acqua di defluire. Ben presto la poveretta rimane sommersa e muore per asfissia.

Alle 20,30 giunge un'amica della ragazza, Carmela Bosile di 21 anni. Chiede se Graziella è già pronta. «Vai sopra a vedere; è già un po' che è nel bagno. Dille che si sbrighi altrimenti fa tardi». La Bosile sale, apre la porta del bagno: subito non vede nulla; pensa che l'amica sia già uscita; ma non è in camera sua. Torna allora nel bagno, si avvicina alla vasca e scorge Graziella ricoperta di acqua. Alle sue urla disperate sopraggiunge la madre. Insieme tirano fuori il corpo esanime, tentano la respirazione artificiale, poi le praticano la rianimazione bocca a bocca. Ma tutto è inutile. Lo stesso medico condotto del paese, dott. Lazzarone, giunge dopo pochi attimi; ma anche il sanitario deve arrendersi all'evidenza. La ragazza è morta annegata e non c'è più nulla da fare.

Intanto la casa si è riempita di gente. Fuori si sono formati capannelli di persone che commentano l'accaduto. Il fidanzato della ragazza, lo studente Mario Bassi, di 23 anni, giunge da Torino — dove abita in via XX Settembre 8 — appena dieci minuti dopo la scoperta della disgrazia. Capisce che è accaduto qualcosa e non osa chiedere nulla. Sale di corsa le scale della casa, entra nell'alloggio. Nella cameretta, scorge un corpo coperto da un lenzuolo. Nessuno gli dice nulla. Non ce n'è bisogno. Sa che si tratta di Graziella.

Si conoscevano sin da bambini e si sarebbero sposati dopo la laurea in economia e commercio, l'anno prossimo.

Alvaro Gili

La giovane Graziella Roggero, vittima di un tragico destino

Rubati tessuti per 8 milioni in un garage a Orbassano

Orbassano, lunedì mattina.

Un negoziante di Orbassano l'altra notte è stato derubato dai ladri, che hanno fatto un bottino di 8 milioni. E' Luigi Virano, abitante in via Roma 76, dove ha un avviato negozio di confezioni, tessuti, tendaggi e lenzuola. Il Virano, con il figlio Piero, di 23 anni, ogni mattina si reca nei paesi dei dintorni per il commercio ambulante e possiede quindi un capace furgone.

L'altra sera l'ha parcheggiato come al solito in un ampio garage a pochi passi dalla sua abitazione. La costruzione serve anche da magazzino per le merci. Il Virano, malgrado sia assicurato solo per un milione, era stanco e non si è curato di portare il carico al sicuro nel negozio.

I ladri hanno agito durante la notte. Aperta con una chiave falsa la saracinesca del garage, si sono impadroniti del furgone con merce per 7 milioni e mezzo. Evidentemente avevano un altro camioncino, perché hanno preso anche i tessuti del magazzino, arrotondando così il bottino a 8 milioni. Il furto è stato scoperto nella tarda mattinata, perché gli svaligiatori andandosene avevano accuratamente richiuso la saracinesca.

Terrificante sciagura sulla Fossano-Savona

Quattro torinesi uccisi nell'auto che si schianta contro una galleria

Le vittime: il sindacalista della Uil Giovanni Tego di 68 anni, il pilota di 65 anni e due donne (61 e 56 anni) - Rientravano da una vacanza in Riviera - Forse il conducente è stato colto da malore: la macchina è finita ad alta velocità contro la parete di cemento - La difficile opera per estrarre i cadaveri dai rottami

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Mondovì, lunedì mattina.

Sull'autostrada Fossano-Savona un'auto si è schiantata a tutta velocità contro il muro divisorio di una galleria e quattro torinesi sono morti nell'urto spaventoso. Il motore è letteralmente rientrato nella carrozzeria facendo strage dei passeggeri. Le portiere si sono bloccate: i soccorritori si sono trovati davanti ad una bara d'acciaio. Le vittime rientravano da una breve vacanza sulla Riviera. Alla guida della «1100» c'era Fernando Rocchi, 65 anni, corso Unione Sovietica 209. Al suo fianco Olimpia Cristini ved. Raiola, 61 anni, via Lauro Rossi 57; sui sedili posteriori Annetta Lanfranco Candelero, 56 anni, via Borgomanero 56, cugina del guidatore, e Giovanni Tego, 68 anni, corso Vercelli 121.

La sciagura è avvenuta presso la galleria Gay di Monti, ad un chilometro dal casello di Santuario, a ventisette chilometri da Fossano. La galleria non è unica per le due corsie di marcia, in realtà sono due distinte gallerie separate da un largo muro di cemento. Sulla destra c'è un visibile gard-rail

Il sindacalista Giovanni Tego

che finisce proprio all'imbocco del tunnel.

Erano le 18,45 ed era quindi buio. Sull'asfalto non c'è traccia di frenata. Impossibile dire con certezza che cosa sia accaduto. I casi sono due: il guidatore è stato colto da malore, oppure si è ingannato ed ha creduto che l'imbocco della galleria fosse molto più ampio. Viaggiava sulla sinistra della sua corsia e può essersi ingannato: dall'altra parte il gard-rail non avrebbe permesso un simile errore. Il contachilometri è rimasto bloccato: la lancetta contorta indica 110 chilometri all'ora. A questa velocità la macchina è salita sullo spartitraffico erboso ed è andata a schiantarsi contro la parete di cemento armato. C'è stato un boato spaventoso, come una esplosione. I rottami sono rimasti ai piedi del muro: l'impatto ha fatto incassare il motore nella carrozzeria, ha gonfiato le lamiere bloccando le quattro porte.

Il traffico si è subito fermato. E' accorsa gente da ogni parte, ma non c'era più nulla da fare. Inutile cercare di aprire un varco nei rottami. Una piccola folla si è raccolta intorno alla macchina distrutta: pochi osavano guardare i corpi straziati prigionieri delle lamiere. Un automobilista è andato al primo telefono ed ha chiamato la polizia stradale di Ceva. Il mar. Agnesi, aiutato dai suoi uomini, facendo leva con una sbarra di ferro dopo molti sforzi è riuscito a scardinare le portiere. I quattro corpi sono stati pietosamente composti sull'erba dello spartitraffico; poi quattro furgoni neri li hanno portati a Mondovì dove era stata allestita una camera ardente. Alla stradale, ai carabinieri, è rimasto il doloroso compito di informare le famiglie delle vittime.

Fernando Rocchi aveva due figli: Alba, sposata Chiavazza e Dario. La ragazza ha appreso la tragedia per prima, perché il padre sui documenti aveva trascritto il suo indirizzo, via Leini 55. La stessa cosa è accaduta per Lina, la figlia di Giovanni Tego. Anch'egli aveva sulla carta di identità l'indirizzo della donna. Il Tego, sindacalista, uno dei dirigenti della Uil, viveva solo da quando, un anno fa, le era morta la moglie; aveva un altro figlio, Marcello. Per Olimpia Cristini, due volte vedova, sono stati avvisati un fratello ed una sorella. Annetta Lanfranco viveva da tempo separata dal marito. Hanno appreso per primi la tragica notizia i figli Silvana e Marcello che è immediatamente partito per Mondovì. Annetta Lanfranco aveva un alloggetto ad Andorra Marina ed è probabile che tornasse da una breve vacanza in quel paese con il cugino Fernando Rocchi e gli altri due amici. La Lanfranco viveva con la madre, Domenica, di 84 anni. E' stato impossibile nascondere all'anziana signora che era accaduta una disgrazia. Le è stato detto che la figlia è ferita e la poveretta è stata colta da un grave collasso.

Viva impressione ha suscitato a Torino la morte del cav. Giovanni Tego. Si era interessato di questioni sindacali fin dal '20, e con l'avvento del fascismo era riparato in Belgio. Rientrato in Italia nel '45 era diventato segretario provinciale dei metalmeccanici. Nel '56, dopo la rivoluzione d'Ungheria, era uscito dalla Fiom e aveva fondato un movimento socialista. In quell'anno divenne funzionario della Uil, e capo dell'ufficio vertenze.

m. b.

La «1100» si è schiantata contro la parete di cemento a 110 km all'ora: il motore è rientrato completamente

Stamane alle Assise di Genova

Riprende il processo per i «fatti» di Aosta

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Riprende stamane, davanti alla Corte d'Assise di Genova, il processo per le sconcertanti vicende politiche che nella primavera del 1966 turbarono la Valle d'Aosta. E' imputato l'ex vice presidente del Consiglio regionale della Valle il comunista Renato Strazza, di 43 anni, resosi latitante dal maggio dello scorso anno subito dopo l'apertura dell'inchiesta giudiziaria a suo carico. Sono due le accuse di cui è chiamato a rispondere: omissione di atti d'ufficio, *e per aver omesso e rifiutato di convocare il Consiglio regionale della Valle d'Aosta nella prima settimana dell'aprile 1966 ed entro i venti giorni della richiesta presentata il 28 marzo 1966 da più di un terzo dei consiglieri*», e attentato agli organi costituzionali «*avendo aderito, con l'impedimento della riunione dell'Assemblea regionale e la mancata convocazione della Assemblea stessa entro l'aprile '66 a termini di legge, al desiderio illegittimo dei partiti che miravano allo scioglimento del Consiglio regionale da parte del governo*».

La prima udienza del processo (celebrato a Genova per legittima suspicione) s'è svolta il 26 ottobre con la escussione di undici testi fra i quali Giuseppe Montesano, attuale presidente del Consiglio della Regione, e l'avv. Cesare Bionaz, presidente della Giunta regionale, che hanno riferito sui fatti che hanno portato all'incriminazione di Renato Strazza.

Stamane saranno sentiti altri testi e se l'escussione non andrà per le lunghe, il Pubblico Ministero dott. Virdia pronuncerà in giornata la sua requisitoria. L'imputato, che secondo notizie attendibili pare si trovi a Porto Rose, in Jugoslavia, è difeso dal prof. Giacomo Delitala di Milano e dall'on. Ugo Spagnoli di Torino.

f. d.

Tragica fine di 4 persone ad Oristano nello scontro di due auto nella pioggia

Le vittime sono un brigadiere della Finanza, due studenti e un ingegnere - Un morto e cinque feriti presso Vigevano - Due novaresi sbandano sull'autostrada tra Cigliano e Rondissone per lo scoppio d'un pneumatico: non sono gravi

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

(p.) Quattro morti e tre feriti gravi costituiscono il bilancio d'una sciagura stradale avvenuta ieri mattina verso le 10 sulla statale Carlo Felice, al km. 95.250, a pochi chilometri da Oristano. Pioveva a dirotto e l'incidente deve addebitarsi proprio alle condizioni della strada, resa particolarmente viscida dalla pioggia. Una «850» pilotata dal brigadiere delle guardie di finanza Vittorio Pischedda, di 37 anni, di Cagliari, e a bordo della quale si trovavano due studenti di 18 anni, entrambi di Burgos (provincia di Sassari), Fedele Antonio Ledda e Angelo Ruju, nell'uscire da una curva sbandava finendo nell'opposta corsia. In senso contrario procedeva una «124» e le due auto si scontravano violentemente.

I primi soccorritori si trovavano di fronte a uno spettacolo agghiacciante. Il brigadiere Pischedda e lo studente Fedele Antonio Ledda erano morti sul colpo; l'altro studente che si trovava sulla «850», Angelo Ruju, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Oristano, dove però decedeva poco dopo il ricovero. Allo stesso ospedale venivano avviate anche le quattro persone che si trovavano a bordo della «124», le cui condizioni apparivano gravissime. Si tratta di due giovani ingegneri cagliaritani, Paolo Pin, di 28 anni, e Gian Francesco Laconi, di 28 anni, e di due studentesse universitarie, Adriana Cucceru, di 21 anno, residente a Cagliari, e Maria Medde, pure di 21 anno, nata e residente a Sassari.

Nonostante le cure, l'ing. Gian Francesco Laconi decedeva poco dopo le 13. Le condizioni dell'ing. Pin e delle due studentesse sono gravi e i sanitari si sono riservati la prognosi.

L'Aquila, lunedì mattina.

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite ieri in seguito allo scontro tra una «Giulietta» ed una «850» coupé sulla Tiburtina Valeria, a cinque chilometri da Avezzano. Secondo i primi accertamenti l'incidente sarebbe stato provocato da un'imprudente manovra di sorpasso. La «Giulietta», targata Aquila, era condotta da Mariano Presutti di 31 anni residente a Sulmona, col quale era il padre, Gaetano di 64 anni, e il fratello, Luigi di 21; la «850» era guidata da Domenico Marcantonio di 25 anni, residente a Roma, che aveva a bordo Roberto Del Rosso di Pescina, residente a Tivoli. I due occupanti della «850» sono morti ed è morto anche il padre di Mariano Presutti.

Vigevano, lunedì mattina.

(g. r.) Un morto e cinque feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nella notte fra sabato e domenica sulla provinciale Casale Monferrato-Mortara, a 400 metri dalla stazione ferroviaria di Zeme Lomellina. Ha perso la vita un bracciante, Luigi Molinari, di 40 anni, di Mortara, mentre le cinque persone che erano con lui a bordo dell'auto, una Opel Olimpia (la moglie Giuseppina Groppo e la figlia Anita, di 31 e 8 anni, Giovanni Stangalino, di 38 anni, la moglie di questi Valentina Groppo, di 26 e il loro figlio Massimo, di 7 anni, residenti a Vigevano in via Della Gioia 27), sono state ricoverate all'ospedale civile di Mortara e giudicate da quei sanitari guaribili dal 5 ai 30 giorni.

Chivasso, lunedì matt.

(c. c.) Due commercianti novaresi sono rimasti feriti nella macchina uscita fuori strada a causa dello scoppio di un pneumatico. L'incidente è accaduto verso le 15,30, fra i caselli dell'autostrada di Cigliano e Rondissone. Il dottor Luigi Cantone, di 50 anni, residente a Casalino, e il rag. Giovanni Malinverni, di 29 anni, residente a Novara, via Custodi 18, a bordo di una «NSU Prinz», erano diretti a Torino per visitare il Salone dell'Automobile. Era al volante il dott. Cantone, quando la gomma anteriore sinistra dell'auto è scoppiata.

San Mauro, lunedì mattina.

Spettacolare incidente in via Roma ieri sera: una «1100» che invertiva la marcia all'improvviso, è stata investita da una «1500» e scagliata ad alcuni metri di distanza. Tutti i passeggeri sono rimasti feriti.

Il guidatore della «1100», il commerciante Oreste Cenci, 33 anni, Sommariva Bosco, è ricoverato al Martini con riserva di prognosi per ferite varie e fratture costali; con lui sono il padre Giuseppe, 57 anni, giudicato guaribile in 18 giorni, la madre Maria Buson, 54 anni, in 20 giorni e la moglie Maria Nota, 33 anni, pure in 20 giorni. Laura Lana in Casaglio, moglie del guidatore della «1500», ha riportato solo contusioni al capo e guarirà in 10 giorni.

Ferito e bloccato per una notte nell'auto accanto all'amico morto

Sulla radiale di Moncalieri - La vettura finisce contro un pilastro - Il pilota, ventitré anni, resta ucciso sul colpo - Il compagno bloccato tra i rottami - Altro incidente a Chieri

Nostro servizio particolare

Moncalieri, lunedì mattina.

(e. d.) *Sotto la pioggia torrenziale, sabato notte, un'auto si è schiantata contro un pilone di cemento della «monorotaia», nella zona di Italia '61. Il guidatore è morto sul colpo, l'amico che aveva al fianco è rimasto per oltre due ore ad invocare disperatamente soccorso. Era imprigionato tra i rottami, non si poteva muovere perché aveva un braccio ed il femore malamente fratturati: il sangue dell'amico gli aveva imbrattato gli abiti. Ha rischiato d'impazzire.*

Protagonista della tremenda avventura è Michele La Montagna, di 23 anni, da Napoli, abitante in via Felizzano 1 bis con la vittima, il concittadino Fortunato Cappiello, 23 anni, operaio Fiat. Il La Montagna all'alba di ieri, quando è stato raccolto tra i rottami, era in fin di vita per lo «choc». I medici delle Molinette si sono prodigati ed in serata si era ripreso al punto da poter raccontare il suo dramma.

Avevano trascorso la serata di sabato con un amico, il sarto Domenico D'Urbano, via San Martino 7. Michele La Montagna è un autista collaudatore disoccupato ed in questi giorni aiuta il sarto. Si sono trattenuti fino a tardi; pioveva a dirotto e Fortunato Cappiello ha chiesto l'auto al D'Urbano. «Te la riporto domattina» ha detto mettendosi al volante della «Austin».

Hanno percorso la radiale di Moncalieri a tutta velocità. Nei pressi della «monorotaia» c'era un'enorme pozzanghera e il guidatore non l'ha vista. Ha tentato di sterzare all'ultimo momento, forse ha frenato e la macchina si è rovesciata su un fianco. E' andata a schiantarsi, dalla parte della «capote», contro lo spigolo di cemento di un pilastro. E' stato un urto tremendo.

«Ho ripreso i sensi non posso dire dopo quanto tempo — *racconta Michele La Montagna* —. Ero schiacciato tra i rottami, messo di traverso e non riuscivo a capire dove era il terreno. Dopo un po' di tempo ho visto il corpo di Fortunato: l'ho chiamato, non mi ha risposto. Avevo del sangue dappertutto, la pioggia cadeva forte e mi stava inzuppando. Faceva freddo e non potevo muovermi, perché soffrivo le pene dell'inferno. Ho cominciato a chiedere aiuto, ero preoccupato soprattutto per il mio amico. Ho gridato, gridato finché la voce non se ne è andata».

L'hanno trovato alle 5,50 i carabinieri di una autoradio chiamati da un automobilista di passaggio.

Chieri, lunedì mattina.

Alle 11 di ieri mattina due coniugi torinesi, Clemente e Adelina Mossetto, di 52 e 44 anni, via Arrigo Boito 43, sono rimasti vittime di un pauroso incidente stradale. Erano su una «1100» e all'uscita della galleria del Pino, in direzione di Torino, un'auto che li precedeva si è fermata all'improvviso. Il Mossetto sterzava bruscamente per evitare il tamponamento, perdeva il controllo del volante e la sua auto precipitava nella ripida scarpata che fiancheggia la strada. Un volo di una ventina di metri. La «1100» si è fermata presso una casa. Fortunatamente i due coniugi se la sono cavata con poche escoriazioni.

Cappiello: il pilota morto

La scrittrice Flora Volpini ferita nella vettura tamponata

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

La scrittrice Flora Volpini è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada del Sole. E' ora ricoverata alla clinica «Mater Dei» di Roma, dove è stata giudicata guaribile in quindici giorni per una contusione alla tempia destra, abrasioni alla gamba sinistra, contusioni al bacino e all'emitorace sinistro.

L'incidente in cui è stata coinvolta la Volpini è accaduto durante un temporale. Per la diminuzione della visibilità provocata dalla pioggia scrosciante nei pressi del casello di Magliano Sabino, si è avuta una serie di tamponamenti a catena. E' rimasta tamponata anche la macchina della scrittrice. Altre quattro donne ferite sono state trasportate al policlinico.

r. s.

La scrittrice Flora Volpini rimasta ferita ieri presso Roma

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con il sassofonista Shepp

Il jazz della protesta al festival di Lecco

La manifestazione si è conclusa con la «doccia fredda» di Miles Davis

Nostro servizio particolare

Lecco, lunedì mattina.

Applausi convinti ed entusiastici ieri sera al Teatro Europa per il secondo ed ultimo concerto del festival del jazz. Erano di scena i quintetti del tenorsassofonista Archie Shepp e del trombettista Miles Davis. Il primo è il capofila della «new thing», ovvero di quella corrente che riversa nella musica la rabbia e la protesta antirazziale. Il secondo è una delle personalità più complete espresse dal jazz nel dopoguerra. Ma soprattutto è artisticamente in continua evoluzione, specie per quanto riguarda il linguaggio. Violento, impulsivo, provocatorio il discorso di Shepp, noto anche come commediografo. Altrettanto forte, ma riflessivo e maggiormente pensoso dei valori musicali, quello di Davis, forse perché ha superato situazioni nelle quali Shepp ora si dibatte.

Ascoltandoli uno dopo l'altro, si è provato l'effetto di una sorta di doccia scozzese, ove l'acqua bollente era rappresentata da Shepp e la gelata da Davis. Ossia, lo scopo perseguito con la rivoluzione nel primo caso, o con la persuasione nell'altro.

Un'esperienza comunque tonificante e una [illegible] di ispirazione, oltre che una lezione di vita da parte di Shepp e d'arte da parte di Davis. Questo il pubblico ha compreso, ripagando loro e i compagni con un'accoglienza quale da tempo non era dato vedere.

Attilio Baldi

* Centro Universitario Cinematografico: domani alle ore 21,30 e mercoledì alle ore 18 e 21,30 verrà proiettato «I diamanti nella notte» di Jan Nemec (1963); giovedì 9 alle ore 21,30 replica di «Muriel» di Alain Resnais (proiezioni presso il cinema San Giuseppe).

CONCERTI

L'organista Tagliavini al Conservatorio

La serie dei concerti d'organo bachiani a cura dell'Unione Musicale ha presentato ieri mattina al Conservatorio l'organista bolognese Luigi Ferdinando Tagliavini. Attivo come didatta, ricercatore storico e musicologo (è autore di un fondamentale studio sui testi delle cantate di Bach), Tagliavini è uno dei migliori esempi per mostrare a quali risultati porti il concertismo unito armoniosamente alla preparazione storica e all'esercizio critico. Mai infatti che la ricca tavolozza timbrica e le inesauribili possibilità di combinazioni sonore dell'organo, seducano l'esecutore con una registrazione magari fascinosa, ma non rispondente alla fisionomia interiore del pezzo eseguito. E' sempre la musica in sé, ricostruita con fedeltà che consiglia a Tagliavini l'uso e l'impasto dei registri più [illegible], e le sue esecuzioni, con qualcosa di austero, che le avvicina più alla scultura che al quadro, si traducono in autentiche lezioni di purezza di stile bachiano.

Aperto con il Preludio e Fuga in la minore BWV 543, il concerto è proseguito con i due Preludi al Corale Liebster Jesu, wir sind hier, che risalgono al periodo passato da Bach ad Arnstadt, e testimoniano la ricchezza di concezione e l'arditezza con cui il giovane musicista concepiva la tradizionale forma del corale d'organo. Dopo il Trio sul Corale Herr Jesu Christ, dich zu uns wend, Tagliavini ha eseguito la [illegible] in re minore BWV 538, nella quale Albert Schweitzer vedeva Bach interamente abbandonato alla diretta delle creazioni dei contemporanei maestri italiani; e quindi quattro preludi di corale tratti dall'Orgel-Büchlein (fra cui il celebre Nun komm', der Heiden Heiland), la Fughetta sul corale Vom Himmel hoch e la possente Toccata e Fuga in fa maggiore BWV 540.

Al bellissimo concerto è intervenuto un numeroso pubblico che ha calorosamente festeggiato l'insigne esecutore con insistenti applausi e richieste di pezzi fuori programma.

vice

Recital di Barbara stasera all'Alfieri

[illegible] il Teatro Alfieri la celebre cantante francese Barbara terrà un unico recital di canzoni scritte da Brassens, Brel, Mac Orlan, Cuvillier, Fragson e dalla stessa Barbara.

Pro Cultura Femminile — Stasera, alle 17 nella sala di via Cernaia 11 il dott. Ennio Basei proseguirà il corso sulla «Sinfonia» parlando del contemporaneo di [illegible].

In trionfo la Dietrich a New York

Marlene non tramonta

Marlene Dietrich ha riscosso uno strepitoso successo con il suo recital di canzoni a New York. Una folla di ammiratori ha atteso la diva fuori del teatro, costringendola a salire sul tetto della sua auto «limousine» (Telefoto a «Stampa Sera»)

CRONACA TELEVISIVA

Una serata in casa del «divo» Tognazzi

Nel nuovo varietà della domenica - Stasera comincia il ciclo dei film di Billy Wilder sul Primo Canale - Lo sport sul Secondo

La trasmissione che più incuriosiva ieri era quella debuttante sul Secondo alle 22,15 (che poi sono diventate le 22,30), Ci vediamo stasera, uno spettacolo musicale di formula inconsueta in quanto ambientato, anziché nel solito «studio», nella casa, anzi nella villa di un attore, aperta ad un certo numero di ospiti: colleghi, registi, scrittori e, beninteso, cantanti. Un ennesimo pretesto per introdurre alle esibizioni [illegible] che i programmisti ci prodigano senza risparmio? Sì e no.

A quanto si è visto e sentito iersera, nella prima puntata, alla quale faceva da cornice la villa [illegible] di Ugo Tognazzi a Tor Vajanica (domenica sarà la volta della coppia Paolo Panelli e Bice Valori a Castiglioncello e quindi, emigrando a Roma, della Schiaffino, della Milo, di Thomas Milian, della Koscina e di Franco Zeffirelli, nell'ordine) la musica leggera dovrebbe essere soltanto una delle componenti, rimanendo il resto affidato all'estro del padrone di casa ed al copione di Maurizio Costanzo e Sandro Continenza. Insomma la rivista o il tentativo di rivista c'è e con Tognazzi le cose sono andate anche benino, grazie alla carica di simpatia dell'attore che non si è certo risparmiato. Un varietà un po' estivo, in perfetta armonia con le riprese avvenute qualche mese addietro, come la presentatrice Mariolina Palmieri si è creduta in dovere di precisare per i telespettatori distratti.

Il risultato sarebbe stato anche migliore se i motivi della cremonese ghiottoneria di Tognazzi non fossero stati una ripetizione, con variazioni, ma pur sempre ripetizione, di quelli da lui proposti di recente nella rubrica gastronomica «Linea contro linea».

Pezzo forte della serata sul Nazionale era la seconda parte della commedia di Rattigan Tavole separate, distanziata di alquante serate dalla prima, trasmessa martedì scorso. Ernesto Calindri e Franca Nuti erano i protagonisti dell'episodio «La tavola numero sette».

* *

Non degne di particolare storia le altre trasmissioni tra le quali emergeva tuttavia La domenica sportiva, ancora una volta favorita dalla materia prima di ottima qualità.

* *

Stasera, alle 21, prende il via sul Nazionale un nuovo ciclo cinematografico che sotto il titolo «L'America amara di Billy Wilder» presenterà otto film tra i più significativi (manca, purtroppo, «La fiamma del peccato», evidentemente giudicato troppo «nero») di un regista rimasto così inconfondibilmente europeo anche dopo trent'anni dacché Hollywood l'ha adottato. Si incomincia in tono minore, rispetto ai temi impegnati prediletti da questo narratore di storie drammatiche e grande respiro, con Frutto proibito, primo dei suoi film americani (oriundo austriaco, aveva già lavorato in Germania ed in Francia), una commedia sofisticata alla maniera di Lubitsch del quale era stato collaboratore.

La protagonista è Ginger Rogers, nella parte di una provincialotta delusa.

* *

Il Secondo affronta la concorrenza, stasera non ancora schiacciante come nelle prossime settimane, del film di Wilder, con il rotocalco sportivo Sprint (ore 21,15) — che ha in sommario, tra l'altro, un servizio sulle varie specialità di lotta in Giappone ed uno sul «surfing», l'attività atletica che gli australiani prediligono. vice

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

10 —: Film: «India», solo per la zona di Torino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (La Costituzione - Chitarra club).
18,50: Tuttilibri, novità letterarie.
19,20: Popoli e paesi: «Adoratori di John Frum».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Frutto proibito, film con Ginger Rogers.
22,50: Prima visione, rubrica del cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Celibidache.
22,30: Dibattito: «L'Italia nella politica internazionale».

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Alto Vallese - 20,20: Telegiornale - 20,40: Una [illegible] intraprendente - 21,05: Vita d'oggi - 21,55: Piaceri della musica - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10: Il mercante di schiavi, solo per Torino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,10: Concerto - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La nascita di Salomè - 22,45: La lunga linea nera - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cardialmente - 22,15: Canzoni.

PROGRAMMI della RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Intervallo musicale - 6,50: Corso di francese - 7: Giornale radio - 7,10: Musica stop - 7,38: Pari e dispari - 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - 8,30: Canzoni - 9: Circolo dei genitori - 9,07: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Radioscuola.

Ore 10,35: Le musiche - I parte 12,43: Cucina per [illegible] - 12,48: Punto e virgola - 13: Giornale radio - 13,20: Canzoni d'oro - 13,50: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,25: L'ambo della settimana - 17,32: «I custodi».

Ore 17,47: Operetta tascabile - 18,27: Per voi giovani. Presenta R. Arbore - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Cento [illegible] - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da Nino Bonavolontà, con la partecipazione del soprano Luisa Malagrida e Franca Mattiucci, del tenore D. Antonioli e del baritono W. Monachesi - 21,35: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale radio - 8,40: S. Quasimodo vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,40: Album musicale.

Ore 10: «Sherlock Holmes ritorna» - 10,15: Jazz panorama - 10,30: Notiziario - 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: La padrona di casa nel tempo - 11,42: Le canzoni degli anni '60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: ... Tutto da rifarsi - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti.

Ore 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Mahalia Jackson - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67. Rassegna settimanale della musica leggera americana - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio. Cronache del Mezzogiorno - 21,50: Canzoni - 22,35: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Musiche di H. Purcell - 14,55: Capolavori del '900 - 15,30: «Il filosofo di campagna» - 16,35: Musiche di Prokofiev - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Lotti - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Bortkievich - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Conversazione - 18,50: Musica seria - 19,15: Concerto serale - 20: Musicisti contemporanei - 20,30: «I poverelli» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«I poverelli», la commedia di Alfonso Paso in onda alle 20,30 sul Terzo, sarà interpretata dalla Compagnia di prosa di Torino della Rai, con la regia di Pietro Masserano Taricco. Paso è uno dei più prolifici autori spagnoli contemporanei. Nato a Madrid nel 1926, ha già scritto più di trenta commedie, svolgendo anche attività di regista. E' lui il fondatore del gruppo «Arte Nuevo» al quale hanno aderito molti scrittori decisi a rinnovare il teatro spagnolo.

Rascel censurato a «Partitissima»

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Uno «sketch» preparato da Rascel e Alberto Lupo, che sarebbe dovuto andare in onda nella trasmissione di sabato di «Partitissima», è stato soppresso dai censori televisivi perché considerato «irriverente».

La scenetta prevedeva due soldati italiani assediati in un fortino durante la guerra d'Africa. Nel tentativo di rompere l'accerchiamento nemico, Rascel, sventolando una bandiera tricolore con lo stemma sabaudo, si lanciava in avanti gridando: «Avanti sa...», a questo punto si interrompeva rivolgendosi ad Alberto Lupo: «Avanti sa... a poi?». «E io che ne so?», rispondeva il presentatore. «Avanti Savoia!» ribatteva Rascel. «Oppure sarà avanti Salve?», facendo finta di non ricordare la parola Savoia.

La trovata non è piaciuta ai responsabili della Rai-Tv i quali hanno opposto che tanti italiani erano morti sui campi di battaglia al grido di «Avanti Savoia».

m. b.

ECHI DI CRONACA

Salone dell'Automobile
[illegible] dalle 9,30 alle 23. Questa sera sorteggio di una Alfa Romeo «Giulia 1300». Domani sera sorteggio di una Fiat «124».

Sist - Inglese, Francese
Il 6 novembre alle ore 11 inizia il Corso diurno di Inglese. Il Corso serale di Francese inizierà lo stesso giorno alle ore 20. Sist, via Po 2. Tel. 547.573, 541.421.

Centro Meccanografico Olivetti General Electric
Il Corso diurno per programmatori meccanografici avrà inizio il 6 novembre alle ore 14,30. Lo stesso giorno alle ore 20 inizierà il nuovo Corso serale per Operatori. Sist, via Po 2. Telefoni 547.573, 541.421.

Risparmiate!
Comprate dopo spendete meno ed avete più garanzia. Da lire 30.000 in poi tanti materassi a molle garantiti 20 anni; con lato estivo ed invernale. Supermaterassi, corso G. Cesare 27 bis, tel. 850.457.

Maturità Artistica
Sono ancora aperte le iscrizioni al Corso speciale di preparazione agli esami di Stato di Maturità Artistica. Il titolo consentirà la iscrizione alla facoltà di Architettura e l'insegnamento nel disegno della Storia dell'Arte. Istituto Bertola, via Po 4, telefoni 547.349 - 541.421.

Riparazioni frigoriferi
Lavatrici. Celerità, competenza, garanzia. Astelau - Beinasco. Telef. 329.468 servizio continuato. Telef. 329.468 servizio ufficio.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.345
477.575. la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Anche 20 rate alla Fart Lire 200.000 a 10.000 lire
mensili. Lire 50.000 a 2500 lire mensili. Troverete dal cappotto alla calzatura, dalla cravatta alla calza, dall'abito alla biancheria. Fart, Piazza Adriano 15, telefono 756.669.

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Boutique Abel, p. Adriano 15
Le nuove confezioni per la Signora elegante, per l'uomo distinto e per la gioventù d'oggi sono in esposizione per la gioia dei vostri occhi. Vi attendiamo.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.37.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 unico recital straordinario di Barbara.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telef. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Ultimi 5 giorni.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Nuovo Teatro di Danza con «I balletti di Susanna Egri». Per abbonati tagliando Jolly A. Ult. 3 giorni.

Alcione: Rivista Marotta - Recal. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Carosello Maffei». Orario: 16,15 e 21,30.

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.951) presenta: «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Al Bagatelle (Cavoretto 3, 676.978). Al Florida (p. Solferino, 543.822): ore 21 Complesso I Baby Luna; canta Johnny Corelle.
Gaudio Oasca: 16,30-21 I Melodici. Gay Salsi: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (tel. 60.692): riposo.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Cristiano
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony, Stella ed I Js.
Voom Voom (t. 331.040): riposo.
West End: 21-2 Robert Williams.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle Whisky e Gogo Fiò. Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213).
Caprice (Sacchi 16, om. dischi): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca: riposo. Scotch Whisky (Volta 6): ore 21. Whisky Notte (t. 687.563): Quelli.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, 854.177): A. Bosi dipinti, mostra personale.
Alla Minima: Pareles Pointes (p.za San Carlo 175): or. 10-13; 16-20.
Cavour (Gall. Subalp., p. Castello): Messaggio di Gemma Vercelli.
Galatea (via Volta 5): De Chirico.
Gissi (p. Solferino 3, t. 534.473): Felice Casorati: Mostra postuma: 30 dipinti, 28 disegni. Or. 10-13; 15-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Attilio Forgioli. Orario 10-12; 16-20. In permanenza opere di maestri contemporanei italiani e stranieri.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 5): fino al 15/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 15 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Narciso (p. C. Felice 18): omaggio a Casorati. Artisti del '900 italiano.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le cinture di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40.
Astor: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, Suzanne Pleshette, tech.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Lo straniero» technicolor, con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Bernard Blier.
Doria: «Riflessi in un occhio d'oro» Elizabeth Taylor, Marlon Brando, panavision, technicolor. Vietato 18.
Ideal: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, techn. scope. Or.: 14; 16,15; 18,20; 20,15; ult. 22,30.
Lux: «Fathom, bella intrepida e spia» R. Welch, T. Franciosa, technicolor.
Metropol: «Mal d'Africa» technicolor, cinemascope. Vietato anni 14.
Nazionale: «La Bibbia» technicolor, Todd-ao, con M. Parks, J. Huston, A. Gardner, R. Harris, P. O'Toole, G. C. Scott, G. Ferzetti. Orario: 13,30; 16,15; 19,15; 22,15.
Reposi: «Lo scatenato» con Vittorio Gassman, M. Hyer, Gila Golan, tecn. Romano: «Due per la strada» con Audrey Hepburn, Albert Finney. In panavision, technicolor. Inizio film: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Assassinio al 3° piano» James Caan, Simone Signoret, col. Vietato ai minori di anni 14.

Ariston: «L'amore attraverso i secoli» R. Welch, M. Mercier, J. Moreau, E. Martinelli, A. Karina, M. Tolo, E. M. Salerno, G. Moschin, J. Charrier, colori. Vietato anni 18.
Arlecchino: «Carovana di fuoco» con John Wayne, K. Douglas, technic.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Fantomas contro Scotland Yard» J. Marais, M. Demongeot, tec.
Torino: «Vivere per vivere» techn. A. Girardot, Y. Montand, C. Bergen. Vietato anni 14. Apertura ore 10.

Alessandra: «I due bagnini» (Stasera mi butto) techn. F. Franchi, C. Ingrassia, L. Falana, R. Roberts.
Colosseo: «3 pistole per un massacro» (3 pistole contro Cesare) con T. Hunter, J. Shigeta, N. Moretti, E. M. Salerno, colori, scope.
Faro: «I due bagnini» (Stasera mi butto) technic. F. Franchi, C. Ingrassia, L. Falana, R. Roberts.
Fiamma: «Il gobbo di Londra» techn. G. Stoll, Uta Levka. Viet. anni 18.
Goldoni: «La ragazza del bersagliere» col. G. Granata, R. Salvatori. V. 14.
Hollywood: «3 pistole per un massacro» (3 pistole contro Cesare) con T. Hunter, E. M. Salerno, tech. sc. 1ª vis. Torino, segue «Tom e Jerry» colori. Apert. ore 15; ult. 22,30.
La Perla: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo» Vitti, J. Sorel, col.
Maffei: «Carosello Maffei» 16,15 e 21,30. Film: «Duello nel Texas» tec.
Massimo: «La via del West» techn. scope, Kirk Douglas, R. Mitchum.
Orfeo: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» M. Damon, M. Konopka, technicolor. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
Principe: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» M. Medici, G. Dei, col.
Statuto: «La via del West» techn. scope, Kirk Douglas, R. Mitchum.

Adriano: «L'amante infedele» techn. Michèle Mercier, Robert Hossein.
Alcione: «Il gioco delle spie» e Rivista Marotta-Recal, 16,15 e 21,15.
Alpi: «Poker di pistole» colori, scope, George Hilton, A. Incontrera.
Regina: «Il lago di Satana» technicolor, con Barbara Steele. Viet. 18.

Centrale: «Un uomo, una donna» A. Aimée, J. L. Trintignant, regia C. Lelouch, techn. Viet. 14. Ap. 10.
Milano: «Mondo di notte n. 3» col. «L'ape regina» U. Tognazzi, M. Vlady. Apertura ore 10.
Olimpia: «Un dollaro di fuoco» in technicolor. Vietato min. anni 18.
Po: «Uomo che ride» techn. Sorel.
P. Nuovo: «L'uomo di Laramie» col. J. Stewart, e «Gangster contro gangster». Apertura ore 10.

Esperia: «Due assi nella manica» techn. scope, Tony Curtis, V. Lisi.
Giardino: «Non per soldi, ma per denaro» Jack Lemmon, W. Matthau.
Mirafiori: «Il sentiero degli Apaches» con Forrest Tucker.
Vinzaglio: «Meraviglioso paese» techn. Robert Mitchum, J. London.

America: «Gli amanti latini» Totò, F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. 14.
Eliseo: «I due bagnini» (Stasera mi butto) technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia, L. Falana, R. Roberts.

S. Paolo: «Attentato ai 3 Grandi» technicolor, scope, con Ken Clark.

Artisti: «2 Ringos nel Texas» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Belgio: «Dominatori pretoriani».
Corallo: «Non per soldi, ma per denaro» con Jack Lemmon.
Eridano: «A sud-ovest di Sonora» Marlon Brando, scope, colori.
Gropar: «Inferno sul Pacifico».
V. Veneto: «Ribelli del Kansas» techn. scope, con Jeff Chandler.

Astra: «La bisbetica domata» techn. scope, E. Taylor, R. Burton.
Bernini: «I figli della violenza» di L. Buñuel, con E. Inda. Vietato 18.
Cibrario: chiuso. Domani 2 film.
Eliseo: «La spia che viene dal mare».
Massaua: «3 pistole per un massacro» T. Hunter, E.M. Salerno, tec. sc.
Odeon: «L'uomo di Hong Kong» techn. J. P. Belmondo, U. Andress.
Stan: «Attentato ai 3 Grandi» col. sc. K. Clark, H. Frank, J. Valerie.

Adua: «Wacò, pistola infallibile» in technicolor, con Howard Keel.
Aurora: «Il magistrato fa il boia» con Eddie Constantine.
Brescia: «Killer calibro 32» Peter Lee Lawrence, in technicolor.
Malon: «Per qualche topolino in più» cartoni animati in technicolor.
Nord: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» colori, Franchi, Ingrassia.
Nuovo Fortino: «Agente speciale L.K.» con Ray Danton, technicolor.
Palermo: «Tiro a segno per uccidere» tech. sc. S. Granger, S. Gabel. V. 14.
Sociale: «Arciere del re» technicolor, scope, con Robert Taylor.
Zeoli: oggi chiuso. Domani «Stanlio e Ollio feste dure».

Cabiria: «Baliato da un miliardo» Ray Danton, Gianna Serra, techn.
Continental: «Da uomo a uomo» L. Van Cleef, J. P. Law, col. scope.
Chigo: «100.000 dollari per Ringo» R. Harrison, F. Sancho, technicolor.
Italia: «La signora mutrita» technic. scope. Julie Christie, S. Baxter.
Piemonte: «Tre gendarmi a New York» L. De Funès, G. Grad, colori.
S. Carlo: «Requiescant» techn. L. Castel, M. Damon, P. P. Pasolini.
Spazio: «Tenganillas» techn. scope, Van Heflin, Ruth Roman. Ab. 15.

Diana: «Mistero isola gabbiani» col.
Dora: «Fischio al naso» Tognazzi.
Roma: «La primula rossa» technic.

Alba: «Il pugno proibito dell'agente Werner» con Eddie Constantine.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Sotto 10 bandiere» V. Heflin, Rossi Drago.
Apollo: Giornata Genercom.
Edera: «Ombre di una Colt» colori.
Losanna: oggi chiuso. Domani «Cavalcarono insieme».
Lidrario: «La tua pelle o la mia» technicolor, con Frank Sinatra.
Splendor: «Uccidi o muori» technic. scope, R. Mark, E. De Witt.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). • Salone dell'Auto.

Il Torino non perde contro l'Atalanta (1-1) ed è staccato di un punto

La Roma (1-0 alla Juventus) sola in testa al campionato

Terzo è il Milan, imbattuto sul campo di Cagliari (2-2) - Discussioni a San Siro per il «rigore» che ha dato all'Inter il successo contro il Bologna (1-0) - A Genova incidenti, Vieri espulso e l'arbitro colpito da una sassata al termine di Sampdoria-Napoli 1-1 - Sorprendente vittoria del Brescia a Firenze - Tra le squadre che giocavano in casa, soltanto due hanno vinto

Serie A - 7ª giornata

I risultati

Atalanta-Torino 1-1 (1-0)
Reti di Savoldi, su rigore, per l'Atalanta, al 3' e di Moschino, al 30' della ripresa. Combin ha colpito un palo. Spettatori: circa 23.000 (di cui 11.000 paganti). Incasso oltre 19 milioni.

Cagliari-Milan 2-2 (1-1)
Rivo al 3' minuto porta in vantaggio il Cagliari; al 38' Longo (autorete) dà il pareggio al Milan; nella ripresa reti dell'esordiente Prati all'11' e di Riva (su rigore) al 12'. Nel Milan oltre Prati, esordiva Scala. Spettatori: 25.000; incasso 32 milioni.

Fiorent.-Brescia 0-1 (0-0)
Contropiede di Troja, al 27° minuto del II tempo. Spettatori: 16.000, incasso quasi 7 milioni.

Inter-Bologna 1-0 (0-0)
Un rigore di Suarez, al 7' della ripresa, ha dato la vittoria ai nero-azzurri. Numerosi esordienti: Santarini nell'Inter, Roversi e Tentorio nel Bologna. Spettatori: 50.000, oltre 51 milioni e mezzo d'incasso.

Juventus-Roma 0-1 (0-0)
I torinesi hanno attaccato per almeno tre quarti dell'incontro, hanno creato molte occasioni. Alla Roma è bastata un'occasione per segnare, al 32' della ripresa, con Capello. Spettatori: 45.000, per 51 milioni d'incasso.

Vicenza-Mantova 2-0 (1-0)
Con due reti di Gori, al 43' minuto del primo tempo ed al 26' del secondo, il Vicenza ha superato facilmente il Mantova. Spettatori: 8700, incasso poco più di 8 milioni.

Sampd.-Napoli 1-1 (1-0)
Un rigore per parte: al 44' minuto del primo tempo per la Sampdoria (ha realizzato Frustalupi); al 41' della ripresa per il Napoli (gol di Altafini). Spettatori: circa 25.000, incasso quasi 37 milioni.

Spal-Varese 1-3 (0-2)
Quarta sconfitta casalinga della squadra di Ferrara. Reti di Vastola al 18' e di Anastasi al 38' del primo tempo per il Varese; di Parola all'8' del secondo tempo per la Spal; di Leonardi per il Varese al 41'.

Tra parentesi i risultati del primi tempi.

La situazione

Il campionato di calcio di serie A, dopo sette giornate, ha la sua vedetta, sola in testa alla classifica: è la Roma che ha battuto la Juventus in casa dei bianconeri e si è avvantaggiata di un punto sul Torino, che a Bergamo ha pareggiato con l'Atalanta.

Le «grandi», quelle che in partenza sembravano designate a primeggiare, cioè la Juventus (detentrice del titolo), l'Inter (campione nel precedente torneo), Bologna e Napoli, sono sgranate a metà classifica, con distacchi che vanno dai tre punti del Napoli ai quattro di Juventus e Inter, rispetto alla prima. Se la vittoria della Roma a Torino, contro la Juventus, la notizia a suscitato clamore, più inattese sono senz'altro la vittoria del Varese a Ferrara e del Brescia sul campo della Fiorentina.

Quanto al Torino, pur dovendo ripiegare dalla prima alla seconda posizione di classifica, il suo pareggio sul difficile campo dell'Atalanta va considerato un autentico successo perché conferma lo slancio dei granata.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Roma	11	7	2	1	0	2	2	0	9	5
2. Torino	10	7	3	0	0	1	2	1	13	5
3. Milan	9	7	1	2	0	1	3	0	11	6
4. Fiorentina	8	7	2	1	1	1	1	1	7	5
5. Napoli	8	7	1	2	0	1	2	1	8	7
6. Lanerossi	8	7	3	1	0	0	1	2	[illegible]	5
7. Varese	8	7	3	0	0	1	0	3	8	11
8. Atalanta	7	7	2	2	0	0	1	2	10	6
9. Bologna	7	7	1	1	1	1	2	1	5	5
10. Juventus	7	7	2	0	2	0	3	0	6	8
11. Inter	7	7	2	2	0	0	1	2	5	[illegible]
12. Sampdoria	6	7	1	2	1	1	0	2	[illegible]	10
13. Cagliari	6	7	1	2	0	1	0	3	[illegible]	9
14. Brescia	5	7	1	1	2	1	0	2	4	7
15. Mantova	3	7	1	1	1	0	0	4	3	12
16. Spal	2	7	0	0	4	1	0	2	3	9

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Bologna-Spal; Brescia-Inter; Cagliari-Juventus; Mantova-Atalanta; Milan-Sampdoria; Napoli-Fiorentina; Roma-L. R. Vicenza; Torino-Varese.

La Juventus domina senza segnare e i romani vincono in contropiede

Una regola del giuoco — regola fondamentale e vecchia quanto il giuoco stesso — vuole che, per vincere una partita, sia necessario ed indispensabile, di segnare. Bisogna cioè spedire un pallone, o più palloni, nella porta degli avversari. Non basta cioè — fino al momento in cui il regolamento non cambierà — il dominare e l'esercitare una, per quanto lunga, pressione sugli avversari.

Di questo si è dimenticata ieri la Juventus. Essa ha dominato, ha premuto, ha rischiato, ed ha meritato anche di segnare. Ma al fatto concreto non è giunta mai. E' questa, una dimenticanza che i bianconeri commettono con relativa frequenza. Essi sono bene organizzati per impedire agli avversari di segnare, ma sono altrettanto male attrezzati per segnare essi stessi. In altre parole, essi difettano di forza e di capacità penetrative. Non posseggono cioè una prima linea che sia veramente all'altezza della situazione.

Negli ultimi quattro incontri disputati dalla loro squadra, i suoi giuocatori non hanno violato la rete dei loro oppositori una volta sola. La compagine sa e può, nel suo complesso, imprimere al suo settore di avanguardia un impeto sufficiente per travolgere e per sfondare. Ma la botta decisiva non parte mai dal piede dei suoi attaccanti. Contro la Roma, questa volta, sarebbe bastato un po' di calma e di precisione, perchè la Juventus fosse andata in vantaggio in inizio di partita od avesse per lo meno pareggiato verso il termine. Niente: ha sbagliato tutto.

Capello, a sinistra, supera con un pallonetto il portiere della Juventus: Anzolin, tutto proteso all'indietro, riesce soltanto a sfiorare la palla (f. Moisio)

Ed allora non ha ragione, sempre la Juventus stessa, per [illegible] o per sostenere di essere stata derubata della vittoria. Il successo lo ha anche meritato, si può dire, ma non lo ha saputo raccogliere. E' bastato un attimo di distrazione verso il termine dell'incontro, perchè tutto il suo gran lavoro andasse a catafascio. Quell'attimo di [illegible] che hanno avuto i romanisti a pochi minuti dal termine, ha finito per pesare sulla bilancia, più di tutto il lungo periodo di predominio territoriale esercitato dai juventini. E non è possibile di dimenticare che, se l'orgasmo o la gioia del successo realizzato, non avessero proprio allora tagliate le gambe alla Roma, essa avrebbe potuto arrotondare il suo bottino: alla rete di Capello cioè ne sarebbe seguita una seconda di Taccola.

Detto questo, come chiarimento dell'andamento del giuoco e [illegible] spiegazione del risultato, bisogna aggiungere che, se la Juventus ha dominato la partita per i tre quarti della sua durata ed è stata anche tecnicamente tanto superiore al suo avversario, va convincere che un netto contrasto sia esistito fra il giuoco stesso e l'esito che esso ha avuto, l'undici della Roma ha saputo raccogliere quanto ha seminato.

In un certo qual senso, quella che abbiamo vista all'opera in questa occasione è stata la migliore Roma che noi abbiamo mai conosciuta. Dal punto di vista puramente tecnico, essa non può essere definita come una grande squadra. Ed anche come correttezza essa lascia alquanto a desiderare, chè ieri essa si è aiutata con tali e tanti falli compiuti più che altro per guadagnare tempo, da meritare riprovazione. Ma la compagine ha dato prova di una serietà e di una continuità di azione, da rendersi degna in pari tempo, di aperto encomio. E' stata vivace, vitale, tenace, ha tella per tutti i novanta minuti della partita, senza mai deflettere un istante. E' squadra fisicamente ben preparata, innanzi tutto: chè negli ultimi minuti della partita si è mostrata tanto fresca come all'inizio. Senza tanta freschezza e spontaneità di mezzi, essa non avrebbe saputo nè potuto approfittare dello sbandamento e del nervosismo di cui i bianconeri sono rimasti vittime nel periodo finale della gara.

La Roma ha disputato questa partita contro i campioni d'Italia con uno spirito tutto settentrionale: a difesa sempre pronta e ben chiusa, a centro campo ben guarnito, e ad attacco contratto ma vigile e deciso ad approfittare della prima occasione di contropiede che si presentasse. E, per completare l'opera, Ginulfi, quel suo portiere giovane e quasi sconosciuto, si è portato, da cima in fondo all'incontro come avrebbe potuto fare un guardiano di rete bruciato al fuoco dell'esperienza di cento battaglie.

La giornata era bella, col sole caldo e l'aria pungente. Il pubblico era numeroso, ed il campo in ottime condizioni. Con un attacco che avesse posseduto un normale spirito di penetrazione, la Juventus avrebbe potuto vincere per almeno un paio di reti a zero. Invece essa si è fatta battere per uno a zero. Vicende del giuoco.

Vittorio Pozzo

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi Lire 688.389.240
Colonna vincente: XX2 - 121 - X21 - XXXX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	—	L. 344.194.620
Con 12 punti	195	19	L. 1.756.000

La schedina di domenica prossima: Bologna-Spal; Brescia-Inter; Cagliari-Juventus; Mantova-Atalanta; Milan-Sampdoria; Napoli-Fiorentina; Roma-L. R. Vicenza; Torino-Varese; Genoa-Livorno; Pisa-Verona; Reggina-Lazio; Siena-Spezia; Pescara-Nardò.

TOTIP - Col. vinc.: 1X - 11 - X1 - 2X - 1X - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	[illegible]	L. 2.692.223
Con 11 punti	143	11	L. 56.480
Con 10 punti	1551	71	L. 5.108

Risultati delle corse valide per il Totip — 1ª corsa: 1) Nizzardo, gr. 1; 2) Sirenetta, gr. X - 2ª corsa: 1) S. Koch, gr. 1; 2) Diacubio, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Granet, gr. X; 2) Gianciarlo, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Starlux, gr. 2; 2) Della Nasa, gr. X - 5ª corsa: 1) Gibeppe, gr. 1; 2) Vittrice, gr. X - 6ª corsa: 1) Danone, gr. 1; 2) Sollum, gr. 2.

Il concorso Totocalcio numero 11 riguardava le seguenti partite disputate ieri che riportiamo nell'ordine della schedina (a sinistra il segno vincente, a destra il risultato):

x	Atalanta - Torino	1-1
x	Cagliari - Milan	2-2
2	Fiorentina - Brescia	0-1
1	Inter - Bologna	1-0
2	Juventus - Roma	0-1
1	Lanerossi - Mantova	2-0
x	Sampdoria - Napoli	1-1
2	Spal - Varese	1-3
1	Catanzaro - Venezia	1-0
x	Lazio - Perugia	2-2
x	Modena - Pisa	1-1
x	Cosenza - Taranto	1-1
x	Internapoli - Lecce	0-0

Le prime otto partite riguardano la serie A, Catanzaro-Venezia (1-0), Lazio-Perugia (2-2) e Modena-Pisa (1-1) la serie B. Il Catanzaro è riuscito a superare il Venezia, retrocesso dalla A, grazie ad un goal del terzino Marini al 9' della ripresa. Una certa sorpresa è costituita dal pareggio cui la Lazio è stata costretta, sul proprio campo, dalla neo-promossa Perugia, con gli umbri che hanno giocato in dieci per 51 minuti a causa della espulsione della loro ala destra Dugini colpevole di un fallo di reazione. Il Modena, infine, che si batte nelle ultime posizioni della classifica, ha bloccato sull'1-1 il Pisa, che proprio con questo risultato è balzato in testa alla graduatoria.

Le ultime due gare della schedina si riferiscono al girone C della serie C. L'Internapoli, fermando sul pareggio il Lecce, ha costretto gli ospiti a lasciare il comando della classifica per passare al secondo posto, mentre la squadra napoletana è terza. In terza posizione c'è anche il Taranto che ha pareggiato a Cosenza, un'altra compagine che si trova nelle prime posizioni.

Occasioni sfuggite a De Paoli e grandi parate di Ginulfi

La rete «beffa» di Capello al trentaduesimo minuto del secondo tempo

Già mezz'ora prima che avesse inizio la partita i tifosi della Roma, giunti a Torino in almeno duemila con grandi striscioni giallorossi, e quelli della Juventus avevano incominciato il coro di incitamento per le rispettive squadre. Nei posti laterali a destra della tribuna d'onore la tensione ha portato ad un battibecco con scambio di pugni e pronto intervento della forza pubblica che ha immediatamente riportato la calma.

Quando le squadre scendono sul terreno di gioco, si vede che, come al solito, Pugliese ha fatto, volutamente, un po' di confusione nella distribuzione delle maglie: Jair, ala destra effettiva, ha il n. 9; Taccola, centroavanti, il 10, Peirò, mezz'ala, l'11. Heriberto Herrera, però, non si lascia ingannare dal trucchetto, e dispone le marcature secondo logica, vale a dire Bercellino su Taccola, Volpi (esordiente in maglia bianconera nel campionato) su Peirò, Salvadore su Jair, Leoncini su Ferrari e Sacco su Capello. Da parte romanista Robotti si pone a guardia di Menichelli, Carpenetti su De Paoli, Cappelli su Favalli e Pelagalli su Cinesinho. Losi, come al solito, funziona da battitore libero.

La Juventus, anche se priva degli infortunati Castano, Gori e Del Sol, parte di slancio. Già al primo minuto Losi è costretto a deviare in angolo un tentativo di Menichelli messo in azione da De Paoli. Al 4' Favalli viene involontariamente ferito allo zigomo sinistro da una gomitata di Ferrari, e deve farsi incerottare. Due minuti più tardi, lo stesso Favalli, in azione sulla destra, traversa al centro dove De Paoli, in [illegible], manca nettamente l'intervento davanti alla porta di Ginulfi.

Il gioco si svolge prevalentemente a metà campo, e Volpi stenta ad entrare nel meccanismo bianconero. La prima azione da applausi arriva al 10': Cinesinho serve Menichelli, il quale avanza e da trenta metri effettua un gran tiro; Ginulfi, leggermente fuori dai pali, riesce a toccare la palla con la punta delle dita e ad alzarla sulla traversa e quindi in corner. Al 25' Cinesinho serve Leoncini avanzato in attacco: il difensore juventino entra nell'area romanista, effettua un corto passaggio verso De Paoli ma la palla va a sbattere in pieno contro la mano di Capello. Un fallo involontario che

Vittorio Preve

(Continua in 8ª pagina)

A Genova i rigori di Frustalupi ed Altafini decidono l'incontro

Burrascoso 1 a 1 tra Samp e Napoli

I liguri, in vantaggio sino a tre minuti dal termine, raggiunti su un discusso penalty - Il pareggio scatena la reazione dei sampdoriani e del pubblico - Vieri, il migliore in campo, espulso per proteste: il giocatore si ribella, ed è accompagnato a forza negli spogliatoi dal «capitano» Frustalupi e dal trainer Bernardini Mentre le squadre lasciano il terreno i tifosi lanciano dalle gradinate cuscini ed altri oggetti - Il ventitreenne Morini si frattura il naso in uno scontro di gioco

L'arbitro colpito da un «proiettile» - Due spettatori entrano in campo: bloccati

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Un goal per parte (ed entrambi su rigore) fra Sampdoria e Napoli: lotta continua ed a tratti dura come testimonia la frattura del naso riportata da Morini, sprazzi di gioco spettacolare per merito della giovane squadra ligure e finale drammatico, con il pubblico scatenato nei confronti dell'arbitro dopo il pareggio degli ospiti e l'espulsione di Vieri, il migliore della formazione di casa. La gara sembrava ormai avviata alla conclusione — e sarebbe stata una conclusione trionfale per la Sampdoria — quando è scoccata la scintilla che ha originato gli incidenti, al 42' della ripresa.

Il Napoli, per quanto ormai rassegnato alla sconfitta, tentava un'ultima azione d'attacco: centrava Barison, scattava il caparbio Orlando nel tentativo di deviare di testa il pallone alle spalle di Battara. Delfino si accorgeva in ritardo del pericolo, e con una spinta sbilanciava l'attaccante, che rotolava a terra oltre il fondo. Pronto, il trillo dell'arbitro fermava il gioco: Gonella, con il braccio teso, indicava il dischetto del rigore, lo stesso punto dal quale Frustalupi — al 43' del primo tempo — aveva realizzato il penalty che aveva portato in vantaggio i liguri.

Il rigore, regolamento alla mano, era ineccepibile, ma pochissimi altri direttori di gara l'avrebbero concesso, a quel punto della gara e con tifosi e giocatori locali nella particolare situazione psicologica di chi sta per assaporare la gioia del successo. Di colpo il pubblico si scatenava, mentre i giocatori liguri tentavano di convincere l'arbitro a tornare sulla sua decisione. Qualche attimo di confusione, poi Altafini prendeva la rincorsa e calciava il penalty. La palla finiva in rete, era il pareggio, un pareggio in cui neppure il Napoli sperava più. Sulle gradinate, la reazione nei confronti di Gonella si faceva ancora più violenta: volavano in campo cuscini, palle di carta, altri oggetti, mentre al giovane Vieri, il migliore in campo, crollavano i nervi.

Il giovane sampdoriano considerava il pareggio, ottenuto a quel modo, come un'offesa personale: si era dannato per tutta la gara, aveva condotto decine di attacchi pericolosi verso la porta napoletana, aveva provocato il rigore a favore della sua squadra con una discesa ubriacante contro la quale Montefusco e Panzanato non avevano trovato altra difesa che uno sgambetto, ed ora tutto il suo lavoro era annullato, la vittoria sfumava. Vieri si lanciava verso l'arbitro: era bloccato da Frustalupi e da altri compagni, ma Gonella aveva visto lo scatto d'ira del giocatore e lo espelleva dal campo. Il ragazzo aveva ancora una reazione, non voleva andarsene, ma di nuovo Frustalupi e lo stesso *trainer* Bernardini lo accompagnavano, quasi lo portavano, verso il sottopassaggio.

Gli ultimi tre minuti venivano giocati in un ambiente eccitato: l'esempio di fermezza dei giocatori sampdoriani, che tentavano con ordine di riprendersi in extremis la vittoria, non bastava a calmare il pubblico. Al segnale di chiusura, mentre le squadre si avviavano verso l'uscita del terreno, la pioggia di «proiettili» riprendeva. Un oggetto colpiva l'arbitro, che scivolava a terra ma si rialzava prontamente, sorretto da due dirigenti liguri. Nello stesso momento due scalmanati saltavano la rete di protezione, ma venivano subito bloccati dagli agenti di servizio e respinti. Il pubblico si ammassava allora fuori degli spogliatoi, rumoreggiava a lungo. Atleti e direttore di gara potevano lasciare il campo dopo qualche tempo, e con una piccola scorta di polizia.

Così, a tre minuti dalla fine, una delle più belle partite viste quest'anno nello stadio genovese ha sfiorato il dramma. La Sampdoria, che anche ieri si era confermata una delle squadre più interessanti e simpatiche del campionato, deve ora temere una severa squalifica del suo migliore elemento — l'espulso Vieri — ed anche una sospensione del campo, a causa del comportamento di alcuni tifosi. Tutto per quel rigore concesso nel finale agli ospiti, un rigore che Gonella — ottimo arbitro, ma sin troppo distaccato dalla gara che dirige e dall'ambiente che lo circonda — ha concesso interpretando con severità le regole del calcio, e che Altafini ha realizzato con freddezza, rovinando al portiere Battara la festa della sua centesima gara nella Sampdoria.

La partita non meritava davvero un epilogo così burrascoso. La Sampdoria l'aveva dominata per tutto il primo tempo, gettando lo scompiglio nella difesa avversaria ad ogni puntata offensiva, e l'aveva controllata con relativa sicurezza nella ripresa, per quanto costretta a tratti nella propria metà campo dal tentativo di rimonta del Napoli. Delfino, Battara e Morino in difesa, Sabatini e Frustalupi a centro campo, Vieri e Cristin in avanti, sono stati i migliori dei liguri. Gli azzurri partenopei, con la coppia di «napoletani veraci» Juliano-Montefusco, non sempre riuscivano ad arginare la superiorità avversaria in quanto Bianchi, alla prima gara di campionato dopo due mesi di cure per un dolore lombare, si era trovato alle prese con un cliente della classe di Vieri e raramente gli si opponeva con efficacia.

Per tutto il primo tempo Zoff era il portiere più impegnato, mentre Battara correva un solo pericolo, al 18', quando Altafini deviava di testa da breve distanza un bel centro di Juliano. Al 43, però, Zoff era battuto dal rigore di Frustalupi, ed il Napoli iniziava la ripresa in svantaggio. Altafini e colleghi cercavano di recuperare, ma la difesa ligure non cedeva, nel secondo tempo era Battara a diventare un protagonista. Poi, quasi allo scadere del tempo, il pareggio di Altafini scatenava la battaglia finale.

Bruno Perucca

Sampdoria: Battara; Dordoni, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Napoli: Zoff; Nardin, Girardo; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison.

Arbitro: Gonella di Torino.

Reti, entrambe su rigore, di Frustalupi (S.) al 43' del primo tempo e di Altafini (N.) al 42' della ripresa.

L'arbitro Gonella sorretto dopo essere stato colpito da un oggetto lanciato dalle gradinate

A Roma, cortei di tifosi

I giocatori, dopo il successo a Torino, hanno visitato il Salone dell'Automobile

ROMA, lunedì mattina.

La notizia del goal segnato dalla Roma alla Juventus, giunta allo stadio Flaminio con le radiole a «transistors», ha rivelato numerosi tifosi giallorossi tra il pubblico che assisteva all'incontro tra la Lazio e il Perugia. Quando la voce del radiocronista ha annunciato che Capello aveva portato in vantaggio la Roma, centinaia di persone hanno gettato in aria gli ombrelli, mettendosi per qualche istante a ballare.

In serata, un piccolo gruppo di giovanissimi tifosi sfidando l'acqua scrosciante si è recato in corteo alla sede della società giallorossa, in via Lucrezio Caro, per manifestare la propria soddisfazione. Una vera ovazione accoglierà infine i giocatori reduci da Torino, al loro ritorno nella capitale che avrà luogo nella tarda mattinata, in quanto i giallorossi si sono trattenuti sino a tarda ora a Torino per visitare il Salone dell'Automobile.

Gonella: «Nulla di determinante»

Dichiarazione dell'arbitro a proposito del suo incidente - Le condizioni di Morini - Anche Juliano infortunato - Il Napoli in «ritiro» a Lanzo in attesa di affrontare mercoledì il Torino in Coppa Italia

Un poliziotto afferra per le gambe uno dei tifosi che hanno tentato di entrare sul terreno di gioco ieri a Marassi (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, lunedì mattina.

Mezz'ora per entrare negli spogliatoi di Marassi, dopo il burrascoso finale di Samp-Napoli, ed un'ora per uscirne, al seguito della squadra ospite che ha lasciato lo stadio per un «passaggio segreto», eludendo il grosso dei tifosi liguri, disposti ad un assedio ad oltranza. Quando il Napoli ha potuto uscire da Marassi, aveva ormai perso il treno per Torino cui era agganciata una vettura riservata. La squadra è giunta così soltanto oggi nel ritiro di Lanzo Torinese, dove [illegible] la gara di mercoledì pomeriggio con i granata, per la Coppa Italia.

Ancora più tardi dei giocatori, ha lasciato lo stadio l'arbitro Gonella: ha dovuto attendere che il dispetto dei tifosi sampdoriani sbollisse un poco. Il contrattempo non ha innervosito il direttore di gara, sicuro di avere agito secondo regolamento in occasione del rigore concesso al Napoli a tre minuti dalla fine, l'origine della violenta [illegible] del pubblico.

Mentre i protagonisti lasciavano il campo, sotto un bombardamento di cuscini, palle di carta ed altri oggetti, si era visto Gonella incespicare, come fosse stato «centrato» da qualche proiettile, e rialzarsi aiutato da due dirigenti sampdoriani.

Abbiamo chiesto all'arbitro di confermare o no quest'incidente, se era stato «colpito» davvero. «Non in modo determinante — è stata la risposta — ed ogni modo anche questo fa parte della gara, se è accaduto qualcosa figurerà nel rapporto. Scusate, ma i regolamenti impediscono di rilasciare dichiarazioni».

Non resta davvero che aspettare le conseguenze del rapporto: la Sampdoria e Vieri le attendono con trepidazione. Se l'arbitro segnalerà anche la tentata invasione di campo, per quanto bloccata sul nascere, non è impossibile una squalifica dello stadio di Marassi.

Francesco Morini, il ventitreenne difensore sampdoriano, attende invece il responso odierno dei medici per sapere quando potrà riprendere la preparazione. Lo sfortunato atleta ha riportato la frattura composta del setto nasale, nel violento scontro con Altafini e con il proprio portiere Battara, al 34' della ripresa. Il giocatore è uscito per cinque minuti dal campo, il volto coperto di sangue, poi è tornato al suo posto ma era visibilmente intontito. Negli spogliatoi, Morini è rimasto per quasi un'ora steso sul lettino del massaggi.

Molto più leggermente, nel Napoli, si è infortunato Juliano. L'attaccante ha riportato una contusione alla caviglia destra in un duro scontro con Frustalupi: ha immediatamente sottoposto il punto dolente ad impacchi freddi e mercoledì contro il Torino dovrebbe esserci. Incerto invece il rientro di Sivori, fermo dal luglio scorso per il noto incidente al ginocchio. «Non mi sento ancora a posto — ha detto Omar — e temo di rischiare grosso riprendendo a giocare troppo affrettatamente».

b. p.

ALLO STADIO DELLA JUVENTUS DOPO IL GOAL DI CAPELLO

Rimpianto dei juventini, gioia dei giallorossi

Stupore, ansia e delusione per la sconfitta della Juventus. Questi i tre stati d'animo dei tifosi bianconeri quando, ad un quarto d'ora dalla fine, si è verificato il goal decisivo della Roma.

Più tardi, negli spogliatoi, in attesa che arrivassero i protagonisti abbiamo raccolto le impressioni di Castano, Del Sol e Simoni i quali la partita l'hanno osservata dalla tribuna. «E' l'annata della Roma, non c'è che dire. Con un tiro in porta ha vinto!», *ha esclamato Castano.* «Le occasioni migliori per segnare le ha avute la Juventus, ma la Roma ci ha battuto», *è intervenuto Del Sol che oggi riprende l'attività nella speranza, non certezza, di essere disponibile per la trasferta di Cagliari.* «Il pareggio — *ha detto Simoni* — sarebbe stato un risultato ingiusto per noi che meritavamo di vincere, figuriamoci la sconfitta».

Pressoché identico il parere del presidente Catella: «Mi sarei lamentato dello zero a zero — *ha osservato* — sia per il volume di gioco svolto dalla Juventus sia per le occasioni da rete create. I romanisti però hanno segnato un goal valido e se ne vanno con i due punti. Sono proprio queste situazioni quasi paradossali ad alimentare tanto interesse per il calcio. Spiace, senza dubbio, perdere in questo modo, ma nessuna preoccupazione. La squadra si è battuta, vincerà altre partite».

Il primo ad uscire dal camerone è Favalli. Ha fretta, deve recarsi alle Molinette dove gli hanno applicato due punti di sutura allo zigomo ferito per una gomitata inferiogli da Ferrari. E' stordito. S'imbatte in Pugliese. Scambi di saluti e breve colloquio fra l'attaccante ed il suo ex allenatore. Entrambi sono stati nel Foggia. «Non credo che abbiamo giocato male — *ha commentato Favalli* —. La Roma è solida, ma non meritavamo di perdere. Anzi potevamo vincere. Pure io avrei avuto l'occasione di segnare, ma ho preferito passare a De Paoli. Gli ero piazzato e se non fosse stato ostacolato da un difensore al momento del tiro, avrebbe battuto Ginulfi».

Ecco Anzolin. Il simpatico portiere, che ieri ha subito il primo goal della stagione, sorride rassegnato: «Non sono stato quasi mai impegnato dagli attaccanti giallorossi. L'unica volta che si sono presentati sotto rete mi hanno superato. Il tiro di Capello era forte; ho sfiorato il pallone ma non l'ho intercettato».

De Paoli, che ancora una volta è andato vicinissimo al goal, se la prende con la sfortuna. Poi ha elogiato il portiere giallorosso. «Non sempre sono stato puntuale con la rete — *ha ammesso il centravanti* — ma Ginulfi ha parato con molta abilità. Alla Roma va tutto bene, come a noi l'anno scorso». *Arriva Bercellino. Scuote il capo e mormora.* «Era destino». *E se ne va. Menichelli, ex giallorosso, ha visto una bella Roma. Ed ha aggiunto:* «E' l'annata sua. Era ora. Noi però... E' impossibile essere più sfortunati».

Ecco come Heriberto Herrera ha spiegato la seconda sconfitta interna della stagione: «Sembra ci sia qualcosa che cospira contro i nostri risultati. Abbiamo giocato magnificamente sinché abbiamo propiziato il loro goal. La Roma, forte in difesa ed a centrocampo, è la classica squadra che aspetta l'errore dell'avversario e sa approfittarne. E noi siamo degli ingenui: cerchiamo lo spettacolo contro simili avversari! Le ingenuità, infatti, si pagano. Sapevamo che la fortuna non ci è amica in questo periodo e che potevamo puntare solo sul gioco e sulle occasioni. Nel tentativo di forzare la sorte abbiamo incassato la rete. Volpi è andato bene finché la squadra ha girato. Ma l'assenza di Del Sol si è avvertita». «Ho notato — *ha proseguito il trainer* — anche un certo nervosismo fra i bianconeri. Fra loro manca la comprensione. In campo dovrebbero perdonarsi reciprocamente le incertezze».

In netto contrasto con quello dei campioni d'Italia, l'umore dei giallorossi. Chi si aspettava dichiarazioni sensazionali da parte di Pugliese è rimasto deluso. Il tecnico romanista ha detto che «è difficile giocare a Torino» e che si sarebbe accontentato d'un pareggio. Ha parlato di una Juventus forte, costantemente proiettata all'attacco, quindi ha ripetuto che la Roma deve stare con i piedi a terra nonostante abbia un buon impianto di gioco, sia affiatata e preparata atleticamente.

Bruno Bernardi

La cronaca della partita

(Segue dalla 1ª pagina)

l'arbitro ignora senza che i juventini protestino.

La Roma si vede poco in attacco, gioca con calma badando più che altro a controllare gli avversari e a difendere lo zero a zero. L'unico intervento degno di nota, Anzolin lo effettua al 30' quando esce su Jair messo in azione da Capello.

In precedenza, al 35', c'era stata l'azione più bella di tutta la partita. Cinesinho, spostato a destra, aveva ricevuto la palla da Sacco, ed effettuava un preciso lancio per De Paoli che si trovava nell'area avversaria. Il centravanti fermava la palla con il petto, se la faceva scivolare sino sul piede e con una mezza giravolta tirava secco in diagonale nell'angolino basso a sinistra di Ginulfi. Il portiere romanista era bravissimo a tuffarsi e a deviare in angolo.

Nella ripresa la Juventus sembrava prendere il sopravvento, le sue azioni offensive si facevano più frequenti e pericolose. All'8' ecco un gran tiro di De Paoli che Ginulfi, veramente ottimo, deviava ancora in angolo. Poi, al 12', un colpo di testa di Volpi su traversone di Cinesinho con palla che sfiorava il palo.

La Roma giocava quasi tutta in difesa, in avanti stazionavano soltanto Taccola e Jair, mentre la Juventus era tutta sbilanciata in attacco dove si portava spesso lo stesso Bercellino. Sembrava, dunque, che i bianconeri dovessero passare in vantaggio da un momento all'altro, quando, improvviso, ecco il goal romanista. Trentaduesimo minuto, Jair serve Taccola sulla destra, da questi parte un traversone verso il centro dove si trova, tutto solo, Capello. L'attaccante giallorosso mantiene un'invidiabile freddezza. Quando Anzolin esce dai pali per fargli incontro effettua un tiro di piatto, non forte ma preciso: il portiere della Juventus riesce a toccare la palla, la quale con una breve parabola finisce in rete.

Due minuti più tardi, con la Juventus ancora disorientata, i romanisti avrebbero potuto raddoppiare. Taccola s'impadroniva della sfera grazie ad un errato passaggio di Sarti verso Bercellino, ma l'[illegible] indugiò troppo, diede modo a Bercellino di recuperare e quando tirò mandò il pallone a lato. Da questo momento, inutilmente la Juventus cercò di riequilibrare il risultato; l'occasione migliore giunse al 36', quando De Paoli, con Ginulfi fuori causa per uno scivolone, mancò l'intervento di testa su traversone di Cinesinho da sinistra.

v. pv.

JUVENTUS: Anzolin, Leoncini; Bercellino, Sarti, Volpi; Favalli, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

ROMA: Ginulfi; Losi, Robotti; Carpenetti, Cappelli, Pelagalli; Ferrari, Capello, Jair, Taccola, Peirò.

ARBITRO: Carminati, di Milano.

Lanerossi-Mantova 2-0

Belle reti di Gori e sfortunato esordio dell'ex juventino Stacchini

Vicenza, lunedì matt.

(f.) Due stupendi goals di Gori hanno fatto saltare il doppio catenaccio del Mantova, venuto al «Menti» deciso a portarsi via almeno un pareggio, visto che il suo attacco per il momento non esiste. L'innesto di Stacchini non ha migliorato la situazione, in quanto l'ex juventino si è trovato solo a combattere con un terzino come Volpato in una felice condizione.

Con Gori, tra i migliori della giornata va citato Gregori, mediano di spinta, che ha dominato il centro campo. La squadra vicentina ha mostrato un'intesa di gioco molto efficace all'attacco con Fontana, Menti e Demarco.

Clamorosa vittoria del Brescia a Firenze: 1-0

FIRENZE, lunedì mattina.

Sette giorni fa, quando il Brescia fu battuto sul suo campo dalla Sampdoria, il portiere Brotto e l'attaccante Troja furono tra gli azzurri più criticati. Vicini, pur con le ombre del licenziamento e di Scopigno alle spalle, ha confermato portiere e centravanti, autore del goal.

La Fiorentina, reduce dalla clamorosa vittoria a Bologna, è completamente mancata all'attacco dove si è salvato solo De Sisti.

Il goal della vittoria bresciana è venuto al 28' della ripresa, vale a dire proprio nel momento in cui la Fiorentina, un po' svagata nel primo tempo e un po' affannata ma più decisa nei primi venti minuti della ripresa, aveva dato qualche segno di poter finalmente passare.

L'Atalanta in vantaggio dopo tre minuti su calcio di rigore

Il Torino lotta e pareggia a Bergamo: 1-1

Come i granata hanno raggiunto i bergamaschi

Moschino ha segnato nell'ultimo quarto d'ora

Nelle battute iniziali l'arbitro punisce con un «penalty» un fallo di mano in area - Bella la reazione della squadra torinese che riesce a raggiungere l'Atalanta al 31' della ripresa - Il capocannoniere Savoldi ben controllato da Puja

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

Il Torino, sceso in campo a Bergamo con l'intenzione di impostare la partita su un'accorta tattica difensiva, di colpo, dopo tre minuti soltanto, si è trovato in svantaggio. Un'azione d'attacco dell'Atalanta proiettava in avanti, sulla destra, Salvori, che eseguiva verso centro campo un passaggio apparentemente non troppo pericoloso. Sulla traiettoria, appena dentro l'area di rigore, c'era Moschino, che tentava di intercettare, ma la palla, con una strana carambola sfiorava la gamba e toccava il braccio della mezz'ala granata. Fallo intenzionale o no? Un attimo di esitazione. Poi si udiva il trillo del fischietto dell'arbitro, che sanzionava il rigore. Tirava Savoldi: goal.

Una doccia fredda per i granata, mentre, sugli spalti, le folte schiere di tifosi che sostenevano il Torino s'invelenivano di rabbia e cominciavano un serrato duello (per buona sorte verbale..) con gli spettatori di parte avversa. I granata, che già avevano dovuto rinunciare a Trebbi, sostituito nel ruolo di «libero» da Bolchi, dovevano, d'improvviso, rivedere i piani e la cosa non era facile, dal momento che l'Atalanta, compagine fresca, giovane e ricca di brio, si buttava all'arrembaggio, sullo slancio di una rete conquistata con fatica (e con merito) così relativi. Un brutto momento, per il Torino. Al 12' un pallonetto insidioso di Dell'Angelo sfiorava la traversa e finiva fuori, un minuto dopo Puja interveniva su un tiro di Salvori e dava il brivido di un possibile autogoal. Un brutto momento davvero e chissà quante squadre non avrebbero trovato lo slancio di reagire e sarebbero andate alla deriva.

Ma i granata di Fabbri rappresentano una solida realtà. Di fronte al pericolo di un crollo, hanno saputo reagire e, a poco a poco, superata l'ansia e vinto l'orgasmo, hanno dato un altro volto alla partita. La retroguardia, con Puja che marcava alla perfezione lo svelto Savoldi, lavorava ormai senza affanno e, sotto la spinta generosa di Moschino, di Agroppi, di Ferrini, gli attaccanti prendevano a spingersi in avanti, con azioni magari confuse, ma sempre vivacissime. Impossibile, ricordarle tutte. Ma due bisogna comunque segnalarle. Una capitava al 23', allorché Facchin, in area di rigore mentre stava per raccogliere un passaggio di Combin, veniva spostato con notevole energia da Pesenti e l'arbitro, così severo a giudicare il fallo di Moschino, se ne stava zitto. La seconda si verificava verso lo scadere del tempo, quando Fossati, a pochi metri da Cometti, si trovava nella migliore delle occasioni per raggiungere il pareggio e, sbadatamente, metteva a lato. Due episodi di rilievo, che, per i granata, avrebbero potuto significare un meritato 1 a 1. Ed invece le squadre rientravano negli spogliatoi con il Torino ancora in svantaggio, mentre cominciava a serpeggiare il timore che ben difficile sarebbe stato raddrizzare le sorti di un incontro che pareva segnato dal destino.

Le fasi iniziali della ripresa non mutavano la fisionomia della gara, il Torino sviluppava gran mole di gioco, ma non centrava il bersaglio e l'Atalanta, dal canto suo, si muoveva con disinvoltura, e, di tanto in tanto, contrattaccava in rapidi «contropiede» e, ogni volta, suonava, per Vieri, il campanello d'allarme. Il match, a tratti, si faceva duro, spigoloso, con i nervi a fior di pelle. I granata, con orgoglioso puntiglio, non s'arrendevano, Puja al 5' di [illegible] colpiva il palo, Combin, al 7', obbligava Cometti ad una bella parata, al 12' il portiere bergamasco fermava ma non tratteneva la palla, giungeva di corsa Facchin, il cui «bolide» si smorzava casualmente su una gamba di un difensore avversario, al 21' Ferrini calciava al volo, sul pallone piombava Combin che falliva la conclusione di un soffio.

Mezz'ora di gioco, qua e là qualche scontro, per buona sorte senza guai seri, con un arbitro che quasi si divertiva ad impartire ammonizioni a destra ed a manca ed a spezzettare le azioni, nella paura di guai. Si giungeva al 31'. Fallo su Carelli, la punizione veniva tirata da Bolchi, che «serviva» lo stesso Carelli. La giovane ala destra, con splendida scelta di tempo, intravedeva un varco e lanciava Moschino. Moschino scartava Cella, dribblava un altro atalantino, arrivava in zona giusta e scoccava il tiro. Goal! E gli spalti si accendevano di mille vessilli granata, questo Torino che tiene duro, d'incanto ha ritrovato l'incoraggiamento e la passione dei tifosi.

Ultimo quarto d'ora al piccolo trotto. Il pareggio — giusto — accontentava i contendenti, molti dei quali avevano ormai il fiato mozzo dalla fatica. Alla fine, tutti, sostanzialmente, soddisfatti. Con Fabbri a dire che l'Atalanta è fior di squadrone e che saranno in parecchi a constatare quale trabocchetto rappresenti la trasferta a Bergamo. E con Tabanelli a magnificare le doti del Torino, da lui ritenuto, per lo meno, sul livello della Roma capolista. Effettivamente, nerazzurri e granata sono una fresca realtà dell'attuale torneo. Giocano e lasciano giocare, senza esasperare tattiche ostruzionistiche. E conoscono il segreto di un bel football, veloce e divertente.

Nelle file dei bergamaschi, ottimo è stato Cella, nelle funzioni di «libero». Savoldi, controllato molto bene da Puja, ha reso un po' meno di quanto si prevedesse. Al suo posto, si sono messi in luce Dell'Angelo, infaticabile lavoratore, Danova, Signorelli. Per i granata e per Fabbri, un caldo elogio in blocco. L'andare in svantaggio, su discutibile calcio di rigore al terzo minuto, ha costituito una specie di trappola nella quale si poteva inciampare a tradimento. Il Torino non ha perso la testa. Ha serrato i ranghi con calma, ha superato la burrasca, piano piano ha risalito la china, pure avendo di fronte una compagine svelta e sbrigativa come l'Atalanta. I granata, forse, avrebbero anche potuto vincere. Ma un pareggio, conquistato in queste circostanze, è risultato da non disprezzare. E anche di buon augurio per il futuro.

Gigi Boccacini

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Arbitro: Pieroni.

Reti: nel primo tempo Savoldi (A.) su rigore al 3'; nella ripresa Moschino (T.) al 31'.

Moschino, il «personaggio» di Atalanta-Torino: suo il fallo di mano che ha causato il rigore, suo il goal del pareggio

Cinque goals in cinque giorni dell'attaccante Riva

Il Milan imbattuto a Cagliari: 2-2

L'ala sinistra rossoblù ha realizzato le due segnature (una su rigore) della squadra locale - Contro Cipro, in Nazionale, aveva messo a segno tre palloni

Cagliari, lunedì mattina.

E' stata una partita molto interessante, quella fra Cagliari e Milan (2-2), ricca di colpi di scena e di capovolgimenti di fronte.

Il Milan si è presentato con due esordienti, Scala al posto di Trapattoni e Prati al posto di Hamrin.

Dopo appena tre minuti dall'inizio i sardi passano in vantaggio. C'è una punizione in favore dei rossoblù quasi all'altezza della linea del calcio d'angolo, sulla destra dello schieramento milanista. Batte Rizzo, la palla spiove in area, salta di testa Riva che spedisce in rete.

Il Milan ha una reazione, e sospinto da Rivera si porta spesso vicino al goal. Tuttavia è il Cagliari che in contropiede, al 24', sfiora il raddoppio.

Al 38' il pareggio milanista. Scambi rapidi in velocità fra Rivera e Mora, l'ala sinistra entra in area, stringe verso il centro e scocca un tiro che manda la palla a colpire il difensore cagliaritano Longo e insaccarsi in rete. E' l'uno a uno.

Nella ripresa la partita si accende. Passa in vantaggio inaspettatamente il Milan, al l'11', con Prati. C'è un calcio d'angolo in favore dei milanisti: batte dalla bandierina Sormani, raccoglie Lodetti, che fa partire un forte tiro: respinta corta di Pianta e intervento di Prati, che segna a porta praticamente vuota.

L'entusiasmo dei rossoneri è però di breve durata. Un minuto dopo, contropiede cagliaritano, cross dalla destra e in piena area Rosato colpisce la palla di mano. E' rigore, e l'arbitro Francescon non ha esitazioni a concederlo. Tira Riva e batte imparabilmente Belli.

Da ricordare che Riva ha realizzato cinque reti in cinque giorni: tre mercoledì contro Cipro, e due ieri.

MILAN: *Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Scala; Prati, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.*

CAGLIARI: *Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.*

Arbitro: Francescon, di Padova.

Il Varese batte (3-1) la Spal a Ferrara

FERRARA, lunedì matt.

Contro il Varese la Spal ha collezionato la quarta sconfitta consecutiva sul proprio terreno.

Venti minuti di gioco senza note salienti. I varesini erano riusciti praticamente nel loro intento, cioè ad addormentare la partita, ma al 19' gli ospiti passavano in vantaggio con Vastola, lasciato completamente solo da Pomaro.

Prima della ripresa Anastasi dava il colpo di grazia ai ferraresi.

L'azione era partita da Leonardi, che passava a Borlando, il quale dalla destra mandava la palla oltre Pasetti, quasi sui piedi di Anastasi, che battava Cantagallo.

Nel secondo tempo la Spal, all'8' coglieva il punto della bandiera. Era Parola che sfruttava un passaggio di Lazzotti e infilava l'angolo alto alla destra di Da Pozzo.

Gli ospiti, a pochi minuti dal termine, portavano a tre le marcature: Anastasi a Vastola, questi a Leonardi, che in corsa infilava con un forte tiro raso terra.

L'arbitro Sbardella protagonista della gara di S. Siro

Un rigore doppiamente discusso ha deciso Inter-Bologna: 1 a 0

Nielsen, affrontato da Roversi, cade in area - Il direttore di gara decreta la massima punizione - Suarez prima di calciare dagli 11 metri si è fermato - Il regolamento non lo consente - Animate discussioni - Furlanis ha colpito Burgnich con un pugno

MILANO, lunedì mattina.

(g. acc.) Ecco nei dettagli l'episodio che ha determinato il risultato di Inter-Bologna. L'azione era di contropiede con Mazzola che ha servito Nielsen; Guarneri ha avuto un attimo di indecisione, e l'attaccante interista ne ha approfittato spingendosi in avanti. Il danese, sbilanciato, ha perso il controllo della palla su cui è intervenuto Roversi buttando la sfera in calcio d'angolo. Nielsen nel contrasto è caduto. Fallo da rigore? Sbardella era a pochi passi e ha decretato il «penalty», incurante delle proteste.

Suarez ha preso la rincorsa, si è avvicinato al dischetto fermandosi un istante (come si vede nella telefoto) con finta di tiro con il sinistro. Vavassori è rimasto sbilanciato, e Suarez ha appoggiato la palla in rete con il destro.

Il regolamento al paragrafo «14» non precisa se nell'esecuzione di un rigore debba esserci continuità di azione. Esiste comunque una norma esplicativa nel libro che gli arbitri chiamano «casistica», e che interpreta il regolamento. Al punto «27» sta scritta questa domanda: «Il giocatore designato alla esecuzione del calcio di rigore finge di calciare il pallone e solo immediatamente dopo tira in porta. E' ciò regolare?».

La risposta è esattamente questa: «Sì. E' regolare a condizione che il calcio sia immediatamente conseguente alla finta».

La norma non è chiara, perché cosa significa «immediatamente conseguente alla finta»? Vuol dire che il giocatore non deve fermarsi. Suarez solo per un attimo si è fermato, quindi il tiro non era «conseguente». Questa tanto decantata casistica anziché chiarire la situazione cerca di complicarla per lasciare all'arbitro una maggiore libertà di interpretazione. Pare che recentemente «l'International Football Association Board» abbia trasmesso alle Federazioni associate alla Fifa una precisazione che pretende proprio nel calcio di rigore una continuità d'azione da parte di chi esegue il tiro: rincorsa e calcio senza fermarsi.

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Un calcio di rigore forse discutibile e per di più realizzato in modo non del tutto regolare ha dato all'Inter la vittoria sul Bologna (1-0). Una vittoria che potrà forse placare le polemiche sull'attuale stato di forma dei nerazzurri, ma che non può certo chiudere la loro crisi, perché gli uomini di Helenio Herrera possono giustificare questo successo solamente con la grande volontà profusa nella contesa.

Altro proprio non s'è visto, né gioco di squadra, né una utile organizzazione tattica, né i miglioramenti promessi in settimana dall'allenatore Helenio Herrera. L'Inter è parsa anche ieri una entità alla ricerca di se stessa, con una difesa valida per decisione e per temperamento, ma con un terribile vuoto a centro campo dove Suarez e Corso hanno tentato invano di ritrovare la vena della manovra, mentre all'attacco non è bastata la caparbia decisione di Mazzola a dare lucidità ad un Nielsen abulico ed a tratti quasi assente, e ad un D'Amato fragile, egoista ed impreciso.

Herrera aveva «scoperto» Santarini, lo aveva presentato come l'uomo nuovo nel gioco della squadra: è prematuro esprimere giudizi di impegno, ma Santarini ieri non si è dimostrato certo il «salvatore» di un'Inter in crisi. Nessuno lo poteva pretendere dato che si tratta di un ragazzo appena ventenne, al suo esordio in serie A. Ma le parole della vigilia ne avevano magnificato le doti sino a portarlo all'altezza dei migliori. E' un atleta generoso, corre molto, sa chiudere la corsa all'avversario che deve controllare; il resto verrà perché l'esperienza servirà anche a lui come è servita ad altri, ma la distanza dai campioni è ancora notevole.

L'Inter ha giocato male, sconcertata dal Bologna che ha presentato a San Siro una formazione assolutamente inedita. E' sempre difficile superare l'«handicap» di tante assenze, e Caraglia e Viani hanno ieri dovuto fare a meno di Bulgarelli, di Janich e di Fogli. Le soluzioni adottate sono parse però astruse, forse troppo elaborate: è stata modificata tutta la mediana con gli esordi stagionali di Roversi e di Tentorio, mentre all'attacco si è registrato l'inserimento di Turra, che — normalmente mediano — ha dato man forte, assieme alla «finta ala» Pace, nel controllare il centro campo.

Con un Bologna che non voleva perdere ed un'Inter incapace di vincere per la strana paura di attaccare con logica, è nata una partita fiacca, incolore, priva di ogni fiammata d'interesse. Gente che correva, o meglio coppie di giocatori che si contrastavano la palla, mille errori da una parte e dall'altra. Un rossoblù in vena (sia pure a corrente alternata) era Haller. Due nerazzurri in saltuaria evidenza: Burgnich e Sandro Mazzola. Per il resto grigiore generale con il pubblico (meno di cinquantamila persone con larghi vuoti sugli spalti per un incasso di 31 milioni 035.000 lire) che stava annoiandosi ormai convinto del più squallido 0-0.

Invece proprio l'arbitro Sbardella — lo stesso che diresse lo scorso anno la discussa partita Venezia-Inter con due goals annullati ai veneziani — doveva ravvivare la gara con alcune decisioni che eufemisticamente potrebbero essere definite «strane». Al 7' del secondo tempo dopo un errore di Haller, che non sapeva trattenere la palla su lancio di Pace, si snodava un contrattacco interista; Mazzola serviva Nielsen, Guarneri aveva un attimo di esitazione, Nielsen superava il suo «custode», e veniva affrontato da Roversi. Il danese cadeva e Sbardella decretava il rigore. Suarez fintava e segnava con un «pallonetto» alla destra di Vavassori, sbilanciato dalla prima azione dello spagnolo.

Protestavano i bolognesi, e Sbardella rimaneva interdetto, tanto è vero che pochi minuti dopo Furlanis sferrava a Burgnich un violento pugno proprio sotto gli occhi dell'arbitro, il quale si limitava a discutere con i due contendenti. La partita si ravvivava non per motivi tecnici ma per la tensione agonistica. Facchetti fermava un pallone con la mano in piena area di rigore, ma il gesto del terzino interista era del tutto involontario, come poco dopo veniva giudicato dall'arbitro «casuale» un atterramento di Clerici ad opera di Dotti. La partita si chiudeva con il Bologna all'attacco senza che il risultato cambiasse.

Le discussioni dopo la gara sono state animate, e la polemica tra le due società è tornata violenta: era o non era rigore? Era regolare la esecuzione del tiro ad opera di Suarez? Perché Sbardella così severo con il Bologna ha perdonato all'Inter due f[illegible] in area, giudicandoli invo[illegible]tari e del tutto casuali? [illegible] to Sbardella è un bravo arbitro, ma ogni sua prova desta polemiche violente.

Giulio Accatino

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; D'Amato, Mazzola, Nielsen, Suarez, Corso.

[illegible] Vavassori; Furlanis, [illegible] Guarneri, Roversi, [illegible] Pace, Turra, [illegible] [illegible] Suarez, su rigore, al [illegible] ripresa.

I lottatori del Fiat campioni d'Italia

MILANO, lunedì mattina.

La Fiat di Torino ha dominato nettamente i campionati italiani seniores di lotta greco-romana, svoltisi ieri a Milano, conquistando tre titoli nazionali assoluti ed imponendosi nella classifica per società con 78 punti all'attivo.

Immediatamente alle spalle della società torinese si sono classificati i Vigili del Fuoco di Roma con punti 33,50 e le Fiamme Oro di Roma, con punti 26,75.

PESI MOSCA: 1. Calaianni (Fanfulli di Bari); 2. Inglese (Fiat Torino); 3. Cavaliore (Fiat Torino).

PESI GALLO: 1. Grammellini (Fiat Torino); 2. Centorini (Prenetti Roma); 3. Garruzzi (Fiat Torino).

PESI PIUMA: 1. Flori (Vigili del fuoco Roma); 2. Patrono (Fiamme Oro Roma); 3. Violi (Ginnastica Pavese Pavia).

PESI LEGGERI: 1. Bellucchi (Fiat Torino); 2. Ranzi (Atletica Faenza); 3. Grilloni (Centro Atletico Bologna).

PESI MEDIOLEGGERI: 1. Benedetti (Portuali Ravenna); 2. Zardoni (Vigili del fuoco Milano); 3. Guastadini (Centro Atletico Bologna).

PESI MEDI: 1. Nobili (Panaro Modena); 2. Casatto (Brunetti Roma); 3. Redini (Panaro Modena).

PESI MEDIO-MASSIMI: 1. Zanatta (Fiamme Oro Roma); 2. Bulgarelli (Fiat Torino); 3. Lojacono (Vigili del fuoco Palermo).

PESI MASSIMI: 1. Marcucci (Fiat Torino); 2. Visani (Centro Atletico Faenza).

Nella riunione di Pavia

I ginnasti azzurri superano i tedeschi

PAVIA, lunedì mattina.

L'Italia, grazie soprattutto alla serie di successi ottenuti da Franco Menichelli nelle prove individuali, si è aggiudicata ieri con largo margine di punti (342,35 a 338) l'incontro internazionale di ginnastica artistica con la Germania Occidentale che ha visto, per due giornate, gli atleti delle due nazionali impegnati nella palestra del palazzo dell'Esposizione.

L'olimpionico Menichelli ha raccolto ieri punteggi molto alti, sempre superiori al 9,30 con una punta massima di 9,80 alle parallele. Il forte atleta romano ha diviso il primo posto con il tedesco Jaschek saltando nella prima prova della seconda giornata, poi ha sempre distanziato tutti gli avversari.

Rinviato per la pioggia il ciclismo al Vigorelli

MILANO, lunedì mattina.

La riunione ciclistica in programma nel velodromo Vigorelli con la partecipazione dei venti corridori che hanno disputato ieri il Trofeo Baracchi, è stata sospesa a causa delle condizioni della pista.

Serie B: il Padova (sconfitto a Potenza) è raggiunto al comando da Pisa, Livorno, Verona e Palermo

Il Genoa per un soffio non vince a Monza: 1-1

La squadra lombarda ha giocato in dieci per un infortunio a Perego

I liguri segnano sfiorano il raddoppio poi vengono raggiunti

Enzo Ferrari colpisce un palo, realizza al 1' della ripresa e si vede respinto un tiro a portiere battuto al 23' - Due minuti dopo Vivarelli pareggia

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

Il Genoa colpisce un palo nel primo tempo, poi all'inizio della ripresa si porta in vantaggio. E [illegible] si chiude in difesa, continua a giocare con tre «punte», come se fosse a Marassi. Il Monza — ridotto con soli dieci uomini [illegible] dopo poco più di mezz'ora di gioco — sembra disorientato, sembra sul punto di rassegnarsi: e i rossoblù sfiorano addirittura il secondo goal, un difensore salva di piede sulla linea bianca a portiere ormai battuto poi, proprio quando nessuno se l'aspetta, il Monza pareggia. Finisce con una rete a testa e con il Genoa nella parte di chi, ancora una volta, ha sciupato una favorevole occasione.

Fino a ieri, la squadra di Fongaro in trasferta aveva sempre perso: il pareggio ottenuto a Monza, quindi, da questo punto di vista costituisce un passo avanti. Ma il Genoa ieri avrebbe potuto ottenere di più, al 38' di gioco il terzino Perego si è procurato uno stiramento alla coscia ed è stato spostato prima all'ala e poi nel ruolo di centravanti. Ma non poteva scattare, la sua utilità era praticamente nulla. Un notevole vantaggio, per i rossoblù, che hanno segnato ma poi — un po' per sfortuna, un po' per mancanza di convinzione — si sono lasciati raggiungere.

Eppure il Genoa ieri non ha del tutto deluso. Il trainer Fongaro, che in precedenza in trasferta aveva sempre impostato la squadra sulla difensiva puntando al pareggio, a Monza ha voluto cambiare schemi di gioco, ha voluto far scendere in campo i rossoblù con una tattica più aperta, più coraggiosa. Così ha fatto esordire al centro dell'attacco il giovane Ereditieri, un ragazzo di 22 anni proveniente da una squadretta di serie D; ha [illegible] stato il centravanti titolare Petroni (cugino di Ereditieri) all'ala destra, confinando all'estrema sinistra [illegible] Ferrari. Tre punte [illegible] me se si giocasse a Marassi.

I risultati, almeno in parte, hanno dato ragione a Fongaro. Il Genoa in difesa non è forte, è storia vecchia: e fino a ieri, in trasferta, era proprio la difesa a dover sopportare il maggior peso della partita. Così, invariabilmente, prima o poi, il reparto arretrato si esibiva in qualche «papera» e, regolare, veniva la sconfitta. Ieri il Genoa ha [illegible] di più e, così facendo, è andato vicino al successo pieno. Ai rossoblù, se non altro, la partita con il Monza ha insegnato che la miglior difesa è l'attacco.

Nel Genoa mancava Mascheroni, e la sua assenza si è fatta sentire. Ma Locatelli, ben coadiuvato da Derlin, si è impegnato a fondo a centrocampo e l'attacco ha avuto a disposizione diverse buone occasioni. Ne ha sfruttata una soltanto, con Enzo Ferrari. Ereditieri e Petroni, i due «cugini», non hanno comunque deluso: erano controllati molto da vicino, visto che non riuscivano a concludere personalmente hanno cercato di aiutare Ferrari.

Ieri, però, in campo c'è stato anche parecchio nervosismo, specie da parte dei rossoblù: la posta in palio era importante, ma questo non basta a giustificare le continue scorrettezze di qualcuno degli uomini di Fongaro. La più grave ha avuto come protagonista proprio Enzo Ferrari, che pure alla resa dei conti è risultato uno dei migliori in campo: al 20' l'attaccante ligure ha colpito Perego a gioco fermo, dalle gradinate si chiedeva a gran voce l'espulsione ma l'arbitro si è limitato ad ammonire il giocatore. Due minuti dopo nuova ammonizione: questa volta è toccata a Colombo, che ha «falciato» Sala al limite dell'area.

Al 33', dopo alcuni attacchi senza esito del Monza, Enzo Ferrari ha colpito in pieno il palo con un forte tiro ad effetto. All'inizio della ripresa, subito al primo minuto, il goal: calcio d'angolo di Ereditieri, «papera» di Maggioni e tiro imparabile dello stesso Enzo Ferrari. Quest'ultimo, al 23', ha poi sfiorato il raddoppio: ma Magaraggia, a portiere ormai fuori causa, è riuscito a respingere proprio sulla linea bianca. Sembrava che il Genoa avesse ormai partita vinta, ma il Monza, al 25', è riuscito improvvisamente a pareggiare: mischia in area rossoblù, la palla carambola dalla testa di Maggioni a quella di Cosianzo e finisce sui piedi di Vivarelli, che realizza da pochi passi. Così un possibile «due a zero» per il Genoa in due minuti si è trasformato in «uno a uno».

Maurizio Caravella

Monza: Ciceri; Perego, Magaraggia; D'Angiulli, Maldera, Beltrami; Vivarelli, Maggioni, Dondelli, Sala, Cosianzo.

Genoa: Grosso; Drigo, Caocci; Colombo, Rivara, Franco Ferrari; Petroni, Derlin, Ereditieri, Locatelli, Enzo Ferrari.

Serie B - 9ª giornata

Questi i risultati

Bari-Reggiana	4-0	Monza-Genoa	1-1
Catanzaro-Venezia	1-0	Novara-Palermo	0-0
Lazio-Perugia	2-2	Potenza-Padova	4-2
Livorno-Messina	1-1	Reggina-Lecco	1-1
Modena-Pisa	1-1	Verona-Foggia	2-0

Ha riposato: Catania

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Pisa	12	8	3	1	0	2	1	2	20	11
2. Livorno	12	8	3	3	0	2	1	0	7	3
3. Padova	12	8	4	0	0	2	0	2	14	9
4. Verona	12	9	4	1	0	0	3	1	9	5
5. Palermo	12	8	3	1	0	1	3	1	6	3
6. Reggina	10	9	3	1	1	1	1	2	13	10
7. Perugia	10	9	2	2	0	1	2	2	13	11
8. Lazio	9	8	3	2	0	0	1	2	8	10
9. Novara	9	9	1	4	0	0	3	1	9	8
10. Catanzaro	9	9	2	1	2	1	2	1	9	10
11. Venezia	8	8	2	1	1	0	3	1	6	5
12. Genoa	7	8	2	2	0	0	1	4	11	10
13. Monza	7	8	0	3	1	1	2	1	6	7
14. Potenza	7	8	1	2	1	0	3	2	8	9
15. Reggiana	7	8	1	2	0	1	1	3	7	10
16. Lecco	7	8	0	2	2	0	5	0	5	8
17. Bari	7	9	3	1	1	0	0	4	14	10
18. Messina	7	8	2	1	0	0	2	3	5	11
19. Modena	6	9	1	4	0	0	0	4	8	13
20. Catania	5	8	1	2	1	0	1	3	6	10
21. Foggia	5	8	1	1	2	0	2	2	7	11

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catanzaro-Lecco; Genoa-Livorno; Monza-Palermo; Padova-Novara; Perugia-Modena; Pisa-Verona; Potenza-Messina; Reggiana-Catania; Reggina-Lazio; Venezia-Foggia. Riposa: Bari.

Situazione

Il Potenza, l'altra settimana terz'ultimo in classifica, ha battuto ieri sul suo campo la capolista Padova, che si è vista così raggiungere in vetta alla graduatoria dal Pisa, dal Livorno (passati 1° e 2° grazie al miglior quoziente-reti), dal Verona e dal Palermo. Cinque squadre a quota 12, dunque, seguite da altre due con 10 punti, la Reggina e il Perugia.

In una giornata ricca di pareggi (sei su dieci gare), il Genoa ha ottenuto un utile 1-1 sul terreno del Monza. I liguri hanno segnato per primi, hanno sviluppato un discreto numero di azioni e solo un salvataggio in extremis a portiere battuto ha salvato il Monza dallo 0-2 e dalla sicura sconfitta. Poi i lombardi hanno pareggiato: bisogna anche rilevare che hanno giocato quasi tutta la partita in dieci per un infortunio a Perego.

Il Novara, ancora una volta, è stato costretto al match nullo sul suo campo. Era di scena il Palermo, che è riuscito a contenere gli attacchi dei piemontesi e a concludere sullo 0-0 la gara. La squadra azzurra è in una buona posizione (nona, con 9 punti), ma la deve più alla difesa che non all'attacco, che quando deve affrontare i «catenacci» avversari non trova la via della rete. Ieri, poi, i novaresi hanno sciupato un rigore, ripetuto addirittura due volte.

In coda, due squadre a quota 5 — Catania e Foggia — e una, il Modena, a sei.

Il Novara (0 a 0 contro il Palermo) sbaglia due volte un «penalty»

Gavinelli è atterrato da De Bellis - Broggi calcia il rigore: palo - L'arbitro fa ripetere la massima punizione perché il portiere si era mosso - Gavinelli tira e Ferretti para - Incidenti a Fumagalli e De Bellis

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Terzo pareggio casalingo consecutivo del Novara, conquistato, come già domenica [illegible] con il Potenza, di 0 a 0. Ma, a differenza da quell'incontro, questo con il Palermo è stato vivacissimo e ricco di emozioni. Il Novara ha sbagliato per due volte un rigore che avrebbe potuto essere decisivo, ma in definitiva il risultato è giusto.

Squadra veloce, fisicamente più prestante, quella palermitana ha nettamente prevalso nel primo tempo. Nella ripresa, però, ha un poco ceduto, e i piemontesi, che avevano ancora molte energie, hanno a loro volta superato gli avversari ristabilendo così un perfetto equilibrio. Questo, in sintesi, l'andamento della partita, che ha avuto intorno alla metà del primo tempo momenti di tensione.

Dopo una ventina di minuti di pressione palermitana, gli uomini di Molina sono riusciti a rompere l'assedio, e per due volte Gavinelli è andato vicino alla marcatura. Nella seconda occasione (22° minuto) l'ala destra novarese è stata falciata da De Bellis in piena area di rigore. L'arbitro non ha avuto esitazione a concedere la massima punizione.

Ne nasceva una lunga discussione e finalmente, al 24', Broggi poteva calciare. La palla colpiva il palo e ritornava in campo, ma l'arbitro, giacché il portiere si era mosso, ordinava la ripetizione. Nuove discussioni e ammonizione a De Bellis, e al 26' la palla era sul dischetto degli 11 metri. Del tiro si incaricava questa volta Gavinelli, e il portiere Ferretti, di piede, in spaccata, riusciva ad allontanare la palla.

Ai palermitani cedevano un poco i nervi e il gioco si faceva falloso. L'arbitro, che già aveva ammonito mezza squadra, convocava i due capitani e li esortava a comportarsi più correttamente. L'invito sortiva l'effetto sperato.

Erano sempre gli ospiti ad attaccare con veloci e pericolose puntate, e al 41' Fumagalli salvava sulla linea bianca, a portiere battuto. Nella ripresa, come si è detto, era il Novara a partire decisamente all'attacco. Al 5' il terzino Fumagalli, spintosi all'attacco, si scontrava saltando di testa con De Bellis ed entrambi crollavano sul terreno. Portati fuori a braccia, rientrano visibilmente menomati dopo undici minuti.

Al 20', ma tuttavia Fumagalli, a creare, con Gavinelli, la più bella occasione per il Novara. I due si scambiavano ripetutamente la palla in velocità e il terzino, giunto in area, lasciava partire un bolide che il bravo Ferretti neutralizzava. Poi, gioco alterno e inconcludente sino alla fine.

Piero Barbè

Novara: Lena; Fumagalli, Tesla; Tagliavini, Udovicich, V. Calloni; Gavinelli, Gasparini, G. Calloni, Broggi, Milanesi.

Palermo: Ferretti; Costantini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Vanaranda, Landoni, Nova, Benetti, Perucconi.

Arb.: Barbaresco, di Udine.

Il Padova capolista battuto a Potenza: 2-4

Potenza, lunedì mattina.

Il Padova capolista è stato nettamente battuto ieri a Potenza (4-2) da una squadra delle ultime posizioni di classifica. I padroni di casa hanno concluso il primo tempo con due reti siglate al 1' da Carioli ed al 15' da Cappellaro.

Nella ripresa, dominando a centro campo, hanno segnato ancora al 14' con Rosito, mentre Morelli accorciava le distanze per il Padova al 23'. Al 25' la quarta rete del Potenza, con Pagani; ed al 35' i patavini segnavano con un «bis» di Morelli.

E' questo il primo successo ottenuto dal Potenza nell'attuale campionato di serie B.

Livorno - Messina 1-1

Livorno, lunedì mattina.

Il Livorno ha subito il secondo consecutivo pareggio casalingo (1-1) di fronte a un Messina modesto ma assai volenteroso. Infatti, i siciliani, subito al 22' un goal di Santon, si sono lanciati con generosità alla ricerca del pareggio, che è giunto alla mezz'ora della ripresa, grazie ad un errore di Depetrini. Il difensore, nel tentativo di appoggiare un innocuo pallone al portiere, inesplicabilmente favorendo l'intervento di Frisoni, che non aveva difficoltà a battere Bellinelli.

A parte l'errore di Depetrini, il miglior reparto della squadra amaranto è stato la difesa. Le «punte», invece, dopo un avvio promettente, sono mancate alla prova, deludendo soprattutto con Nastasio e Gualtieri. I dirigenti, preoccupati per lo scarso rendimento dell'attacco, hanno intavolato trattative col Brescia per l'acquisto dell'attaccante Nardoni. Il Brescia è orientato favorevolmente alla cessione, a patto però che l'Inter passi a sua volta al Brescia l'attaccante Colausig. La decisione forse si avrà mercoledì prossimo.

Livorno: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Colelli, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Santon, Gatelli, Nastasio.

Messina: Rossi; Garbuglia, Brocetti; Gonella, Cacuzza, Pesce; Francesa, Frisoni, Villa, Bonetti, Fumagalli.

Arbitro: Marchiori, di Padova.

Catanzaro - Venezia 1-0

Catanzaro, lunedì mattina.

Il Catanzaro si è imposto di misura (1-0) sul Venezia grazie ad una rete del terzino Marini, all'8' della ripresa.

L'incontro ha deluso sotto il profilo tecnico. Le due squadre hanno risentito la stanchezza per l'incontro di Coppa Italia disputato giovedì scorso. Il Catanzaro, pur presentando in prima linea Pellizzaro, che aveva scontato le due giornate di squalifica, ha giocato in modo modesto, soprattutto all'attacco. Soltanto in difesa i calabresi si sono comportati bene.

Scatenati i giornalisti scozzesi per le violenze di Racing-Celtic

Alcuni commenti arrivano a definire gli argentini «squadra di delinquenti mercenari» La gara è giudicata «la più brutta nella storia del calcio» - Il commento dei «neutrali» uruguayani: «Non un incontro, ma una guerra» - Il parere dei sudamericani

Glasgow, lunedì mattina.

La stampa scozzese ha commentato ieri con frasi durissime la partita di sabato a Montevideo fra gli argentini del Racing e il Celtic per la Coppa mondiale di società, partita finita con la vittoria del Racing per 1-0 dopo scorrettezze e incidenti di ogni genere, con sei calciatori (tre scozzesi e tre sudamericani) espulsi.

John Mackenzie, del Sunday Express scrive: «*Purtroppo, alla fine, il titolo è stato vinto dagli uomini del Racing, una banda altamente organizzata di assassini del calcio. Certo, non è un titolo di cui possano vantarsi. Questa seconda battaglia del River Plate passerà alla storia come i più allucinanti e terribili novanta minuti mai combattuti fra due squadre*». Il corrispondente del Sunday Mail da Montevideo non teme le querele. Scrive che «*alla fine, i delinquenti mercenari hanno vinto la Coppa. Il Racing è la squadra più fallosa, professionalmente brutale e calcolatrice che abbia mai visto. I tre incontri hanno prodotto un'atmosfera di odio e rancore*».

Buenos Aires, lunedì mattina.

La *Nacion* pubblica un titolo a nove colonne («*Il Racing ha vissuto la sua ora più gloriosa*») e nel testo afferma che il successo della squadra argentina è il coronamento di uno sforzo intrapreso con serietà e che la vittoria di ieri è stata ottenuta con doppio merito, essendo stata ottenuta dopo tre partite difficilissime e dopo una «*lunga maratona*» nella Coppa Libertadores dell'America del Sud. Il giornale rende omaggio «*alla imparzialità dell'arbitro il quale, con i suoi severi provvedimenti, ha calmato il gioco di un incontro estremamente violento e pieno di cattive intenzioni da parte dei giocatori*».

Montevideo, lunedì mattina.

«*Questa non è una partita di calcio, questa è una guerra*», dichiarava un radiocronista uruguaiano durante lo svolgimento della partita. L'incontro, secondo gli esperti sudamericani, è stato tra i peggiori se non il peggiore in assoluto nella storia del *foot-ball*.

A proposito di sostegno e simpatia degli uruguayani per i calciatori scozzesi va sottolineato che molti degli incidenti e dei tafferugli verificatisi sabato dopo la partita sono esplosi proprio tra tifosi del Racing e uruguayani. Questi ultimi, anzi, alla fine della gara hanno tentato di aggredire i giocatori del Racing che stavano per prendere posto sull'autopullman che li avrebbe condotti all'aeroporto.

Sospesa Austria-Grecia a Vienna pugilato fra giocatori, l'arbitro k.o.

Poliziotti e giocatori si lanciano su un tifoso penetrato in campo ieri a Vienna (Tel.)

Vienna, lunedì mattina.

Gravi incidenti sono accaduti ieri a Vienna durante la partita Austria-Grecia, valevole per il terzo gruppo del campionato calcistico europeo per Nazioni. La gara è stata sospesa a quattro minuti dalla fine mentre le due squadre si trovavano sull'1-1, un giocatore austriaco è stato ricoverato in ospedale con la commozione cerebrale e l'arbitro è stato messo k.o. da una bottiglia di birra lanciata dalle gradinate, dove si erano accese furiose mischie tra tifosi austriaci e greci.

Gli incidenti sono stati causati dal gioco falloso dei greci che, conquistato il pareggio, si erano stretti in difesa, [illegible] in tutti i modi agli attacchi degli avversari. Al 40' della ripresa, Loukanidis ha colpito con violenza Kolesnik, che si è accasciato a terra. In campo si è accesa una mischia furiosa, mentre Kolesnik [illegible] te trasportato in ospedale.

Il difensore della Grecia Kaltezis si «distingueva» nel pugilato ormai generale, poi l'arbitro, l'ungherese Gere, non riuscendo a riportare la calma malgrado l'aiuto della polizia, dichiarava sospeso l'incontro. Mentre si dirigeva verso gli spogliatoi era abbattuto da una bottiglietta. Per fortuna, si riaveva subito.

Il generale della polizia Dunner che ha diretto personalmente il servizio d'ordine nello stadio (c'erano 340 agenti), ha detto che a un certo momento della partita è sorta una discussione tra giocatori delle due squadre davanti alla porta austriaca. Improvvisamente uno scalmanato, che stava dietro la porta austriaca è entrato in campo ed ha afferrato un [illegible] un giocatore greco, afferrandolo anche per i capelli.

Vivace gara del Perugia a Roma con la Lazio: 2-2

Espulso il giocatore umbro Dugini

Roma, lunedì mattina.

Lazio e Perugia hanno pareggiato con 2 reti per parte la gara disputata ieri pomeriggio allo stadio Flaminio, sotto una continua pioggia scrosciante che ha ridotto il terreno di gioco in un acquitrino. La partita, per le condizioni del campo, non ha offerto alcun motivo d'interesse tecnico; ma lo spettacolo non è venuto meno per l'agonismo profuso per gli interi 90 minuti dagli atleti di entrambe le compagini.

E' andata per prima in vantaggio la Lazio. Al 5' minuto, un misurato traversone di Gioia è stato deviato in rete di testa dall'accorrente Fortunato. Nulla da fare per Cacciatori. Poi la Lazio cerca di raddoppiare per mettere al sicuro il risultato, ma senza fortuna. Il terreno viscido impedisce il controllo della palla e contribuisce a provocare numerosi incidenti. Al quarto d'ora Fortunato subisce uno stiramento alla coscia destra: continuerà a giocare menomato fino al termine. Al 23', è il centromediano perugino Polentes a restare vittima di un duro scontro: si sposta all'ala destra praticamente inutilizzato. Poi è l'arbitro Bigi di Padova, con una decisione eccessivamente severa, a ridurre ulteriormente i ranghi perugini: al 39' espelle l'ala Dugini per un leggero fallo di reazione.

Nella ripresa, il tono del gioco non cambia, anche se la pioggia accenna a diminuire d'intensità. Ma il Perugia preme con maggiore convinzione contro la difesa laziale e dopo appena 4 minuti di gioco, il mediano Grossetti spedisce un «cross» dalla sinistra, il centravanti Baleatrieri interviene con prontezza di testa e segna. E' il pareggio: ma per poco. Al 10' il Perugia passa in vantaggio con Baleatrieri.

Reagiscono i laziali: Cucchi e Governato, attivissimi, creano numerose azioni per i compagni. E al 17', infine, lo stesso Cucchi riprende in area perugina un pallone sbagliato da Governato e segna: 2 a 2.

LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Adorni; Ronzon, Pagni, Governato; Fortunato, Cucchi, Fara, Gioia, Lorenzetti.

PERUGIA: Cacciatori; Panio, Marinelli; Grossetti, Polentes, Olivieri; Dugini, Turchetto, Baleatrieri, Azzali, Mainardi.

Serie C - Il Verbania imbattuto anche a Busto Arsizio

Il Savona pareggia con l'Udinese capolista: 0 a 0

[illegible] partita della compagine friulana

Un primo tempo equilibrato poi l'Udinese sfiora il goal

La mancanza di un valido gioco d'assieme grava sulla squadra savonese - L'estro di Fazzi [illegible] è sufficiente a dar vigore all'attacco - I bianconeri hanno fallito nel secondo tempo due favorevoli occasioni con Muzzio

DAL NOSTRO [illegible]

Savona, lunedì mattina.

Il Savona ha offerto un'altra prova deludente e mediocre ad una sola settimana di distanza dall'insperato successo ottenuto a Chiavari contro l'Entella. Ieri, schierati sul proprio campo contro la capolista Udinese i savonesi hanno pareggiato rischiando una netta sconfitta, e hanno dimostrato una volta di più di essere ben lontani da un rendimento anche soltanto discreto.

La stagione è [illegible] iniziata da tempo ma il Savona gioca ancora come nella prima amichevole. Non c'è intesa fra i reparti, non c'è uno schema di [illegible] preordinato, non c'è nulla di nulla. Rimangono le doti [illegible] singoli, eccellenti quelle di Fazzi, che è un peccato veder sprecato in mezzo a compagni tanto inferiori, e i difetti, determinanti in Furino e Oltione, a disagio nel ruolo di centrocampisti forse troppo pesante per il loro attuale grado di rendimento.

Sono rilievi venuti in evidenza da tempo e finora non si è fatto nulla per migliorare la situazione. La rosa di titolari di cui Occhetta dispone soddisferebbe le esigenze di parecchi allenatori della serie superiore, con atleti come Stevan, Massucco, Pozzi, Natta, per nominare solo i più [illegible], ed affiancare quelli utilizzati ieri. Continuando su questo passo la promozione in cui tutti a Savona ancora sperano, apparirà sempre più lontana. Il confronto con i friulani dovrebbe essere servito perlomeno a far capire quali sono i [illegible] attuali del Savona: rispetto a questa Udinese (e il discorso vale anche per le altre squadre di testa), la differenza è troppo rilevante, ben superiore a quanto [illegible] dimostri la classifica con il suo punteggio o il risultato in parità della gara di ieri.

L'Udinese, affidata alla direzione di Pinardi è un complesso ben equilibrato, tenace in difesa e pericoloso in attacco. I due terzini Sgrazzutti e Fedele, rispettivamente selezionati nella nazionale di C e nella Juniores, ieri hanno saputo letteralmente annullare il proprio avversario diretto, e Del Pin ha posto riparo ai varchi lasciati liberi da Zampa sconcertato dai guizzi di Fazzi. Partendo da questa base hanno avuto buon [illegible] i centrocampisti nel dominare nella loro zona, Del Zotto e De Cecco più bravi di Bagnoli che ha risentito nel proprio settore della rivalità con Fascetti. Fuori fase le punte Mantellato e Blasig, è rimasto Muzzio a creare scompiglio nella difesa ligure e a fallire le due occasioni da goals maturate nel secondo tempo.

In breve qualche nota di cronaca. I savonesi si presentano in campo in maglia blu con banda trasversale, una divisa che, dicono i tifosi, porta fortuna. Schieramento abituale per le due formazioni con Ostermann e Del Pin, a libero e rispettivamente fra i liguri e i friulani. A centro campo Del Zotto marca Oltione, e De Cecco Furino, mentre Bagnoli e Fascetti si ignorano a vicenda nel tentativo di impostare più liberamente [illegible] il gioco.

Al 10' De Cecco arriva a due passi da Ghizzardi, che istintivamente devia: Muzzio ribatte molto alto sul fondo. Si giunge fino alla mezz'ora prima che il Savona riesca a farsi pericoloso. Fascetti lancia Fazzi sulla destra e il centravanti dopo essersi liberato di un paio di avversari, e aver attratto fuori dei pali il portiere, centra [illegible] Benigni che clamorosamente manca addirittura il pallone. Deve essere un'abitudine perché due minuti dopo ancora l'ala destra si esibisce in una girata a vuoto ancora su invito di Fazzi. Al 43' Fazzi scatta lanciandosi il pallone oltre l'ultimo avversario, [illegible] quasi [illegible] blocca con una presa alla vita proprio fuori dell'area: è sprecare la punizione, pensa Oltione.

Nella ripresa l'Udinese continua a controllare la partita senza premere all'attacco, limitandosi a bloccare gli attacchi avversari prima che diventino pericolosi. Poi man mano che la pressione dei liguri diminuisce, i bianconeri si spingono con maggior frequenza in avanti. Al 20' Muzzio scatta oltre Verdi e Ostermann [illegible], tira e supera Ghizzardi, a terra; la palla colpita senza forza sufficiente carambola verso la rete e Cherubini fa in tempo a salvare.

Un contropiede di Fazzi si è concluso malamente da Merlo e nuovo pericolo per il Savona 35': Mantellato scatta sulla sinistra sbilanciando tutta la difesa avversaria, tira rasoterra e il pallone carambola in diagonale verso il fondo dalla parte opposta della porta: Muzzio fallisce l'aggancio malgrado la posizione favorevole.

Giorgio Viglino

Savona: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Ostermann, Caucci, Furino; Benigni, Oltione, Fazzi, Fascetti, Merlo.

Udinese: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Del Zotto, Muzzio.

Arbitro: Pfäfner di Torino.

Svizzera-Cipro mercoledì a Lugano

Le Nazionali di Svizzera e Cipro si incontreranno mercoledì prossimo a Lugano in una partita del sesto girone del campionato europeo per Nazioni, del quale fa parte anche l'Italia. Gli azzurri incontreranno dieci giorni dopo a Berna la squadra elvetica.

DOMANI: Coppa delle Fiere: Liverpool-Monaco 1860.

MERCOLEDI': Coppa delle Coppe: Bayern Monaco-Vitoria Setubal.

Coppa delle Fiere: Atletico Bilbao-Girondins Bordeaux; Glasgow Rangers-Colonia; Atletico Madrid-Goeztepe Smirne.

Coppa Europa per Nazioni (gruppo sesto): Svizzera-Cipro.

Altri gironi della C

Girone B

RISULTATI

Anconitana-Prato	2-1
Arezzo-Città di Castello	1-0
Carrarese-Rimini	2-0
Cesena-Empoli	1-1
D. D. Ascoli-Jesi	0-0
Pontedera-Torres	1-1
Ravenna-Sambenedettese	0-0
Siena-Pistoiese	1-0
Spezia-Massese	2-0
Vis Pesaro-Maceratese	0-0

CLASSIFICA

Punti 13: Sambenedettese. Punti 11: Siena. Punti 10: Maceratese e Spezia. Punti 9: Anconitana, Arezzo, Empoli, Ravenna e Torres. Punti 8: Cesena, D.D. Ascoli e Vis Pesaro. Punti 7: Carrarese, Massese, Pistoiese e Prato. Punti 6: Pontedera. Punti 5: Jesi e Rimini. Punti 3: Città di Castello.

Girone C

RISULTATI

Barletta-Trani	0-0
Cosenza-Taranto	1-1
Crotone-Casertana	0-0
Internapoli-Lecce	0-0
L'Aquila-Chieti	0-0
Massiminiana-Pescara	0-0
Nardò-Trapani	0-0
Siracusa-Avellino	0-1
Ternana-Akragas	1-0

Ha riposato: Salernitana.

CLASSIFICA

Punti 11: Ternana. Punti 10: Lecce e Nardò. Punti 9: Crotone, Internapoli e Taranto. Punti 8: Casertana, Cosenza e Salernitana. Punti 7: Akragas, Avellino, Massiminiana, Pescara e Trapani. Punti 6: L'Aquila, Barletta, Chieti e Trani. Punti 3: Siracusa.

L'Alessandria sconfitta dal Marzotto: 0-3

Buon gioco dei grigi, ma a segnare sono i veneti - La mezz'ala Pantani migliore in campo

VALDAGNO, lunedì mattina.

Il protagonista della gara è stato Pantani, il migliore in senso assoluto. Sue le azioni da rete, una delle quali personalmente conclusa, sua l'impostazione del gioco e la maggior dinamica impressa alla partita. L'Alessandria è apparsa più squadra, tecnicamente meglio impostata, ma il suo gioco, sia pur di buona levatura tecnica, è risultato più lento ed è stato superato dal ritmo e dalla velocità del Marzotto.

La partita ha avuto nella prima parte un certo equilibrio di forze, con una serie di azioni alterne che hanno dimostrato la solidità dei due dispositivi di difesa. Poi si è scatenato Pantani, e da allora la prevalenza è stata tutta dei padroni di casa, che hanno più volte sfiorato il bersaglio, finché al 22' Biasiolo ha fatto centro. L'azione è stata impostata da Pantani, il quale ha compiuto una lunga sgroppata richiamando su di sé tre avversari, quindi ha servito al centro Biasiolo, incontro alla ala è uscito Moriggi, ma Biasiolo è stato più svelto e lo ha scavalcato con un pallonetto.

Al 41' l'azione si è ripetuta: ancora Pantani ha attirato Bonfanti e Rossi e Mola non ha avuto difficoltà a battere Moriggi.

La fisionomia della partita non è mutata nella ripresa e al 3' Pantani, libero, ha superato Gori e deviato di testa in rete.

Oldani, ala destra dell'Alessandria, in azione a Valdagno

A quattro minuti dalla fine, Mola ha tirato da distanza ravvicinata, colpendo la base del palo. La palla è rimbalzata in [illegible], ma l'accorrente Zamboni, che stava per metterla a segno, è stato abbracciato e messo a terra. Era rigore, ma l'arbitro ha lasciato correre, considerando il risultato sul 3 a 0 definito.

MARZOTTO: Ridolfi; Melmaro, Carlotto; Benedetto, Torra, Biasiolo; Rigo, Magri, Mola, Pantani, Zamboni.

ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Gori, Legnaro, Rossi; Oldani, Magistrelli, De Giovanni, Colnelisto, Rengoni.

I liguri vittoriosi per 1-0

Per il Rapallo col Legnano il primo successo in casa

RAPALLO, lunedì mattina.

Propiziata da tre precedenti prodezze del proprio portiere Tarabocchia, che con coraggiosi interventi aveva sventato pericolose puntate degli attaccanti avversari Cappellazzi, Tomy e Marchioro, il Rapallo ha colto a 2' dal termine la sua prima vittoria casalinga di questo campionato, battendo di misura il Legnano.

La rete della vittoria è stata realizzata di testa dall'interno destro Rossi, su calcio d'angolo battuto dall'ala Codoguata.

I piemontesi [illegible] per poco il successo pieno

Il Verbania conduce per 1 a 0 ma è raggiunto dalla Pro Patria

Una rete di Canto su punizione apre le marcature - I verbanesi attaccano per tutto il primo tempo - Nel secondo i lombardi portano le sorti in parità con Gambazza

Nostro servizio particolare

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Un fortissimo Verbania, che ha giustificato ieri in pieno l'ottima posizione in classifica, ha colto un prezioso pareggio sul campo del Comunale di Busto, contro i biancoblu della Pro Patria. La Pro Patria era priva di Baffi e Galli, due giocatori di valore e la loro mancanza si è fatta sentire.

Il primo tempo è stato appannaggio degli ospiti, che con una gagliarda gara hanno segnato e hanno condotto per lunghi periodi le loro azioni sotto la porta dei padroni di casa. La ripresa invece ha visto una Pro Patria che si è svegliata ed è partita all'arrembaggio, riuscendo a raggiungere il pareggio verso la metà del secondo tempo. La Pro Patria avrebbe potuto pareggiare nel primo tempo, con una rete di Oliva ma giustamente l'arbitro annullava per fuorigioco.

Le reti sono così scaturite. Al 13' del primo tempo Croci della Pro Patria commette un fallo plateale ai danni di Morgnini, stendendolo al limite dell'area: batte la punizione Canto, che con un tiro fortissimo riesce a infilare la barriera e a battere il portiere della Pro Patria. Sull'1-0 continua l'assalto degli ospiti, che però non riescono più a concludere.

Nella ri[illegible] gli ospiti, forse paghi del successo ottenuto, arretrano Barichella, Rimoldi e Giannini a rinforzare il centro campo, permettendo così alla Pro Patria di spingersi all'attacco. I padroni di casa [illegible] giunti al 17' a pareggiare [illegible] un'azione di Lombardi, che crossa dalla destra di precisione al centro: Gambazza, un po' fortunosamente, col petto devia il pallone in rete spiazzando il portiere Fellini del Verbania.

s. p.

Pro Patria: Cassi; Mancra, Croci; Lombardi, Tagliorati, Rimoldi, Oliva, Gambazza, Maroni, Ferraguti, Biondelli.

Verbania: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Morgnini, Giannini, Barichella, Martorio, Migliorati.

Arbitro: Campagnini di Finale Emilia.

Reti: Canto (V.) al 13' del p.t.; Gambazza (P.P.) al 17' del s.t.

*PIACENZA-ENTELLA 3-1 — Marcatori: I t.: al 21' Corbellini (P.), al 33' Canzian (E.); II t.: al 12' e al 17' Robbiati (P.). Il Piacenza ha battuto per 3-1 l'Entella, a conclusione di una partita giocata con agonismo da ambo le parti. Dopo l'equilibrio del primo tempo, i locali hanno iniziato la ripresa a ritmo altissimo, assicurandosi un chiaro vantaggio di due reti dopo appena diciassette minuti. Nell'ultima mezz'ora di [illegible] il Piacenza si è accontentato di controllare il risultato respingendo con sicurezza le poco convinte controffensive dei liguri.

*SPEZIA-MASSESE 2-0 — Con una rete per tempo lo Spezia è riuscito a battere una Massese che si è impegnata al massimo. Al 14' del primo tempo Roffi, con un azzeccato colpo di testa, ha battuto il portiere toscano e al 29' della ripresa Rollando ha messo al sicuro il risultato.

*COMO-BOLZANO 4-0 — Il Como, che ieri ha battuto il Bolzano per 4-0, va veramente forte e lo dimostra il fatto che ha realizzato 10 reti in tre partite, senza subirne alcuna. Contro il Bolzano le reti sono state segnate: due dal centravanti Musiello (al 2' del I tempo e al 3' della ripresa) e da Pittofratti e Pirola, rispettivamente al 28' e al 30' del secondo tempo. Al 6' della ripresa (il Como vinceva già per 2-0 e dominava il campo), in seguito a una caduta fuori dal tappeto erboso, il bolzanino Ventura si produceva una vasta ferita all'avambraccio destro, che all'ospedale di Como gli veniva suturata con una trentina di punti. Il Bolzano ha quindi concluso la partita con dieci uomini in campo.

Ha corso a Roma sugli 800

Arese a tre decimi dal primato italiano

Roma, lunedì mattina.

La riunione di chiusura di atletica leggera, [illegible] programmata ieri all'Acquacetosa è stata notevolmente disturbata dal maltempo.

Maria Teresa Trio, impegnata nella seconda giornata delle prove di pentathlon, dopo avere ottenuto m. 5,98 nel salto in lungo, ha dovuto rinunciare alla gara conclusiva, quella dei duecento metri, a causa di un leggero infortunio. E' così sfumata per l'atleta la possibilità di conquistare il primato italiano della specialità.

Negli 800 metri, corsi sotto la pioggia, Arese ha ottenuto 1'48"6, a soli tre decimi dal primato italiano di Bianchi, dimostrando quindi, nonostante le avversità atmosferiche, [illegible] eccellente condizione. Gervasini, giunto secondo, ha ottenuto 1'50"5; Leone, terzo, 1'53"0. Per Gervasini e Leone si tratta di primati personali.

Il mezzofondista Arese

Risultati e classifica del campionato di basket

Risultati della prima giornata del campionato italiano maschile di pallacanestro di serie «A»: *Simmenthal - Fargas Livorno 73-49; *Ignis Varese - [illegible]rado Bologna 68-56; *Oransoda Cantù - Snaidero Petrarca 68-54; *Noalex Reyer - All'Onestà 57-51; *Candy Bologna - Nuova Becchi Forlì 73-63; *Ignis Sud Partenope - Butangas Pesaro 81-65.

La classifica: Simmenthal, Ignis Varese, Oransoda Cantù, Noalex Reyer, Candy Bologna e Ignis Sud, punti 2. Fargas Livorno, Eldorado Bologna, Snaidero Petrarca, All'Onestà, Nuova Becchi Forlì e Butangas Pesaro, punti 0.

I bianconeri non ingranano in trasferta

Nuovo "stop" per la Biellese sul campo della Triestina: 0-3

Dal nostro corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

La Biellese ha accusato una dura sconfitta sul campo della Triestina, dove è stata superata con il punteggio di tre a zero, il terzo insuccesso su quattro partite esterne. La squadra piemontese che la scorsa settimana era stata costretta ad un affannoso pareggio casalingo con il Rapallo, ha ribadito anche ieri di trovarsi in un periodo di forma piuttosto scadente. Quasi del tutto inconcludente all'attacco, con una tattica di gioco che oltretutto era volta quasi esclusivamente al tentativo di bloccare con una difesa ad oltranza le offensive della Triestina, la Biellese ha finito con il denunciare pure parecchie ed impreviste incertezze anche in difesa.

Non è stato così molto difficile per la squadra rossoalabardata imporsi con una netta supremazia di gioco che si è delineata chiaramente lungo tutta la durata dell'incontro. La Triestina, che era reduce dalla sconfitta patita domenica [illegible] sul campo di gioco del Monfalcone, è passata in vantaggio dopo soli otto minuti con Scala che approfittava di una prima incertezza della retroguardia bianconera.

L'aver subito un goal già nella prima parte della gara ha finito con lo scompigliare i piani tattici della formazione biellese, costretta a giocare un po' meno accortamente del previsto nel tentativo di raggiungere il pareggio. Ma le deficienze della prima linea piemontese erano tali da non permettere alla squadra di Scaramuzzi di combinare alcuna azione veramente pericolosa per cui la Triestina poteva agevolmente contenere i tentativi di riscossa dei biellesi e passare a sua volta al contrattacco.

Si giungeva così alla ripresa, e al 24' Ridolfi segnava la seconda rete della Triestina che poco dopo, al 31', realizzava l'ultimo goal della giornata con Moretti.

La partita, nel complesso, è stata corretta, anche se Boldi, Cerilli e Nobili, tutti e tre della Biellese, sono stati ammoniti dall'arbitro. Il [illegible] stino Ive è stato l'unico infortunato della giornata, ma si tratta di un incidente di poco conto. Malgrado la pioggia che ha continuato a cadere per tutta la durata dell'incontro erano presenti circa duemilacinquecento spettatori.

U. s.

I boccisti Granaglia-Mussa s'impongono nel «Caprera»

Si è concluso ieri il torneo di bocce organizzato dalla «Caprera», una manifestazione singolare alla quale hanno partecipato gli assi più conosciuti accoppiati, mediante sorteggio, con giocatori della società organizzatrice. Un folto pubblico ha assistito nella mattinata ai quarti di finale e alle semifinali. Appassionante, al pomeriggio, la finalissima tra Granaglia-Mussa L. e Bragaglia-Maccagno, con vittoria dei primi due. Visto il successo del torneo, la «Caprera» lo farà disputare anche l'anno prossimo con il patrocinio dell'Ubi.

Ecco la classifica finale: 1. Granaglia-Mussa L.; 2. Bragaglia-Maccagno; 3. Barzetto-Negro; 4. Botto E.-Spreafico E.; 5. Bonessone-Carmine; 6. Bonetto-Cavallero; 7. Cavassa-Vela; 8. Selva-Chiesa F.

8 Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Udinese	12	8	3	0	1	2	2	0	11	7
2. Triestina	11	8	3	1	0	1	2	1	9	3
3. Solbiatese	11	8	4	0	0	1	1	2	16	6
4. Como	11	8	3	0	1	2	1	1	14	6
5. Verbania	11	8	1	3	0	2	2	0	7	4
6. Pro Patria	11	8	3	1	0	1	2	1	10	6
7. Savona	9	8	2	2	0	1	1	2	7	3
8. Treviso	9	8	3	1	0	0	2	2	13	8
9. Rapallo	9	8	1	2	1	2	1	1	9	7
10. Piacenza	9	8	2	2	0	1	1	2	5	5
11. Monfalcone	8	8	3	0	1	0	2	2	5	5
12. Legnano	8	8	2	2	0	1	0	3	6	7
13. Marzotto	7	8	2	2	0	0	1	3	10	10
14. Biellese	7	8	2	2	0	0	1	3	7	12
15. Trevigliese	7	8	2	0	2	1	1	2	3	7
16. Alessandria	6	8	2	1	1	0	1	3	5	10
17. Bolzano	5	8	1	1	2	0	2	2	7	13
18. Pavia	4	8	0	3	1	0	1	3	1	10
19. Entella	3	8	1	1	2	0	0	4	3	11
20. Mestrina	2	8	0	1	3	0	1	3	1	11

Risultati di ieri		Il prossimo turno
Como-Bolzano	4-0	Biellese-Trevigliese
Marzotto-Alessandria	3-0	Bolzano-Alessandria
Piacenza-Entella	3-1	Como-Solbiatese
Pro Patria-Verbania	1-1	Entella-Pro Patria
Rapallo-Legnano	1-0	Legnano-Triestina
Savona-Udinese	0-0	Mestrina-Savona
Solbiatese-Pavia	4-0	Monfalcone-Treviso
Trevigliese-Monfalcone	[illegible]	Pavia-Rapallo
Treviso-Mestrina	[illegible]	Udinese-Piacenza
Triestina-Biellese	[illegible]	Verbania-Marzotto

Con vento di libeccio, pioggia e furiose ondate

Gigantesche mareggiate in Liguria naufraga una nave (senza vittime)

GENOVA: burrasca con acquazzoni e violente raffiche, decine di strade e di scantinati allagati; allarme in porto: i marosi investono la linea ferroviaria a Varazze - SANREMO: nubifragio sulla città; imbarcazioni danneggiate lungo la costa; un panfilo finisce arenato - PORTOFINO: una motocisterna di 4400 tonnellate (vuota) e trainata da un rimorchiatore, rompe le gomene, si fracassa sulle scogliere del promontorio, si spezza in due e cola a picco

Genova, lunedì mattina.

(l. d.) Nubifragio e mareggiate a [illegible]. La burrasca ha investito la città tra le 19 di sabato e le 7 di ieri mattina. In dodici ore [illegible] caduti 48 millimetri di pioggia. Il vento ha soffiato con [illegible] che di [illegible] km orari, il mare ha raggiunto forza [illegible]. Nella notte su domenica la violenza della pioggia è stata tale che parecchie strade si [illegible] trasformate in torrenti impetuosi, bloccando decine e decine di auto. Gli allagamenti di cantine e di locali seminterrati si sono contati a centinaia: i più gravi sono avvenuti nei quartieri della città vecchia, a Staglieno, a Marassi e a Sampierdarena. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per piccole frane, cornicioni pericolanti e massi che potevano precipitare da un momento all'altro.

Il mare, a Genova, ha costituito un impressionante spettacolo: grosse ondate hanno spazzato per tutta la giornata le spiagge e le scogliere del litorale. Il servizio d'emergenza in porto è entrato in azione fin da sabato sera. Investite dalle onde e dal vento, due navi di piccolo tonnellaggio hanno dovuto salpare in fretta fuori le ancore, portarsi al largo e navigare sotto « cappa » in attesa che la violenza del mare si attenuasse. In porto è stato necessario rinforzare gli ormeggi di tutte le navi.

Varazze, lunedì mattina.

(d. p.) Una violentissima mareggiata sul litorale di Varazze, sospinta dal libeccio, in vari punti supera il lungomare di borgo Solaro e la linea ferroviaria fra Varazze e Cogoleto: in questo tratto i treni viaggiano [illegible] i finestrini chiusi per [illegible] imbarcare acqua. Danni a un natante nel porto e [illegible] attrezzature per la costruzione di un [illegible] stabilizzatore sulla spiaggia, all'altezza dei giardini della vasca. Il [illegible] ha scagliato sulla spiaggia un fuoribordo di [illegible] metri forse strappato dalla [illegible] di ponente.

Sanremo, lunedì mattina.

([illegible] b.) Un fortissimo vento di libeccio ha investito Sanremo unitamente a una violenta mareggiata che ha arrecato [illegible] danni alle attrezzature balneari.

Un piccolo panfilo ha rotto gli ormeggi ed è finito sulla costa di San Martino; altre dieci imbarcazioni ormeggiate nel porto sono rimaste danneggiate. Un nubifragio scatenatosi nella notte ha particolarmente colpito via Palazzo: all'angolo con piazza [illegible] Sanremesi alcuni negozi sono stati invasi dall'acqua. Interrotto il sottopassaggio dell'Imperatrice [illegible] la rottura di un tubo della fogna. Una massa di detriti ha invaso e bloccato la sede stradale della passeggiata dei « tre ponti ».

Santa Margherita, lun. matt.

([illegible]) Una furiosa burrasca di mare ha imperversato durante la scorsa notte e tutto ieri nel golfo del Tigullio: nel porto di Santa Margherita Ligure 40 motopescherecci hanno corso il rischio di fracassarsi l'uno contro l'altro e affondare. Due motopescherecci, venuti a collisione dopo [illegible] strappato gli ormeggi, hanno riportato danni per milioni.

[illegible] piccola petroliera canadese scagliata dalla mareggiata contro le scogliere di Portofino (Telefoto a « Stampa Sera »)

La furia del mare ha provocato ieri pomeriggio l'affondamento, nelle acque del promontorio di Portofino, di [illegible] nave cisterna di [illegible] 4400 tonnellate [illegible] lorda, la petroliera *Mohadir*, che proveniente dal Canada e avviata per la demolizione (al traino di un rimorchiatore) verso la baia di Portovenere (La Spezia), aveva strappato il cavo finendo alla deriva.

La nave, investita da gigantesche ondate, è stata scaraventata contro la scogliera, [illegible] metri a ponente del faro di Portofino. Il comandante della capitaneria di Genova, gen. Carfì, col comandante in seconda col. Vigino, ha inviato sul posto due rimorchiatori, il *Colombia* e il *Nuraghe*, [illegible] un elicottero dei vigili del fuoco, accertando così che a bordo della nave [illegible] si trovava alcun marinaio. Nel pomeriggio, sospinta più a sud dalle onde, la petroliera si è spezzata in due parti, colando a picco.

Riva Trigoso, lunedì mattina.

(e. b.) Una mareggiata, [illegible] venti di libeccio, imperversa dalla [illegible] sul litorale ligure di levante da Sestri alle Cinque Terre. A Sestri il mare ha invaso le vie Byron e Cappellini: le ondate più violente, alle Rocche di Sant'Anna, finiscono sull'Aurelia, investendo le auto in transito.

Maltempo in Lombardia e Piemonte

Straripa l'Olona attorno a Milano

L'acqua ha rotto gli argini a Pero allagando vaste estensioni - Nubifragio ad Ovada; nevica sui monti del Biellese

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Il fiume Olona ha rotto gli argini alle porte di Milano, allagando decine di chilometri di terreno alla periferia di Pero, in direzione di Rho. Valanghe d'acqua si sono riversate sui campi, viottoli, le strade per Figino e nelle fabbriche della zona. I danni sono [illegible].

Lo straripamento è cominciato verso le 17 di ieri ed è avvenuto nei pressi del campo sportivo di Pero, dove gli argini del fiume sono nuovi. Il fiume, gonfiato dalle piogge torrenziali dei giorni [illegible], ha premuto contro gli sbarramenti di cemento armato e proprio nel tratto di argine nuovo ha trovato il punto debole, travolgendolo. Dapprima si [illegible] formate sottili fenditure, che in breve tempo sono state allargate dalla furia dell'acqua.

In un primo tempo si è temuto che l'Olona allagasse anche l'Autostrada dei Laghi, che corre parallela al suo corso, ma la grande arteria si snoda sulla cima di un terrapieno, praticamente [illegible] giungibile dall'acqua.

Ovada, lunedì mattina.

(g. f.) Un nubifragio si è scatenato l'altra notte e nelle prime ore di ieri su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Notevolmente ingrossati i torrenti Orba e Stura, specie l'Orba, che nella bassa valle è straripato.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(a. c.) Nel Novese giornata fredda ma serena e soleggiata; nevicate in alta Val Borbera.

Acqui, lunedì mattina.

(g. p.) Cielo [illegible] ieri nell'Acquese e sull'alto Monferrato: la temperatura ha toccato [illegible], nel pomeriggio, i 18°.

Asti, lunedì matt.

(r. m.) [illegible] l'Astigiano nella notte fra sabato e domenica è caduta per alcune ore una pioggia torrenziale. Ieri il cielo è rimasto sereno, con folate di vento freddo. Massima della giornata 13°.

Biella, lunedì matt.

(p. m.) Sui monti del Biellese l'altra notte si è avuta [illegible] abbondante nevicata. Al [illegible] Mucrone lo spessore [illegible] neve [illegible] centimetri e raggiunge il metro sulla vetta del Mucrone e del Camino.

Verbania, lunedì mattina.

(d.c.) Il tempo è migliorato nel Verbano ma nelle valli e in montagna la neve è caduta fin verso i 1200 metri. Neve anche nelle valli Cannobina, Vigezzo, Stanzora, [illegible], sul Mottarone, [illegible] Spalavera e in particolare nelle valli dell'Alto Luinese.

Dal Feltrino a Longarone

Frane ed allagamenti in tutto il Bellunese

Belluno, lunedì mattina.

(a.) Fiumi e torrenti si sono nuovamente ingrossati in provincia di Belluno a [illegible] di una nuova ondata di maltempo, provocando frane e allagamenti. Nel Feltrino sono rimasti isolati gli abitati di Vas e di Schievenin; la Statale del Grappa e del Passo Rolle è invasa dall'acqua; nell'Agordino i pompieri sono intervenuti per allagamenti e frane a Cencenighe, Agordo, La Valle e La Muda.

La Longarone il Genio civile tiene sotto controllo il ponte sul Maè: il torrente ha superato il livello normale.

Maltempo in Polesine (ma il Po è normale)

Rovigo, lunedì mattina.

(c. l.) Il maltempo ha imperversato su tutta la zona polesana. Ha piovuto a dirotto; sul Delta hanno soffiato forti venti di scirocco.

Il colmo della marea si è avuto verso mezzogiorno di ieri [illegible] cm [illegible] sul livello medio del mare all'idrometro di Scardovari. Po e Adige sono normali. Per oggi, lunedì, è prevista un'altra marea.

Lo scirocco soffiava a [illegible] km orari

Paurosa "acqua alta" a Venezia mezzo metro in piazza San Marco

Sommerso il « centro storico » - A Pellestrina le onde superano i « murazzi » - Critica situazione a San Erasmo, l'isola che protegge la laguna - Forse oggi a mezzogiorno si ripete l'eccezionale marea

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

(g. a. r.) *Alta marea eccezionale, ieri a mezzogiorno a Venezia: l'acqua, spinta dallo scirocco che si era levato alle 2 di notte e che ha continuato a soffiare per tutta la giornata a 70 km. orari con raffiche che hanno toccato anche più 80, ha inondato le parti più basse della città e quasi tutto il « centro storico ».*

Piazza San Marco è [illegible] allagata da 50-60 centimetri d'acqua. Al tocco l'acqua ha iniziato a defluire, il vento è diminuito di intensità lasciando il posto, a tarda sera, al libeccio.

A Pellestrina le onde del mare hanno superato i vecchi murazzi, che hanno peraltro sostenuto la spinta. I quartieri più bassi della frazione (Busetti e Vianelli) sono rimasti inondati. Il vento ha abbattuto [illegible] gru dell'impresa romana che sta eseguendo i lavori di rinforzo.

Più critica la situazione a Sant'Erasmo, l'isola posta a protezione di Venezia e della sua laguna, davanti l'imboccatura del porto. L'acqua ha invaso mezza isola devastando ogni cultura. Anche Lio Piccolo è rimasto sotto acqua ed anche qui si sono lamentati danni sensibili alle culture. La stessa situazione si è avuta a Mesole, dove la gente del luogo ha lavorato sodo per rinforzare un arginello che protegge le loro terre al di là della Laguna.

Le previsioni per oggi non sono buone: un'alta marea, non tuttavia delle stesse proporzioni di quella di ieri, dovrebbe [illegible] tra mezzogiorno e le una. E' probabile però che l'assenza del vento di scirocco ne attenui [illegible] in l'intensità.

Un'eccezionale alta marea ha investito ieri mattina Venezia. Barche e motoscafi hanno potuto navigare sulla piazza S. Marco

Ansia nel paese alluvionato

« Preallarme » a Latisana: le acque del Tagliamento oltre la linea di guardia

Latisana, lunedì mattina.

Il sindaco di Latisana, a disposizione del prefetto di Udine, ha fatto dare ieri alle 16 il preallarme alla popolazione in quanto all'idrometro di Venzone, nell'Alto Friuli, le acque del Tagliamento hanno raggiunto l'altezza di 3,35 metri, cioè un metro e sessanta oltre il livello di guardia.

A Caprizzi, a monte di Venzone, il Tagliamento portava trecento metri cubi d'acqua al secondo. Lo [illegible] anno, al momento dell'alluvione, nella stessa località ne portava trecentosessanta.

Tre automobili munite di altoparlante hanno avvertito del pericolo gli abitanti della cittadina della Bassa Friulana, già duramente colpita lo scorso anno dall'inondazione. E' cominciato subito lo sgombero dei [illegible] piani delle abitazioni. Masserizie e mobilia vengono portate ai piani superiori. A Latisana [illegible] arrivati i vigili del fuoco di Mestre, muniti di [illegible]. Sul Friuli è piovuto ininterrottamente fino alle 18. (Ansa)

PER LA BARCA ROVESCIATA DA UN'ONDA

Architetto annega a Fiumicino

Aveva trentasei anni - Si salvano a nuoto la moglie e due giovani amici del professionista

ROMA, lunedì mattina.

Un giovane architetto romano ha perso la vita ieri a largo di Fiumicino nel naufragio di un « trimarano » (barca a vela) a bordo del quale si trovavano [illegible] moglie ed altre due persone, che sono riuscite a salvarsi a nuoto malgrado il mare in burrasca.

La vittima si chiamava Lorenzo Barbato, aveva 36 anni ed abitava con la moglie Rita, di 33 anni, in via Porta Cavalleggeri 127; con la signora Barbato, gli altri superstiti sono il proprietario dell'imbarcazione, Ernes Troxx, di 35 anni, cittadino tedesco ma abitante a Roma in via Stasi 63 e il signor Vincenzo De Ninno, di 37 anni, romano.

Il naufragio del « trimarano » — una imbarcazione di 2 tonnellate a tre scafi immersi, entrata in uso da pochi anni — è avvenuto proprio per le proibitive condizioni del mare: l'impeto delle onde, quando la barca si è rovesciata a soli 200 metri dalla riva, era di forza 3-4. L'architetto Barbato e Ernes Troxx sono stati i primi a cadere in acqua. Mentre il tedesco, con gli altri due superstiti, è riuscito a nuotare ed a raggiungere la spiaggia, l'architetto ha preferito restare aggrappato a un gavitello dell'imbarcazione: strappato dalla forza delle onde dal fragile sostegno, il Barbato è scomparso nei gorghi e a tarda notte il suo corpo non è stato ancora ritrovato. Se avesse nuotato con gli altri verso il bagnasciuga, probabilmente il giovane professionista sarebbe ancora vivo.

La comitiva era giunta a Fiumicino verso le 10 di ieri mattina. Aveva deciso di fare una gita sul « trimarano » come ogni domenica. Il mare grosso non li ha spaventati. La tragedia è avvenuta un'ora e mezzo più tardi, quando il « trimarano » stava facendo rotta verso il porto-canale di Fiumicino

[illegible] la stagione degli sport invernali

Sestriere: 60 cm di neve e oltre duemila sciatori

Ieri, in [illegible] di Susa, c'è stato il primo appuntamento, favorito da una splendida giornata di sole - In Valle d'Aosta aperta tutta la pista del Plateau, fino al Breuil - Neve abbondante anche nel Cuneese

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

In val di Susa è arrivato l'inverno, tutte le montagne [illegible] coperte di neve: uno spettacolo abbastanza insolito in questa stagione. L'abbondante nevicata caduta [illegible] la notte fra sabato e domenica ha colto un po' tutti di sorpresa, ma non i responsabili del Sestriere: gli impianti erano già pronti ad entrare in funzione, alcune piste sono state [illegible] a tempo [illegible] battute e così ieri, in una splendida giornata di sole, si è potuto dare il via alla stagione sciistica. Circa quattromila persone sono giunte al Colle e 2 mila 500 hanno provato l'ebbrezza della prima discesa dell'anno. Cinque ski-lifts hanno funzionato ininterrottamente dal mattino fino al calar del sole: i due Baby, i due Cirtor ed i Principi.

Fra [illegible] sciatori molti i francesi, che sono giunti con i loro maestri. Anche nel Delfinato, infatti, non si è riusciti a sistemare le piste in tempo, e le stazioni invernali non hanno ancora iniziato la loro attività. Frammisti agli sciatori attrezzati di tutto punto, numerosi gitanti sprovveduti, in giacca, cravatta e mocassini. Credevano di vedere soltanto le cime delle montagne imbiancate ed invece si sono trovati a patire il freddo fra cumuli [illegible].

Normalmente la giornata inaugurale si chiude con un bilancio piuttosto pesante di gambe fratturate: manca l'allenamento e le piste non sono nelle perfette condizioni. Questa volta, [illegible] tutto è andato per il meglio. Neppure [illegible] ha dovuto ricorrere alle cure del medico. Tutti bravi? Può darsi, ma il merito maggiore è senza dubbio della neve, ottima, farinosa, di tipo invernale. Al Sestriere ce ne sono 60 centimetri, un ottimo «fondo» per le future nevicate, che secondo i meteorologi [illegible] dovrebbero tardare.

[illegible] Il Sestriere è stata la prima stazione [illegible] valle di Susa ad entrare in funzione, a partire da sabato prossimo la stagione comincerà dappertutto. Nel corso della settimana, anche al Colle, gli impianti rimarranno inattivi e si provvederà a battere le piste. Sabato al Sestriere, oltre i cinque ski-lifts che già abbiamo nominato, entreranno in funzione anche il Tre Bials, il La Plà (che quest'anno è stato raddoppiato a partire da [illegible] percorso) e la seggiovia Capret.

p. g.

Aosta, lunedì mattina.

Una magnifica domenica per gli appassionati dello sci giunti a Cervinia. Ieri mattina, per la prima volta nella stagione sono state aperte le piste che da Plan Maison scendono al Breuil. Le condizioni di innevamento sono perfette. Ne hanno approfittato circa duemila sciatori favoriti da una splendida giornata di sole.

Limone, lunedì mattina.

Nella notte fra sabato e domenica, sulle Alpi cuneesi è caduta un'abbondante nevicata. In alcune zone il [illegible] nevoso ha raggiunto il mezzo metro d'altezza.

Sui campi di Sestriere numerosi sciatori hanno approfittato della prima neve caduta

Un appello alle sinistre dal congresso radicale

Firenze, lunedì mattina.

Si è concluso ieri a Firenze il quarto congresso del partito radicale con una lunga serie di mozioni che si possono riassumere in quella presentata dal membro del direttivo Marco Pannella. Tale mozione rivolge un appello ai comunisti, socialisti e repubblicani per la costituzione di *«una piattaforma di lotta comune, laica e libertaria, fondata su intransigenti rivendicazioni anticlericali e antimilitariste»*.

In particolare si sostiene la necessità di una denuncia unilaterale del concordato con la Chiesa, con confisca di tutti i beni ecclesiastici; la smilitarizzazione delle forze di polizia e l'abolizione dell'istituto prefettizio, l'uscita dalla Nato, l'istituto del divorzio.

Bimbo di quattro anni mutilato per uno scoppio

Nuoro, lunedì mattina.

(f. c.) Un ordigno è scoppiato ieri mattina fra le mani di un bambino di Ottana, Piero Serra, di 4 anni, asportandogli l'arto destro e provocandogli gravi ferite ad una coscia. Il piccolo Piero Serra stava giocando in uno [illegible] adiacente l'abitazione insieme con i fratellini Bruno, di 5 anni, e Tonino di 7. Ad un tratto rinvenivano un [illegible] gno, che Piero ha scambiato per una pila.

Improvvisamente una forte deflagrazione faceva accorrere la mamma dei ragazzi, la quale trovava il figlioletto privo di sensi e orrendamente mutilato. Accompagnato all'ospedale di Nuoro, il [illegible] veniva sottoposto a intervento chirurgico.

Il disastro [illegible] Brescia-Milano

Uno dei feriti nel deragliamento è morto ieri

Il deviatore, presunto responsabile della sciagura, che si era dato alla fuga, si è costituito ieri al magistrato

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

L'impiegato milanese Giovanni Bernardi, di 31 anno, non ha resistito alle conseguenze delle [illegible] interne, riportate nel disastro ferroviario. Una verga metallica gli aveva trapassato il corpo nella sua lunghezza e ieri, poco dopo le 11, è spirato nel reparto rianimazione dell'Ospedale civile.

Migliorano sensibilmente le condizioni [illegible] gli altri feriti. Sette di essi, fra cui il militare americano Parker, sono [illegible] già dimessi. Sono [illegible] a 27 i viaggiatori [illegible] ricoverati nell'Ospedale civile.

Il deviatore Vincenzo Garrau, presunto responsabile dell'incidente ferroviario, è stato arrestato ieri dal maresciallo Natti, comandante la polizia ferroviaria di Brescia, e trasferito in carcere. Qualche ora prima lo stesso Garrau si era presentato, visibilmente emozionato, al [illegible] tuto procuratore della Repubblica dott. Zappa, il quale lo aveva sottoposto ad un primo interrogatorio.

La notte dell'incidente il Garrau, [illegible] è di origine sarda ed abita a Brescia con la moglie e tre figli, era in servizio alla cabina «F» a pochi metri dal bivio Mella, dove un binario secondario [illegible] il «parco merci» di Brescia alla linea principale Venezia-Milano.

Subito dopo la collisione il deviatore diede l'allarme e fuggì. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica, che dirige personalmente le indagini per fare luce sulle [illegible] dell'incidente, aveva spiccato mandato di cattura. Nel mandato, emesso nel pomeriggio di ieri, si imputò il Garrau dei reati di disastro ferroviario colposo e lesioni gravissime plurime colpose. In seguito alla morte del viaggiatore Giovanni [illegible], a questi reati si aggiunge anche quello di omicidio colposo. [illegible] prossimi giorni il deviatore sarà nuovamente interrogato dal magistrato inquirente.

Il [illegible] sulla Milano-Venezia, con largo anticipo sulle previsioni, è stato ripristinato su un [illegible] binario fin dalle 23 di ieri [illegible] verso Milano e dalle 23 anche verso Venezia. Ieri, [illegible] 15,20, era funzionante anche il secondo binario e così pure [illegible] completamente ripristinate le linee di alimentazione. Infine, alle ore 10, sono rientrati in funzione anche gli impianti di segnalazione.

a. m.

Ore di [illegible] ad Avigliana

Un appello dei familiari della studentessa fuggita

Avigliana, lunedì mattina.

(a. v.) [illegible] sei giorni i familiari della studentessa quindicenne Clotilde Garnier Valetti, fuggita da Avigliana martedì scorso, vivono nell'angoscia che alla [illegible] posa [illegible] qualcosa di grave. Dopo averla cercata [illegible] ogni dove, la zia Vittoria si è rivolta [illegible] domenica a «La Stampa» perché la nipote dia sue notizie al [illegible] telefonico 936343 di Avigliana. La zia e la nonna, invocano il suo ritorno presso di loro e l'assicurano che [illegible] deve aver timore.

Un cavallo fulminato dalla corrente elettrica

Riva Trigoso, lunedì mattina.

(e. b.) Un cavallo in un maneggio a Sestri Levante è stato fulminato dalla corrente elettrica. Il forte vento ha provocato la caduta di fili della linea elettrica nella pineta di Sestri Levante: nessuno si è accorto che due fili della 380 volt erano caduti nel maneggio [illegible] allo stadio comunale di Sestri Levante. Verso le 16,30 del pomeriggio di ieri tre cavalli da sella, di proprietà di Bruno Quercioli, di Sestri Levante, sono stati lasciati liberi nel recinto. Pochi minuti dopo il cavallo Gioia, di sette anni, è stato avvolto dai fili ed è rimasto all'istante folgorato.

Il raccapricciante episodio [illegible] un convegno [illegible]

In Tribunale la vedova di Napoli che mutilò l'amante per vendetta

La donna, quarantanove anni, deve rispondere di lesioni gravissime - L'uomo, trentacinque anni, [illegible] sposato e voleva interrompere la relazione - Lei allora lo colpì con un rasoio menomandolo per sempre

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì matt.

Il pietoso dramma di un uomo, orribilmente mutilato con un colpo di [illegible] della [illegible] amante durante un convegno amoroso, sarà rievocato domani nell'aula della [illegible] sezione penale del Tribunale di Napoli. La quarantanovenne Maria Di Stasio, responsabile del raccapricciante gesto, comparirà dinanzi ai giudici, imputata di avere per sempre menomato la virilità dell'amico Luigi Rocco, di 35 anni, che sposato da poco più di un mese, voleva troncare la relazione.

La donna in stato di arresto dal febbraio scorso, quando avvenne il sanguinoso episodio, è stata rinviata a giudizio sotto l'accusa di lesioni gravissime, [illegible] aggravanti della premeditazione, del motivo abbietto e dell'uso dell'arma. Durante la detenzione Maria Di Stasio ha dato spesso in escandescenze ed è stata inviata presso il manicomio giudiziario di Pozzuoli. I medici l'hanno trattenuta in osservazione per ben quattro mesi riscontrandole soltanto una neurolabilità costituzionale, ma piena facoltà d'intendere e volere. Difende l'imputata l'avv. Giovanni Bisogni. Luigi Rocco, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'avv. Giovanni Manucci.

Maria Di Stasio, madre di quattro figli (Aniello, di 19, Anna, di 16, Antonio, di 15 e Ciro, di 12), rimase vedova cinque anni or sono, nell'ottobre del 1962. Per far fronte alla grave situazione economica in cui si era venuta a trovare — percepiva soltanto una pensione di 30 mila lire al mese — pensò di subaffittare alcune camere del suo alloggio. Tra i clienti vi fu anche il geometra Luigi Rocco, dipendente dell'ufficio tecnico della Cassa per il Mezzogiorno. Il giovane nativo di Baiano (Avellino) trascorreva l'intera settimana a Napoli e soltanto nei giorni festivi si recava al paese, dove abita la sua famiglia. Scapolo, di aspetto attraente e di carattere cordiale, Luigi Rocco ben presto entrò nelle simpatie della padrona di casa, una donna piuttosto scialba e poco interessante.

Fra i due nacque dapprima una tenera amicizia, fatta di reciproche confidenze e disinteressati consigli. Poi, i rapporti si fecero più stretti e intimi. La matura padrona di casa, ormai in un'età critica, nutrì subito per l'amante un affetto morboso. Sognava di poterlo sposare, ma l'uomo [illegible] altre idee per la testa, pensava al matrimonio con una giovane maestra di Serino, un piccolo centro poco distante da Baiano.

La relazione durava ormai da 3 anni (i figli della Di Stasio [illegible] si [illegible] mai accorti dei rapporti tra la madre e il loro pensionante) quando Luigi Rocco, nella massima segretezza, sposò la maestra elementare Nicolina Napolitano, di 21 anni. Ai primi di gennaio il geometra annunciò all'amante il passo compiuto. Il «tradimento» dell'uomo indignò profondamente la matura vedova ed una concitata discussione sembrò troncare ogni rapporto fra i due. Ma il litigio [illegible] soltanto una ventina di [illegible]; ben presto la relazione riprese con nuovi incontri presso alberghi di second'ordine, finché si giunse al fatale 21 febbraio [illegible] quando la coppia prese alloggio in un albergo di Bagnoli.

Erano le 14,30 e i due amanti si erano ritirati da circa un'ora in una stanzetta al primo piano dell'hotel «La Pietra». All'improvviso un urlo agghiacciante, proveniente dalla camera numero 10, occupata dalla coppia, ruppe il silenzio del locale. Vittorio Cotronco il proprietario dell'albergo ed alcuni camerieri si precipitarono davanti all'uscio, chiuso dall'interno. Bussando ripetutamente ma invano. Fievoli invocazioni d'aiuto filtravano attraverso la porta. Vittorio Cotronco diede l'ordine di sfondarla.

Luigi Rocco giaceva sul letto, vestito della sola camicia. Il sangue colava sul pavimento. Il poveretto aveva perduto i sensi; una profonda ferita all'inguine lo aveva per sempre mutilato. Su di una sedia, inebetita e sconvolta, era accasciata Maria Di Stasio. Aveva tra le mani il [illegible] con la lama spezzata.

In un primo momento, durante gli interrogatori, la vedova Di Stasio dichiarò di aver compiuto il folle gesto perché l'uomo era diventato troppo esigente. Soltanto, nel periodo istruttorio, ella confessò di aver premeditato la tremenda vendetta, offesa dal comportamento dell'amante, sposatosi di nascosto. Secondo Luigi Rocco, che in ospedale tentò di uccidersi appena a conoscenza delle sue condizioni fisiche, Maria Di Stasio, gli avrebbe procurato la grave mutilazione perché egli voleva troncare la relazione.

A. Luise

[illegible] Di Stasio di [illegible] anni (madre di quattro figli) e Luigi Rocco di 35 anni (Telefoto)

Nessuna traccia del rapinatore [illegible] benestante astigiana

Dal nostro corrispondente

ASTI, lunedì mattina.

L'audace rapinatore della benestante astigiana Maria Dessimone, di 68 anni, residente in via Lamarmora 8, non è stato ancora identificato. Il malvivente si è appropriato di 120 mila lire che la donna custodiva in una busta, fra lenzuola poste in un armadio.

La rapina, com'è noto, è stata consumata lunedì scorso. Verso le 11 un individuo suonava alla porta dell'alloggio della Dessimone. Dall'interno la donna chiedeva chi fosse. Una voce maschile dal pianerottolo gli rispondeva: «Sono l'esattore della luce». La donna appena [illegible] la porta, si vedeva puntare una pistola sotto il mento. Lo sconosciuto le intimava: «Fuori i soldi della pensione». Entrato nell'alloggio, l'uomo rovistava qua e là e infine, fra le lenzuola riposte nell'armadio rinveniva una busta con il denaro. Subito dopo il malvivente si allontanava senza essere [illegible] da nessuno.

v. m.

[illegible] Dessimone, la donna rapinata da un bandito ad Asti

IN UN PAESE VICINO A CATANZARO

Due sorelline sono morte misteriosamente avvelenate

I sanitari non sono riusciti a stabilire la natura dell'intossicazione - Le bimbe, che avevano 7 e 9 anni, sono decedute in poche [illegible]

CATANZARO, lunedì mattina.

[illegible] bambine di sette e nove anni, figlie di un muratore emigrato per motivi di lavoro in Svizzera, sono morte dopo atroci sofferenze per un'intossicazione di natura non ancora bene accertata. Le vittime, Caterina e Paolina Mete, sono state trasportate in gravi condizioni, ieri mattina, nell'ospedale di Nicastro dalla madre, che invano aveva cercato di alleviare le terribili sofferenze delle figliole, colpite da dolori addominali, vomito, cefalea e febbre alta.

Inutilmente i sanitari hanno sottoposto le piccole a lavande gastriche, lavaggi del sangue ed altre energiche [illegible] per strapparle alla morte. [illegible] ore dopo il ricovero, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, le due sorelline cessavano di vivere tra le lacrime di [illegible] mamma, che non ha saputo spiegare ai sanitari in quali circostanze le figliole erano rimaste intossicate.

La donna ha raccontato che, la sera precedente nella loro casetta a Sambiase, distante 53 chilometri da Catanzaro, ella aveva preparato per le fanciulle una frugale cena con pane, sardine salate, noci e castagne al forno. Durante la notte, era stata destata dai lamenti della piccola Paolina che si agitava nel sonno. Si era accorta subito che la figlia aveva la febbre alta ed aveva chiesto ad una vicina di casa di chiamare un medico. Poco dopo anche l'altra figlia si svegliava in preda a gravi sintomi di avvelenamento.

Il medico accorso al capezzale delle bimbe constatava le loro gravi condizioni e consigliava la madre di trasportare le bambine in ospedale ove avrebbero potuto avere cure più intense. Purtroppo, durante il trasporto le bambine si aggravavano ed ai medici la donna non sapeva dare alcun orientamento sulla natura dell'intossicazione che si sospetta provocata da anticrittogamici.

f. s.

Anche l'esercito mobilitato nella [illegible] a un evaso [illegible]

PARIGI, lunedì mattina.

Polizia, gendarmeria e perfino reparti dell'esercito [illegible] seguono la caccia a Claude Tenne, l'ex paracadutista che, condannato all'ergastolo per aver assassinato sei anni fa un poliziotto ad Algeri, è fuggito l'altro ieri dalla prigione dell'isola di [illegible]-Martin de Ré, al largo della Rochelle.

E' una antica fortezza [illegible] la quale è pressoché impossibile evadere, ma il Tenne, che ha 31 anni è riuscito a giocare i guardiani.

ULTIME NOTIZIE

Colpo di Stato senza spargimento di sangue

Yemen: il presidente Sallal rovesciato dagli alti ufficiali

Il Capo del paese, intransigente repubblicano, era in viaggio per Mosca quando è stato deposto - Sono ora al potere elementi moderati che si dicono disposti a trattative anche con i monarchici per la pacificazione del paese - Essi proclamano la loro amicizia con tutti gli Stati arabi, ma «in primo luogo con l'Egitto»

Servizio particolare a Stampa Sera

Aden, lunedì mattina.

Un colpo di Stato, senza spargimento di sangue, è avvenuto ieri mattina nello Yemen, ad opera dei militari. Il maresciallo Abdullal El Sallal, che da circa cinque anni era al potere e che accentrava nelle proprie mani le cariche di Presidente della Repubblica, di Primo ministro, di ministro degli Esteri e di capo dell'unico partito politico del Paese, è stato destituito. La notizia del rovesciamento l'ha raggiunto a Bagdad, durante una tappa del viaggio alla volta di Mosca, dov'è atteso questa mattina, per partecipare alle manifestazioni del cinquantenario dell'Urss.

La radio yemenita, in mano naturalmente ai rivoltosi, ha dichiarato che, se Sallal fosse stato a Sana quando è avvenuto il colpo di Stato, sarebbe stato giustiziato. Nonostante questa affermazione appare però evidente che i militari hanno approfittato della sua assenza per mettere in atto il loro piano.

Le truppe egiziane (che parteciparono fino a qualche mese fa alla guerra civile fra repubblicani e monarchici, schierate dalla parte dei primi, mentre i [illegible] sostenuti dall'Arabia Saudita) concentrate nel porto di Hodeida in attesa del graduale rimpatrio, si astengono dall'intervenire: il governo egiziano, sebbene le fonti del Cairo assicurino che esso è all'oscuro degli avvenimenti yemeniti, non può veder la rivolta che di buon occhio. Si ha motivo di supporre che i rivoltosi agiscano d'intesa con esso.

Il rovesciamento di Sallal, infatti, si inquadra nei nuovi orientamenti dell'Egitto e dell'Arabia Saudita, assunti alla conferenza di Kartum dell'agosto scorso. Nasser e re Faisal, che per cinque anni si erano combattuti nello Yemen (50 mila soldati egiziani erano impegnati in tale guerra) decisero in quella occasione di deporre le armi: Faisal avrebbe revocato il suo aiuto ai monarchici yemeniti, Nasser avrebbe ritirato le proprie truppe. Sallal, che diresse il colpo di Stato con cui nel '62 fu rovesciato il sovrano dello Yemen, l'imam El Badr, e da allora continuò ad essere un intransigente repubblicano, respinse sdegnato l'accordo.

Il paese e l'esercito erano con lui. Vi furono manifestazioni contro Nasser, [illegible] l'uccisione di alcuni soldati egiziani. Mancatogli l'appoggio esterno, Sallal decise di ricercarlo all'interno. Concesse ai repubblicani moderati, che egli aveva esiliato, di rimpatriare. Un mese fa gli alti ufficiali del suo esercito, andando oltre le sue stesse intenzioni, lo costrinsero a formare un governo «rappresentativo», con l'inclusione di ex fuorusciti, e a pacificare il paese ricercando l'accordo con la fazione monarchica.

Sono questi ufficiali che ora lo hanno [illegible], accusandolo di essere un dittatore e un fazioso. E' stato già costituito un nuovo governo e il paese è nelle mani di un «Consiglio presidenziale repubblicano» composto da Abdel Rahman El Iriani (al quale Sallal aveva delegato i poteri prima di partire per Mosca), da Mohamed Ahmed Nooman e da Mohamed Ali Osman. El Iriani, repubblicano moderato rientrato dall'esilio un mese fa, è il presidente di questo Consiglio. Egli sembra la persona più indicata a condurre le imminenti trattative con i monarchici, [illegible] decise, sia pure di malavoglia, dallo stesso Sallal. Gli autori del colpo di Stato, in un proclama, affermano di voler «raddrizzare» la situazione dello Yemen, di rispettare gli accordi del paese con altri Stati e di voler essere amici di tutti i paesi arabi. In primo luogo dell'Egitto.

Nel paese vige il coprifuoco. Porti e aeroporti sono bloccati. Venti collaboratori di Sallal sono stati arrestati.

r. s.

Il presidente dello Yemen, Abdullah Al Sallal, spodestato mentre era in viaggio per Mosca

Nuovo grave incidente in Palestina

Sulle sponde del Giordano fuoco di cannoni per due ore

L'artiglieria araba inizia a sparare per proteggere la ritirata di un «commando» che aveva compiuto [illegible] notturne nel territorio israeliano - Danni a un «Kibbutz» e un ferito leggero - Le batterie di Israele rispondono ai tiri nemici

Dal nostro corrispondente

Tel Aviv, lunedì mattina.

Un violento duello d'artiglieria, continuato per circa due ore, ha avuto luogo ieri all'alba lungo il fiume Giordano, fra le batterie di Israele e quelle della Giordania. Secondo la denuncia di Tel Aviv, sono stati gli arabi ad aprire il fuoco per primi, onde coprire la ritirata di un gruppo di terroristi che avevano appena compiuto una incursione ai danni del «kibbutz» di Sde Eliyyahu. Gli arabi sabotatori, durante la notte, avevano tentato di attaccare la stazione di polizia della città di Beith Sheane.

Gli agenti di frontiera israeliani erano in allarme in seguito alla segnalazione di questi colpi di mano arabi. Essi sono riusciti ad intercettare il «commando» nemico. Vi è stato uno scambio di colpi di fucile fra le due parti, ma gli arabi sono riusciti a [illegible] e a raggiungere il fiume, mentre l'artiglieria giordana apriva un nutrito fuoco per proteggerli.

I colpi di cannone degli arabi hanno colpito il «kibbutz» Maoz Haim, arrecando danni ad alcuni edifici sociali: l'infermeria e il centro culturale. Uno dei membri della fattoria è stato leggermente ferito.

L'artiglieria israeliana ha replicato prontamente ai tiri nemici. Il duello, come abbiamo detto, è durato circa due ore, ed è cessato alle 7,15.

Nel corso della sua riunione settimanale il governo ha ascoltato una relazione del ministro della Difesa generale Dayan riguardo all'attività terroristica nella zona del Giordano, la cui responsabilità è attribuita al governo di Amman. Esso, affermano i governanti israeliani, favorisce e protegge i terroristi.

Il governo di Tel Aviv inoltre è preoccupato per il volume degli armamenti di ogni tipo che l'Unione Sovietica continua ad inviare all'Egitto e alla Siria. Si calcola che questi due paesi abbiano già ricostituito il patrimonio di armi che possedevano prima della guerra di giugno, e si ritiene inoltre che importanti armi nuove, quali missili terra-terra, siano ora in dotazione dei due paesi arabi.

Il giornale libanese El Hayat ha pubblicato recentemente alcune fotografie che mostravano modelli di missili terra-terra (uno con un raggio di 80 chilometri, gli altri due rispettivamente di 16 e 24 chilometri) forniti dalla Russia all'Egitto. L'entrata di questi paesi nell'era dei razzi trascina tutto il Medio Oriente in un nuovo stadio della corsa agli armamenti.

Gli israeliani infatti, non hanno mai fatto mistero della loro ferma intenzione di non lasciarsi distanziare dai loro nemici e non c'è dubbio che essi non permetteranno che gli arabi si assicurino la superiorità in campo missilistico.

A questo aspetto della situazione si aggiungono gli «atti di amicizia» dei russi nei confronti dei Paesi arabi. Unità della flotta sovietica sono giunte nel porto siriano di Lattakia in «visita di cortesia». A Tel Aviv si prevede che una delle conseguenze di questa visita sarà l'incoraggiamento degli ambienti estremisti siriani a proseguire l'attività estremistica contro Israele.

André Scemama

Il p.c. israeliano non invitato a Mosca per il cinquantenario

TEL AVIV, lunedì mattina.

(a. s.) Il partito comunista israeliano (Maki) non è stato invitato alle celebrazioni di Mosca per il cinquantenario dell'Urss. Tuttavia esso ha organizzato una manifestazione popolare a Tel Aviv per celebrare la [illegible] durante la quale il segretario generale del partito, Samuel Mikunis, che è anche il solo deputato comunista non arabo al Parlamento (i comunisti arabi, organizzati in un altro partito, ne hanno tre) ha fatto una dichiarazione polemica nei confronti di Mosca.

[illegible] ha spiegato che il Maki non è stato invitato in Russia, per le celebrazioni in [illegible] «perché ha commesso il crimine di dire la verità sulla guerra "dei sei giorni", che è stata una guerra di difesa: il mancato invito a Mosca è una ingiustizia. Noi siamo convinti che il nostro comportamento è nello [illegible] tempo patriottico e internazionalista, conforme ai grandi principi della rivoluzione d'ottobre».

Oggi si apre la discussione a Palazzo Madama

La dc non approva le dimissioni di Merzagora

La decisione è stata presa ieri all'unanimità dal direttivo del gruppo senatoriale - Anche i socialisti orientati a confermare la fiducia al presidente del Senato

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Dieci giorni dopo le prime voci sulle dimissioni di Merzagora dalla carica di presidente del Senato, la notizia viene confermata ufficialmente oggi. La conferma è data nella sede naturale, l'assemblea di Palazzo Madama, dove alle 17 il vice presidente Zelioli Lanzini leggerà la lettera con cui Merzagora annuncia la sua decisione. La lettera, secondo indiscrezioni, è di circa due cartelle dattiloscritte e spiega, con molta chiarezza, i motivi delle dimissioni del presidente del Senato; a conclusione, sempre secondo le indiscrezioni, Merzagora sottolinea che la sua decisione è irrevocabile.

Contro le dimissioni del presidente del Senato, peraltro, si sono già pronunciati i dc, ed è da ritenere che altrettanto faranno gli altri partiti rappresentati all'assemblea di Palazzo Madama, con l'eccezione dei [illegible], i quali, criticando il discorso tenuto da Merzagora al convegno dei Cavalieri del Lavoro, hanno in pratica aperto il caso che il Senato si trova, ora, a dover affrontare. Liberali e destre, pur non avendo convocato i loro gruppi senatoriali (lo faranno oggi), hanno già fatto sapere di essere per la conferma del presidente del Senato.

Anche i socialisti si starebbero orientando per il rifiuto delle dimissioni di Merzagora, sebbene non abbiano approvato il discorso ai Cavalieri del lavoro. Infine nello stesso settore di estrema sinistra c'è chi ritiene opportuno che il presidente del Senato rimanga al suo posto: il psiup ha fatto sapere che, di fronte a un ordine del giorno con cui si [illegible] di respingere le dimissioni di Merzagora, i suoi rappresentanti non voterebbero contro, ma si asterrebbero. Non solo. Il psiup starebbe facendo pressioni anche sul suo alleato, il pci, per ottenere che pure i comunisti scelgano l'astensione.

I dc si sono pronunciati ieri attraverso il direttivo del loro gruppo parlamentare di Palazzo Madama. Dopo avere ascoltato una relazione del presidente del gruppo, Gava (il quale ha riferito, tra l'altro, sui suoi colloqui con Moro, Rumor e i rappresentanti socialisti), il direttivo ha riconosciuto la necessità di respingere le dimissioni di Merzagora; sia «in considerazione dell'obiettività con cui il presidente Merzagora ha diretto i lavori del Senato durante ben 14 anni, in piena fedeltà agli istituti democratici», «sia perché è opportuno che allo scorcio della legislatura non avvenga un [illegible] presidenziale che potrebbe tornare pregiudizievole ai lavori del Senato, in un momento che non è certo dei più tranquilli e dei [illegible] impegnati»; e anche perché si è «giudicato del tutto infondato il principio del [illegible] di incompatibilità affermato dal gruppo comunista e del tutto inammissibile il tentativo di taluni altri gruppi di strumentalizzare a fini particolari il noto discorso dell'on. Merzagora conferendo così alla [illegible] di presidente un'accentuata significazione di parte che è disdicevole all'alto ufficio di moderatore e di arbitro d'assemblea parlamentare».

Su tutti questi motivi, che il presidente del gruppo Gava ha sottolineato in una dichiarazione, il direttivo è stato unanime. E' — fatto anche questo significativo — è arrivato alle sue decisioni in breve tempo: dopo poco più di un'ora e mezzo di riunione. Per stamane è [illegible] la assemblea dei senatori dc. E' sicuro che ratificherà le decisioni del direttivo.

Per dar modo ai gruppi di pronunciarsi, il vice presidente dell'assemblea Zelioli Lanzini questo pomeriggio sospenderà la seduta subito dopo aver dato lettura della lettera di Merzagora. I lavori riprenderanno domani mattina con la discussione e la votazione sulla proposta (della dc e della maggioranza): di respingere le dimissioni del presidente. Che farebbe Merzagora di fronte a un voto con cui la stragrande maggioranza dei senatori gli chiedesse di ritirare le dimissioni? Si è già detto che il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama avrebbe già annunciato che la sua decisione è irrevocabile. Ma un voto quasi unanime del Senato potrebbe indurlo a riesaminare il problema.

Mario Pinzauti

A [illegible] giorni dall'intervento

Le condizioni del Papa «veramente soddisfacenti»

I medici che hanno eseguito l'operazione hanno emesso ieri un bollettino di tono ottimistico

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Veramente soddisfacenti»: così sono giudicate dai medici le condizioni generali di Paolo VI, in rapida ripresa dopo l'intervento chirurgico subìto nella prima mattina di sabato. L'ultimo bollettino medico firmato dai professori Valdoni, Arduini, Mazzoni e Fontana è stato reso noto ieri alle 12,30. Dice: «Sua Santità ha trascorso una notte tranquilla. Le sue condizioni generali sono veramente soddisfacenti, il decorso postoperatorio è regolare. La temperatura non ha superato i 37 gradi, la pressione arteriosa mantiene costanti i suoi valori normali. Il polso è ritmico e la sua frequenza non è alterata.

«Nei riguardi della regione operata tutto si svolge secondo le migliori previsioni e tutte le funzioni organiche non hanno subìto sensibili modificazioni. Questa mattina è stata ripresa l'alimentazione per via orale».

Nel precedente bollettino medico emesso alle 13 di sabato le condizioni del Papa erano state dette «del tutto soddisfacenti». Si avverte costante, cioè, in questi pronunciamenti [illegible] dei sanitari, una terminologia che abbonda in aggettivi ed in avverbi per sottolineare uno stato di fatto largamente positivo: Paolo VI, che non ha risparmiato la fatica negli anni passati, che spesso si è prodigato fino allo stremo delle forze, ha dimostrato doti di recupero assolutamente eccezionali. Un fisico saldo e fortemente sorretto dallo spirito, come ha sottolineato il prof. Valdoni nelle note dichiarazioni dagli schermi televisivi.

Nella notte fra sabato e domenica i quattro sanitari sono rimasti al palazzo apostolico; nella mattinata di ieri si erano ridotti a due, il prof. Arduini ed il prof. Fontana, segno che la situazione era giudicata ormai del tutto tranquillante. Ora in Vaticano v'è una evidente distensione: qualcuno accenna addirittura alla possibilità che entro pochi giorni il Papa possa muovere i primi passi nel suo appartamento privato e che domenica prossima possa apparire alla finestra dello studio per impartire la benedizione alla folla in piazza San Pietro.

Ieri la piazza non ha avuto il consueto aspetto delle giornate festive. Un po' il tempo piovoso ed un po' la sicurezza che il Pontefice non sarebbe comparso alla finestra, hanno ridotto notevolmente l'afflusso dei turisti e dei romani nella basilica vaticana, ove alle 11 il cardinale Marella ha celebrato con il capitolo una Messa «pro pontifice». Le campane della basilica sono rimaste silenziose anche ieri, e l'orologio sulla facciata del tempio non ha scandito le ore, per evitare qualsiasi disturbo al Papa sofferente. Invece le campane della chiesa parrocchiale di S. Anna in Vaticano hanno preso a suonare festosamente a mezzogiorno, e lo scampanio è stato interpretato come un ulteriore segno delle migliorate condizioni di Paolo VI.

f. p.

E' [illegible] solo una chiassata pubblicitaria?

Beatrice e Arena «girano» un film sulla loro vicenda

Lo rivela un settimanale - Il regista starebbe realizzando la pellicola nella villa di Casal Palocco

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Sulla vicenda di Maria Beatrice e Maurizio Arena il regista Fausto Tozzi sta girando un film il cui titolo è *Un amore maledettamente reale* ed i cui interpreti sono lo [illegible] attore e la «Titti»: lo rileva il settimanale milanese «Tempo» in un articolo che pubblica nel suo prossimo [illegible]. «"Un amore maledettamente reale" — dice Fausto Tozzi nell'articolo — *è la storia di un "principe fusto" in disarmo e di una principessa che non si sa bene cosa cerchi nella vita, e che vuole conoscersi, sapere chi è, che cosa ci sta a fare al mondo».*

[illegible] film, realizzato secondo il [illegible] del «cinema-verità», è già pronto il primo tempo che il regista e l'operatore Santini stanno montando in una [illegible] di via Toulada. «*Il film* — si legge nell'articolo — nasce con *l'intento di portare una testimonianza su un mondo impazzito alla notizia che una rampolla dell'ex casa regnante si è incapricciata e invaghita del povero ma bello, ora ultratrentenne». Le prime sequenze si riferiscono alla [illegible] di questi giorni: l'arrivo di Maria Beatrice nella villa di Maurizio Arena, i fotografi appostati pronti a cogliere ogni istante della celebre coppia, la folla monarchica che rumoreggia, i pavimenti della villa di Casal Palocco ricoperti di mozziconi di sigaretta, i trucchi per disperdere i giornalisti e i fotografi, i viaggi verso la clinica dove Maria Beatrice si sottopone ad alcuni [illegible].

«*Sullo schermo* — continua ancora l'articolo — *Beatrice è sicura di sé, disinvolta, lui è impacciato, intimidito, maldestro.* M[illegible] *non cerchi di richiamare la attenzione su di sé. Non sappiamo come il film andrà a finire* — dice Tozzi — *se ci saranno i fiori d'arancio o il carcere. Gli sceneggiatori di questa vicenda non siamo noi, lo è la realtà».* Il regista ha però anticipato che il film, girato in 16 millimetri, comunque, si concluderà con le confessioni dei due personaggi: come si sono realmente conosciuti, che cosa li lega.

a. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
[illegible] LA STAMPA

Questo quotidiano è consultato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Olimpia Clarotti nata Gonnio

Silvio Michelotti

Pierina Martinetto nata Quaglia

Graziella Roggero

Carlo Monticone

Rag. Giuseppe Seminara

Carlo Casella

Capello ved. Sterpone vod. Ravetta

Cav. Giovanni Barberis

Giuseppe Scaiola

Amedeo Porfumi

Luciano Coppo

Virginia Miola ved. Porin-Riz

Michele Pasta

Pietro Fabbri

Erminia Taddio nata Martinis

Giovanni Comello (Pierin)

Carlo Dolmastro

Candida Rinaldi nata Caligaris

Florenzo Maina

Carlo Tavano Giuvan

Eugenio Donna

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 89 Numero 262

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, [illegible] TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 6 - Martedì 7 Novembre 1967

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-121 00158 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 858-477 16121 Genova, via 12 ottobre 168/r, tel. 595-832

Il giornale [illegible] in ogni caso il diritto [illegible] rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 300 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore [illegible] - Avvisi [illegible] Nec. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 300 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. [illegible]; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Brasile crs. [illegible]; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; [illegible]; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia Mss. 6; *Malta d. [illegible]; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. [illegible]; *Sud Africa [illegible] 0,12; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; [illegible]

Ad uno studente i 344 milioni?

Invano è ricercato da ieri sera

«Ha vinto lui!» ha detto un amico

Questa «confessione» sarebbe avvenuta [illegible] in un bar, [illegible] volta [illegible] situazione è confusa - Qualche malignità sul [illegible] singolare che in otto giorni il Totocalcio abbia [illegible] proprio [illegible] Roma oltre settecento milioni

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì sera.

La caccia al vincitore [illegible] 344 milioni continua più accanita che mai. Il «fortunatissimo» di turno, stavolta, potrebbe già [illegible] un nome e un volto: nel bar della via Tuscolana dove è stata giocata la schedina da 150 lire tutti [illegible] convinti che il vincitore sia uno studente Mario Pecchiori. Il giovane — che avrebbe 22 anni e sarebbe al secondo anno di economia e commercio — smentisce, ma ieri [illegible] nel medesimo bar di via Tuscolana dove si trovava insieme ad un amico, appena è giunta [illegible] [illegible] radio la notizia [illegible] favoloso «13» è impallidito e ha cominciato a sudare. «Mamma mia, ho vinto», avrebbe mormorato all'amico prendendolo sottobraccio e invitandolo ad allontanarsi dalla confusione. Poco dopo i due [illegible] ne [illegible] andati a bordo [illegible] un'utilitaria. I cro[illegible] l'hanno cercato nella sua abitazione, ma senza suc[illegible]. La [illegible] proseguita per tutta la notte. [illegible] anche [illegible] il giovane sembra [illegible].

In otto giorni il Toto ha riversato sulla capitale oltre [illegible], e su questo fatto clamoroso, su «Roma milionaria», stanno ormai nascendo leggende [illegible] anche qualche malignità. «Ma [illegible] c'è un trucco?» domanda qualcuno telefonando ai giornali e alla direzione del Totocalcio. [illegible] i trucchi al Totocalcio sono impossibili.

La schedina che ha totalizzato sulla prima delle due colonne l'unico «13» [illegible] questa settimana reca la serie 617 RA 70673. Il proprietario del bar-ricevitoria dove è [illegible] giocata è il signor Edoardo Cofrancesco, che si alterna al banco con i figli Luciano, di 25 anni, e Pasquale di 21. E' quasi certo che sia stato il giovane Luciano a ricevere la «giocata buona» venerdì tra le 12 e le 14. Il giorno e l'ora sono stati individuati in base al [illegible] di serie [illegible] altre [illegible]he giocate da avventori abituali del [illegible]. I tagliandi con la serie immediatamente superiore a quella vincente, infatti, [illegible] stati presentati [illegible] e nella [illegible] di venerdì.

«Sono stato io a ricevere la schedina vincente — ha detto Luciano Cofrancesco. — Non posso ricordarmi con esattezza chi sia il fortunato scommettitore, ma i miei sospetti puntano su un gruppo di giovani studenti del quartiere tra i quali si trovava proprio il Pecchiori». «Non sarà facile — ha aggiunto il padre del giovanotto — trovare il vincitore, tra i tanti [illegible]mettitori che ogni settimana entrano nella mia ricevitoria. Da lunedì a sabato sera sono state giocate da noi 598 schedine da 150 lire, 91 da 600 e [illegible] da 2100 lire. Oggi è difficile scoprire chi vince, per il semplice motivo che nessuno ha voglia di perdere la pace e la tranquillità dopo che i giornali hanno parlato di lui». r. r.

Il mercato azionario

Prevalenza dei realizzi

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Olivetti	[illegible]	3405
A TORINO: Châtillon	5205	5120
A MILANO: Viscosa	4175	4110

Le quotazioni a pagina 15

A TORINO — La settimana ha inizio con una giornata cedente per il mercato azionario. [illegible] apertura [illegible] quota risulta resistente, sia pure con la conferma di una notevole svogliatezza e con una leggera prevalenza dei realizzi. La persistente povertà di [illegible] sottolinea la azione delle vendite, per cui in chiusura il mercato cede nettamente rispetto ai [illegible] mi di venerdì [illegible].

Titoli [illegible] Stato e obbligazioni calmi.

Ancora riflessivo il dopoborsa.

(Continua in 15ª pagina)

Dopo la paurosa ondata di temporali e mareggiate

È tornato il sereno

Nel Friuli, nel Veneto e in Toscana è cessato il pericolo delle alluvioni - A Genova: [illegible] è placata la burrasca e non piove più - Ampie schiarite anche in Piemonte e sulla Val Padana

Su gran parte dell'Italia è tornato il sereno dopo l'ondata di maltempo che tra venerdì e ieri aveva destato gravi preoccupazioni, soprattutto in Toscana, nel Veneto e nel Trentino, colpiti lo [illegible] anno, proprio in quest'epoca da disastrose alluvioni. Stamane sulle regioni settentrionali [illegible] [illegible] ampie schiarite. Pioveva ancora, ma non intensamente sull'Italia centrale e meridionale. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore, fornite dall'ufficio meteorologico del ministero della Difesa annunciano dovunque [illegible] bel tempo.

Trieste, lunedì sera.

La situazione è migliorata nella notte. Le piogge torrenziali e una marea eccezionale avevano allagato Grado; ora il livello dell'acqua, dopo avere raggiunto il mezzo metro, va decrescendo.

E' cessato l'allarme nel Friuli. A Latisana, dove s'era temuto che il Tagliamento straripasse, la gente è tornata nelle case. Molti avevano trascorso la notte dinanzi al municipio dove il sindaco li teneva informati sul pericolo incombente. Una frana ha interrotto per circa due ore la statale della Carnia, fra Amaro e Tolmezzo.

Venezia, lunedì [illegible].

[illegible] è placato il vento che ieri aveva spazzato la città [illegible] raffiche a 80 chilometri l'ora e che aveva spinto le acque dell'alta marea a inondare il centro storico. In piazza San Marco il livello era salito a [illegible] centimetri.

Anche oggi a mezzogiorno [illegible] è avuta una marea assai alta, ma, essendo caduto il vento, non ha destato preoccupazioni. E' migliorata la situazione anche a Sant'Erasmo, l'isola che sorge a protezione di Venezia e della [illegible] all'imboccatura del [illegible] [illegible]. [illegible] i danni sono [illegible] gravi in quanto l'inondazione ha devastato metà delle colture.

Firenze, lunedì sera.

Non piove più. Ma alla periferia della città molte fogne non hanno ancora smaltito l'acqua di ieri. Nella zona di San Jacopino alcune strade sono ricoperte [illegible] [illegible] denso strato di fango lasciato [illegible]l'allagamento. Il livello dell'Arno è basso e si [illegible] sgonfiati anche i torrenti Mugnone, Fosso Macinante e Terzolle che [illegible] erano minacciosi.

Genova, lunedì sera.

Nuvole e schiarite [illegible] alternano nel cielo della costa ligure dopo la burrasca di scirocco che ha imperversato per tutta la giornata di ieri. La mareggiata, pur essendo diminuita d'intensità, continua a flagellare le spiagge delle due riviere. Il termometro era stamane sui 16 gradi a Genova, 17-18 nei centri della costa.

Asti, lunedì sera.

Una fitta nebbia gravava stamane su tutte le strade dell'Astigiano, ostacolando notevolmente [illegible] circolazione: una [illegible] foschia si è più [illegible] dileguata. La temperatura alle otto era di 5°. Massima di ieri, con [illegible] 14°.

Cuneo, lunedì [illegible].

Tempo splendido stamane in tutto il Cuneese col cielo completamente sereno; la temperatura è in aumento: 15 gradi alle 10,30. La neve caduta a[illegible]dante l'altro ieri sulle Alpi ha costretto l'ultima abitante, Teresa Giavelli, di 55 anni, ad abbandonare fino alla prossima primavera Ferrere di Argentera, una frazione della valle Stura; un tempo questa borgata aveva trecento abitanti.

Ciombè tra un mese consegnato alla Spagna?

CHICAGO, lunedì sera.

L'avvocato Luis Kutner, legale dell'ex primo ministro congolese Moise Ciombè, ha dichiarato [illegible] ritenere che le autorità algerine consegneranno Ciombè entro un mese alla Spagna, dove il leader congolese aveva ottenuto l'asilo. (Associated Press)

Nuovi obiettivi nei pressi [illegible] Hanoi colp[illegible] dagli americani

SAIGON, lunedì sera.

Caccia bombardieri americani hanno attaccato per la prima [illegible] nella guerra [illegible] zona militare nei pressi [illegible] Hanoi, zona che [illegible] era inclusa nella lista degli obiettivi esclusi.

La sciagura di stanotte presso Londra

Forse un sabotaggio provocò il disastro del treno (51 morti)

Febbrili sforzi nella notte per liberare i passeggeri (tra cui molti bambini) chiusi nei vagoni fracassati

I chirurghi hanno operato sul posto, [illegible] luce dei riflettori, i feriti più gravi - 111 ricoverati all'ospedale

Stamane quando s'è fatta luce così è apparsa la tragica scena della sciagura ferroviaria nei pressi di Hastings (Telefoto Associated Press)

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Gli otto vagoni del direttissimo Hastings-Londra, deragliati la notte scorsa presso la stazione di Hither Green, alla periferia della capitale inglese, sono ancora sul posto [illegible] disastro, ammasso di rottami sparsi lungo la massicciata ferroviaria, attorno ai quali una folla di uomini addetti ai soccorsi si adopera febbrilmente da molte ore per estrarre i corpi racchiusi nei vagoni.

L'[illegible] di soccorsi è stata ed è tuttora imponente, pari alla gravità del sinistro. Decine di autoambulanze hanno fatto la spola per tutta la notte fra il luogo della sciagura e gli ospedali. Decine di medici e di [illegible] si sono adoperati instancabilmente per soccorrere i feriti più gravi, via via che venivano estratti dagli scompartimenti, aperti dagli operai delle ferrovie con la fiamma ossidrica.

Potenti riflettori hanno illuminato a giorno il sinistro spettacolo del treno deragliato. Alcuni chirurghi hanno operato sul posto i feriti più gravi, che apparivano intrasportabili, in un furgone attrezzato a sala chirurgica [illegible]bulante.

[illegible] [illegible] ancora, come abbiamo detto, per riportare [illegible]la luce i passeggeri vittime della sciagura, ed il bilancio si profila di ora in [illegible] più spaventoso: i morti accertati sono fino a questo momento 51, i feriti trasportati finora all'ospedale sono 111. Ma molti corpi [illegible] [illegible] [illegible]gli scompartimenti: tra l[illegible] ci sono certamente dei feriti e forse qualche altro morto.

Il treno, infatti, era gre[illegible]to. Proveniva da Hastings, la nota località sulla Manica, e riportava nella metropoli i londinesi che si erano recati a trascorrere il week-end in riva al mare. Si trattava nella maggior parte di famiglie, e quindi i bambini erano numerosi, sebbene [illegible] autorità non abbiano precisato fino a questo momento quanti bimbi vi siano fra i morti e i feriti accertati.

La polizia, che conduce [illegible] particolari indagini, parallele a quelle delle ferrovie, ha cominciato a interrogare i superstiti, ma finora [illegible] vi è un barlume sulle [illegible] della sciagura. Essa è stata [illegible] improvvisa che i passeggeri superstiti hanno avvertito soltanto la scossa tremenda della loro carrozza che «volava» fuori dei binari, seguita, qualche secondo dopo, dall'urto contro la massicciata. Certo è un fatto; il direttissimo [illegible] alla massima velocità. Il locomotore e la carrozza che [illegible] seguiva hanno proseguito la corsa. Ciò fa supporre che si sia spezzato un gancio di congiunzione delle carrozze. Scotland Yard, fra [illegible] altre ipotesi, non esclude quella [illegible] sabotaggio.

La località della sciagura è già tristemente nota. Qui esattamente dieci anni fa avvenne uno scontro ferroviario [illegible] cui perirono 90 persone e 175 rimasero ferite. Fu il peggior disastro delle ferrovie inglesi. s. v.

LITE TRA CALABRESI A SAN MARZANO OLIVETO

Giovane sposa abbandonata ferisce il cognato intraprendente

Lei [illegible] 21 anni, lavora [illegible] operaia a Canelli - Il cognato non ha voluto darle notizie del coniuge e la donna lo ha ferito al basso ventre: è grave

Nostro servizio particolare

Asti, lunedì sera.

Una [illegible] [illegible]nna, abbandonata dal marito nei giorni scorsi, ha ferito gravemente con una coltellata al basso ventre il cognato, durante una vivace discussione. Il fatto di sangue è accaduto ieri sera a San Marzano Oliveto, in un cascinale della regione Mariani, dove alloggia il mezzadro Domenico Bono, [illegible] 31 anni, nativo [illegible] Pizzoni in provincia [illegible] Catanzaro.

La feritrice ha 21 anni, si chiama Filomena Pintimalli ed è, anche lei, calabrese, nativa di Jacurso sempre in provincia di Catanzaro. Sposata da pochi anni, senza una ragione apparente, è stata lasciata dal marito il quale [illegible] è allontanato di casa nel mese di settembre senza addurre motivo alcuno, tranne quello della gelosia, motivata dal fatto che la donna lavora come operaia in una ditta di Canelli.

Esasperata dal contegno del coniuge e convinta che il cognato, Domenico, fosse al corrente delle inten[illegible] del marito e che, magari, sapesse anche [illegible] si era rifugiato, la Pintimalli, ieri sera, si [illegible] [illegible] [illegible] cascina del cognato per avere spiegazioni. La discussione [illegible] è fatta accesa. Alla donna vennero rimproverate cose inesistenti. I parenti del marito, evidentemente, [illegible] no al corrente dei movimenti del loro congiunto, [illegible] si rifiutarono di darle le informazioni richieste. Tutta la famiglia era schierata contro di lei e [illegible] donna, a un certo punto, ha perduto ogni controllo e afferrato un coltello per cucina, [illegible] si trovava sul tavolo, ha colpito il cognato al basso ventre con tutta la sua forza.

Filomena Pintimalli, 21 [illegible] non [illegible]de all'interrogatorio

L'uomo è crollato a terra in un lago di sangue, tra lo stupore dei congiunti, che [illegible] sono potuti intervenire per la fulmineità del gesto. Il ferito è stato subito trasportato all'ospedale di Nizza Monferrato con un'auto. Qui i medici gli riscontrarono una vasta ferita alla regione inguinale sinistra con lesione della vena femorale. Immediatamente è stato sottoposto a diverse trasfusioni di sangue. La prognosi è riservata.

Nel frattempo [illegible] avvisati i carabinieri di Canelli. Alcuni militi con il ten. Cioto, comandante della Tenenza, si sono recati a San Marzano Oliveto. Nel [illegible] [illegible] trovava ancora la Pintimalli, che per timore [illegible] rappresaglie da parte dei parenti dell'accoltellato, veniva subito condotta alla caserma di Canelli.

La donna avrebbe detto all'autorità giudiziaria che il cognato aveva tentato più volte di circuirla e che i dissidi con il marito, Michele Coletti di [illegible] anni — dal quale ha avuto una bambina, ora di 16 mesi — erano originati dalle calunnie del cognato Domenico.

Con tutta probabilità, la donna — che si trova nelle carceri di Asti — sarà denunciata per tentato omicidio.

Vittorio Marchisio

CRONACA CITTADINA

Guidatori scorretti: altre sciagure della strada

Madre di quattro figli uccisa da un autocarro in un sorpasso

Andava a lavorare in ciclomotore - Il camionista stava superando [illegible] macchina che, per non lasciarsi oltrepassare, ha accelerato, obbligandolo a restare in mezzo alla strada - La donna è finita sotto le [illegible] del pesante veicolo ed è morta sul colpo

Maria Ciminato Buttacavoli, [illegible] andava al lavoro

[illegible] giovane donna, madre di quattro figli, è morta stamane, vittima di un incidente stradale. La sciagura è avvenuta — nella nebbia e nel buio — alle 5,25 sulla [illegible] Torino-Caselle. La responsabilità è di un automobilista che ha violato una precisa [illegible] del codice della strada ed è scomparso.

[illegible] Ciminato in Buttacavoli, 33 anni, abitava alle casermette di Altessano in [illegible] San [illegible] 9 D; era uscita prestissimo di casa, doveva prendere lavoro alle Concerie di Borgaro con il primo turno. Percorreva in ciclomotore la strada delle Valli di Lanzo, diretta verso Caselle. La visibilità era di pochi metri.

La sciagura è avvenuta al [illegible] 9,500. In [illegible] inverso alla Buttacavoli viaggiavano verso Torino due [illegible], a poca distanza l'una dall'altra. Alle loro spalle è sopraggiunto un autocarro per la raccolta delle immondizie, guidato da Simone Coriasco, 39 anni, piazza Villari 16. Le [illegible] andavano molto piano, il [illegible] dopo essersi accodato, ha deciso di superarle. Si è spostato sulla [illegible] ed ha lampeggiato.

Superata la prima autovettura, si è affiancato alla seconda, [illegible] il guidatore di quest'ultima ha accelerato per non lasciarsi [illegible]: i due veicoli hanno viaggiato per decine di metri affiancati: in quel momento li ha incrociati la donna. Quando il Coriasco ha [illegible] il lume del ciclomotore, ha cercato di spostarsi bruscamente sulla destra, anche a [illegible] di urtare la macchina che rifiutava di lasciarlo passare. [illegible] manovra non gli è riuscita completamente. La donna è andata ad urtare contro la fiancata sinistra del camion, a metà circa del cassone. Ha battuto violentemente il capo; è ricaduta all'indietro mentre il ciclomotore finiva sotto le ruote. Il camionista si è fermato, l'automobilista che aveva provocato la sciagura ha proseguito ed è scomparso.

Sul posto è intervenuta la polizia stradale; l'investita intanto era [illegible] caricata su un'auto e portata al Martini. [illegible] vi è giunta cadavere per la frattura della [illegible] cranica. Poco dopo è arrivato il marito Luigi, venditore ambulante, [illegible] il figlio maggiore, che ha diciassette anni: aveva lasciato a casa i tre [illegible] più giovani, di 14, 9 e 3 anni.

ARRESTATO il camionista di corso Traiano

Non aveva dato la precedenza ad un'auto, provocando la morte di due giovani sposi

La polizia stradale ha arrestato stamattina Giulio Atzori, 42 anni, strada delle Cacce 56; è l'autista del camion [illegible] il quale si è schiantato nella notte fra venerdì e sabato la «Giulia» in cui [illegible] morti due giovani sposi, Genoveffa ed Agostino Bogliotti, di 33 e 34 anni, genitori di una bimba di pochi mesi. Nell'incidente è rimasto ferito anche Giovanni Ronco, 33 anni, elettricista che era alla guida dell'auto. L'ordine di cattura è stato firmato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marzachì, dopo aver preso visione del primo rapporto della «Stradale».

L'inchiesta intanto è continuata stamane. E' stato possibile accertare che, al momento dell'urto, il camion era fermo. L'Atzori, sposato, padre di tre figli — 17, 14, 10 anni — aveva visto, non appena imboccato nell'incrocio, la [illegible] che sopraggiungeva; ha frenato subito ma il suo pesante autotreno occupava [illegible] due delle tre corsie di corso Traiano. Sebbene anche il Ronco abbia frenato — è rimasta una traccia lunga 50 metri — l'urto è stato violentissimo. I due sposi, che erano dalla parte [illegible] direttamente colpita, sono morti sul colpo.

Travolge un ciclista [illegible] ed investe [illegible] e un'auto

La folle fuga da via Barbaroux a corso Regina Margherita - Arrestato dai vigili urbani

[illegible] automobilista è stato arrestato stamane dai vigili urbani: fuggendo dopo aver investito un ciclista ha urtato un tram, poi è finito contro a un'altra macchina; ha continuato la corsa, ma è stato bloccato dopo quasi un chilometro.

Verso le 10 Mario Priore, 35 anni, via Mascagni 21-bis, è sbucato in bicicletta da [illegible] Barbaroux in corso Siccardi; [illegible] si è fermato [illegible] lo «stop» ed è finito [illegible] «1100» di Angelo Rocca, 31 anni, via San Quintino 31, titolare della «Casa del cane». Il Rocca non è riuscito ad evitare il ciclista e [illegible] gettato a terra; poi, convinto di [illegible] torto (il Priore veniva da destra) ha accelerato ed è fuggito, mentre alcuni passanti soccorrevano il ferito (guarirà in 15 giorni).

Infilata [illegible] della Consolata ad alta velocità, il Rocca ha perso il controllo della macchina ed è finito contro un tram che veniva in senso contrario. Il contraccolpo lo ha fatto sbandare sulla destra, contro una «Giulia» guidata dal commerciante Cosimo Gioia, 40 anni, via Cigna 66. La «1100» ha sfasciato la fiancata dell'auto ed ha continuato la corsa.

Il Gioia si è lanciato all'inseguimento. Al semaforo di [illegible] Regina Margherita il Rocca ha dovuto rallentare per evitare un ingorgo e il Gioia è riuscito ad affiancarlo ed a bloccarlo. Sceso dall'auto inviperito, ha tenuto fermo il Rocca, che cercava ancora di scappare, fino all'arrivo dei vigili urbani.

Portato in caserma insieme al Gioia, il Rocca è stato arrestato per essere fuggito e trasferito in [illegible].

Sabato e ieri si sono dovuti chiudere i cancelli

Al Salone dell'Automobile giorni di folla «record»

L'attrazione sul vasto pubblico è dimostrata anche dal numero eccezionale delle richieste di prova sul circuito collinare: sono a disposizione oltre 200 modelli - Commenti favorevoli alle dichiarazioni dell'on. Moro

[illegible] annuncia anche quest'anno un grande successo di pubblico al Salone internazionale dell'Automobile: sabato e ieri [illegible] state giornate da primato, più [illegible] si sono dovuti chiudere gli ingressi [illegible] disciplinare la folla che premeva per entrare. Stamane l'afflusso è ripreso, continuano a giungere visitatori da ogni parte d'Italia e [illegible].

Favorevoli commenti hanno suscitato le dichiarazioni rilasciate ieri dal Presidente del Consiglio al termine della sua visita alla rassegna automobilistica. Moro si è intrattenuto a lungo con i dirigenti [illegible] Case costruttrici che gli hanno illustrato i risultati e problemi del settore: [illegible] «[illegible]» della Fiat ha avuto un colloquio con il presidente dott. Giovanni Agnelli e si è soffermato ad ammirare lo spaccato della «124 coupé». Poco prima di lasciare il Palazzo delle Esposizioni il Presidente del Consiglio ha assicurato che il Governo intende sollecitare la discussione del disegno di legge [illegible] dimensionamento [illegible] calcoli industriali.

[illegible] notevole attrazione che questo Salone esercita sul pubblico di automobilisti e tecnici è dimostrata anche dal numero eccezionale delle richieste di prova sul circuito collinare. La gente si accalca per salire sulle vetture che compiono giri dimostrativi. Sono a disposizione oltre 200 modelli di Case italiane e straniere.

Sempre fitto il [illegible] programma di riunioni e convegni ai margini dell'esposizione. Stamane nella [illegible] del Museo dell'Automobile si è tenuta l'assemblea generale dell'Associazione italiana rettificatori e ricostruttori di motori; alle 13 si è svolta una conferenza stampa della Sofax.

Ieri è stata sorteggiata tra i visitatori del Salone una 850 Fiat: l'ha vinta il biglietto VE 182607, secondo estratto VE 163740. Oggi è in palio un'Alfa Romeo «Giulia 1300».

Il dottor Giovanni Agnelli [illegible] all'on. Moro [illegible] particolari [illegible] «124 coupé»

TEMPERATURA DI [illegible]

MASSIMA	+ 11,5
[illegible]	+ 3,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura [illegible] (notturna) [illegible]; ore 8: 4,0; press. 733; umid. 76 %. Cielo sereno. Previsioni: [illegible] nuvoloso, nebbia, temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. 13,2; min. —1,0; ore 8: 0.

Al processo per l'aggressione di corso Agnelli

Riconosce in aula il suo rapinatore

Il testimone ha puntato il dito [illegible] uno degli imputati: «E' stato lui a portarmi via la borsa [illegible] seicentomila lire» Nel pomeriggio la requisitoria del pubblico ministero

E' ripreso stamane, alla Corte d'Assise, dopo una settimana d'interruzione per le giornate festive, il processo contro i [illegible] giovani che, [illegible] di rapina, hanno dichiarato di essere stati spinti a confessare dalle percosse e dai maltrattamenti subiti presso la Questura di Milano. Sono Gianfranco Brunai, 20 anni, Salvatore Fici, 20 anni, e Gianfranco Veronese, 19 anni. Se [illegible] la sentenza di rinvio a giudizio, il 3 dicembre [illegible] '63, gli imputati bloccarono il fattorino Giovanni Pigella, in via S. Marino angolo [illegible], e tentarono di portargli via la borsa [illegible] che doveva servire per pagare gli operai della [illegible] ditta, 7 milioni e [illegible] mila lire. Il Pigella [illegible], ma riportò gravi ferite al capo prodotte dal calcio di una pistola. In quell'occasione uno dei banditi sparò un colpo di rivoltella che forò la manica del cappotto al fattorino e ferì di striscio un operaio intervenuto per catturare il rapinatore.

Nel gennaio '64 fu preso di mira Giovanni Boltacco, [illegible] da un'impresa di [illegible] mento di [illegible] i ratei mensili [illegible] clienti. Mentre attendeva il filobus in corso Rosselli fu avvicinato da un giovanotto che [illegible] una spinta e gli strappò la borsa con [illegible] lire, dandosi poi alla fuga su un'auto che attendeva con il motore acceso.

Stamane il Boltacco, interrogato dal presidente dott. Luzzatti, ha guardato i tre imputati, poi puntando il dito sul Fici, ha detto: «E' stato lui», invitato a [illegible] prima di confermare questa precisa accusa, si è avvicinato al [illegible], ed ha aggiunto: «Sono [illegible] quattro anni, ma [illegible] certo che il mio aggressore è [illegible] qui». I difensori, avv. [illegible] Fiaz, [illegible] e Ledda, hanno fatto [illegible] che il testimone porta [illegible] da miope, ma egli ha subito replicato: «Con gli occhiali ci vedo benissimo, e guido la macchina».

Dopo le [illegible] di Al[illegible] Bellotti e di Salvatore Amoroso (hanno [illegible] sui sistemi adottati [illegible] polizia milanese per ottenere le confessioni), la Corte ha deciso di interrogare la studentessa Luisa Miola, 20 anni, via Vian 2, che il 30 gennaio 1964 attendeva il filobus assieme al Boltacco. Ha detto [illegible] ricordare le fisionomie dei banditi, [illegible] ha escluso che l'aggressore [illegible] essere il Brunai o il Veronese, mentre è rimasta incerta sul Fici.

A questo punto i difensori [illegible] sollevato un'istanza di nullità degli atti processuali perché il sostituto Procuratore della Repubblica di Milano non convalidò il fermo degli imputati negli otto giorni stabiliti dalla legge. La Corte ha respinto questa tesi ed ha rinviato la prosecuzione del dibattimento al pomeriggio per la requisitoria del pubblico ministero dottor Silvestri.

Salvatore Fici, [illegible] anni

Il prof. Allara: «Nel 1968 funzionerà la [illegible] sede delle facoltà umanistiche»

La relazione all'apertura dell'anno accademico - Medaglia di benemeriti ad otto anziani docenti

Il 564° anno accademico dell'Università si è inaugurato stamane senza le polemiche degli anni scorsi.

La cerimonia d'apertura è stata preceduta da una Messa officiata in San Francesco da Paola dal [illegible] padre Pellegrino, che gli allievi ancora ricordano come titolare della cattedra di Letteratura cristiana antica.

Verso le 11, nel loggiato settecentesco del palazzo di via [illegible], si è formato il corteo ufficiale che è [illegible] nell'aula magna preceduto dal rettore prof. Allara, dai membri del Senato accademico e dai presidi delle singole facoltà, tra i quali il sindaco prof. Grosso, responsabile dei corsi di Legge e Scienze Politiche. Tre valletti hanno deposto sul tavolo della presidenza le mazze d'argento simboleggianti la scienza, la medicina e il diritto, quindi il rettore ha consegnato le medaglie di benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte a otto docenti che [illegible] insegnano nel nostro ateneo.

Sono figure notissime ormai a generazioni di torinesi. Ecco i loro nomi: Giovanni M. Bertini, ordinario di Spagnolo a Magistero; Angelo Chianale, ordinario fuori ruolo di Ragioneria generale e applicata a Economia; Giulio C. Dogliotti, ordinario di clinica e terapia a Medicina; Giorgio Giulini, ordinario di archeologia a Lettere e Filosofia, corsi dei quali è pure preside; Mario Milone, ordinario di Chimica a Scienze; Giuseppe Pecchioni, ordinario fuori ruolo di [illegible] a Veterinaria; Giovanni Proni, ordinario di economia e politica agraria nella facoltà di Agraria; Guido Tappi, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia a Farmacia, facoltà della quale è preside; anche la prof. Noemi Gabrielli, pur quanto non appartenente all'Università, è stata premiata per la sua attività di soprintendente alle Gallerie per il Piemonte.

Dopo la consegna delle medaglie d'oro ai p[illegible] universitari collocati a riposo (Massimo Penoglio, Luciano [illegible], Maria Secondo tra gli insegnanti, il tecnico Palmas e il bidello capo Tosi), il prof. Allara ha svolto la relazione annuale, con un invito [illegible] serenità: «In questo periodo [illegible] denso di preoccupazioni, di problemi, di responsabilità».

Fra i dati letti dal rettore, il lieve [illegible] degli iscritti (1728 in più tra il '66 e '67, mentre tra '62 e '65 erano stati 1904), [illegible] del 20 per cento del [illegible] per le [illegible] delle materie fondamentali e del 10 per cento delle dotazioni per le materie complementari. Ha anche annunciato l'istituzione di un consorzio fra più università, un progetto interuniversitario per il calcolo automatico e la gestione nell'Italia nord-occidentale di un laboratorio di fisica [illegible] applicata.

Dal [illegible] il trasloco delle facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Magistero nel nuovo palazzo di corso San Maurizio, che funzionerà nell'anno accademico '68-[illegible]. «Tra poco — ha precisato il prof. [illegible] — si riunirà il consiglio di amministrazione integrato ai sensi di legge da componenti ad esso estranei e delibererà la scelta dell'area per la città universitaria».

Hanno recato il [illegible] saluto alle autorità e al pubblico anche il rappresentante degli assistenti ing. Gorini e il presidente dell'assemblea Interfacoltà [illegible] liano Giachino, che ha criticato il «piano Gui» per la riforma della scuola, che co[illegible] «un passo indietro rispetto agli orientamenti del piano quinquennale; gli studenti chiedono inoltre la completa autonomia dell'Università da [illegible] ingerenza esterna, politica ed economica. I gruppi [illegible] polemici [illegible] bero dire al Rettore di non aver inserito nella Commissione per le aree fabbricabili anche il provveditore regionale alle opere pubbliche, l'assessore ai lavori pubblici del comune di Venaria (nel quale è compresa la tenuta della Mandria) e due delegati della Provincia e del ministero della Pubblica Istruzione. [illegible] rappr[illegible] bero citati nell'art. 38 della legge 28 luglio 1967 sulle [illegible] fabbricabili.

La cerimonia si è conclusa verso le 13.15 con la prolusione del prof. Pare[illegible] sul tema: «Senso comune e [illegible]».

Il rettore prof. Mario Allara apre il 564° anno accademico

Donna morta in cantina

La macabra scoperta fatta dalla figlia scesa a cercarla

Una donna, Ada Barioni, di 36 anni, è [illegible] no nella cantina della sua abitazione in corso Marcelli 36. Probabilmente è [illegible] stroncata da un collasso improvviso. Era uscita a fare la spesa e, appena tornata, [illegible] con la borsa in cantina per prendere vino. Ha aperto l'uscio del piccolo vano ed è entrata, ma appena varcata la soglia è stramazzata a terra. La figlia, Gilberta, di [illegible] anni, era di sopra, nell'alloggio: ha atteso a lungo che la donna risalisse, ma inutilmente. Infine, preoccupata, è andata a vedere in cantina. Dietro la porta, nella penombra, ha scorto il corpo della madre, ormai privo di vita. Del fatto è stato informato il commissariato Barriera di Nizza.

Aperto il convegno sul [illegible] della carne

Alla Camera di Commercio si è aperto stamane il convegno su «produzione, commercializzazione e consumo della [illegible] e delle uova». L'assessore all'Annona Costamagna ha ribadito che i consumi delle carni sono in continuo aumento e rappresentano «la quota più alta del pacchetto alimentare dell'italiano medio»: 33,8 kg. pro capite nel '65. A Torino nel '66 [illegible] raggiunto kg. 50,30 pro capite.

Brigitte in tv a colori

Vestita alla moda indiana, Brigitte Bardot si appresta a girare un cortometraggio per la televisione a colori. L'ambiente orientale è stato ricostruito nella villa dell'attrice

Le confessioni di un celebre falsificatore d'opere d'arte

Portò un falso a Picasso e l'artista disse: «E' mio»

David Stein, mercante di quadri a New York, in attesa del processo ha scritto un diario sulla sua attività truffaldina - In una sola notte imitava un dipinto di Cocteau, Chagall, Miró, Van Dongen [illegible] Dufy - E' riuscito ad ingannare [illegible] gran quantità di esperti collezionisti in Francia e negli Stati Uniti - Smascherato da [illegible] «novellino» - La maggior parte dei truffati non [illegible] ha denunciato

Nel gennaio scorso, il celebre mercante [illegible] quadri di New York David Stein è stato arrestato. [illegible] polizia [illegible] scoperto uno dei più straordinari falsari di opere d'arte del giorno d'oggi. David Stein ha falsificato una quantità di quadri d'autore: dei Picasso, dei Chagall, dei Miró, dei Van Dongen, dei Dufy... Li esponeva [illegible] galleria di Park Avenue e li smerciava ai suoi clienti. Ora, in libertà provvisoria dietro cauzione, sta lavorando ad un diario. Pubblichiamo [illegible] delle [illegible] confessioni: sono [illegible] documento di costume.

Dicembre 1963 — Sono diventato un falsario. E' avvenuto con tale naturalezza che ne sono ancora stupito. Ieri ho venduto per 1500 nuovi franchi (circa 200.000 lire) ad una Galleria del lungo Senna dei disegni che ho fatto io stesso, copiando lo stile di Jean Cocteau e firmandoli [illegible] il suo nome. Motivo: un pressante bisogno di denaro. Go [illegible] dire che i disegni di Cocteau sono facili [illegible] imitare. Basta possedere una certa sicurezza nel disegno ed un buon tratto. Inoltre ho lavorato [illegible] Cocteau quando lui dipingeva il suo «Tommaso l'impostore». Un giorno mi fece vedere una grande tela di Picasso dicendomi: «L'ho dipinta io». E aggiunse che quando Picasso la vide la trovò così ben imitata che decise di firmarla.

22 dicembre 1963 — Mi sono recato nel Sud della Francia. Dopo molti tentativi, ispirandomi ad un volume di magnifiche riproduzioni sono riuscito ad eseguire un pastello alla Van Dongen. Non è [illegible] copia, ma una interpretazione di un suo personaggio (La contessa d'A...). L'ho fatto incorniciare e l'ho portato ad un mercante di quadri del faubourg Saint-Honoré, che me l'ha acquistato per 3500 franchi (circa [illegible] mila lire). [illegible] Natale è assicurato.

Febbraio [illegible] — Mi [illegible] recato ancora nel Sud della Francia ed ho venduto senza difficoltà [illegible] disegni di Picasso, un Van Dongen e qualche Cocteau. Qui i mercanti [illegible] quadri [illegible] Picasso, a volte, regala [illegible] disegni eseguiti sulle tovaglie o sui menù e [illegible] acquistano senza tante discussioni. Sono stato al [illegible] di Antibes per istruirmi. Qualche giorno dopo ho venduto un disegno di Picasso [illegible] un collezionista di Cannes. Di [illegible] a poco questo mercante mi ha telefonato avvertendomi che aveva inviato una riproduzione fotografica del disegno a Picasso e che questi gliel'aveva rispedita con [illegible] scritta «falso». Non ho perso il mio sangue freddo, ho avvertito il mio cliente che si trattava di un errore e che sarei andato io stesso dal maestro.

La firma [illegible] «maestro»

Grazie ad una lettera di raccomandazione di un amico parigino sono stato ricevuto da Picasso a Mougins. Il maestro vestiva un paio di calzoni di velluto grigio a coste ed indossava una casacca a quadri bianchi e neri confezionatagli dal suo sarto italiano Sapone. Aveva una gauloise incollata [illegible] labbra. Ha dato uno sguardo [illegible] lettera poi mi ha chiesto se conoscevo bene l'autore. Alla mia risposta affermativa, ha guardato il disegno, poi ha detto che in quel periodo ne [illegible] fatti parecchi di quel genere. Ha aggiunto che aveva qualche dubbio, ma che poteva essere [illegible]. Infine ha scritto sul disegno: «Questo disegno è mio - firmato Picasso».

Londra [illegible] 1964 — Ho ritrovato Anna Maria G.... a Londra. Ormai ha terminato i suoi studi. Abbiamo fissato la data del nostro matrimonio. Lei ignora la mia attività clandestina. Le ho detto che ho cambiato lavoro e che attualmente vendo quadri. Con il ricavato dei quadri venduti nella Francia del Sud ho acquistato un certo numero di litografie e di disegni originali di Picasso, di Chagall e di Matisse. Un bel giorno ho confessato ad Anna Maria G.... la mia vera attività. Contrariamente a quanto [illegible] temevo, ha dimostrato molto interesse per il mio nuovo lavoro. Sono finalmente riuscito a dipingere un falso Chagall. Sono andato a proporlo ad una delle più importanti Gallerie di quadri: Jack O'Hana. Lo hanno acquistato [illegible] pretendere un certificato di autenticità. In effetti un quadro di autore moderno è commerciabile solo se accompagnato [illegible] un certificato [illegible] autenticità. Questi certificati portano sempre un timbro dell'esperto. Mi [illegible] no procurato una copia di questi timbri, così anche da questo lato sono a posto.

Milano aprile 1964 — Ci siamo sposati molto semplicemente. Arrivati a [illegible], grazie ad una lettera di presentazione [illegible] a Londra, ho ottenuto un appuntamento con un importante collezionista italiano. I muri della sua [illegible] abitazione sono ricoperti da opere di De Chirico, Morandi, Picasso, ecc. Porto ad Arturo T..... un acquarello di Marie Laurencin e tre chine di Picasso che ho fatto ieri sera. Arturo T..... esamina le opere con molta attenzione.

Scopriamo di avere molti amici in comune; mentre discorriamo amabilmente sento le voci di un uomo e di una donna provenire da una camera attigua. Quando i due entrano nella nostra sala Arturo T..... me li presenta. Sono il signor Sapone e sua moglie. Il sarto, intimo amico di Picasso, che gli paga i vestiti con dei disegni, è un esperto in materia. Vede i disegni, se ne dimostra entusiasta ed invita Arturo T.... ad acquistarli. Il collezionista, senza discutere, mi firma [illegible] assegno di 3.800.000 lire.

Roma, maggio 1964 — A Roma ci siamo fermati qualche tempo in albergo poi abbiamo affittato un attico ai Parioli. Come qualunque altro pittore, il falsificatore [illegible] bisogno di uno studio; inoltre deve potere disporre di un laboratorio. Qui si invecchiano i fogli di carta mettendoli a bagno nel tè, oppure si fanno le crepe nei dipinti con l'ausilio [illegible] una lampada a raggi ultravioletti o usando altri trucchi.

Specializzato in Chagall

Madrid, ottobre 1964 — Trascorro intere giornate al Museo del Prado. Vado a Barcellona a visitare il Museo Picasso che per me rappresenta una vera fonte di informazioni. Ho cercato di vendere un [illegible], ma mi è andata male.

New York, 1965 — Ho incontrato Bernard C.. che rappresenta negli Stati Uniti la Galleria Maegt. Abbiamo simpatizzato. Per me rappresenta un biglietto da visita ideale. Ho affittato un sontuoso appartamento in Park Avenue. Una camera l'ho trasformata in un laboratorio modernissimo corredato da [illegible] ricca raccolta [illegible] libri d'arte. Il nostro appartamento è anche la sede della Galleria «Trianon Inc.» che ho fondato al [illegible]. La richiesta degli Chagall è fortissima: mi accade sovente di dover dipingere un quadro fra due appuntamenti.

Gennaio 19[illegible] — Ho deciso di recarmi a Palm Beach in Florida, rifugio invernale [illegible] milionari americani. Affitto un locale che in precedenza era occupato da una Galleria d'Arte, la «Romanet-Vercel». Dall'ex moglie del celebre attore Edward G. Robinson acquisto per 2 mila dollari (1 milione 125 mila lire) un suo dipinto. La somma è destinata [illegible] Croce Rossa. Il giorno dopo tutti i giornali [illegible] con la notizia e con la mia fotografia. Tutta Palm Beach [illegible] conosce. Gli affari vanno a gonfie vele. La mia Galleria di New York prospera. Ho due segretarie e due magnifici appartamenti. Il mio «giro» di affari si aggira sul milione di dollari. All'inaugurazione della Galleria di Palm Beach interviene tutta l'alta società locale. [illegible] sera stessa il signor L. [illegible] Cohen mi acquista per 30.000 dollari (circa 19 milioni di lire) tre Chagall e due Picasso che avevo dipinto al mio arrivo [illegible] materiali [illegible] fortuna.

L'errore fatale

Aprile 1966 — [illegible] rientrato a New York. Il giorno stesso del mio arrivo un cliente viene a ritirare tre acquarelli di Chagall che gli avevo promesso. Mi lascia un assegno di 13.000 dollari (oltre 8 milioni di lire).

Settembre 1966 — Ho commesso un grave errore. Ho venduto degli Chagall ad un mercante giovane del mestiere. Più prudente degli altri ha inviato a Parigi, alla Galleria Pétridès, le fotocopie dei lavori accompagnati dal certificato di autenticità che gli avevo rilasciato. Il responsabile della Galleria gli ha risposto che non esiste copia di questo certificato. Pétridès, grande conoscitore di Utrillo, uno dei massimi esperti della pittura moderna, ha messo una pulce nell'orecchio al mio cliente, che si rivolge [illegible] direttamente a Chagall, il quale [illegible] trova a New York per l'inaugurazione del Metropolitan da lui decorato. Avuta conferma dei suoi sospetti, viene a chiedermi la restituzione della somma versata.

Intanto mia moglie [illegible] avverte che si stanno avvicinando alla nostra casa un ispettore e [illegible] agenti. Chiedo [illegible] al mio cliente e me la filo per una scala di servizio. [illegible] ne sto tre giorni rinchiuso in un albergo di Broadway poi telefono a mia moglie di raggiungermi a Filadelfia. Dopo tre settimane parto con mia moglie per Chicago: di qui andiamo a San Francisco. Scendiamo in un albergo sotto il falso nome di signore e signora Glenville.

Ho deciso di dipingere un Picasso più importante. Ho lavorato tutta la notte. Alle cinque del mattino mia moglie è presa [illegible] dolori del parto. La porto d'urgenza all'ospedale di San Francisco. Alle otto mi annunciano che sono padre di un bambino. Lo chiameremo Frederic. Al pomeriggio ritorno dal signor Verdi che mi accoglie [illegible] dolmente. Capisco di [illegible] stato scoperto e mi eclisso.

Los Angeles, dicembre 1966 — Affitto un [illegible] appartamento a Beverly Hills. Ricostruisco uno studio di fortuna. Il [illegible] sembra [illegible] derni di nuovo. Quasi subito riesco a piazzare un Miró, un Van Dongen [illegible] un Dufy. [illegible] no le vendite: suonano [illegible] porta. Vado ad aprire. Ir [illegible] in [illegible] quattro poliziotti. «David Stein — mi dice uno di essi — questa volta non [illegible] scappi più».

26 gennaio [illegible] — Mi trasferiscono a New York in prima classe. Mi trattano bene, non [illegible] mettono [illegible]. Mi portano alle carceri [illegible] città. Divido la mia cella con un [illegible], [illegible] drogato ed un invertito. Questa notte uno dei miei compagni di cella si è tagliato le vene dei polsi. Ho gridato aiuto. Hanno portato via il ferito, hanno lavato il pavimento e tutto è tornato come prima. Dopo tre mesi di questo regime accetto di cooperare con il giudice istruttore. E' un uomo comprensivo. Penso che [illegible] la pittura. Ogni giorno mi interroga dalle undici del mattino alle sei di sera. Vengo a sapere che i commercianti di quadri [illegible] hanno denunciato neanche la metà [illegible] falsi che ho venduto. Il giudice istruttore capisce che [illegible] colpevolezza va suddivisa [illegible] un numero imprecisato [illegible] individui che vivono in quello che viene definito il mondo dell'arte.

[illegible] luglio 1967 — Riesco a pagare la cauzione e [illegible] messo in libertà provvisoria in attesa di giudizio.

Ottobre 1967 — Ho affittato una casa a Forest Hill. Ho ripreso la mia vita in famiglia. Mi rimetterò a dipingere ma questa volta firmerò i quadri con il mio nome.

David Stein

[illegible] Stein, nel [illegible] studio, mentre si appresta a falsificare con [illegible] tecnica perfetta, [illegible] quadro d'autore famoso

Apprendono dai giornali d'essersi «dimessi»

Per i ministri in Francia non esiste più preavviso

Bernard Chenot, in [illegible] suo recente libro, parla della professione ministeriale come di una delle più insicure - L'unico ad essere certo del «posto» è De [illegible]

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

La massa invidia i ministri, la loro potenza, e raramente pensa che non hanno sempre la vita facile; svolgono un'attività intensa, hanno le loro grane e, specie sotto la Quinta Repubblica, non hanno la sicurezza dell'impiego. Qualsiasi lavoratore, quando viene mandato via, riceve un preavviso. Il ministro — scrive Bernard Chenot nel volume «Etre ministre», uscito a cura delle edizioni Plon — non è sempre trattato con lo stesso riguardo.

Bernard Chenot, attualmente consigliere di Stato ed amministratore di varie società, ha diretto parecchi gabinetti ministeriali sotto la Terza, poi la Quarta Repubblica, e il generale [illegible] Gaulle lo chiamò al suo fianco nel 1958, come ministro della Pubblica [illegible]. [illegible] diventò ministro della Giustizia, e [illegible] nel governo fino al 1962. Egli rivela che venne informato soltanto da una telefonata, pochi secondi prima che il nome del suo successore venisse citato al giornale-radio, che [illegible] faceva più parte [illegible] governo. «A me — dice — andò bene. Certi colleghi, infatti, hanno appreso le loro dimissioni leggendo il giornale».

Per certi ministri, quando perdono il posto, il colpo è duro. Quelli che vogliono fare la carriera politica e sono [illegible] eletti deputati non ritrovano alla Camera il loro scanno. La Costituzione francese, infatti, ritiene incompatibile la funzione [illegible] ministro e quella di deputato, ed il parlamentare chiamato ad entrare nel governo deve quindi cedere il posto alla Camera [illegible] supplente che, sempre secondo la Costituzione, è stato [illegible] to insieme a lui [illegible] sostituirlo in caso di morte [illegible] altro impedimento permanente; [illegible] capita [illegible] medico, all'avvocato, ad altri [illegible] professionisti che hanno abbandonato la loro attività per diventare deputato, poi ministro, [illegible] ritrovare in pessime condizioni [illegible] studio o il gabinetto di cui non hanno avuto il tempo di occuparsi.

Da ciò deriva una certa stabilità ministeriale. Anche se è in disaccordo col governo il ministro ci pensa due volte prima di dimettersi. Sotto la Terza e la Quinta Repubblica colui che lasciava il dicastero, ritornava a Palazzo Borbone; [illegible] interpellato diventava interpellatore, e poteva ricominciare a manovrare per avere [illegible] un ministero. Prima o poi vi riusciva. Oggi no. E perde anche certi appoggi. Bernard Chenot cita il caso di un ministro che, dopo essersi dimesso, fece chiedere al gen. De Gaulle un incarico importante, ma la risposta fu: «Gli avevo dato una posizione. Perché vi ha rinunciato?». Anche i tecnocrati di origine non parlamentare e diventati ministri per la loro competenza esitano ugualmente a dimettersi per non ritrovarsi nel loro Ministero, ma in sottordine, come funzionario, sia pure di alto grado. «Dimettersi — scrive Bernard Chenot — significa farsi kara-kiri».

Come si diventa ministro? Sotto la Terza e la Quarta Repubblica la ricetta suggerita ai giovani deputati era la seguente: «Prima [illegible] tutto tacere, e stringere molte [illegible] mani senza distinzione di partito nell'emiciclo. In capo ad un anno, punteggiare le discussioni di qualche avverbio scelto bene e ripetuto senza eccezioni: "Benissimo, benissimo", ad esempio. In capo a due anni, chiedere di essere incaricato di una relazione, possibilmente su un problema tecnico e noioso, ed evitare [illegible] essere brillante per non inquietare certuni né deludere certi altri. Rimanere nella [illegible]. Il terzo anno, [illegible] la scala crisi ministeriale, si può tentare di [illegible] strapuntino, cioè un sottosegretario di Stato, ma bisogna [illegible] manovrare durante la crisi: anticamere, anche nelle ore vuote, presso il presidente incaricato [illegible] sciogliere la crisi, e permanenza al proprio domicilio». Pare che la ricetta fosse ottima, e [illegible] totalmente in disuso neanche oggi, sebbene le cose siano evidentemente mutate sotto la Quinta Repubblica.

Oggi il ministro è potente, certo, ma dipende soprattutto da un uomo: il generale [illegible] Gaulle, che è considerato, lui, il «campionissimo». Il ministro ha riconquistato una parte dell'antico prestigio, ma soprattutto nella propria sfera. Però, se ha la fiducia del palazzo dell'Eliseo, è più tranquillo dei colleghi delle precedenti Repubbliche. Oggi gli attacchi della stampa non hanno presa, come non contano gli assalti dell'opposizione parlamentare.

Questo fatto contribuisce alla stabilità ministeriale, permette di risolvere più facilmente di ieri certi problemi. Scrisse John Stuart Mill nel secolo scorso, che un gran ministro è un fenomeno effimero. Anche chi è mediocre, ma rimane a lungo in carica, finisce con l'avere dimestichezza con i problemi da risolvere, e ci [illegible]. Non deve [illegible], ad esempio, lottare contro i propri funzionari che, volendo sabotare un progetto, ne mandano lo studio [illegible] le lunghe in attesa che la crisi governativa porti un ministro nuovo. Oggi gli alti funzionari sanno che il tempo non è più il loro alleato, e lavorano meglio.

Detto ciò, [illegible] tutto è facile per il ministro. Bernard Chenot osserva che la Costituzione del 1958 fu fatta «da un uomo e per un uomo», e la situazione è chiara: «Una persona — il generale De Gaulle — detiene il potere di arbitrare, cioè di decidere. Dinanzi a lui le rivalità si attenuano o si trasformano in gioco di corte. Se egli parla di un problema è lui solo a decidere».

Loris Mannucci

[illegible] funzionari di polizia portano [illegible] in carcere: il gioco dei falsi è stato scoperto

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Era la diva più anticasalinga del cinema

Elke Sommer per restare in cucina rinuncia ai viaggi intorno al mondo

Vivrà sempre a Hollywood per poter preparare al marito succulenti manicaretti

Francoforte, lunedì sera.

Elke Sommer sembra voler diventare la testimonianza più veritiera della vecchia formula tedesca applicata alle donne: «Kinder Kirche kuche» (bambini, chiesa, cucina). O perlomeno lo vuole per quel riguarda l'ultima parte della formula. Recentemente, infatti, ha dichiarato di averne abbastanza di correre il mondo da un albergo all'altro, da un «set» all'altro e che sogna soltanto di trovarsi nella sua casa di Hollywood insieme al marito Joe Hyams per potergli preparare dei bei pranzetti.

Dando comunque prova [illegible], Elke ha cominciato col rifiutare tutte le proposte che le venivano fatte: «Voglio starmene [illegible] al[illegible] per un paio di mesi», ha detto. Partendo da Francoforte, insieme col marito, per andarsene nella casetta hollywoodiana, all'aeroporto, Elke è stata letteralmente assalita dai membri della squadra brasiliana di nuoto che volevano tutti un autografo. Hyams ha tentato di interporsi ma, vista la taglia e il fisico di quei quasiventi di [illegible] ha lasciato perdere mormorando fra sé: «Voglio proprio prendere un po' [illegible] di karatè». s. a.

Elke Sommer ai bordi della piscina nella sua sontuosa villa di Hollywood

Catherine: «Mi piacciono i [illegible] di donna perversa»

PARIGI, lunedì sera.

«Mi piacciono i ruoli di donna perversa», ha detto Catherine Deneuve a un [illegible] italiano che, in una corrispondenza da Parigi, informa che all'attrice francese, interprete di «Bella di giorno» è stato offerto di interpretare la «Monaca di Monza» tratta dal [illegible] di Mazzucchelli.

Mentre a Roma è andata in scena, [illegible] da Luchino Visconti, «La monaca di Monza» di Testori, il nipote del regista, Eriprando, vuol tornare alla regia cinematografica con il film sull'eroina manzoniana affidandone la parte appunto a Catherine Deneuve la quale sta interpretando a Parigi un'altra «donna perversa»: «Manon Lescaut». L'attrice spiega le ragioni che hanno impedito a Vadim di [illegible] di lei una creatura del tipo di Brigitte Bardot e Jane Fonda: mentre Brigitte e Jane si spogliano con naturalezza e con malizia, lei, Catherine Deneuve, deve ancora vincere un senso di pudore.

PRIME VISIONI

Con Simone Signoret e Raquel Welch

Brividi e spionaggio

★ «Assassinio al terzo piano» - ★ «Fathom, bella, intrepida e spia»

ASSASSINIO AL [illegible] PIANO («Games»), di Curtis Harrington, con Simone Signoret, James Caan, Katharine Ross, Don Stroud. Drammatico inglese a colori. [illegible] Vittoria).

Diretto da Curtis Harrington, regista proveniente dall'avanguardia inglese, questo «thriller» inserisce in vecchi effetti di cinema del brivido taluni segni ambiguamente macabri e decadenti, che gli conferiscono una patina insolita se non nuova. Anche co-autore del soggetto, Harrington si è richiamato a moduli ben conosciuti, dalla [illegible] capricciante inventiva [illegible] diabolica dei Diabolici di Clouzot (se ne ritrova qui, assai efficace, [illegible] delle interpreti: Simone Signoret), alle volgarizzazioni cinematografiche di Poe firmate da Roger Corman, alle effettistiche mistificazioni tipo Psycho di Hitchcock. Furbo assimilatore, il regista ha confezionato, tutto «di testa» e sapientemente imitato, un film inattendibile sul piano della logica e della verosimiglianza, ma funzionante, [illegible] in modo egregio, [illegible] quello della resa spettacolare; aiutato, in [illegible] ciò, da una raffinatezza tecnica e cromatica che non sono soltanto un [illegible] per l'occhio.

Raquel Welch

La vicenda è semplice e nello stesso tempo elaborata: interessato al possesso totale delle cospicue sostanze della moglie, un collezionista architetta una diabolica (non c'è altra parola) macchinazione [illegible] farla impazzire, per modo che la sventurata possa venire interdetta, ricoverata in manicomio e lui, il marito, nominato il tutore e l'amministratore dell'incospia vittima. Ma malgrado, costei diventa assassina: il giuoco — titolo originale del film è «Games» che significa appunto «giuochi» — da perfido e crudele quale doveva essere, si fa anche tragico, con un [illegible] imprevedibile, che la consuetudine impone sia taciuto.

Anche il film è un [illegible] bro giuoco, a volte disuguale: ora [illegible] sul filo d'una virtuosistica bravura, ora troppo scoperto, nonché incrinato in due o tre punti da cedimenti narrativi che buttano sulla suspense la doccia fredda di inopinate risatine da parte del pubblico più [illegible]. Vedere la proiezione dall'inizio.

★ ★

FATHOM BELLA, INTREPIDA E SPIA («A girl called Fathom») di L. H. Martinson, con Raquel Welch, Tony Franciosa, Clive Revill, Ronald Fraser, Greta Chi. Commedia inglese, scope a colori. (Cinema: Lux).

Donna [illegible] bella, anzi bellissima presenza, Raquel Welch può permettersi tutto, anche di farsi scritturare come attrice, anche di fingere d'essere paracadutista tra le più audaci. Grazie alle controfigure, la seconda operazione le riesce a meraviglia, mentre per la prima l'esito è meno convincente, dato che per essere attrice occorre di regola saper recitare, ciò che a «Miss» Welch non capita. Poco male tuttavia: la sua presenza fisica è così fulgida, le occasioni per mostrarsi radiosamente svestita abbastanza frequenti; e questo è sufficiente per giustificare nome e cognome in testa al cast. Il pimento condisce con qualche amenità la storia d'una splendida paracadutista, Fathom appunto, minacciata e perseguitata da più uomini, bramosi sia di lei, sia d'un ordigno elettronico denominato «drago rosso», utile a regolare in distanza le esplosioni nucleari. Questo strumento Fathom dovrebbe recuperarlo in mare, però la faccenda viene diversamente [illegible] tutt'insieme [illegible] sull' [illegible] centuratio, la sorpresa finale. g. v.

ECHI DI CRONACA

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

★ LO STRANIERO (Cristallo): affidato alla regia di Visconti, il romanzo di Camus è portato sullo schermo con Mastroianni nel personaggio d'un uomo che, senza precisa ragione, ha ucciso e [illegible] morte la propria colpa. A colori, con Anna Karina.

★ RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO (Doria): condizionato da [illegible] morbose, un maggiore americano [illegible] fuori di [illegible] conseguente [illegible] rapporti con la [illegible] moglie infedele e crea i presupposti d'un [illegible] ma crudele. Interpreti ad alto livello. Brando e la Taylor.

★ IL [illegible] ZIVAGO (Augustus): dal [illegible] di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo [illegible].

Documentari

★ MAL D'AFRICA [illegible] poli): una inchiesta sul Continente Nero nella quale sono imparzialmente illustrate le travagliate [illegible] d'una comunità [illegible] ad inserirsi nella compagine della moderna civiltà. A colori, e ben [illegible].

Polizieschi

★ AGENTE [illegible] VIVE [illegible] VOLTE (Corso): le nuove avventure di «007» scatenato contro la «Spectre».

Commedie

★ LO SCATENATO (Reposi): Vittorio Gassman, in una vacua figura di attore pubblicitario dai «caroselli», decade e diventa matto. Film satiricamente crudele, che all'epilogo mostra il protagonista bestia fra le bestie.

★ [illegible] UNA VOLTA (Ideal): Sophia Loren e Omar Sharif in una «favola per adulti» dove l'Italia Meridionale [illegible] sua dominata dagli spagnoli fa da sfondo all'amore fra un principe e una contadina. [illegible].

★ DUE PER LA STRADA (Romano): [illegible] Hepburn e [illegible] Finney [illegible] in un [illegible] film sentimentale nel quale due coniugi, dopo 12 anni di matrimonio, rivivono nostalgicamente il passato e rimediano alle incrinature della loro unione. A colori, diretto con eleganza da Stanley Donen.

★ LA CINTURA DI CASTITA' (Ambasciatori): [illegible] e un giovane signore medioevale, la figlia d'un guardaboschi vuole amare il marito per propria elezione e non solo appartenergli di [illegible]. T. Curtis, [illegible] Vitti.

★ UN MAGGIORDOMO NEL WEST (Astor): avventure scanzonate, nella California del 1849, d'un vivace rampollo aquattrinato, [illegible] maggiordomo e dell'intraprendente sorella. A colori, prod. Disney.

Il ballerino Dario Brigo (visto da Chicco) al Gobetti

TEATRO

Leda Lojodice nei «Balletti di Susanna Egri» al Gobetti

● RECITAL DI BARBARA (Alfieri): in collaborazione con il Folk Club e l'Unione Culturale, unico recital della celebre cantante francese, con un repertorio comprendente Brassens, Brel, MacOrlan, Cavallier, Fragson e la stessa Barbara.

● LA DEVOZIONE ALLA CROCE (Carignano): prosegue la seconda serie di repliche della commedia di Calderón de la Barca, uno spettacolo moderno presentato dallo Stabile di Torino.

● BALLETTI DI SUSANNA EGRI (Gobetti): nuove ricerche e proposte coreografiche in una sperimentazione delle più moderne forme della danza, con la partecipazione del francese J. Cébron.

DIVI nella cronaca

Jean Arthur colpita da esaurimento nervoso

NEW YORK, lunedì sera.

Jean Arthur, un'attrice che ha avuto una grande celebrità nel [illegible] americano d'anteguerra, e che si è fatta apprezzare in film come «Il cavaliere della valle solitaria», è stata colpita da esaurimento nervoso, dopo essere svenuta durante una prova generale in un teatro di New York.

L'attrice, che ha 50 anni, dovrebbe tornare sul palcoscenici di Broadway dopo un'assenza di 17 anni, ma le sue condizioni rendono alquanto incerto questo rientro.

Lettere di Pavese in «Cinema Nuovo»

E' uscito in questi giorni il n. 189 di Cinema [illegible], bimestrale di cultura diretto da Guido Aristarco. Il fascicolo si apre con una nota di Lukács su «Film, ideologia e culti della personalità» e un soggetto [illegible] di Cesare Pavese, Il serpente e la colomba, corredato da alcune lettere che lo scrittore scrisse all'attrice Doris Dowling.

Inoltre il [illegible] comprende articoli di Aristarco su Pirandello e il cinema (in occasione del centenario della nascita del grande commediografo), di Adelio Ferrero sul momento attuale di Rossellini; di Aggeo Savioli, Lucifero Martini e Giulio Cattivelli su rassegne cinematografiche

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.13

Alfieri: ore 21,15 unico recital straordinario di Barbara.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telef. 879.343/3, dalle 9,30 alle 23. Ultimi 5 giorni.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Nuovo Teatro di Danza con «I balletti di Susanna Egri». Per abbonati tagliando foglio A. Ult. 3 giorni.

Alcione: Rivista Marotta - Rexal. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Carosello Maffei». Orario: 16,15 e 21,30.

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.901) presenta: «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.578). Al Florida (p. Solferino, 542.822): ore 21 Complesso I Baby Luna; canta Johnny Carello.
Gardin Danze: 16,30-21 I Melodici. Gay Sala: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (tel. 60.092): riposo.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Cristiano.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (t. 331.040): riposo.
West End: 21-2 Robert Williams.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle Whisky a Gogo Flù.
Baby Whisky (Tripl. Pino, 834.213): 21.
Caprice (Sacchi 16, orn. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.730): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca: riposo.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Whisky Notte (t. 687.563): Quali.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 22, 854.177): A. Roy, dipinti, mostra personale.
Alla Minima: Parolas Feinlos (p.za San Carlo 175): or. 10-13; 16-20.
Cavor (Gall. Subalp., p. Castello): Mosseyglia di Gemma Vercelli.
Galatea (via Volta 8): De Chirico.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): Felice Casorati Mostra postuma. 30 dipinti, 30 disegni. Or. 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Attilio Forgioli. Orario 10-12; 16-20. In permanenza opere di maestri contemporanei italiani e stranieri.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 18-11 tutti i giorni compresi festivi, ore 9,30 - 12,30; 15 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Narciso (p. C. Felice 18): omaggio a Casorati. Artisti del '900 italiano.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» panmancolor. Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. 14. Or. 14,30; 16,40; 18,30; 20,20; 22,40.
Astor: «Un maggiordomo nel Far West», di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, Suzanne Pleshette, tech.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Lo straniero» technicolor, con Marcello Mastroianni, Anna Karina, [illegible]

Stasera a Roma

Sharoff (a [illegible] anni) ritorna al teatro

Roma, lunedì sera.

L'[illegible] che conta — si suol dire — non è quella denunciata sulla carta d'identità, bensì quella dichiarata dallo spirito. Ebbene, che cosa se dire di un uomo di teatro che si rimette a calcare i palcoscenici denunciando a tutte lettere i suoi ottantun [illegible] ni e mezzo?

Si tratta di Peter Sharoff regista e attore sovietico che dal 1938 possiede la cittadinanza italiana, ma che sin dal '23 è di casa nella nostra penisola e sulle [illegible]. Vi giunse su invito di Tatiana Pavlova, come lui russo e come lui innamorata di Cecov. Fu l'autore [illegible] e del *Giardino* a renderlo famoso tra di noi, assieme a quell'Ostrowskij del quale Sharoff [illegible] applauditissime edizioni de *L'uragano* e di *Anche i più furbi ci cascano*.

Questa sera, [illegible] si ripresenta ufficialmente in palcoscenico, al Teatro della Cometa di Roma — saletta aristocratica, duecento persone, poco più — dove ha curato un [illegible] allestimento dello *Zio Vania* cecoviano, che diresse per la prima volta trentacinque anni fa, fed[illegible] agli insegnamenti [illegible] slawsky o quasi a dirgli che proprio Stanislawsky, secondo alcuni critici, tradì il [illegible] siero e lo spirito teatrale [illegible] grande drammaturgo russo.

«*Non c'è opera di Cecov* — afferma [illegible]ridente Sharoff, vispo e tutt'altro che emozionato — *che io non abbia messo in scena, in giro per l'Europa* [illegible] *mia attività di "commesso viaggiatore" della regia teatrale. Cecov era un uomo straordinario, oltre che* [illegible] *straordinario autore di teatro. Non era affatto malinconico o immusonito,* [illegible] *risulterebbe invece* [illegible] *tanti spettacoli che si vedon oggi in giro e di fronte ai quali sarebbe il primo a rabbrividire*».

Non vuol dire a quali spettacoli allude. Non vuol «parlar male di nessuno». Forse perché direbbe male di tutti. E' simpatico e patetico a un tempo. Salirà alla ribalta fra poche ore, per ringraziare, dopo dieci anni d'assenza, il pubblico italiano. In questa fatica gli sono stati vicini attori come Ennio Balbo (che sarà zio Vania) e Cesarina Gheraldi, Mario Ferrari e Lucia Catullo, Silvano Tranquilli. Le scene sono di Misha Scandella.

gi. po.

Le canzoni vincitrici al Festival piemontese

Si è concluso a Torino, sotto l'egida dell'Associazione Pro Porta Palazzo, il 1° Festival della canzone italiana e piemontese. Delle 104 canzoni presentate alla giuria, trentadue sono entrate alle semifinali. Di queste [illegible] risultate vincitrici: *Tu sei sicuro* (di A. Simonetti e R. Scala, [illegible] da Rita Arnoldi); *No, non piangerò* (di A. [illegible] e G. Rosso, cantata da Gino Costello); *Romanticoli e Gentilone* (di E. Garello e S. Micheloni, [illegible] da Rita Arnoldi).

Per le canzoni [illegible] piemontesi: *L'organet dei Valentin* (di A. [illegible] nini e F. Roberto, cantata da Carlo Pierangeli); *Canson 'd l'Alpin* (di E. Garello e C. Navone, cantata da Beppe 'd Moncalè).

Furto in casa Leigh

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Ignoti ladri [illegible] penetrati nella abitazione dell'attrice Janet Leigh, a Hollywood, rubando gioielli e pellicce per un valore di 10.000 dollari (oltre 6 milioni [illegible] lire).

STASERA ALL'ALFIERI

Recital di Barbara

La celebre cantante [illegible] Barbara tiene stasera all'Alfieri un unico recital con canzoni di Brassens, Brel, Mac Orlan, Cuvellier, Fragson e della stessa Barbara

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un film sul Primo «Sprint» per il Secondo

[illegible] inizia il ciclo dedicato al regista Billy Wilder: «Frutto proibito» con Ginger Rogers e Ray Milland - [illegible] Il settimanale sportivo e [illegible] concerto

Film commedia sul Primo Canale, rotocalco sportivo, concerto sinfonico e dibattito sul Secondo: le proposte della serata televisiva sono quelle d'ogni lunedì, ispirate più al fine di garantire un'alternativa alla minoranza che a quello di sollecitare le scelte, massicciamente orientate sullo spettacolo cinematografico. Su queste premesse lo scopo pare raggiunto con soddisfazione dei telespet[illegible]tori.

* *

Alle 21, sul Nazionale, esordisce, molto alla buona, un nuovo ciclo di film, da tempo annunciato, [illegible] *si accompagnerà fino alla fine dell'anno. Il titolo è, sotto quello generico «Maestri del cinema», L'America amara di Billy Wilder e Fernaldo Di Giammatteo ha curato la presentazione delle otto pellicole selezionate che abbracciano il quindicennio 1942-57, il più significativo nell'attività di questo regista* [illegible] *origine* [illegible] *striaca, formatosi in Europa* [illegible] *adottato* [illegible] *Hollywood.*

Nessuna [illegible] *sulla scelta, fatta con mano esperta e che include opere, come «Giorni perduti», «Viale del tramonto», «L'asso nella manica», «Sabrina», tra le migliori del cinema americano e soltanto un po' di rammarico per l'esclusione di «La fiamma* [illegible] *peccato», evidentemente respinto dai censori per la sua colorazione* [illegible]*catamente nera.* [illegible] *mondo di Wilder, quando* [illegible] *sorride agrodolce, è crudele e spietato ed il film lasciato fuori avrebbe aperto la* [illegible] *meglio* [illegible] *quello prescelto per stasera che è il primo* [illegible] *lui diretto negli Stati Uniti. Trattandosi di un'opera minore, assolutamente priva di particolari meriti, si* [illegible] *che il ciclo vero e proprio incominci lunedì prossimo.*

Come aperitivo [illegible] *può intanto vedere o rivedere questo Frutto proibito (The Major and the Minor) girato nel 1942 e giunto in Italia soltanto dopo* [illegible] *fine della guerra. Si tratta di una commedia brillante del genere prediletto da George Cukor e da Ernst Lubitsch (del secondo Wilder era stato per alcuni anni collaboratore), caratterizzata dalla presenza di molti personaggi in divisa, tanto che fu definita un* [illegible] *depliant militare. In realtà tutte quelle uniformi avevano un significato puramente contingente: da un anno l'America si era messa in tenuta di guerra e la propaganda vedeva bene che anche sugli schermi tutti gli interpreti apparissero cittadini in armi per la causa alleata secondo i canoni della persuasione occulta.*

La storia, tirata da Charles Brackett (poi sceneggiatore per Wilder di soggetti d'altro impegno) si imperniava sul bamboleggiare di Ginger Rogers travestita da «teen ager» e dai buffi malintesi che ne conseguono. La ballerina, [illegible] *emancipatasi dal cinema musicale, che l'aveva lanciata al fianco di Fred Astaire, scimmiotta un po' la scanzonata e disinvolta «sophisticated lady» portata ad alto grado di perfezione da Carole Lombard, Jean Harlow, Myrna Loy, Loretta Young e Jean Arthur e riesce a farsi accettare grazie ad una buona dose di faccia tosta ed alla pre-minigonna assegnatale* [illegible] *copione. Al suo* [illegible] *sono Ray Milland, Rita Johnson ed un buon numero di ottimi caratteristi.*

Ragazza di provincia venuta a New York con l'intenzione di conquistarla, ma senza lasciarsi conquistare [illegible] *molti maschi d'ogni età che* [illegible] *insidiano la* [illegible] *custodita virtù, la protagonista si arrende infine alla sua sconfitta convincendosi che è meglio tornare al paesello. Alla stazione l'attende però una sorpresa: le tariffe ferroviarie sono aumentate e le mancano parecchi dollari per fare il prezzo del biglietto. Di qui la trovata, che è poi anche quella del film, di camuffarsi* [illegible] *ragazzina allo scopo di fruire della riduzione prevista per i giovani viaggiatori. Da questa mascherata,* [illegible] *di effetto esilarante, nascono equivoci a catena, moltiplicati anche dalla sbrigliata fantasia della «marinaretta» che si spaccia per nipotina prediletta del comandante di una scuola militare. Sono ingredienti più che abusati, ma tuttavia validi a movimentare la vicenda, che strappa più d'una risata prima di giungere all'immancabile lieto fine.*

* *

Sul Secondo, alle 21,15, appuntamento con «Sprint», il settimanale sportivo diretto da Maurizio Barendson. In costante miglioramento con l'allargarsi del panorama, prima ristretto alla cerchia agonistica più [illegible] *ai tifosi e con il migliorare della collaborazione. I servizi non si arrestano più negli stadi casalinghi ma spaziano un po' dovunque senza trascurare la varietà sportiva internazionale. Il* [illegible] *stasera include* [illegible] *servizio* [illegible] *Sandro Paternostro dal Giappone* [illegible] *principali sistemi di lotta: aikido, judo e karatè. E' di Emilio Fede un altro servizio* [illegible] *«surfing», lo sport che* [illegible] *Australia ha la maggior diffusione con il tennis e il nuoto, e che sembra rappresentare un'esaltazione della forza dell'uomo a contatto con la violenza dell'Oceano.* [illegible] *rubrica è* [illegible] *evidente fase* [illegible] *espansione intendendo dare maggiore respiro alla sua formula. Un'ultima novità riguarda la scelta* [illegible] *personaggi ai quali viene affidato il ruolo di «moderatore» nei dibattiti che commentano i risultati delle gare.*

* *

Alle 22 torna il tradizionale «Concerto sinfonico», saltato lunedì scorso. Al celebre maestro romeno Sergiu Celibidache è affidata la guida dell'orchestra [illegible] *«Alessandro Scarlatti» nell'esecuzione della «Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90» L'italiana, di Felix Mendelssohn, una partitura che, pur senza ricorrere a precise descrizioni, evoca la solarità della luce mediterranea e l'allegrezza delle feste popolari.*

* *

Alle 22,30 il tema «L'Italia nella politica internazionale» sarà oggetto di un altro dei «Dibattiti del telegiornale». Si cercherà di dare una risposta a numerosi interrogativi che riguardano la collocazione dell'Italia sul piano internazionale, gli obiettivi e i risultati della sua politica estera, i suoi rapporti con i Paesi dell'Est e dell'Ovest.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

10 —: Film: «India», solo per la zona [illegible] Torino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (La C[illegible] - Chitarra club).
18,50: Tuttolibri, novità letterarie.
19,20: Popoli e paesi: «Adoratori di John Frumm»
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi [illegible] Parlamento
20,30: Telegiornale della [illegible].
21 —: Frutto proibito, film con Ginger Rogers.
22,50: Prima visione, rubrica del cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Celibidache.
22,30: Dibattito: «L'Italia nella politica internazionale».

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Alto Vallese - 20,20: Telegiornale - 20,40: Una ragazza intraprendente - 21,05: Vita d'oggi - 21,55: Piaceri della musica - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10: Il mercante di schiavi, solo per Torino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 19,45: La fede oggi - 19,10: Concerto - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La nascita di Salomè - 22,45: La lunga linea nera - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Canzoni.

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO ALLA TV

Sulla scena «L'affare Dreyfus» il dramma della spia innocente

Teatro e documenti nella nuova rubrica «I giornali della storia» - Vincenzo De Toma il protagonista - Gianni Santuccio [illegible] Zola

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'affare Dreyfus, *il celeberrimo caso giudiziario che sconvolse* [illegible] *Francia alla fine del secolo scorso, verrà rievocato in televisione per* [illegible] *nuova rubrica «I giornali della storia» con la sceneggiatura di Flavio Nicolini. Leandro Castellani,* [illegible] *regista, sta ultimando il montaggio del programma, che, secondo la formula della rubrica e analogamente a «T*[illegible]*» risulterà composto da* [illegible] *parte interpretata da attori e da un'altra parte a carattere documentaristico.*

Quest'ultima, data l'epoca in cui i fatti [illegible] *svolsero (tra* [illegible] *1894 e* [illegible] *1906), si avvarrà più di immagini fotografiche, della riproduzione di testi stampati che non* [illegible] *e proprie sequenze cinematografiche. La nuova rubrica rievocherà fatti storici che* [illegible] *sono svolti in* [illegible] *anteriore a quelli di volta in volta rievocati* [illegible] *«Teatro-inchiesta».*

Il processo al capitano Dreyfus [illegible] *provocato* [illegible] *una precisa volontà politica, quella della destra militarista che* [illegible] *il clamore di una lunga* [illegible] *giudiziaria volle probabilmente* [illegible] *un diversivo per un'opinione pubblica ormai chiaramente ostile alla linea governativa. Nel processo, svoltosi nel 1894 davanti alla Corte marziale, il capitano Dreyfus, accusato di* [illegible]*naggio, fu* [illegible] *colpevole e condannato alla segregazione a vita nel penitenziario dell'Isola* [illegible] *Diavolo.* [illegible] *capitano presentò* [illegible] *prove decisive a* [illegible] *discolpa. Altri elementi a* [illegible] *favore emersero dopo la condanna ed un nome, quello del colonnello Esterhazy, cominciò a correre di bocca in bocca* [illegible] *me quello del vero colpevole.*

Ma neppure questa volta Dreyfus ottenne giustizia. Esterhazy fu prosciolto con formula piena. In difesa dell'innocente si levarono ben presto [illegible] *voci della sinistre prima fra tutte quella* [illegible] *Emilio Zola, che capeggiò* [illegible] *campagna a favore di Dreyfus mettendo sotto accusa personalità militari e politiche.*

Nel racconto televisivo, Dreyfus sarà interpretato da Vincenzo De Toma. Insieme [illegible] *lui compariranno Gianni Santuccio (Zola), Carlo Cataneo (Esterhazy), Renzo Giovampietro (Clemenceau), Luigi Montini (Picquart), Emilio Balbo (Henry), Giuseppe Pagliarini (Jaurès), Roldano Lu*[illegible] *(Billot), Vittorio Sanipoli (generale Pillieux), Sandro Sperli (avvocato Labori)* [illegible] *altri.*

u. o.

La nuova rivista di Bramieri e Marisa Del Frate

Domani: «La sveglia al collo»

Gino Bramieri e Marisa Del Frate esordiranno domani sera a Torino nella loro nuova rivista «La sveglia [illegible]» con Ettore Conti e una equipe di ballerine e danzatori negri

DOMANI PER IL [illegible]CLUB UNIVERSITARIO

«Diamanti nella notte»

Con «Diamanti nella notte» di Jan Nemec, il Centro universitario cinematografico offre domani e mercoledì ai suoi soci una delle opere di punta della «nova vina», la corrente innovatrice della cinematografia cecoslovacca. Il suo autore, trentenne, ha adattato per lo schermo una novella di Arnost Lustig, [illegible]

[illegible]

p. par.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 6 NOVEMBRE

[illegible] NAZIONALE — Ore 14 Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,25: L'ambo della settimana - 17,32: «I custodi».

Ore 17,45: Operette [illegible] - 18,27: Per voi giovani. Presenta R. Arbore - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone [illegible] - 20: Giornale radio - 20,15: Callie M. Grat - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da Nino Bonavolonta, con la partecipazione dei soprani Luisa Malagrida e Franca Mattiucci, del tenore O. Antonioli e del baritono W. Monachesi - 21,55: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

[illegible]

Il «meglio» alla [illegible]

«I poverelli», la tragicommedia di Alfonso Paso in onda alle 20,30 sul Terzo, sarà interpretata dalla Compagnia di prosa di Torino della Rai, [illegible] regia di Pietro Masserano Taricco. [illegible] è uno dei più prolifici autori spagnoli contemporanei. [illegible] a Madrid nel 1926, ha già scritto più di [illegible] commedie, svolgendo [illegible] attività di regista. E' lui il fondatore del gruppo «Arte Nuevo», al quale hanno aderito molti scrittori e giovani rinnovatori del teatro spagnolo.

SPORT

Un pareggio «che vale» sul campo dell'Atalanta

Il Torino continua a tener duro

Per pareggiare il rigore di Savoldi

La lunga «rincorsa» della squadra granata

Vieri battuto dal «penalty» tirato [illegible] giovane Savoldi (Telefoto a «Stampa Sera»)

BERGAMO, lunedì sera.

La lunga rincorsa [illegible] Torino è durata 73 minuti, quei [illegible] minuti di ansia che sono intercorsi [illegible] il rigore concesso all'Atalanta (e realizzato [illegible] Savoldi) e la rete del pareggio segnata [illegible] Moschino. Pareva che la partita fosse stregata, pareva che i [illegible] nonostante il loro dominio, dovessero uscire dal [illegible] battuti; poi, [illegible] un quarto d'ora [illegible] fine, il sospirato goal [illegible] [illegible] z'ala: e [illegible] umori, un po' accesi in campo e sugli spalti, d'incanto si sono calmati. Il risultato, [illegible] [illegible] [illegible] conti, era s[illegible]cente per tutti [illegible] i [illegible] trainer — Fabbri e Tabanelli — amici di vecchia data, potevano scambiarsi complimenti a cuor leggero.

E si trattava, bisogna pur riconoscerlo, di complimenti meritati poiché il Torino e l'Atalanta, quest'anno, giocano che è un piacere vederle [illegible] I due allenatori magari non saranno dei maghi, ma conoscono il loro mestiere e si vede lontano un miglio che hanno la buona abitudine [illegible] [illegible] [illegible]plicare troppo le faccende come se il foot[illegible] fosse chissà quale scienza astratta da trattare a base di formule, all'insegna di chissà che cervellotica alchimia. Ne nasce un'atmosfera abbastanza tranquilla, distesa. E così capita, come è [illegible] ieri [illegible] Torino, [illegible] [illegible] squadra sappia reagire con tenacia e che riesca a condurre in porto anche una [illegible] che, francamente, proprio [illegible] [illegible] messa storta.

Il morale dei giocatori, è naturale, tende al rialzo. Non tutti [illegible] dei fuoriclasse, c'è chi rende [illegible] più e chi rende di meno, ma, sul piano dell'impegno, la buona voglia è uguale ed anche elementi che [illegible] avere un po' il carattere [illegible] primo attore — per esempio Combin — hanno saputo adeguarsi alle circostanze e, se le circostanze lo richiedono, [illegible] adattano [illegible] ruolo di gregario. Ieri, a Bergamo, sedeva in tribuna un giornalista francese ed il [illegible] stupore, a match concluso, era evidente. Quel Combin che [illegible] al li goal, ma che era [illegible] disposto a funzionare da abile «spalla» di Carelli, ecco, quel Combin proprio rappresentava una grossa sorpresa per il [illegible] collega d'oltr'Alpe, che interrogava Fabbri, che voleva [illegible] come l'allenatore avesse fatto a domare un carattere così ribelle.

Un momento felice, insomma, l'intera compagine [illegible] blocco e tiene duro perché il momento continui il più a lungo possibile. Il confronto di [illegible] costituiva un autentico trabocchetto, l'esser usciti con un punto dal campo di Bergamo, ha voluto dire «missione compiuta». Ed una missione non lieve, poiché i bergamaschi sono un'altra lieta novità di questo sorprendente torneo che ha così sconcertante avvio. Si pensava che la forza dell'Atalanta fosse praticamente dovuta al solo Savoldi [illegible] invece ieri si è visto [illegible] pratica [illegible] [illegible] realtà sia diversa. Savoldi, infatti, ha [illegible] un po' meno [illegible] previsto, imbrigliato com'era da Poia; ed allora, al posto del centrattacco, sono venuti alla ribalta altri atleti: Cella, Dell'Angelo, Danova, Signorelli, Tiberi, giocatori cui fa [illegible] evidente gran bene l'aria sana della provincia e l'opera attenta e preziosa di Tabanelli. Prendiamo la classifica: l'Atalanta [illegible] [illegible] [illegible] punti di Juventus [illegible] Inter nonostante [illegible] calendario che, su sette partite, una soltanto ne [illegible] offerto relativamente tranquilla, in [illegible] con il Varese. I bergamaschi sono andati in trasferta a Napoli, a Cagliari, a Roma, hanno ospitato Juventus, Inter e Torino. E dite voi se è poco...

Gigi Boccacini

E' [illegible] quando il Napoli [illegible] raggiunto la Samp su rigore

In tre minuti lo stadio di Marassi è diventato una vera e propria bolgia

Il pubblico genovese [illegible] ritenuto ingiusta la decisione dell'arbitro torinese Gonella - Adesso i blucerchiati attendono [illegible] trepidazione [illegible] verdetto della Lega - Vieri rischia una squalifica - Anche il campo potrebbe essere sospeso

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

In tre minuti, un lieto pomeriggio allo stadio può rischiare di trasformarsi in un dramma: questo è accaduto ieri a Marassi, nel finale della gara Samp-Napoli, quando gli azzurri di Pesaola hanno raggiunto in extremis gli avversari grazie ad un rigore concesso dall'arbitro Gonella per fallo di Delfino ai danni di Orlando, rigore trasformato con freddezza da Altafini, che sino a quel momento aveva cercato invano di farsi luce fra gli attenti difensori blucerchiati.

Su rigore la Samp era andata in vantaggio (Frustalupi al 43' del primo tempo, dopo un fallo di Montefusco e Panzanato su Vieri), su rigore è stata raggiunta: giuste a norma di regolamento entrambe le decisioni, ma ingiusta la seconda per il pubblico di Marassi, che ormai attendeva soltanto il segnale di chiusura per scattare in una ovazione diretta ai giovani calciatori di Bernardini.

Invece Gonella, l'arbitro «dal rigore facile», ha rovinato tutto: questo il punto di vista espresso sin troppo vivacemente dai sostenitori blucerchiati, gli stessi che in fasi precedenti della partita avevano riconosciuto «quasi perfetta» la direzione di gara del torinese. Incluso con [illegible] [illegible] e con Francescon nella strettissima cerchia degli arbitri italiani di quotazione internazionale, [illegible] ieri Gonella è [illegible] perfetto [illegible] quanto ad interpretazione del regolamento: attento a concedere la regola [illegible] vantaggio, [illegible] nel non farsi influenzare dalle «manfrine» che gli atleti in[illegible] ad ogni scontro, [illegible] nel valutare i falli, sicuro nelle ammonizioni e nei richiami [illegible] giocatori troppo esuberanti.

In base a tutte queste sue doti, ed alla naturale freddezza, Gonella non ha avuto un attimo di incertezza nel concedere al Napoli il rigore [illegible] [illegible] portato la gara sul pareggio. Pochi arbitri avrebbero fatto altrettanto, ma in compenso sarebbero [illegible] riusciti a portare a termine senza danni la gara, e ad evitare ai giocatori napoletani di dover fuggire [illegible] soppiatto dallo stadio e da Genova.

Come sempre, [illegible] la squadra di casa a sopportare [illegible] maggiori conseguenze. Vieri potrebbe anche venire squalificato per due domeniche per le sue ripetute reazioni nei confronti del direttore di gara, e lo stadio di Marassi potrebbe essere «[illegible]» per un turno [illegible] po [illegible] intemperanze dei tifosi, in particolare [illegible] due scalmanati [illegible] — sia pure prontamente ricacciati — hanno costretto la polizia ad intervenire.

[illegible] la Sampdoria attende [illegible] comprensibile trepidazione le decisioni della commissione giudicante della Lega. La squadra ormai segue quasi a memoria un filone di gioco, e l'assenza [illegible] Vieri (espulso) potrebbe rivelarsi molto grave [illegible] le prossime [illegible], per non parlare [illegible] di una eventuale [illegible]tifica del campo. L'epilogo burrascoso di ieri [illegible] perché la Sampdoria aveva ancora una volta dimostrato di possedere un buon impianto di gioco: il Napoli a tratti era parso chiaramente in difficoltà, malgrado la presenza [illegible] [illegible] file [illegible] atleti di fama come Altafini, Barison, [illegible] e Juliano.

Bruno Perucca

Il sampdoriano [illegible] è atterrato nell'area di rigore napoletana: Frustalupi [illegible] a segno la punizione (Telefoto)

Calcio inquieto

Vienna: mischia furiosa

Un giocatore in clinica [illegible] la [illegible] [illegible]rebrale, l'arbitro colpito da una bottiglia

Vienna, lunedì [illegible]

Dopo i gravi incidenti di Montevideo, ieri a Vienna la partita tra Austria e Grecia, valevole per la Coppa Europa delle Nazioni, è [illegible] interrotta a quattro minuti dal termine dopo che inutilmente l'arbitro aveva tentato di [illegible] fine ad [illegible] furiosa mischia che aveva coinvolto tutti i giocatori delle due squadre e qualche spettatore.

Il bilancio degli incidenti accaduti a Vienna è molto grave: un giocatore, l'austriaco Kolesnick, è finito all'ospedale per una durissima carica di Laukanidis ed i sanitari gli hanno riscontrato addirittura una commozione cerebrale. L'arbitro, l'ungherese Gere, è finito k.o. per qualche minuto per [illegible] bottiglietta lanciata dalle gradinate dello stadio [illegible] uno [illegible] tifosi più esagitati, [illegible] è riuscito egualmente a dare il segnale di sospensione dell'incontro.

Prima che iniziassero gli incidenti, le squadre si trovavano sull'uno a uno, dopo il goal [illegible] [illegible] segnato [illegible] greco Sideris al [illegible]' della ripresa. Negli ultimi venti minuti nascevano i tafferugli. Dapprima un giocatore greco, Laukanidis, in uno scontro, entrava duramente su Kolesnick, che era portato in barella fuori campo e avviato immediatamente in ospedale. Poco dopo, l'arbitro espelleva lo stesso Laukanidis, [illegible] di un fallo plateale ai danni di un giocatore austriaco, ed [illegible], al 41' si accendeva una mischia generale, quando il greco Komaras colpiva con un pugno l'austriaco Siber.

Per la gara di mercoledì contro il Torino

Il Napoli in ritiro a Lanzo

Sul [illegible] [illegible] Lanzo, il "trainer" Bruno Pesaola allena oggi i giocatori del Napoli che ieri [illegible] hanno giocato a Marassi nella burrascosa gara con la Sampdoria: ci [illegible] anche Omar Sivori, ma non è certo che l'italo-argentino, assente dalle [illegible] ufficiali sin da quest'estate a causa dell'infortunio al ginocchio accusato durante la "tournée" sudamericana, sia in campo dopodomani allo stadio comunale contro il Torino in Coppa Italia. Sivori è clinicamente guarito dopo l'operazione al ginocchio, ma negli ultimi allenamenti l'arto è [illegible] leggermente gonfiato. «Ho [illegible] gran voglia di giocare — afferma Sivori — ma ho paura di voler affrettare i tempi e di pentirmi dopo».

Pesaola finirà per lasciare la decisione definitiva al giocatore, anche se la presenza di Sivori farebbe comodo al "trainer" che — e lo si è visto ieri a Genova — ha delle difficoltà a sistemare il gioco di centro campo. Ieri [illegible] [illegible] Sampdoria si è infortunato alla caviglia destra anche Juliano, ma l'atleta di S. Giovanni a Teduccio non dovrebbe disertare la gara di Torino, a fianco di Montefusco, l'altro vero napoletano [illegible] squadra, un napoletano del quartiere del Vasto. Diverse [illegible] quindi le incertezze di Pesaola: d'altra parte il Napoli tiene alla Coppa Italia, e vorrebbe presentarsi a Torino nella migliore formazione possibile. I leggeri allenamenti di oggi e di domani, chiariranno gli ultimi dubbi sullo schieramento degli azzurri.

Per [illegible] col Brescia

Polemiche a Firenze

Firenze, lunedì sera.

La vittoria [illegible] Brescia, inattesa e per questo ancora più discussa, ha lasciato qualche strascico polemico. Chiappella infatti [illegible] ha nascosto la [illegible] delusione per il gioco svolto dai [illegible] uomini contro una squadra che voleva solamente non perdere. Dopo [illegible] commentato il goal di Troja, venuto su una azione di contropiede, il trainer toscano ha parlato [illegible] suoi, della sconcertante mania di molti di voler attaccare a te[illegible] bassa, di non ragionare con sufficiente criterio.

Non si può comunque dimenticare che gli attaccanti viola non [illegible] goals dopo quelli realizzati [illegible] prima partita di campionato contro il Varese (due reti di Amarildo e uno di Maraschi); [illegible] altri punti della Fiorentina infatti sono stati segnati tre da De Sisti, centrocampista, ed uno da Rogora, terzino. La grande e persistente sterilità dell'attacco crea preoccupazioni per Chiappella, che [illegible] trova la soluzione logica per un gioco redditizio.

Il Brescia ha approfittato della particolare favorevole situazione mettendo a segno un solo [illegible] per portare a casa [illegible] vittoria preziosa. Un successo che potrebbe rilanciare la squadra lombarda verso una più tranquilla posizione di classifica.

Ci vorrà [illegible] tempo prima di pensare ad un Brescia lanciato verso posizioni di tranquilla sicurezza. Certo la vittoria di Firenze segna un notevole passo avanti della squadra bresciana. L'allenatore Vicini (che molti considerano ormai «licenziato») è stato ieri molto sincero. «Questa volta — ha detto il trainer bresciano — la fortuna ci ha aiutato. Ma siamo [illegible] in credito con la sorte... Nelle prime giornate di campionato infatti siamo stati perseguitati da un [illegible] avverso. Ma con questo [illegible] sulla Fiorentina possiamo sperare in un rapido congiungimento con le squadre di centro classifica».

Spal: gare 7, punti 2

Cantagallo, portiere [illegible] Spal, è battuto dal secondo goal [illegible] Varese, segnato da Anastasi. La posizione della squadra [illegible] si è fatta grave, la Spal è malinconicamente ultima in classifica, in sette partite [illegible] ottenuto soltanto due punti, dovuti [illegible] un [illegible] in [illegible] [illegible] particolare curioso: gli emiliani hanno giocato quattro gare in casa e le hanno perse tutte e quattro. Riusciranno a scuotersi, [illegible] tempo per tentare la riscossa in modo da porre rimedio alla loro seria situazione? La Spal, del resto, in materia è molto abile: quando sembra rassegnata a scivolare in serie B, trova la forza e lo slancio per un'impennata favorevole (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per il rigore contro il Milan a Cagliari

Proteste di Rosato

Cagliari, lunedì [illegible].

[illegible] a Cagliari hanno pareggiato. Un risultato che gli osservatori [illegible] considerano giusto, anche se dall'una e dall'altra parte c'è qualche recriminazione. I cagliaritani [illegible] esempio sostengono [illegible] [illegible] stati «sfortunati» in occasione [illegible] due goals del Milan: il primo è venuto su autorete [illegible] Longo, il secondo [illegible] grave errore del portiere Pianta.

I rossoneri milanesi dal canto loro gridano allo scan[illegible] per il rigore [illegible] dall'arbitro Francescon: «Un fallo involontario — ha sostenuto Rosato — ed il regolamento parla di volontarietà nell'intervento di mano perché si debba decretare la massima punizione».

Sono dichiarazioni interessate, che lasciano comunque intravvedere un certo nervosismo. In fondo comunque la partita è [illegible] bella, ha avuto notevoli spunti di interesse e quattro goals hanno coronato la fatica degli atleti.

Il Milan continua così la [illegible] marcia di avvicinamento alle prime in classifica, e poiché si tratta di squadra composta [illegible] elementi di classe si può dire che gli uomini [illegible] Rocco [illegible] ora i candidati più quotati allo scudetto [illegible] campioni. Non tutto gira ancora a dovere nella squadra rossonera, ma il pareggio [illegible] Cagliari conferma [illegible] il Milan è in piena corsa per raggiungere e prima o poi la vetta della classifica.

Un particolare curioso: il presidente del Milan, dottor Franco Carraro, è stato denunciato [illegible] comandante del volo Alitalia [illegible] 100 in servizio sulla linea Roma-Cagliari. Causa le cattive condizioni atmosferiche l'aereo dopo aver volato per mezz'ora [illegible] Cagliari si è diretto ad Alghero dove è atterrato. Pare che il presidente del Milan dottor Carraro abbia espresso giudizi negativi sull'abilità [illegible] [illegible]lota, da ciò la denuncia e l'interrogatorio a cui il dottor Carraro è stato sottoposto [illegible] [illegible] dall'aereo. L'interrogatorio è avvenuto negli uffici della Polizia dello stesso aeroporto di Alghero.

SPORT

Sfortunata prova dei bianconeri contro la capolista

La Juve nella trappola della Roma

Il commento di Pozzo

Dominare talvolta non basta

Se l'esito delle partite [illegible] calcio dovesse venire calcolato « ai punti », come avviene in altre branche delle attività sportive, la Juventus sarebbe stata decretata vincitrice di questo [illegible] incontro colla Roma, in modo netto e soddisfacente. Ma siccome così non è, e così non può essere, essa è stata dichiarata battuta per una rete a zero. Questione di regola del giuoco, nonché di chi meglio [illegible] sa sfruttare e di chi meglio la sa sfruttare.

Non c'è che dire. Considerando l'andamento del giuoco sotto il suo solo aspetto tecnico, [illegible] Roma che si è presentata a Torino questa volta, battibile lo [illegible]. Essa si è difesa bene — è giusto riconoscerlo — ma [illegible] anche subito ammesso che [illegible] quelle due occasioni di inizio dell'incontro, ed in quelle altre due o tre del secondo tempo, sono stati gli attaccanti bianconeri e non i [illegible]fensori romanisti a fare [illegible] che la palla non andasse a finire in rete.

Non si tratta di cosa nuova. Gli uomini di p[illegible] della Juventus giungono anche con relativa frequenza fino all'area di rigore avversaria. Qui giunti però, è raro che essi non perdano il lume dell'intelletto, cioè la chiara visione delle cose. O ritardano [illegible] tiro — e danno [illegible] il tempo all'avversario [illegible] piazzarsi — o cincischiano e si confondono. E' un loro difetto congenito ormai. Già in ali che dovrebbero spedire [illegible] centro i palloni utili, fanno [illegible] cose con tale lentezza, da arrivare quasi sempre in ritardo. Ieri, poi, abbiamo assistito per l'ennesima volta ad un fatto tipico. Viene assegnata una punizione a favore della Juventus ai limiti dell'area di rigore degli oppositori. Accorrono — come per fare da esecutori — tre o quattro bianconeri: uno esegue il tiro, e gli altri, dietro di lui, stanno a guardare. Quegli elementi che stanno a fare da testimoni, sono uomini che si tagliano volontariamente fuori dell'azione. Perché non corrono in avanti ad aumentare le possibilità di quei poveri tre uomini di punta già così ridicoli chiamati come sono a combattere contro un numero doppio o triplo di avversari?

Battibili sul piano esclusivamente tecnico, i [illegible]gli visti all'opera a Torino nella giornata di ieri avevano un piano d'azione ed una linea di condotta ben diversi. Più che giuocare, essi combattevano. Erano veloci, correvano forte, intervenivano a proposito, ed essenzialmente guardavano a non lasciarsi cogliere mai allo scoperto. Erano uomini pratici essenzialmente. E [illegible] modo di agire spiega in gran parte la posizione che la loro squadra occupa attualmente in classifica. V'erano, nell'undici degli ospiti, degli elementi che richiamavano particolarmente l'attenzione per il loro comportamento individuale: per primo Losi, che da alcuni lustri milita nella [illegible] [illegible]dra. Losi è un vero perno dell'undici. Uomo solido e consistente, questa volta non ha mancato un intervento; è un esempio positivo per tutta la squadra. E dietro di lui sta un portierino che abbiamo visto all'opera con piacere. Qualcuno ce ne aveva già parlato bene in precedenza. Ma, la prontezza, il colpo d'occhio e la sicurezza di cui questo Ginulfi ha dato prova questa volta, [illegible] circostanze diverse — su palloni [illegible] e bassi, su [illegible] [illegible] lontano e da vicino —, ci hanno impressionato. Il nostro paese, continua [illegible] essere produttore di ottimi guardiani di rete. Potessimo una buona volta produrre tanti attaccanti di vaglia quanti portieri!

Una impressione non ugualmente favorevole ha destato [illegible] [illegible] questa volta il negro Jair spostato al centro della prima linea. Non è un grande ideatore di azioni. Ed anche lo [illegible]gnolo Peirò è già stato visto da noi sotto miglior luce. Ottimo invece Capello, nella azione dalla quale risultò battuto Anzolin. Ma l'azione [illegible] cui scaturì questo attacco, ha avuto origine dall'assenza [illegible] suo posto di difensore di Bercellino, un elemento di cui displace non poter dire sempre bene: Bercellino si era portato in avanti in quel momento, in sostegno dei suoi inconcludenti compagni di prima linea.

Vittorio Pozzo

Il controavanti juventino [illegible] Paoli (a destra) ha tirato, [illegible] il portiere romanista Ginulfi non si lascerà sorprendere [illegible] [illegible] [illegible] occasione

Campionato italiano di calcio

Atalanta 1 — Savoldi rig. 3' (II t.)
Torino 1 — Moschino 31' (II t.)
ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Colla, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.
[illegible]: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferr[illegible], Combin, [illegible]cicchi, Facchin.
[illegible]: Pieroni, di Roma.

Cagliari [illegible] — Riva 3' (I t.); Riva rig. 13' (II t.)
Milan [illegible] — Mora 38' (I t.); Prati 11' (II t.)
CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, [illegible], Riva.
MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, [illegible]; Prati, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.
Arbitro: Francescon, di Padova.

Fiorentina [illegible]
Brescia 1 — [illegible] 27' (II t.)
FIORENTINA: Albertosi; Pogora, Mancini; Esposito, Pirovano, Brizi; Chiarugi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti.
BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, Casati; Schutz, [illegible], Troja, Mazzia, [illegible].
Arbitro: Di Tonno, di Lecce.

Inter 1 — Suarez rig. 7' (II t.)
Bologna 0
INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Gardoni, Dotti, Landini; D'Amato, M[illegible], Nielsen, Suarez, Corso.
BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Roversi, Tentorio; Pace, Turra, Clerici, Haller, Pascutti.
[illegible]: Sbardella, di Roma.

Juventus 0
Roma 1 — Capello 32' (II t.)
JUVENTUS: Anzolini; Salvadore, Leoncini; Bercellino I, Sarti, Volpi; Favalli, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.
ROMA: Ginulfi; Losi, [illegible]; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Ferrari, Capello, Jair, Taccola, Peirò.
Arbitro: Carminati, di Milano.

L.R. Vicenza 2 — Gori 43' (I t.); Gori 38' (II t.)
Mantova 0
L. R. VICENZA: Negri; Volpato, Rogantini; Gr[illegible], Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, Damiani, Fontana.
MANTOVA: Girardi; Scesa, Corsini; Pavinato, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Corelli, Panizza, Stacchini.
Arbitro: Vacchini, di Milano.

Sampdoria 1 — Frustalupi rig. 44' (I t.)
Napoli 1 — Altafini rig. 43' (II t.)
SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.
NAPOLI: Zoff; Nardin, Girardo; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison.
Arbitro: [illegible], di Torino.

Spal 1 — Parola 10' (II t.)
Varese 3 — Vastola 20' (I t.); Anastasi 38' (I t.); Leonardi 40' (II t.)
SPAL: Cantagallo; Pomaro, Tomasini; Bergamaschi, Bozzao, Pasetti; Massei, Parola, Rizzato, Lazzotti, Bramm.
VARESE: De Ponto; Sogliano, Marcon, Picchi, Cresci, Dalle Giovanne; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, [illegible]ota.
Arbitro: Picasso, di Chiavari.

Pugliese e Capello

SERIE B

RISULTATI — Bari-Reggiana 4-0; Catanzaro-Venezia 1-0; Lazio-Perugia 2-2; Livorno-Messina 1-1; Modena-Pisa 1-1; Monza-Genoa 1-1; Novara-Palermo 0-0; Potenza-Padova 4-2; Reggina-Lecco 1-1; Verona-Foggia 2-0. Ha riposato: Catania.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Como-Bolzano 4-0; Marzotto-Alessandria 3-0; Piacenza-Entella 3-1; Pro Patria-Verbania 1-1; Rapallo-Legnano 1-0; Savona-Udinese 0-0; Solbiatese-Pavia 4-0; Trevigliese-Monfalcone 1-0; Treviso-Mestrina 2-0; Triestina-Biellese 3-0.

CLASSIFICA — Udinese p. 12; Triestina, Solbiatese, Como, Pro Patria, Verbania 11; Savona, Treviso, Rapallo, Piacenza 9; Monfalcone, Legnano 8; Marzotto, Biellese, Trevigliese 7; Alessandria 6; Bolzano 5; Pavia 4; Entella 3; Mestrina 2.

LE [illegible] DI [illegible] PROSSIMA

SERIE A (8ª giornata) — Bologna-Spal; Brescia-Inter; Cagliari-Juventus; Mantova-Atalanta; Milan-Sampdoria; Napoli-Fiorentina; Roma-L.R. Vicenza; Torino-Varese.

SERIE B (10ª giornata) — Catanzaro-Lecco; Genoa-Livorno; Monza-Palermo; Padova-Novara; Perugia-Modena; Pisa-Verona; Potenza-Messina; Reggiana-Catania; Reggina-Lazio; Venezia-Foggia. Riposa: Bari.

SERIE C - Girone A (8ª giornata) — Biellese-Trevigliese; Bolzano-Alessandria; Como-Solbiatese; Entella-Pro Patria; Legnano-Triestina; Mestrina-Savona; Monfalcone-Treviso; Pavia-Rapallo; Udinese-Piacenza; Verbania-Marzotto.

[illegible] [illegible] DOMENICA [illegible]

Bologna-Spal; Brescia-Inter; Cagliari-Juventus; Mantova-Atalanta; Milan-Sampdoria; Napoli-Fiorentina; Roma-L.R. Vicenza; Torino-Varese; Genoa-Livorno; Pisa-Verona; Reggina-Lazio; Siena-Spezia; Pescara-Nardò.

CLASSIFICHE

7 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. [illegible]	11	7	2	1	0	2	2	0	9	5
2. Torino	10	7	3	0	0	1	2	1	13	5
3. [illegible]	9	7	1	2	0	1	3	0	11	8
4. Fiorentina	8	7	2	1	1	1	1	1	7	5
5. Napoli	8	7	1	2	0	1	2	1	8	7
6. Lanerossi	8	7	3	1	0	0	1	2	6	5
7. Varese	8	7	3	0	0	1	0	3	8	11
8. Atalanta	7	7	2	2	0	0	1	2	10	6
9. Bologna	7	7	1	1	1	1	2	1	5	5
10. Juventus	7	7	2	0	2	0	3	0	6	6
11. Inter	7	7	2	2	0	0	1	2	5	6
12. Sampdoria	6	7	1	2	1	1	0	2	10	10
13. [illegible]ri	6	7	1	2	0	1	0	3	8	9
14. Brescia	5	7	1	1	2	1	0	2	4	7
15. Mantova	3	7	1	1	1	0	0	4	3	12
16. Spal	2	7	0	0	4	1	0	2	3	9

9 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Pisa	12	9	3	1	0	2	1	2	20	11
2. Livorno	12	8	2	3	0	2	1	0	7	3
3. Padova	12	8	4	0	0	2	0	2	14	8
4. Verona	12	9	4	1	0	0	3	1	9	5
5. Palermo	12	9	3	1	0	1	3	1	8	3
6. Reggina	10	9	3	1	1	1	1	2	13	10
7. Perugia	10	9	2	2	0	1	2	2	13	11
8. Lazio	9	8	3	2	0	0	1	2	8	10
9. Novara	9	9	1	4	0	0	3	1	8	8
10. Catanzaro	9	9	2	1	2	1	2	1	9	10
11. Venezia	8	8	2	1	1	0	3	1	6	5
12. Genoa	7	9	2	2	0	0	1	4	11	10
13. Monza	7	8	0	3	1	1	2	1	8	7
14. Potenza	7	9	1	2	1	0	3	2	8	9
15. Reggiana	7	9	1	2	0	1	1	3	7	10
16. Lecco	7	9	0	2	2	0	5	0	5	8
17. Bari	7	8	3	1	1	0	0	4	14	18
18. Messina	7	8	2	1	0	0	2	3	5	11
19. Modena	6	9	1	4	0	0	0	4	8	13
20. Catania	5	8	1	2	1	0	1	3	8	10
21. Foggia	5	8	1	1	2	0	2	2	7	11

TOTOCALCIO - Monte premi Lire 688.389.240
Colonna vincente: X X 2 - 1 2 1 - X 2 1 - X X X X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	—	L. 344.194.620
Con 12 punti	[illegible]	19	L. 1.756.000

TOTIP - Col. vinc.: 1 X - 1 1 - X 1 - 2 X - 1 X - 1 2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.692.223
Con 11 punti	143	11	L. 56.480
Con [illegible] punti	1551	71	L. 5.108

H. H. fa i conti...

Da quattro domeniche l'attacco non segna

Il peso della cattiva sorte nella serie di risultati negativi - Domenica prossima per la trasferta di Cagliari, tornerà in squadra Zigoni?

Che succede alla Juventus? si chiede la gente. Perdendo ieri allo stadio [illegible] la Roma, i campioni d'Italia sono scivolati al centro della classifica, esattamente a pari punti con l'Inter, un'altra « grande » che [illegible] convince. Proprio le due squadre che l'anno scorso dominarono il torneo terminando [illegible] « filo [illegible] lama » il loro avvincente duello, ora si trovano accomunate nella cattiva sorte e [illegible] distanziate di quattro punti dalla capolista che è appunto la Roma. Se per i nerazzurri si tratta di un problema [illegible] assestamento dovuto al profondo rinnovamento della formazione, per la Juventus il « periodo difficile » si chiama soprattutto sfortuna.

Dalla gara d'esordio nel torneo '67-68 Heriberto Herrera non ha ancora potuto schierare la squadra al completo. Contro il Mantova non c'erano Zigoni e Castano (tuttora fermo), con l'Atalanta mancava pure Anzolin, contro il Varese si è aggiunto Cinesinho; tra gli assenti a Bologna e nel derby a San Siro con il Milan anche Gori e ieri Del Sol. Praticamente sono venuti a mancare elementi che costituiscono i perni della difesa e del centrocampo. Questo spiega in parte perché la retroguardia juventina [illegible]menti già [illegible] passivo di [illegible] goals. I problemi [illegible] Juventus, che erano prevalentemente problemi di [illegible] offensivo e che ponevano riserve sulla possibilità di primato dei campioni, coinvolgono ora tutta la squadra.

E non basta. L'imbattibilità interna [illegible] campionato, che era una prerogativa dei juventini, un fatto quasi proverbiale, è crollata. Negli ultimi due tornei non avevano conosciuto sconfitte, e nella stagione 1964-65 una [illegible], il [illegible] maggio alla 31ª giornata, [illegible] opera d[illegible] che superò i bianconeri per 2-0 (goals di Suarez e Corso). Quest'anno la Juventus ne ha già subite due, con il Torino e quella con la Roma.

Tutte negative le indicazioni della partita di ieri? No. Sia pure sconfitta la Juventus [illegible] ha deluso come gioco, slancio, agonismo. Solo il risultato ha amareggiato i tifosi. L'attacco ha costruito occasioni [illegible] occasioni [illegible] ha confermato [illegible] [illegible] nelle conclusioni. « La Roma è una compagine che aspetta, che gioca di rimessa sfruttando gli errori dell'avversario », [illegible]ceva ieri Herrera negli spogliatoi. Tutto vero, ma la mancanza di incisività delle punte juventine è d'attualità come lo era tre anni fa quando il tecnico paraguaiano prese in mano le redini della squadra. E' un problema vecchio, di fondo, difficile da risolvere e che Herrera [illegible] si è mai nascosto. Con elementi più freddi sotto rete, la Juventus avrebbe frantumato la resistenza della Roma. Invece, nonostante la pressione territoriale, le numerose situazioni favorevoli, ha perso in modo beffardo.

E [illegible] quattro le partite consecutive in cui i bianconeri non segnano neppure una rete. Che ne pensa Herrera? Commentando la prova di ieri, il trainer visibilmente rattristato [illegible] la [illegible]fitta, ha detto: « La serie negativa continua. Qualcosa cospira contro i nostri risultati positivi. Abbiamo giocato magnificamente, abbiamo imbastito azioni su azioni, creato occasioni. Poi confusione e incomprensione fra i giocatori e alcuni errori che hanno rasentato l'ingenuità ci hanno messo in condizione [illegible] perdere una partita che si poteva vincere. Sì, perché la generosità dei bianconeri meritava un premio ben superiore. Ma le ingenuità si pagano a caro prezzo nel calcio.

« Sapevamo — ha continuato — che la fortuna non è nostra alleata in questo periodo e sapevamo che avremmo potuto contare soltanto sul nostro gioco. Nel tentativo di forzare la sorte, senza capire che a volte bisogna accontentarsi di un pareggio, abbiamo propiziato il goal giallorosso segnato in contropiede da Capello. La Roma gioca esclusivamente in [illegible] dell'errore dell'avversario e contro una squadra simile voler dare spettacolo e pensare di ottenere [illegible] risultato è [illegible]ricoloso e lo si è visto ».

Herrera ha poi messo in risalto il nervosismo di Cinesinho dicendo che sarebbe indispensabile che in campo ci fosse maggior comprensione verso gli errori che eventualmente si commettono: « Da tre anni, inutilmente, vado ripetendo le stesse cose ». E domenica c'è la dura trasferta di Cagliari. Del Sol riprende oggi gli allenamenti, ma forse la Juventus dovrà ancora rinunciare allo spagnolo la cui assenza, malgrado l'impegno profuso da Sacco e Volpi, si avverte in misura notevole. Ci saranno mutamenti in formazione? Forse verrà il turno di Zigoni, anche Simoni è pronto.

Bruno Bernardi

Favalli tenta l'incursione verso la p[illegible] del [illegible]

Volpi colpisce [illegible] testa, contrastato dal giallorosso Peirò

SPORT

Ieri, a San Siro, una partita francamente brutta

Inter e Bologna «formato delusione»

Tante speranze tardano a realizzarsi

Vanno al piccolo trotto quando si sveglieranno?

Le attuali incertezze degli schieramenti neroazzurro e rossoblù - Le discussioni (piuttosto accese) su un rigore [illegible] (con eccessiva severità) da Sbardella

Sandro Mazzola è sempre l'elemento più in vista della prima [illegible] dell'Internazionale

Milano, lunedì sera.

Siamo alle solite: l'Inter vince e si discute la sua vittoria; il Bologna perde e molti lo difendono. Certo le due squadre, che pure si erano presentate al campionato con molte possibilità di successo, ieri hanno giocato [illegible]le. I bolognesi hanno l'attenuante di molte [illegible] (gli squalificato, Janich e Bulgarelli infortunati), [illegible] conviene dire [illegible] le decisioni dei due tecnici rossoblù Viani e Carniglia per sostituire i tre indisponibili [illegible] state per [illegible] meno strane. Direttore tecnico ed allenatore [illegible] cercato di [illegible] all'inconveniente imbottendo la squadra di centrocampisti, [illegible] il risultato di creare molta confusione nelle [illegible] avversarie, ma anche nei giocatori della loro squadra.

Nel caos, si è perso anche Haller, che pure è un [illegible] autentico. Ma Haller [illegible] sfuggire al controllo spietato di Santarini ha giocato prevalentemente arretrato togliendo così alla sua azione [illegible] palestra più logica che è la metà campo [illegible]. Un errore grave, [illegible] trova attenuanti, anche [illegible] in zona di rilancio [illegible]vano [illegible] sia Turra che [illegible].

Il Bologna deve [illegible] esprimere la [illegible] forza. Ieri per giunta è stato [illegible] fortunato vedendosi appioppare dall'arbitro un calcio di rigore che molti giudicano [illegible] giusto. Di questo, comunque, parleremo poi. Rimane la considerazione che il Bologna [illegible] po' ha voluto questa sfortuna con una condotta di gara illogica per una compagine che molti considerano destinata alla vittoria finale. Chi punta in alto non deve lasciarsi prendere dalla mania di salvare il risultato a tutti i costi. Deve sfruttare gli uomini che ha a disposizione, chiamandoli al [illegible]simo impegno. Haller arretrato, sinceramente [illegible] lo vediamo.

Un Bologna troppo prudente ed un'Inter in via di rilancio. Solo per il risultato, perché i neroazzurri ieri non [illegible] certo brillato. Ad onor [illegible] vero bisogna ammettere che la squadra milanese è stata costretta al «non gioco» dalla tattica degli avversari. La [illegible] doverosa non ci esime [illegible]munque dal discutere questa Inter di Helenio Herrera. Una squadra [illegible] non ha più un gioco valido, [illegible] formazione dove si notano alcune individualità, ma che non ha slancio. Bene Burgnich, buono Mazzola, ma, per il resto, delusione generale. Corso e [illegible] stanno troppo arretrati, i difensori s'arrangiano alla meno peggio, D'Amato [illegible] ha personalità, Nielsen è abulico ed isolato.

Due parole anche su Santarini, che Helenio Herrera [illegible] presentato come l'uomo nuovo nel gioco dell'Inter. Pretendere che un ragazzo (che per giunta viene [illegible] serie C) possa da solo illuminare la tattica di una squadra è pretendere troppo. Santarini è un giocatore fisicamente dotato, gioca discretamente bene [illegible] se impegnato a [illegible] di un avversario [illegible]. Ma con Santarini su Haller, con Dotti obbligato a controllare Clerici e con Landini impiegato [illegible] «libero», vorremmo chiedere a Helenio Herrera chi è il mediano di spinta della squadra. Suarez oppure Corso? Sinceramente non vediamo i due classici attaccanti nero[illegible] impegnati nella fatica di una [illegible] pressocché continua. Quindi [illegible] permetta una critica, fatta a fin di bene. [illegible] un campionato [illegible] l'Inter in lotta per le prime posizioni [illegible] metà interessa.

Ed eccoci all'episodio del [illegible] di rigore. C'è chi discute l'esecuzione e chi contesta la validità della [illegible]sione arbitrale. Sbardella era a pochi metri dal punto in [illegible] Roversi e Nielsen si sono scontrati e può anche aver giudicato giusto, però il fallo [illegible] veniale e la concessione del «penalty», di conseguenza, esagerata. Sbardella ha giudicato volontario l'intervento del difensore bolognese. Noi no. Ma questo [illegible] ha importanza. Un [illegible] episodio [illegible] può determinare un giudizio negativo. Ma noi vorremmo richiamare alla mente del signor [illegible]della e del signor Campanati (che lo designa ogni domenica) il fatto di Bergamo alla seconda giornata di campionato, quando proprio Sbardella [illegible] ha concesso alla Juventus un «penalty» per un fallo assai più grave commesso da un difensore bergamasco ai danni di Simoni. Non dica che Sbardella non ha visto. P[illegible] alla fine della partita [illegible]mo discusso [illegible] lo stesso Sbardella e [illegible] Campanati l'episodio, traendone l'impressione di [illegible] dichiarazione di colpa.

Giulio Accatino

Un confronto polemico (a svantaggio di H. H.)

Guarneri ha vinto la sfida con Nielsen

I tifosi neroazzurri masticano amaro; però sono tutti disposti a sostenere il «mago» - Soldo ceduto probabilmente alla Lazio

Guarneri e Nielsen a confronto diretto ieri nell'incontro di San Siro, tra Bologna ed Inter (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Valeva la pena di sacrificare Guarneri e di sborsare [illegible] milioni per ricevere in cambio Nielsen? Questa è la domanda che i cinquantamila tifosi interisti si sono posti ieri a San Siro, sfollando lo Stadio per nulla soddisfatti della prestazione fornita [illegible] squadra del cuore, nonostante la vittoria. Alla domanda ha già risposto da tempo Helenio Herrera il quale ha spiegato che bisogna avere pazienza e attendere che Nielsen, superato il periodo indispensabile di ambientamento, riesca ad entrare nell'organismo [illegible].

Però, il tifoso è di tutt'altro avviso. Il tifoso [illegible] può e non vuole aspettare. [illegible] suoi ragionamenti è drastico [illegible]: se [illegible] avere Nielsen l'Inter ha dovuto sacrificare Guarneri e sborsare 220 milioni significa che Nielsen vale almeno il doppio di Guarneri. E poiché Guarneri, [illegible] a prova [illegible]traria, fino all'anno [illegible] considerato il migliore stopper italiano, Nielsen dovrebbe almeno dimostrare di essere di gran lunga il migliore centravanti del nostro campionato. Il che, in effetti, non è.

Ieri Guarneri ha risolto a proprio favore il duello con Nielsen, talvolta persino ridicolizzando il diretto antagonista e concedendosi alcune licenze offensive che hanno sorpreso i tifosi interisti. C'è [illegible] un momento in cui Guarneri, portatosi all'attacco, ha effettuato un centro dalla destra pieno d'effetto che ha letteralmente tagliato fuori la retroguardia interista; ma nessuna punta rossoblù è stata pronta a sfruttare l'occasione propizia.

Guarneri è stato applaudito quando ha lasciato San Siro né [illegible] meno come la domenica precedente Picchi [illegible] stato osannato [illegible] tifosi [illegible] a Varese. Eppure questa gente, che non può perdonare ad Helenio Herrera [illegible] indebolito la difesa cedendo due elementi esperti e sicuri come Picchi e Guarneri, è tutta dalla parte dell'allenatore. Moratti, che ieri ha compiuto 58 anni, ha avuto [illegible] dono per il penultimo la vittoria dell'Inter, ma non l'applauso della folla.

Eppure è impensabile che Helenio Herrera ancora non si sia accorto che l'attuale difesa [illegible] è nettamente più [illegible] di quella degli scorsi campionati, così com'è impensabile che ancora non si sia accorto, [illegible]to il tipo di gioco dell'Inter, che Nielsen non è il centrattacco desiderato. Il danese è il classico centravanti di sfondamento e, di conseguenza, [illegible] riesce a «legare» [illegible] Mazzola col quale dovrebbe duettare in velocità. Sicuramente Herrera queste cose le [illegible] meglio di ogni altro, [illegible] non le vuole ammettere. Il «mago» è fatto [illegible] sua maniera e [illegible] nessuno si deve meravigliare se Soldo sia per [illegible] sacrificato. Picchi [illegible] dichiarato che il [illegible] naturale sostituto era Soldo e non già [illegible] che, invece, è forte [illegible] terzino d'ala e [illegible] stopper. Per tutta risposta, don Helenio ha deciso di cedere Soldo che domani, con ogni probabilità, andrà alla Lazio.

Ritornando al duello Guarneri-Nielsen, non rimane che da aggiungere un particolare: ambedue hanno iniziato la partita emozionatissimi [illegible] Guarneri ha dimostrato di [illegible] reagire meglio dell'avversario, infatti dopo una decina di minuti ha incominciato a girare a pieno ritmo. Ancora un paio di partite come quella di ieri e poi Bercellino troverà in lui un accanito antagonista per il ruolo di stopper in Nazionale.

Giorgio Bellani

Campionato di maratona

Per Ambu conferma a Lecce

LECCE, lunedì matt.

Antonio Ambu, il più valido fondista italiano, si è confermato ieri a Lecce campione della [illegible]. Ambu, che anche in previsione delle pre-olimpiche di Città del Messico aveva condotto [illegible] particolare e specifica preparazione per questa prova, [illegible] ha logi[illegible] trovato avversari in [illegible]do di impegnarlo, tanto più che il decentramento della prova nell'estremo sud d'Italia aveva sconsigliato alcuni atleti fra i più noti ad iscriversi. Soltanto Accaputo [illegible] avuto il coraggio di resistere all'offensiva di Ambu ed ha pagato [illegible] la sua prodezza crollando [illegible] schianto a dodici chilometri dal termine, quando è stato obbligato al ritiro.

Dietro al campione italiano si sono classificati nell'ordine il siciliano Mastroieni a oltre sette minuti, e il romano Cleonpe a oltre [illegible] di distacco. Fra gli atleti più noti dell'atletica nazionale figura soltanto lo specialista delle siepi Sommaggio classificato al setti[illegible] posto a un quarto d'ora dal vincitore.

Trionfano le vercellesi nel fioretto femminile

VERCELLI, lunedì sera.

Si sono svolti ieri a Vercelli, alla sala scherma dell'Unione Sportiva Pro Vercelli, i campionati piemontesi di fioretto femminile per non classificate. E' stato un autentico trionfo delle fiorettiste vercellesi che hanno occupato i primi cinque posti in classifica.

Ecco la classifica: 1. Stella Ardigoni (U. S. Pro Vercelli) 7 vittorie; 2. Betty Serazzi (id.) 6 vittorie; 3. Marina Bertone (id.) 4 vittorie.

MENICHELLI E [illegible] GRANDE EVIDENZA

La rivincita dei ginnasti

Gli azzurri, sconfitti dai tedeschi lo [illegible] a Dortmund, ieri a Pavia hanno colto un significativo successo

Pavia, lunedì [illegible].

La squadra azzurra di ginnastica, sconfitta dalla rappresentativa tedesca nella passata stagione a Dortmund, si è presa ieri una clamorosa rivincita a Pavia, ottenendo inoltre [illegible] Menichelli e Cimnaghi i due primi posti nella classifica individuale.

Particolarmente significativa è stata la prova di Franco Menichelli, che, dopo [illegible] stagione in [illegible] si presenta in questo autunno '67 in forma [illegible]. Menichelli ha [illegible] la preparazione in funzione delle [illegible] olimpiche del '68, e il [illegible] metodo appare valido se si considera che il periodo in cui verranno disputate le prove al Messico corrisponde proprio a questi mesi. Il punteggio ottenuto dal ginnasta romano, 114,40, è senz'altro limite di medaglia olimpica assoluta ed ancor più lo sono i 9,80 ottenuti agli anelli obbligatori e alle parallele libero.

Cimnaghi è stato una lieta sorpresa ed ha definito il proprio ruolo come numero due della ginnastica italiana a scapito di Giovanni Carminucci [illegible] per [illegible] parallele ha compromesso il proprio piazzamento finendo anche alle spalle del numero uno [illegible]manico Jaschek.

Il confronto con [illegible] atleti per parte [illegible] indubbiamente favorito i tedeschi nel contenere lo svantaggio in termini onorevoli, anche se le prove di Luconi, Siligo e Pinna [illegible] brillanti. Luconi in particolare è apparso emozionato e insicuro proprio [illegible] momenti più delicati, ed ha perso punti preziosi finendo alle spalle di Treposse e [illegible] a lui nettamente inferiori. Siligo è stato molto bravo agli anelli, la sua specialità

Soltanto 56 [illegible] turisti alle Olimpiadi in Messico

Città di Messico, lunedì [illegible].

Il Messico non potrà accogliere che 58.000 turisti stranieri durante i Giochi Olimpici del prossimo anno: l'ha annunciato Ramon Alatorre, capo dei servizi alloggi del Comitato organizzatore.

Gli alberghi della capitale non potranno infatti ospitare che 40.000-45.000 turisti, mentre altri diecimila troveranno posto in abitazioni private.

Incontrerà James Woody

Il peso massimo Canè partito per New York

MILANO, lunedì sera.

Il peso massimo Danio Canè è partito oggi dall'aeroporto della Malpensa alla volta di New York dove incontrerà, il 16 novembre prossimo, il pari peso James Woody. Canè, che ha completato la sua preparazione nel ritiro di Colle [illegible] è accompagnato dal procuratore [illegible].

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Considerato che i rinforzi tardano ad arrivare...

Il Genoa ha deciso di puntare sui giovani

Dopo Franco Ferrari e Drigo, il trainer Fongaro ha fatto esordire il centroavanti Ereditieri - Conquistato a Monza il primo punto in trasferta

Renzo Fossati (a sinistra) e Livio Fongaro (a destra), rispettivamente amministratore delegato e allenatore del Genoa

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Il Genoa, visto che i rinforzi tardano ad arrivare (e chissà se arriveranno...) ha deciso di puntare sui giovani. Fongaro, accusato di non avere coraggio, di puntare sempre sugli stessi uomini anche se i risultati lasciano a desiderare, ha deciso di cambiar metodo: [illegible] già lanciato in prima squadra all'inizio del torneo Franco Ferrari, ha insistito innestando Drigo e — ieri contro il Monza — anche Ereditieri. Ha avuto ragione, tutti e tre hanno dimostrato di poter diventare dei veri [illegible] di forza della squadra. Forse la crisi del Genoa si risolverà proprio grazie ai suoi giovani.

Quella di Ereditieri è una storia un po' diversa dal comune. Fino all'anno scorso giocava [illegible] nell'Acqualagna, una squadretta di serie D. Era un buon centravanti, ma [illegible] considerato [illegible] come tanti: neppure lui, forse, pensava che sarebbe presto passato ad una «grande» società. Al Genoa, però, c'era suo cugino, un cugino centravanti come lui: Petroni. E Petroni è andato dai dirigenti rossoblù, ha insistito perchè assumessero Ereditieri. C'è stato un po' di resistenza. In fondo si trattava di ingaggiare uno [illegible]. Ma costava poco, Fossati e colleghi si sono lasciati convincere.

E ieri, a Monza, per Ereditieri è giunto il momento dell'esordio. Fongaro gli ha dato la maglia numero [illegible], spostando Petroni all'ala. Ma Petroni non se l'è presa, sapeva che per suo cugino quella era la grande occasione e non ha fatto storie. Così i due hanno giocato per la prima volta insieme, ed hanno trovato quasi subito una bella intesa. Ereditieri ha ventidue anni, difetta ancora di esperienza, ma si è impegnato a fondo, ha [illegible] qualche ottimo spunto: dovrebbe essersi conquistato, insomma, la maglia da titolare.

Il Genoa, dal canto suo, ha conquistato un punto. Un punto importante, il primo ottenuto finora in trasferta dai rossoblù. Con un po' più di fortuna, anzi, i liguri a Monza avrebbero potuto portarsi via il successo pieno. Hanno colpito un palo, si sono portati in vantaggio con Enzo Ferrari e, sempre con Enzo Ferrari, hanno sfiorato il raddoppio. Il Monza, ridotto con [illegible] dieci uomini validi per un infortunio occorso a Perego dopo poco più di mezz'ora di gioco, sembrava sul punto di cedere, di rassegnarsi: invece, improvvisamente, ha acciuffato il pareggio.

Il Genoa è ancora lontano dal miglior rendimento, il pareggio di ieri non deve far pensare che la crisi sia definitivamente risolta. Però un miglioramento c'è, i giovani innestati in squadra hanno dato al Genoa un nuovo ritmo, una nuova forza agonistica. Adesso i dirigenti rossoblù sanno che, anche senza nuovi acquisti, la possibilità di risollevarsi esiste. Almeno, a quanto si è visto ieri: la squadra di Fongaro ha abituato i propri tifosi a continui alti e bassi, con il Genoa i giudizi definitivi sono pericolosi. Una [illegible] la settimana e, magari, ecco pronta la smentita...

Ma [illegible] arriverà proprio nessuno? Fallite le trattative con il Milan per Prati e con l'Inter per Ferruccio Mazzola, Fossati sembra aver abbandonato l'idea di acquistare un attaccante. Ieri, però, ha detto: «Ci occorrerebbe un difensore di esperienza, uno che sapesse dare [illegible] a tutta la retroguardia...». A questo proposito si fa sempre più insistentemente il nome di [illegible], che potrebbe sostituire nel ruolo di battitore libero l'incerto Colombo. Maldini, che attualmente aiuta Rocco nella cura del vivaio rossonero, è ancora legato al Torino, che per il riscatto della lista vorrebbe dieci milioni. Una cifra non trascendentale. Fossati forse farà un altro sacrificio.

Con Maldini in difesa, il Genoa giocherebbe più tranquillo, più sicuro. Chissà, con dieci milioni magari il club rossoblù risolverebbe parecchi dei suoi problemi: Fongaro ha avuto [illegible] a lanciare dei giovani, adesso tocca a Fossati. Ancora un piccolo sforzo. Val la pena di tentare.

Maurizio C[illegible]

Nelle ciclocampestri Longo alla ribalta

VARESE, lunedì sera.

Il campione del mondo di ciclocampestre Renato Longo ha vinto la Coppa Solbiati. Reduce dalla vittoriosa prova di sabato a Caneva di Sacile, Longo ha dominato la corsa conquistando così il secondo successo stagionale. Il più tenace antagonista dell'«iridato» è stato Lucio Colzani il quale ribadendo la vittoriosa gara della vigilia a Busto Arsizio, ha conquistato un meritato secondo posto dopo essere stato in testa alla corsa nei primi due degli otto giri complessivi.

Ordine d'arrivo: 1. Renato Longo (Salvarani) chilometri 24,180 in un'ora 11"; 2. Colzani a 47"; 3. Livian a 3'02"; 4. Garbelli a 3'30"; 5. Luciani s. t.; 6. Torresani a 4'03"; 7. Bettinelli a 4'48"; 8. Invernizzi a 4'36"; 9. Liso a 5'53"; 10. Solbini a 6'40".

Il ciclista francese ha stabilito d[illegible] mondiali

Trentin, primati in serie

Zurigo, lunedì sera.

Il velocista francese Pierre Trentin, ieri a Zurigo, ha battuto due records mondiali su pista coperta. Il forte ciclista francese ha stabilito i [illegible] tempi sui 500 metri e sul chilometro lanciato: sulla prima distanza i cronometri hanno segnalato il tempo di 28[illegible] centesimi di secondo, il che equivale ad una media di chilometri 63,105. Sul chilometro lanciato Trentin ha fatto registrare il tempo di 1'4"8 contro 1'4"20, vecchio limite stabilito dallo svizzero Gassner nel 1957.

Il record dei 500 metri con partenza lanciata apparteneva già a Trentin che il 20 novembre dello scorso anno, sulla stessa pista di Zurigo, aveva corso la distanza in 28"93.

Trentin, [illegible] noto, affacciatosi ai campionati mondiali della pista di Amsterdam [illegible] in possesso di due titoli, nel tandem e nel chilometro con partenza da fermo, ha perso entrambe le maglie iridate. Si consola ora andando alla caccia in serie dei limiti mondiali.

Trentin, il ciclista francese [illegible] ha stabilito due nuovi record (Tel. a «Stampa Sera»)

CONTINUANO I RISULTATI SCONCERTANTI DEI BIANCOBLÙ

Sempre più critica a Savona la posizione del trainer Occhetta

Il tecnico è indicato come il maggior responsabile della situazione della squadra - Anche ieri i tifosi hanno fischiato i giocatori liguri dopo il pareggio interno [illegible] l'Udinese

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Il Savona ha pareggiato ieri con la capolista Udinese. Potrebbe [illegible] un risultato di prestigio se fosse stato ottenuto da una squadra di medio valore, ma per il Savona che aspira proprio a quella posizione che occupa ora l'Udinese si tratta invece di un mezzo insuccesso. L'Udinese per di più ieri ha dominato mettendo in rilievo [illegible] le troppe lacune dei savonesi [illegible] termine, ai fischi che accompagnavano l'uscita dei friulani, se ne [illegible] aggiunti altri ben più sonori all'indirizzo dei savonesi.

La delusione è stata più cocente per i tifosi biancoblù, che dopo il successo esterno ottenuto a Chiavari speravano fosse iniziata per il Savona la fase ascendente. Purtroppo nulla è mutato e la squadra [illegible] stancamente, né più né meno di quanto [illegible] facesse quindici giorni fa o un paio di mesi addietro. Occhetta è indicato come il maggior colpevole, ma non accetta le critiche e continua seguendo la propria linea, sia nella scelta dei giocatori [illegible] nell'impostare la tattica della squadra. I risultati negativi, uno in fila all'altro, finiscono per convalidare le [illegible] degli [illegible] e la posizione [illegible] trainer appare sempre più critica.

I giocatori della [illegible] titolari del Savona sono numerosi e ben qualificati, provenendo per la maggior parte dalla serie B, ma in squadra vengono utilizzati atleti fuori forma come Furino e Gittone, mentre rimangono a riposo Natta e Mattei, senza tener conto di Massucco le [illegible] condizioni fisiche non sono perfette. Sono errori che si pagano, come si paga, a volte rischiando soltanto, com'è accaduto ieri, a volte buscando goals su goals, l'incertezza di una difesa formata da elementi individualmente bravi, ma privi di intesa ed estremamente confusionari nei momenti più difficili.

Ieri l'unico dato positivo è venuto da Fazzi, un giocatore che in serie C appare addirittura sprecato, un attaccante che riesce a portare lo scompiglio in qualsiasi difesa debba affrontare. Fazzi regolarmente in ogni partita crea le premesse per un paio di goals almeno, ed altrettanto regolarmente i compagni sbagliano le conclusioni, e a sua volta [illegible] la stoccata decisiva che spesso porta a segno. Con Benigni e con Merlo (quest'ultimo più incisivo e brillante che in altre occasioni) Fazzi potrebbe costituire un trio d'attacco temibile, ma ha bisogno alle spalle di una copertura adeguata. Fazzi, Natta, Stefan, Massucco, [illegible], attendono il loro turno e Occhetta deve decidersi a dar loro fiducia. Chissà che provando una volta a [illegible] diffenre la formazione, non si riesca anche ad ovviare a quel difetto d'organizzazione che a prima vista sembrerebbe direttamente dipendente da uno sbagliato metodo d'allenamento.

A Savona il pubblico segue con entusiasmo la squadra. Ieri pomeriggio al campo comunale c'erano oltre ottomila persone, malgrado si giocasse a Genova (mezz'ora di autostrada o altrettanto di treno) una partita spettacolo tra Sampdoria e Napoli. I prezzi sono praticamente identici nelle due città [illegible] malgrado la differenza di categoria. Il pubblico savonese preferisce rimanere con i suoi giocatori. E' una dimostrazione d'affetto che meriterebbe d'essere meglio ripagata, tanto più che i mezzi non mancano.

* *

Un breve commento sull'Udinese, una compagine snella, agile, che giustifica pienamente le proprie dichiarate aspirazioni alla promozione. Pinardi ha ben amalgamato ragazzi giovanissimi come i due terzini Sgrazzutti e Fedele, con giocatori esperti quali Bagnoli, Muzzio e Fontei. Ne è uscito un assieme ben equilibrato, saldissimo in difesa e pericoloso in attacco.

L'Udinese ha finora perso malamente soltanto il confronto con la Triestina, ma Pinardi che segue con spirito da osservatore il torneo sostiene con dati alla mano che di distrazioni non se ne possono compiere parecchie senza pregiudicare la propria posizione. Il girone vede la zona alta della classifica particolarmente affollata, ma per l'Udinese che guida con un punto di vantaggio basta proseguire senza sbandamenti perché le preoccupazioni circa le avversarie [illegible] diatamente.

Giorgio Viglino

Il centroavanti Fazzi (al centro) è l'unico attaccante pericoloso su cui conti il Savona

Si è iniziato ieri il [illegible] torneo

Basket senza favoriti

Il valore [illegible] squadre si è livellato - Simmenthal e Ignis [illegible] dominano più - Buone prove dei [illegible] stranieri

Il campionato di basket si è iniziato ieri senza offrire grosse sorprese, ma ribadendo sin d'ora quello che sarà il suo [illegible] motivo conduttore: non esistono più squadre nettamente superiori alle altre, e il livellamento dei valori è tale da far prevedere una lotta accanita e incerta, con l'intromissione, fra le «grandi» tradizionali, di parecchie e pericolose outsiders.

Se ne è avuta una dimostrazione palese già ieri. Simmenthal ed Ignis Varese, tradizionalmente le più forti squadre italiane, hanno corso parecchi rischi contro due formazioni non certo temibilissime [illegible] Fargas Livorno ed Eldorado Bologna. Il fatto è che adesso basta un ritardo di preparazione, qualche indecisione [illegible] gioco per rimettere subito in discussione il risultato di una partita. Così i livornesi, all'inizio del secondo tempo [illegible] arrivati a soli cinque punti di distacco dai campioni d'Italia del Simmenthal, così i varesini sono stati impegnati sino al termine, e con quanta fatica, dal quintetto bolognese.

Il fatto è che Ignis e Simmenthal si sono «ringiovaniti» forse troppo, con il risultato di indebolirsi, invece di trovare forze fresche da affiancare agli «anziani». Le partenze di Vianello (dai [illegible] passato a Venezia), di Vittori, di Cescutti, (che hanno lasciato Varese), [illegible] per non citare che qualche caso, hanno provocato un tale sbalzo nel valore delle squadre che il campionato attuale si presenta adesso [illegible] il segno dell'incertezza.

Questa prima giornata consente inoltre un bilancio anche per quanto riguarda il rendimento dei nuovi cestisti stranieri. In generale le risultanze delle gare di ieri hanno ribadito quanto già si era visto nelle amichevoli e nei tornei pre-campionato. Williams (dell'Ignis Sud Partenope), Raymond (del Simmenthal), Sullivan (Ignis Varese) e Burgess (Oransoda) [illegible] stati fra i protagonisti delle partite di ieri, dimostrando di essere veramente dei campioni. Qualche perplessità l'hanno invece destata Swagerty, il nuovo americano della Candy Bologna, McMillen (del Bonrio Padova) e Toni Gennari, ritornato in Italia per giocare con la Becchi di Forlì.

Comunque è [illegible] ; [illegible] per giudizi definitivi. Il cammino del campionato è talmente lungo da dar luogo a capovolgimenti e colpi di [illegible] clamorosi. Di sicuro si può [illegible] dire che [illegible] st'anno Simmenthal ed Ignis Varese [illegible] il loro daffare per confermare la tradizionale supremazia in campo nazionale.

Presenti tecnici e parlamentari

Sindaci di 190 Comuni discutono lo sviluppo dell'area alessandrina

Nel progetto di assetto territoriale dovrebbe [illegible] cerniera fra il Piemonte e le regioni vicine e alternativa allo sviluppo industriale di Torino

Dal corrispondente di Stampa Sera

ALESSANDRIA, lunedì [illegible]

E' in corso ad Alessandria, ove si concluderà questa sera, un convegno di sindaci dell'area alessandrina, organizzato dall'amministrazione comunale per ribadire il ruolo fondamentale che l'area stessa deve rappresentare nel progetto di assetto territoriale della regione piemontese, sia come punto di cerniera fra il Piemonte e le regioni contigue, sia come alternativa allo sviluppo indiscriminato dell'area metropolitana torinese; al convegno erano presenti numerosi sindaci dei 190 comuni della provincia, parlamentari, sindacalisti e rappresentanti di enti pubblici vari.

Il sindaco, prof. Abbiati, ha illustrato brevemente gli scopi del convegno stesso, che vuol essere un contributo al piano regionale fornito proprio nella fase conclusiva del suo «iter»: «La necessità del convegno — ha affermato il sindaco — è stata avvertita quando i primi documenti resi noti sul piano regionale piemontese hanno [illegible] fermato il ruolo strategico per lo sviluppo economico del Piemonte assegnato all'area alessandrina nel suo complesso. Tale area dovrà, infatti, essere insieme con Novara il cardine di un diverso equilibrio economico-territoriale della regione, facendo quasi da contrappeso alla grande concentrazione di risorse e di popolazione rappresentata dall'area metropolitana torinese».

L'assessore comunale al bilancio e alla programmazione del comune di Alessandria, [illegible] Claudio Simonelli, ha quindi svolto la relazione ufficiale del convegno. Dopo avere affermato che lo sviluppo spontaneo del sistema economico territoriale regionale ha generato profondi squilibri, che le tendenze attuali, se continuassero, accentuerebbero, l'oratore ha sostenuto che le proposte di assetto territoriale contenute nello schema di sviluppo regionale devono essere valutate positivamente: infatti il modello di tale assetto, che emerge dal piano regionale, è conforme alle indicazioni più volte ribadite dagli enti locali alessandrini.

Il ruolo attribuito all'area alessandrina dal piano regionale consiglia quindi di programmare in modo unitario il suo sviluppo e dev'essere visto in un'ampia prospettiva prima che si proceda ad interventi urbanistici più ristretti. Ed è indispensabile — ha concluso il dott. Simonelli — che il Comitato di programmazione economica regionale e l'Ires di Torino procedano ad indagini e previsioni di sviluppo per settore produttivo, valutando la convenienza del tipo e modo di crescita del sistema industriale regionale nelle singole aree.

c. c.

Requisitoria del P.M. a Genova

Chiesti [illegible] anni e mezzo per Renato Strazza

Genova, lunedì sera.

Il processo per i fatti che nella primavera del 1966 turbarono il mondo politico [illegible] Valle d'Aosta, è giunto alle [illegible] ultime battute. Stamane, concludendo [illegible] requisitoria durata più di tre ore, il p. m., dott. Virdis, ha chiesto alla Corte d'Assise di Genova (interessata a questa vicenda per legittima suspicione) di condannare a due anni e sei mesi di reclusione l'ex vice presidente comunista del Consiglio regionale della Valle, Renato Strazza, di 43 anni.

L'imputato, che è latitante dal maggio dello scorso anno, deve rispondere di omissione di atti d'ufficio. «L'azione di Renato Strazza — ha detto il P.M. — fu intesa ad offendere e ad incidere negativamente sulla funzionalità dell'assemblea regionale. Fu, la sua, un'opera esclusiva e personale di sopraffazione».

L'udienza [illegible] nel pomeriggio con le arringhe dei difensori, prof. Giacomo Delitala, di Milano, e on. Ugo Spagnoli, di Torino. La sentenza è prevista in serata.

Primo incontro con la neve a Sestriere

Favorito da una splendida giornata di sole è avvenuto ieri il primo incontro della stagione con la neve. Oltre duemila sciatori [illegible] affollato i campi del Sestriere, dove cinque skilifts hanno funzionato ininterrottamente tutto il [illegible]

Morto anche il marito

Due le vittime della sciagura di Casale

L'incidente era avvenuto sabato sera - La donna [illegible] deceduta sul colpo

Casale, lunedì sera.

E' deceduto [illegible] cinque di stamane l'autotrasportatore Carlo Poggio, di 57 anni, di Felizzano (Alessandria), che sabato sera era stato ricoverato all'ospedale «S. Spirito» di Casale in seguito ad un incidente automobilistico nel quale aveva perso la vita la moglie Concetta di 53 anni, mentre la [illegible] ventenne Maria R[illegible] aveva riportato una seria lesione alla colonna vertebrale.

Il Poggio, dopo aver trascorso il pomeriggio p[illegible] alcuni parenti di Casale, verso le diciannove aveva intra[illegible] il viaggio di ritorno a bordo della sua «1100». Percorrendo la Casale-Altavilla Monferrato, l'autotrasportatore ha affrontato a velocità elevata una curva a stretto raggio ed a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, è uscito di strada, andando a cozzare [illegible] un traliccio. Il Poggio e la figlia venivano ricoverati d'urgenza all'ospedale casalese, ove i sanitari giudicavano disperate le condizioni dell'uomo, che aveva riportato la frattura del cranio e gravissime lesioni interne. Per la [illegible] emettevano [illegible] prognosi di venticinque giorni, salvo complicazioni.

Per liberare Concetta Poggio, deceduta sul colpo e ri[illegible] imprigionata fra le lamiere contorte della macchina, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno dovuto usare la fiamma ossidrica.

Ruba delle chiavi per farsi arrestare

ROMA, lunedì sera.

(l. g.) Un uomo si è fatto arrestare perché aveva fame. Ha rubato un mazzo di [illegible] per [illegible] il diritto d'ingresso a «Regina Coeli». Si chiama Marcello Proietti ed ha 48 anni.

Ieri, [illegible] le 13, l'uomo si è presentato alla caserma dei carabinieri di via Dandolo: «Mi dovete arrestare — ha detto — Voglio mangiare». I militi gli hanno risposto che un panino e un bicchiere [illegible] avrebbero offerti [illegible] che non potevano mandarlo in ca[illegible]. «Ma io ho rubato» ha aggiunto il Proietti ed ha mostrato il mazzo di chiavi. Era la prova del «furto» e i carabinieri hanno dovuto prenderne atto.

Lo ha confermato un'inchiesta dell'Unesco

In molti paesi vive ancora un vero "mercato" delle mogli

Nel Burundi, ad esempio, è valida l'antica consuetudine secondo cui il fidanzato deve «pagare» la sposa prescelta con un certo numero di mucche - Nel Marocco invece le quotazioni avvengono in base a montoni - Nei Paesi sottosviluppati l'istruzione femminile è tenuta in gran conto

Il cerimoniale [illegible] il quale si sposano i giovani nel Siam. Le [illegible] in questo paese sono molto care

Nostro servizio particolare

Parigi, novembre.

Non va mai male a qualcuno, senza che vada bene a qualcun altro. Così è per i beduini residenti nei territori di Israele i quali, per un paradosso, vengono ad essere tra gli arabi gli unici beneficiari della guerra dei sei giorni in Medio Oriente. Per essi infatti — che prima non potevano acquistare [illegible] moglie ad un prezzo inferiore al milione di lire — si è aperto il mercato coniugale di Gaza. Qui le spose — data la grande abbondanza — costano soltanto 400 mila lire. Bisogna riconoscerlo, il risparmio è notevole.

La notizia può far sorridere qualcuno in Occidente e suscitare incredulità. In realtà l'acquisto della moglie contro pagamento, in natura o in contanti, resta una diffusa [illegible] in numerosi paesi nei quali vengono considerate reprensibili soltanto quelle trattative che si svolgono senza il [illegible] della interessata.

«Bugiarda! Io dico che tu non vali nemmeno due vacche!». Questo insulto, lo ha udito [illegible] una [illegible] di Bujumbura, capitale del Burundi, era rivolto ad una ragazza la quale asseriva, dinanzi alle sue compagne, che uno dei suoi pretendenti aveva offerto a suo padre ben quattro vacche per acquistarla e farne la sua sposa. [illegible] un'esagerazione (dato il valore delle vacche) giustificata dall'eterna vanità femminile. Il fatto è che laggiù, nel paese degli Hutukozi, la bellezza e la bravura di una donna sono valutate in capi di bestiame. Pretendere di valere quattro vacche significa essere una delle più belle fanciulle e delle migliori cuoche del villaggio. Va detto infatti che il futuro sposo prima di fare la sua scelta invariabilmente dedica un'attenzione del tutto particolare non solo all'esame dei pregi estetici e morali di ogni candidata, ma altresì all'assaggio dei cibi che essa ha preparato nel corso di un pranzo-test.

Essere valutate due vacche è già considerato come molto lusinghiero, dal momento che la maggior parte delle trattazioni prenuziali si conclude secondo la formula «una vacca per una donna». Lo stato di salute dell'una e dell'altra è in seguito ampiamente discusso tra i genitori della fanciulla ed il pretendente. [illegible] di rado capita che, nel calore della discussione, si faccia menzione, confrontandole, ad imperfezioni della «bella» e della «bestia».

Del resto la tradizione secondo la quale i genitori chiedono al fidanzato della figlia un dono od una somma di denaro per dare il loro [illegible] al matrimonio, risale [illegible] preistoria. In quell'epoca la caccia costituiva l'unica risorsa di una famiglia ed ogni figlio maschio rappresentava un certo capitale rapportato alla quantità di selvaggina ch'egli riusciva a cacciare e ad abbattere. E, poiché le femmine non potevano darsi a questo genere di esercizio, si decise che la loro cessione ad un uomo sarebbe stata pagata con pelli di animali abbattuti.

In seguito, con l'avvento dell'agricoltura e della pastorizia, gli scambi assunsero un carattere diverso e più ufficiale. Più tardi ancora, i doni ed il denaro sostituirono il bestiame come mezzo di scambio anche per le transazioni nuziali.

In una pregevole inchiesta di Mohamed Awad, delegato permanente dell'Egitto all'Unesco, è sottolineato non [illegible] ironia che le [illegible] delle nazioni inquisite, perché sospette, negano l'esistenza della schiavitù sul loro territorio, pur rivendicando [illegible] una specie di fierezza la sopravvivenza di antiche tradizioni fra cui quella appunto dell'acquisto della sposa. In particolare il rappresentante del Congo-Léopoldville non parve minimamente imbarazzato allorché il rapporto Awad [illegible] che nel [illegible] del 1964 l'indice del carovita nel suo paese era [illegible] calcolato sul costo medio di una moglie.

Tradizione o istituzione che sia, la «Borsa dei fidanzati» conosce come tutte le Borse-valori delle fluttuazioni e delle vicissitudini legate agli avvenimenti esterni. Così, ad [illegible], i conflitti provocano generalmente delle flessioni sensibili rapportate alle perdite maschili subite nel corso dei combattimenti. Meno pretendenti e più ragazze da marito, entra in gioco l'eterna legge della domanda e dell'offerta.

Inoltre le mutazioni dei gusti, ovvero la moda, [illegible] no egualmente far variare i corsi. Fu così che molto tempo fa, le donne bene in carne [illegible] erano richieste e pagate a peso d'oro dai musulmani, mentre oggi esse valgono [illegible] molto meno rispetto a quelle che mantengono la linea. Infine altri avvenimenti, apparentemente estranei alla questione, possono allo stesso modo far salire la quota. Ad esempio la salita sul trono di Persia di Farah [illegible] ha determinato un [illegible] di valore della donna iraniana in tutto il mondo [illegible] co. Essa, anche tra i nomadi del deserto che sono poverissimi, non è mai quotata meno di 600 mila lire.

Non è tuttavia un record se si pensa che nel Siam un fidanzato ha dovuto sborsare ben ventidue milioni per poter sposare la sua amata. La giovane in questione aveva compiuto studi all'estero e le spese di viaggio pesarono fortemente sulla bilancia.

Il valore della donna, in diversi paesi, viene calcolato in base alla sua istruzione e all'educazione ricevuta. In Nigeria, ad esempio, una donna analfabeta vale 150 mila lire, una istruita 250 mila; se poi ha una professione (istitutrice, infermiera, ecc.) sale a 350 mila. La rarità di donne istruite in certi luoghi determina dei «corsi borsistici» ancora più elevati. Recentemente un giovanotto della Repubblica centro-africana scoprì una «perla» nel suo paese, una donna poliglotta, e la dovette pagare ben 2 milioni di mila lire quando il costo medio non supera le 250 mila lire nelle tribù Neakara.

Nell'Africa del Nord si è altrettanto sensibili all'istruzione. Un maestro elementare marocchino mi ha raccontato il seguente aneddoto: «Un giorno un padre di famiglia, deluso nelle proprie aspirazioni dalla bocciatura della figlia, venne a trovarmi chiedendomi la riammissione alla successiva riapertura delle scuole, sebbene già avesse superato l'età per l'istruzione obbligatoria. Egli mi spiegò che se la sua figliola fosse stata [illegible], sia pure in ritardo, egli avrebbe potuto raddoppiare il sedak. Questo [illegible] — [illegible] portata dal marito — molto spesso nei paesi mussulmani è costituito da montoni».

Questo padre di famiglia, dunque, preferiva lasciare la figlia, già quindicenne, un anno di più a scuola per guadagnare dal suo matrimonio trenta montoni invece di quindici. Ma il fatto più curioso è che lo stesso fidanzato preferiva pagare il doppio purché la sua consorte [illegible] la licenza elementare.

In India la religione induista vieta al padre della sposa di richiedere qualsiasi dono; tuttavia è buon uso per il fidanzato far costruire una casa vicino a quella dei suoceri. Per i primi tempi questa dimora è destinata alla nuova coppia, ma molto spesso in seguito gli sposi se ne vanno e ne lasciano l'usufrutto alla famiglia della moglie: Tradizione o fastidio della suocera (come in tutto il mondo)?

Laurent Garçon

Le infermiere, in Africa, valgono molto di più delle casalinghe, perché hanno un titolo

Mobilitati in Francia 150 mila uomini per l'evaso dell'Oas

PARIGI, lunedì sera.

Claude Tenne, il pericoloso attivista dell'Oas [illegible] dal penitenziario di Saint-Martin-de-Ré, e cercato, finora invano, da 150.000 uomini delle forze dell'Ordine, sarebbe stato visto nella notte tra sabato e domenica a Versailles, ad una ventina di chilometri da Parigi. Lo avrebbe riconosciuto il dipendente di una latteria che faceva il giro dei clienti per ritirare il latte.

La polizia, che in base al piano nazionale «Rex» ha impegnato centocinquantamila uomini nelle ricerche, ha [illegible] concentrato le proprie [illegible] specialmente nella regione parigina. Già ieri sera i controlli ai posti di blocco istituiti [illegible] strade che portano a Parigi [illegible] severissimi, tanto [illegible] si [illegible] «code» lunghissime [illegible] tre autostrade [illegible] fanno [illegible] capitale.

La moglie dell'attivista [illegible] che il marito riesca a mettersi in salvo. Il loro matrimonio è avvenuto quando l'uomo era già in carcere: ora hanno due bimbi.

La madre ha così commentato la fuga del figlio: «Lo conosco, non lo riprenderanno».

INAUGURATA AL NUOVO FORO BOARIO

Una mostra zootecnica a Torino

Presentati 480 capi bovini, [illegible] equini e un centinaio di ovini - Mercato e [illegible] cello saranno completati entro il prossimo anno - Costo dell'opera: [illegible] miliardi

In Piemonte i mercati e le mostre di bestiame che si effettuano nel corso dell'anno sono numerosi e si svolgono nei più importanti centri [illegible] tecnici della regione, in modo particolare a Chivasso, Moncalieri, Carmagnola, Asti, Alessandria, Fossano, Mondovì, Moncalvo e Cuneo. Anche Torino ha sempre avuto un soddisfacente [illegible] di bestiame, che fino a [illegible] si [illegible] nava [illegible] locali del vecchio mattatoio di corso Inghilterra, [illegible] un commercio annuale di circa [illegible] capi (più di [illegible] bovini, un quarto circa [illegible] equini, il [illegible] agnelli e capretti).

Ora, con la recentissima costruzione del nuovo macello e foro boario che sarà ultimato nel prossimo anno, si [illegible] aperte nuove e più larghe possibilità al commercio del bestiame bovino, equino, suino, ovino e di bassa corte. La [illegible] costruzione [illegible] nella zona a nord di Torino, sulla strada per Druento, a circa 8 km. dal centro città. Con le [illegible] sviluppa [illegible] una superficie di 180 mila metri quadrati ed è dotata di stalle, macello e tutti i servizi necessari agli operatori economici ed al personale. Una [illegible] novità più [illegible] è costituita dal macello per il pollame, i conigli e la selvaggina, settore che era escluso nei vecchi locali. Costo complessivo dell'opera (a [illegible] del comune): circa [illegible] miliardi.

Ieri mattina, allo scopo di fare conoscere agli operatori agricoli e commerciali la nuova attività del foro boario, è stata inaugurata — alla presenza del Prefetto — la prima mostra zootecnica. Sono [illegible] presentati [illegible] capi bovini, [illegible] equini, un centinaio di ovini e [illegible] capi avicoli. Il bestiame bovino [illegible] rappresentato [illegible] il 50% da animali di razza piemontese piuttosto giovani, ben conformati, gran parte «della coscia» [illegible] ottima resa alla macellazione. L'altra [illegible] era costituita da soggetti di razza valdostana, frisona e da incroci piemontesi-frisona e piemontesi-bruna alpina i cui soggetti hanno dimostrato pregi zootecnici [illegible] macello.

Numerosi capi provenivano [illegible] e precisamente dalla Bulgaria, dalla Francia, [illegible] Jugoslavia e dalla Germania.

[illegible] equini er[illegible] rappresentati da animali giovani di 1 e 2 anni, di razze nazionali ed estere, bestiame di buona resa. Per gli ovini sono da segnalare i capi di razza biellese, bergamasca e ungherese.

Con la nuova iniziativa le prospettive del mercato di Torino sono giudicate favorevoli. Si presume che a cominciare dal prossimo anno, con il regolare funzionamento del nuovo macello, il numero dei capi commerciali crescerà notevolmente.

Carlo Rava

Le vedremo a primavera

Le pettinature stravaganti

Assieme ai tailleurs e ai soprabitini per la primavera-estate prossima sono sfilate a Firenze, nelle collezioni di «alta moda pronta», le pettinature più stravaganti. Ce n'è per tutti i gusti. Capelli ricci o scomposti, che non sembrano neppure perfettamente puliti, capelli cortissimi o capelli tagliati con la riga o con la squadra. Ma queste non sono novità vere e proprie, si son già viste. Parliamo delle linee e delle «idee» più interessanti.

****

Capelli come alberi di alloro

I CAPELLI A FORMA DI FIORE. *Si tratta di posticci. Sono stati fatti finora fiori di pelliccia, di perline, di tessuto, mancavano solo i fiori di capelli di nylon. Una grande cascata di fiori e di foglie in tinta con il colore naturale, che scivola sulle spalle. Un tralcio di rami che gira attorno alla nuca, due o tre fiori raggruppati a mazzolino, una versione più moderna del vecchio chignon. L'ispirazione viene dalla famosa statua del Canova che raffigura Dafne mentre si trasforma in albero di alloro, capelli compresi.*

I FIOCCHI DI CAPELLI. *Sono posticci facili da applicare. Per una serata importante nastri romantici da posare sulla testa, al centro o sulla nuca, sostituiscono il fiocco di velluto o di seta.*

I RICCIOLETTI A MOLLA. *Due riccioletti lunghi venti centimetri da fissare uno di qua e uno di là, alle tempie. Posticci e laccati, ma non troppo: devono infatti avere abbastanza libertà di movimento per danzare attorno al viso.*

LO «CHIGNON» A PIGNA. *Deve sovrastare la testa, con i capelli raccolti e tirati. E' fatto di una treccia avvolta strettamente su se stessa.*

I RICCIOLI SPAZIALI. *Due lunghi trucioli di capelli che partono dalla nuca come una coda di gallo, sembrano ispirati all'«Olivetti synthesis».*

CAPELLI ALLA 1930. *Media lunghezza, riga in parte, onde ritmate che incorniciano il viso. Capelli biondo spento che si accompagnano ad un trucco intonato, bocca a cuore, sguardo attonito e malizioso.*

Fiori e foglie di capelli, un'idea di Sergio di Castelli vista sfilare a Firenze. Le labbra sono rosso vivo, il nuovo colore si chiama «Flame Frost», una fiamma con dentro i bagliori e l'iridescenza della brina

Un'acconciatura da sera con grandi fiocchi di capelli, così laccati che sembrano vetro

Nascondete il toupet

Spazzolatelo con amore (l'energia e la ginnastica riservatela ai capelli veri, che ricrescono) con una spazzola pulita. E' importante pettinare i capelli sempre da un verso, perché non devono elettrizzarsi. Poi riporli in una scatola di plastica, in un cassetto o nell'armadio quindi allo scuro.

Per profumare il *toupet*, non usate direttamente acqua di colonia o profumo che rischia di bruciarli e di far perdere la lucentezza. Imbevete un batuffolino di cotone con due gocce della vostra essenza preferita e rinchiudetelo nella scatola, assieme ai capelli.

Agli uomini i capelli finti fanno ribrezzo. Non importa che vostro marito sappia che possedete un posticcio, ma non deve trovarselo sotto gli occhi mentre meno se l'aspetta. Conservatelo in un posto segreto.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI - FESTEGGIAMO

S. Leonardo, patrono di Montorio (vuol dire «ardito come il leone»); Sant'Odorico (vuol dire «ricchissimo»); S. Severo.

OGGI, lunedì 6 novembre, il Sole è sorto alle 6,38 e tramonta alle 16,49. La Luna si trova nel 4° giorno: sorge alle 11,46 e tramonta alle 20,15.

Gravi accuse contro l'attore Mickey Rooney

La madre dell'attore jugoslavo che uccise la moglie del divo e poi si tolse la vita, lo ritiene responsabile della morte del figlio

VIENNA, lunedì sera.

La signora Julijana Milosevic, di Belgrado, ha accusato l'attore americano Mickey Rooney di essere colpevole della morte di suo figlio, l'attore Milos Milosevic, ed ha già avviato a questo riguardo un procedimento penale attraverso un avvocato negli Usa.

Il 1° gennaio del 1966 due cadaveri furono trovati nella villa di Mickey Rooney: quello della moglie Barbara e quello dell'attore jugoslavo Milos Milosevic, suo amante. Dalle indagini della polizia risultò che Milosevic aveva prima ucciso la donna e poi se stesso: omicidio-suicidio. Ma la madre di Milosevic non ha mai voluto credere a questa versione.

Al corrispondente del quotidiano viennese «Express» da Belgrado ha detto di aver ricevuto dall'America, tra gli oggetti del figlio, un biglietto in cui era scritto:

«Mamma, se dovesse succedere qualcosa a me e a Barbara, sappi che ci avrebbe uccisi Mickey Rooney». Inoltre, essa ha dichiarato di avere raccolto anche altre e più importanti prove contro Mickey Rooney.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

In dodici dipinti il «grande» De Chirico

DE CHIRICO: «Interno metafisico». L'opera (olio su tela) è stata dipinta nel 1917

Con la ripresa delle mostre in quasi tutte le gallerie, la stagione artistica torinese sta entrando nel suo periodo di maggior attività, sottolineato quest'anno dall'ampia esposizione che, per iniziativa dell'Associazione amici torinesi dell'arte contemporanea e sotto il dechirichiano titolo «Le Muse inquietanti», da mercoledì riunirà, alla Galleria civica d'arte moderna, famosi capolavori di maestri del Surrealismo internazionale.

Nel nome di De Chirico si è riaperta nei giorni scorsi anche la «Galatea» (via Vela 8) dove Mario Tazzoli ha esposto dodici dipinti databili dal 1914 al 1928. Furono questi gli anni della sua maggior gloria, ma, secondo qualcuno (non ultimo James Thrall Soby, cui si deve uno studio fondamentale per la conoscenza su «Il primo De Chirico») proprio negli anni Venti s'annunciano quei fatti nuovi di tecnica e di ispirazione che sono stati interpretati anche come l'inizio d'una involuzione.

Del 1914 è la tela intitolata Il filosofo e il poeta, già comparsa in questa galleria sul finir della scorsa stagione. E' un'opera arcana, avvincente, con in primo piano quella enigmatica figura di schiena che ha ancora qualcosa di certi personaggi dipinti dal Boecklin e visti dal giovane De Chirico nei musei di Monaco. Più forte si fa invece nelle Piazza d'Italia la tensione del colore che sorregge il magico incanto meridiano dell'ambiente: uno spazio quasi solidificato fra la doppia fila dei portici, che, con la loro fuga di archi, corrono verso il lontano orizzonte, dominato dalla torre chiara simile ad un segnale perpendicolare che, a distanza, cala sulla statua solitaria, mezza in luce mezza in ombra, accampata al centro della tela.

Pagato il suo tributo alla ripresa classicheggiante che caratterizzò il primo dopoguerra (la fece Picasso stesso) De Chirico, che aveva forse sentito la fragilità di quel mondo al quale s'era ispirato, alla maniera d'un fantasioso pittore di rovine, ne raccolse i frammenti incastonandoli nelle sue composizioni, fin dentro le immagini dei suoi metafisici manichini, scaduti ad un ruolo di personaggi, nei quali il drammatico si mescola al grottesco.

Voleva sottrarle al fallimento

Simula il furto di 3 mila galline

Il falso scoperto stamane - Denunciati con l'allevatore, in dissesto, sua sorella e un dipendente - Trovati tutti i pennuti

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Il furto di 1500 galline faraone e di altrettanti tacchini, denunciato il 19 ottobre scorso ai carabinieri di Vicoforte, in realtà non è mai avvenuto: i pennuti, infatti, erano stati sottratti dagli stessi proprietari al sequestro giudiziario. A questa conclusione sono pervenute stamane le indagini dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Mondovì, condotte in collaborazione con le stazioni di Ceva e di Vicoforte-Santuario.

Il furto è stato denunciato dall'allevatore Pierluigi Varrone, di 25 anni, nato a Borgo San Dalmazzo e residente in regione Groglio di Vicoforte. Il Varrone raccontava che al mattino, aprendo il capannone dell'allevamento, aveva constatato che era completamente vuoto, mentre la sera prima vi si trovavano tremila pennuti fra galline faraone e tacchini. I ladri per trasportare la voluminosa refurtiva — diceva l'allevatore — si erano evidentemente serviti di un autocarro, di cui però gli inquirenti non rilevarono traccia sulla strada. Nel corso dell'inchiesta i carabinieri, messi in sospetto anche da altri indizi, si orientavano verso la pista che poi si dimostrò giusta: simulazione del furto.

Stamane sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Mondovì, a piede libero per trascorsa flagranza, Pierluigi Varrone, sua sorella Renata di 20 anni e l'agricoltore ventiquattrenne Marino Biengini, del luogo. Ai tre sono state contestate le accuse di concorso in simulazione di reato, truffa continuata e sottrazione di beni sottoposti a sequestro. Sia le galline che i tacchini sono stati ricuperati, tutti presso commercianti ed allevatori della zona che in buona fede li avevano acquistati dal Varrone. **g. d. m.**

Un operaio di Cuneo

Precipita dal fienile e batte la testa: morto

Cuneo, lunedì sera.

L'operaio Chiaffredo Paseri, di 50 anni, residente in frazione Rossia, è morto stamane a Sampeyre vittima di un infortunio. Egli era andato nella cascina di alcuni parenti per aiutarli a scaricare il fieno, ma improvvisamente ha posto un piede in fallo ed è precipitato sul selciato del cortile picchiando violentemente il capo. Subito trasportato all'ospedale di Cuneo, vi è deceduto un'ora dopo il ricovero per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Adolescenti tra fiaba e mito

G. VERCELLI: «Adolescente»

Una stessa atmosfera luminosa accomuna figure e paesaggi con i quali Gemma Vercelli si ripresenta alla galleria Caver, diretta da suo fratello. Sono opere recenti che evocano però una visione cui da anni questa pittrice è spiritualmente fedele. Le fanciulle delineate con armoniosa finezza come gli alberi che emergono dal folto d'un bosco sono immagini egualmente idealizzate, che appartengono ad un mondo continuamente oscillante tra la fiaba e il mito; ma chiaramente delineato nella coerente sua interpretazione.

* *

Con una mostra di acquerelli e disegni ad inchiostri colorati Marius Russo è tornato ad esporre alla galleria S. Diego (via delle Orfane 7) dove s'era presentato all'inizio dell'anno scorso. Ma la materia così lieve e il segno più scorrevole, qua e là persino facile, che hanno dato vita ad immagini di fiori e a piacevoli paesaggi come quello di Venezia, o alle sue figure, sembrano rendere con maggior aderenza il libero fantasticare dell'autore.

Vi si sentono però anche le sue aspirazioni di uomo «preoccupato dell'avvenire dell'umanità», come ha scritto Renzo Guasco, e il convincimento che ogni avvenire debba tuttavia alimentarsi di quella tradizione che si usa chiamare «umanistica».

Boggione (78 anni) tra Torino e Londra

Allievo ed amico di Venanzio Zolla, il torinese Enrico Boggione, che ha compiuto 78 anni nell'aprile scorso, espone in via Vanchiglia 40 alla Galleria «La Conchiglia». Nella trentina di dipinti vi sono alcune Nature morte, ma soprattutto vedute di Torino e di Londra, le città tra le quali da tempo egli divide le sue stagioni. Il Boggione intende celebrare, con i colori del vero, l'atmosfera della natura, cercando nei riflessi di un mattino in riva al Po e nell'acqua del Tamigi in cui si specchiano ponti ed imbarcazioni, lo stimolo di certi luminosi accordi cui la sua tavolozza è improntata.

Un illustratore rumeno

**Vedute di città, ritratti e scene shakespeariane di Dragutescu
Pittori e scrittori alla «Minima» in una rassegna d'incisioni**

Il linguaggio di Eugenio Dragutescu, nato in Romania nel 1914, ma dal 1939 a Roma dove giunse avendo vinto una borsa di studio, è tutto nel segno. La sua è una grafia per lo più sottile, ora ferma, ora ricca di vibrazioni, che ha finito per registrare, come le pagine di un diario, non soltanto ciò che in tanti anni gli è passato davanti agli occhi, ma il carattere stesso della sua personalità.

«*Per Dragutescu* — ha scritto Rodolfo Pallucchini — *il disegno è una necessità elementare: si potrebbe dire che egli ha coscienza della sua esistenza in quanto disegna*». Nella mostra che l'artista rumeno ha inaugurato alla galleria Viotti i disegni coprono fittamente piani e pareti: sono vedute di città, studi di nudi, illustrazioni di opere shakespeariane e ritratti: documenti d'una [illegible] attività nella quale non mancano pagine dove si sente un partecipe e commosso impegno.

Nella saletta della galleria «La Minima» (piazza San Carlo 175) sono esposte 14 incisioni. Ne sono autori Chagall, Magnelli, Zadkine, Gilioli, Ubac, Bissière, Jacobsen, Fiorini, Max Ernst, Bona, Braque, Dufour, Lepatre e Vieillard che le hanno composte per altrettanti testi poetici in cui figurano quelli di Aragon, Jean Arp, René de Solier, Michel Tapié e Jean Tardieu.

Ne è venuto un libro d'eccezione, di quelli che si dicono «per amatori» e per i quali i bibliofili fanno talora vere «pazzie». La tiratura indicata nelle stampe è di 15 esemplari: ciò che rende anche più preziosa la «suite» di queste immagini. Con ispirata libertà ciascun artista le ha create quasi modulando in una variazione grafica quel che il poeta aveva espresso attraverso il senso ed il ritmo sonoro delle parole, sono operazioni magiche di cui soltanto l'arte è capace.

Testi di **Angelo Dragone**

ARRESTATO IN FRANCIA DAI SERVIZI SEGRETI

Maestro diventa una spia per far uscire la moglie dall'Est

Il giovane (28 anni) è notissimo come giocatore di pallacanestro - Aveva sposato una professoressa di ginnastica tedesca dalla quale era costretto a vivere lontano

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un maestro di scuola ventottenne, Jean-Marie Henel, che insegnava in un sobborgo di Metz, è stato arrestato dai servizi di controspionaggio e incriminato sabato scorso per attività a favore di una potenza estera. Si tratta di un paese dell'Est, probabilmente la Repubblica democratica tedesca. Jean-Marie Henel è notissimo negli ambienti sportivi essendo uno dei migliori giocatori regionali francesi di pallacanestro.

Pochi, invece, sapevano che era ammogliato con una professoressa di educazione fisica, Sabina, la quale era costretta a rimanere nel suo paese, la Germania dell'Est, non riuscendo ad ottenere il passaporto, sebbene fosse diventata francese sposandosi con l'Henel l'anno scorso a Magdebourg.

I due coniugi si vedevano soltanto durante le vacanze, ed era il marito che si recava nella Germania dell'Est dalla quale la moglie non poteva uscire. Quel che avvenne mette in evidenza i metodi utilizzati in certi paesi e la libertà che vi regna. Per far dare il passaporto alla moglie, che voleva trasferirsi in Francia, Jean-Marie Henel fu costretto a promettere certe informazioni di carattere militare sul proprio paese. La polizia francese del controspionaggio, tuttavia, lo seppe, e sorvegliò il maestro di scuola.

Vennero date le informazioni chieste? E' probabile, poiché Sabina Henel ottenne finalmente la promessa che il passaporto le sarebbe stato rilasciato alla fine di ottobre. Il marito le scrisse allora che sarebbe andato a prenderla in automobile approfittando dei cinque giorni di vacanze scolastiche concessi in Francia in occasione di Ognissanti e dei Morti.

Il 28 ottobre, nel pomeriggio, Jean-Marie Henel partì da Metz e da allora nessuno l'ha più visto. Una settimana dopo arrivò a Metz, da Magdebourg, un telegramma di Sabina al marito, per chiedere come mai non era andato a prenderla come previsto. Sabato si è saputo che il controspionaggio francese aveva arrestato il maestro e che una perquisizione nella cattedra della scuola dove insegnava ha permesso di trovare elementi sufficienti per incolparlo. **l. m.**

Jean-Marie Henel, l'atleta francese arrestato per spionaggio

Per iniziativa dell'assessorato alla Montagna

Diventerà un frutteto tutta la Val Chiusella

Assegnate nei prossimi giorni 6500 piante agli agricoltori - In tre anni ne sono state distribuite già 15.375 - Previsto ad Alice Superiore un impianto per la conservazione e trasformazione della frutta

Nostro servizio particolare

Alice Superiore, lunedì sera.

Seimilacinquecento piante da frutta saranno assegnate agli agricoltori della Val Chiusella. All'operazione, che si inquadra nella campagna varata quattro anni or sono dall'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino, per l'evoluzione della frutticoltura alpina in questa zona, collabora il Consiglio di Valle. L'iniziativa interessa tutti i dodici Comuni. Una frutticultura moderna e razionale, può rivelarsi elemento risolutivo per l'evoluzione generale dell'economia della valle.

Vediamo ora la portata dell'operazione in corso. Dal 1964 ad oggi sono state distribuite in valle 15.375 piante da frutta, per un valore di sei milioni e mezzo di lire, ne hanno beneficiato 244 agricoltori. Quali sono le specie assegnate? Quale il meccanismo del piano ed il suo significato? Risponde il suo ideatore, il geometra Edoardo Martinengo, capo dell'Ufficio Montagna della Provincia.

« Per la sua posizione geografica la Val Chiusella che confina a nord con la Valle d'Aosta, ad est con la Piana d'Ivrea, a sud con il Basso Canavese ed a ovest con le valli [illegible] e Sacra, gode di un clima mite ed è stata dopo studi e rilevazioni dirette riconosciuta particolarmente idonea all'impostazione di una frutticoltura di montagna. Questa la motivazione dell'intervento dell'Assessorato. Sono stati assegnati in questi ultimi quattro anni: [illegible] peri, 1351 meli, 6807 noccioli, 812 noci, [illegible] viti, 879 peschi, 110 albicocchi, 167 susini, 180 ciliegi e [illegible] piante varie ».

L'iniziativa, che sta per uscire dai suoi limiti sperimentali, ha incontrato il favore della popolazione. Il risanamento della frutticultura in valle può considerarsi, malgrado gli ostacoli che ancora si frappongono, un traguardo vicino. « L'operazione frutta che ha primo fra i suoi assertori il presidente della Provincia di Torino, avv. Gianni Oberto — *dice il geom. Martinengo* — tende ad impostare frutteti moderni e rispondenti alle più razionali norme del settore. In un secondo tempo opereremo per costituire consorzi, fra i vari frutticultori, per il miglior sfruttamento del prodotto. Sul meccanismo del piano il discorso è fra i più semplici. Ad ogni agricoltore che ha fatto domanda viene consegnata oltre alla pianta anche la somma di 200 lire l'una per le spese di messa a dimora. In primavera i tecnici dell'Assessorato effettueranno ispezioni per controllare l'avvenuta installazione ».

L'azione della Provincia di Torino si è rivelata di grande valore non solo per il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione, ma anche per il realistico esame delle possibilità di assorbimento del mercato. A questo fine, chiaramente indicato nello studio illustrativo della vallata compiuto nel 1962 dal dott. Pasquale Pintor e dall'Assessorato alla Montagna, è prevista nel centro della valle, ad Alice Superiore, la costruzione di un fabbricato munito di tutti gli impianti per la più rapida ed efficace cernita, conservazione, imballaggio e trasformazione della frutta. La spesa è di dieci milioni, cinque dei quali saranno stanziati dallo Stato.

Arturo Rampini

La moda dei giovani

Meredith, Lori e Linda sono le tre belle ragazze scritturate dalla televisione inglese per presentare una serie di vestiti in un servizio sulla moda dei giovani

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Il cane fa la guardia per affetto ed istinto

La catena, invece, li irrita e stimola una mordacità anche contro i padroni - Antichi pregiudizi e luoghi comuni che danneggiano le bestie

Avviene spesso che tradizione ed esperienza suggeriscano insegnamenti buoni e meno buoni. Per quel che riguarda gli animali, molte inesattezze di ordine fisiologico e patologico si riversano sui proprietari di cani e gatti, in particolare su quelli alle prime armi, e li inducono spesso a gravi errori. Citeremo alcuni di questi pregiudizi.

❶ Strani medicamenti contro il cimurro. Il cimurro, detto anticamente « morva », è una malattia infettiva del giovane cane e deve essere prevenuta attraverso una semplice iniezione di vaccino di costo molto limitato e di effetto sicuro. Il vaccino attuale non produce danni di nessun genere al cane, nè diminuisce l'acuità olfattiva del cane da caccia. Il vaccino, per quest'ultimo, è indispensabile: l'animale è in contatto continuo con altri cani e con terreni frequentati da bestie spesso portatrici del bacillo. Talune credenze suggeriscono il taglio della coda, del frenulo della lingua (lo stesso si dice per le galline), l'applicazione di pece sulla testa come prevenzione o cura del cimurro: sono del tutto errate.

❷ Una cagna fecondata da un cane di razza diversa. E' facile e consigliabile prevenire la fecondazione quando l'animale sia reduce da un accoppiamento indesiderato. Un'iniezione di ormone effettuata dal veterinario di fiducia eviterà ogni guaio. Se, però, la cagnetta dovesse mettere al mondo una bella famigliola di meticci nessun male deriverà alle future cucciolate, le quali saranno pure se il nuovo padre sarà di razza. Diremo per inciso che durante l'incauto ed indesiderato accoppiamento i due animali non devono essere separati con maniere brusche. Potrebbero provocare gravi danni alle bestie ed una denuncia alla Protezione degli animali.

❸ Una fucilata alle reni per il cane da caccia. Taluni cacciatori inesperti sono soliti usare questo incivile trattamento per correggere la disubbidienza del proprio cane. Con questo sistema essi impauriscono l'animale, che si chiede perchè il padrone agisca in modo così poco intelligente, mentre i veri addestratori ben sanno che con le bastonate non si ottengono quei risultati che si hanno con la pazienza, il metodo e l'intelligenza.

❹ Il coniglio e l'acqua. E' il risultato di una errata credenza che suggerisce di non dare acqua ai conigli, i quali, invece, hanno bisogno che l'acqua venga rinnovata ogni giorno, come per tutti gli altri animali.

❺ Il cane alla catena. C'è chi afferma che il cane alla catena diventi veramente da guardia. Il cane fa il guardiano per affetto verso il padrone e per istinto. Mettendolo alla catena si stimola una mordacità anche contro gli stessi padroni, e talvolta non verso gli estranei.

❻ I cani da tartufi. Ricercatori di tartufi credono che il digiuno stimoli il cane da tartufi alla cerca. Ciò è completamente falso: il cane denutrito o affamato ne troverà uno o due, poi crollerà per la fatica. Il cane bene alimentato con carne ed addestrato con intelligenza è invece nelle migliori condizioni fisiche e psichiche per trovarne molti (naturalmente se ci sono).

G. C. Ferraro Caro

In Francia è nata una mutua per gli animali. Con questo manifesto diffuso in tutto il Paese la nuova società invita ad assicurare le bestie contro gli infortuni e le malattie

LE NOVITÀ FILATELICHE

A trapezio i francobolli di Malta per il Natale

La serie dei tre valori emessa nell'ottobre scorso

Il valore maltese da 8 pence della serie Natale 1967

I francobolli di « Malta indipendente » in appena tre anni hanno conquistato le simpatie dei collezionisti italiani. I valori postali della Repubblica mediterranea, « organizzati » ancora oggi dagli abili « agenti della Corona » di Londra, si presentano con una « tabella di marcia » seria e controllata; essi si distinguono per la vivacità delle vignette, assai gradevoli e varie. Bozzettista ufficiale delle poste maltesi è il professore Emanuel Vincent Cremona, artista di talento, ugualmente bravo nel presentare nell'esiguo spazio di un francobollo un'antica statua di marmo, in risalto su fondo di colore vellutato, o nel delineare un piccolo presepio e le figure stilizzate dei Re Magi. Abbiamo citato i due diversi soggetti dei francobolli « di Natale » e della immagine classica, per ricordare che il valore da un penny e mezzo della serie di posta ordinaria ed il 4 « pence » della serie natalizia del 1965, firmati da Cremona furono giudicati fra i dieci più bei francobolli del mondo apparsi nel 1965.

Qualche breve cenno sulle emissioni di maggior rilievo. Serie-base della raccolta, quella celebrativa dell'Indipendenza, del '64, che è seguita per importanza dall'abbondante « ordinaria » del '65 e dalla « Grande Assedio », dello stesso anno.

Da sottolineare, poi, la « Settimo centenario di Dante », ancora nel '65, la « Fiera di Malta », di tre bizzarri francobolli emessi nel '66, e, del '67, la « XIX centenario del martirio dei santi Pietro e Paolo » dello scorso giugno, la recente « Congresso Internazionale di Storia dell'architettura » e l'ultima novità di questi giorni, ovvero l'originale serie *Christmas 1967*, di tre valori (1 penny, 8 pence ed 1 scellino e 4 pence) stampati in « trittico di trapezi », nei quali è garbatamente incorniciato al centro un minuscolo tradizionale presepio, e, ai lati, bionde figure di angeli, su fondo oro. La serie di Natale è apparsa il 20 ottobre scorso.

Il programma 1967 delle Poste di Malta si concluderà, probabilmente, il 13 novembre con la serie « Visita della regina Elisabetta », di tre francobolli (2 e 4 pence e 3 scellini). Saranno emessi in occasione del viaggio nell'isola della sovrana inglese.

ellepi

la RICETTA del GIORNO

Cuore di vitella

Un cuore di vitella basterà per quattro persone insieme con 4 cucchiai di olio, un pezzo di rete di maiale, la mollica di un panino rafferno bagnato nel latte, una grossa cipolla, 30 grammi di salciccia, mezzo bicchiere di vino bianco, prezzemolo, pepe e noce moscata, mezzo chilo di carote.

Fate bollire per 15 minuti le carote dopo averle lavate e sbucciate. Preparate il seguente ripieno che metterete nel cavo del cuore di vitella: riducete la cipolla a fettine e imbiondítela in padella con un poco di olio, aggiungete la mollica di pane bagnata nel latte e strizzata, tritate il prezzemolo e una foglia di basilico, condite con sale, pepe e noce moscata; poscia avvolgete il cuore con il suo ripieno nella rete di maiale.

Prendete un tegame a fondo spesso e fate rosolare il cuore con tre buone cucchiaiate di olio; quando sarà dorato salatelo, pepate e aggiungete un dado di concentrato di carne diluito in quasi un bicchiere di acqua e su tutto versate il vino bianco secco (non ne occorrerà molto bastandone mezzo bicchiere). A metà cottura aggiungete le carote tagliate a rotelline; infine abbassate il fuoco e lasciate ancora per un'ora in modo che la cottura abbia a completarsi molto lentamente.

Tagliate a fette sottili e fate corona con le carote immerse nel sugo di cottura.

Il medico della famiglia

Tonsille e udito - Noccioli vagabondi - Intorpidimento da volante

Una mamma ci scrive:

« Mia figlia di 6 anni ha avuto una diminuzione di udito. Lo specialista ha consigliato l'operazione delle tonsille e delle adenoidi. Tutto questo migliorerà la sua capacità di sentire? ».

— Sì, ma soltanto se le adenoidi ostruiscono le « vie d'accesso » della tromba di *Eustachio*, che è un canalino doppio, destro e sinistro, assicurante la comunicazione tra la cavità dell'orecchio medio di ciascun lato e la faringe.

* *

Un lettore domanda:

« Che cosa succede quando uno ingoia un nocciolo di prugna, pesca o albicocca? ».

— La maggior parte di questi corpi duri viaggiano tranquillamente lungo il condotto intestinale: ma può accadere che uno di essi si « areni ». E' allora necessario ricorrere ai raggi X per la localizzazione e, se non si riesce con altri mezzi, all'intervento chirurgico per la rimozione.

* *

Un lettore automobilista ci domanda:

« Che cosa rende le mie mani intorpidite e rigide dopo nemmeno un'ora di guida? ».

— La causa più frequente di questo disturbo è la tensione nervosa. In altri casi, la colpa è d'un muscolo o d'un osso che preme sui nervi e sui vasi sanguigni diretti alle braccia. Soltanto il medico di fiducia può stabilire la causa precisa dell'inconveniente.

(Copyright della « Chicago Tribune » e di « Stampa Sera »)

La posta dei lavoratori

Pensioni e stipendi

D. — Si continua a parlare di riforma del sistema previdenziale e in particolare del collegamento della pensione con la retribuzione dell'ultimo triennio. Questo criterio non mi sembra giusto, perchè negli ultimi anni di lavoro si possono verificare notevoli aumenti o diminuzioni di guadagno che si ripercuoterebbero ingiustamente su tutto il periodo precedente. In conclusione il sistema di legare la pensione alla retribuzione dell'ultimo triennio si presterebbe — nel settore privato — a sperequazioni ed abusi. **N. La Barbera - Savona.**

R. — *D'accordo: gli ultimi tre anni sono un periodo troppo breve per potervi commisurare il trattamento pensionistico del lavoratore. Nel settore privato non esiste, infatti, la stabilità di impiego e quindi la progressione del trattamento economico come avviene per gli statali. Può succedere — nei riguardi del privato lavoratore — che l'interessato riesca ad avere improvvisi e forti aumenti di retribuzione proprio nel triennio precedente a quello del pensionamento. Oppure che — come succede molto più spesso — in conseguenza delle sfavorevoli vicissitudini aziendali, la sua retribuzione sia stata ridotta in corrispondenza alla diminuzione dell'orario lavorativo o infine che — rimasto senza lavoro — egli abbia dovuto rioccuparsi altrove a condizioni più sfavorevoli.*

In tutti questi casi il suo trattamento pensionistico verrebbe a basarsi su periodi di anormalità retributiva e ne risulterebbe falsato.

Sono rilievi che abbiamo già fatto, proponendo che il periodo da prendere a base per la retribuzione media pensionabile venga opportunamente dilatato, magari fino a comprendere tutto il ciclo lavorativo dell'interessato. Comunque, la riforma del sistema pensionistico — che tende a stabilire un più ragionevole rapporto tra le pensioni e le retribuzioni da cui esse derivano — è soltanto sommariamente indicata nell'articolo 39 della legge n. 903 del 1965.

o. p.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile). *Affari:* tutto ciò che riguarda lavoro e professione riuscirà meglio al mattino. In serata occorre limitare le spese, specialmente se uscite in compagnia di amici. *Sentimenti:* incontri piacevoli che distraggono lo spirito, ma nulla di impegnativo. *Salute:* scarsa resistenza alla fatica.

TORO (21 aprile - 21 maggio). *Affari:* il vostro intuito e la logica avranno il sopravvento sulle complicate idee degli altri. Ogni progetto realizzato torna a vostro profitto. *Sentimenti:* basta una parola di troppo per attirarvi delle antipatie. *Salute:* notevoli miglioramenti per i malati cronici. Passate il maggior tempo possibile all'aperto.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno). *Affari:* trattate di persona tutte le transazioni finanziarie che riguardano sostanze ed averi individuali. Spese imprevedibili. *Sentimenti:* un rapido mutamento fa sfumare gli incontri che avevate programmato. Probabile discussione con conseguente rottura con una persona cara. *Salute:* andate a letto presto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio). *Affari:* è vostro interesse mantenere buone relazioni con le persone influenti, di cognizioni artistiche. *Sentimenti:* si nasconde in famiglia l'affetto di cui avete bisogno. Le avventure vi lasceranno profonde delusioni. *Salute:* sarete soggetti a mali di gola.

LEONE (23 luglio - 23 agosto). *Affari:* in mattinata farete ottimi acquisti. Si tratta di oggetti costosi, di qualità. Nei compiti professionali è facile sbagliare. *Sentimenti:* se bisogna trattare un argomento delicato con una persona cara, scegliete le ore della sera. *Salute:* evitate i cibi pesanti.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.). *Affari:* sinceri presto un volere che il vostro lavoro renda. Agite con rapidità e fatevi notare dai superiori. *Sentimenti:* con un'atmosfera insolita e [illegible] si profila il pericolo di compromettere l'esito di progetti nel campo [illegible]. Evitate le [illegible]. *Salute:* [illegible] una carica di nuova vitalità.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre). *Affari:* è opportuno risolvere in mattinata i problemi più importanti che riguardano lavoro e finanze. Nel pomeriggio sarete indotti a spendere con facilità. *Sentimenti:* incontrerete qualche difficoltà ad accordarvi con le persone che vi sono vicine. *Salute:* incidenti provocati dalla distrazione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.). *Affari:* tocca a voi trovare la soluzione dei problemi economici che assillano i familiari. Le vostre decisioni saranno apprezzate. *Sentimenti:* la sera si presenta utile alle relazioni affettive. Probabili litigi o rotture fra coniugi o fidanzati. *Salute:* controllate l'alimentazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.). *Affari:* [illegible] avanti più in fretta che potete le vostre imprese, cercando di ricuperare le somme che vi sono dovute. *Sentimenti:* è difficile trovare un punto d'accordo con i parenti e con gli amici. Parlate il meno possibile. *Salute:* [illegible] vista saranno soggetti a malattie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.). *Affari:* non firmate contratti se non li avrete letti attentamente. Contabili e cassieri di questo segno correranno il rischio d'incorrere in errori. *Sentimenti:* una persona si intrometterà per insidiare il vostro [illegible] amoroso. *Salute:* tensione che acuisce il sistema nervoso.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.). *Affari:* se intendete superare questioni superiori alle vostre possibilità, è necessario cercare l'appoggio di persone influenti. *Sentimenti:* da una discussione nata per burla potrebbe derivare una rottura con persone che vi stanno a cuore. *Salute:* non dimenticate di curare l'alimentazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo). *Affari:* non vergognatevi di chiedere consigli e aiuti. Soltanto con la collaborazione degli altri supererete gli ostacoli economici. *Sentimenti:* attorno a voi troverete scarso affetto. Intenso desiderio di solitudine. *Salute:* sarete particolarmente colpiti da stati influenzali.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Bergamo n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 48 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — inclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18856 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in urgenza: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ...... 10.100 Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di respingere le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **PRESTIAMO** denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali e dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-509.

A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **TASSI** bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate), comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834 - 530-445.

A.A. **PRESTITI** immediati senza garanzia reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-826. 0534

CEDESI bar ristorante avviatissimo Moncalieri. Anglesio, via Nizza 9.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. **ACQUISTO** alloggi contanti privatamente. Telef. 518-728.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. **ABBISOGNA** alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. **CONIUGI** piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telef. 768-800 geom. Martinat. 0444

CERCASI alloggio 2 camere salone e servizi. Telefonare 240-528.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. **ABBIAMO** alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14. Telefono 538-539. 0529

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

BERLITZ School: ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (pretaciale). Telefonare 553-070.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. **SOCIETA'** cerca elementi ambosessi inseguirono anche liberi ore pomeridiane incarico fiducia. Via Garibaldi 25 angolo piazza Statuto.

AZIENDA milanese importanza internazionale assume subito 18-25enni liberi subito, buona cultura, dinamici intraprendenti, bella presenza, massima serietà, possibilità guadagno 150.000, fisso 90.000. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. 0546

SUBITO assumiamo dieci ambosessi 18-25enni ottima cultura bella presenza dinamici attivi per lavoro organizzato. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

SIGNORINE massimo 25enni, libere subito, cultura e bella presenza assumiamo per attività dinamica e redditizia nel campo della diffusione culturale. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

BOUTIQUE Marely cerca aiutante sarta anche mezza giornata. Telefonare 471-100. Cibrario 40.

T. **TECNICI** assistenza tv assumiamo subito migliori condizioni purchè pluriennale esperienza. Presentarsi mattino: Telstar, via Nizza 97, Torino.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ALIMENTARI importante industria cerca abile venditore Alta Italia esperienza biennale moderne tecniche vendita. Retribuzione adeguata alle capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 304 — Milano ». 27178

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale ricerca viaggiatori massimo 35enni diplomati disposti trasferirsi ovunque. Auto ditta, 90.000 mensili, 3500 diaria, inquadramento sindacale, possibilità carriera. Scrivere: Pubblimen, Casella 185, (15100) Alessandria. 27180

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. **DETECTIVE** « TROPER » svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia, estero. Nizza 102. Tel. 633-146 - 630-718.

A. **AIRIT - ACCERTAMENTI INFEDELTA' INDAGINI PREMATRIMONIALI PRIVATE, INDUSTRIALI, CONTROLLI OVUNQUE. RE UMBERTO 84 - TELEFONI 599-034, 589-510.** 0562

CENTRO Investigazioni, inchieste, incarichi speciali. Brunello, via S. Ottavio 47, tel. 81-328. 0479

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0388

POLINVES indaga su tutto ovunque, appurando sempre la verità. Marconi 3, telefono 652-755.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A.A.A. **ESTETISTA** massaggiatrice generale. Telefonare 327-703.

A. **ESTETISTA**, cellulite, massoterapia, sauna, dimagranti, circolatori, curativi. Telef. 332-643.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A. **AUTOCOLONGO**, corso Belgio 170, occasionissime autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Opel, Cortina, Taunus. Permute rateazioni (aperto festivi). 0811

A.A. **AL** Supermercato di via Vigone 44 traversa [illegible] assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. **PROVATE** un'automobile da Autodesstefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodesstefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. **VIA** Vigone 44 Appia II-III serie, [illegible] IM 3, Fiat 1300, 1100 special, 600 multiple ottimo stato.

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone [illegible] 156. 0137

ALFA Romeo Cottino commissionaria presentazione nuovi modelli a prezzi ribassati. Ottime occasioni salone usato. Pietro 10, telefono 519-582.

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. 0523

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, realizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. 0953

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO urgentemente pagando subito contanti. Autodesstefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi. 0354

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, [illegible] 1000 ottimo stato, via Vigone 44. 0522

DA 200.000 al milione troverete l'autoccasione per voi. 300 esemplari, tutti i tipi, periziati, selezionati, ricondizionati anche con garanzia semestrale, completa, ricambi, mano opera. Assicurazione compresa, pagamento fino 30 mesi, possibilità sospendere pagamenti in caso malattia o disoccupazione. Permute con qualsiasi autovettura. Confrontate prezzi e condizioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-585, anche mattinate festive. 0494

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

POLITICA forte vendita ci consente prezzi eccezionali. Dall'utilitaria alla versione lusso, tutte ricondizionate. Garanzia semestrale, assicurazione compresa, esaminiamo vostre proposte pagamento. Visitateci anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-585.

PRINZ 4 L revisionate a nuovo e garantite, concessionarie NSU, piazza Adriano 12, tel. 774-400, 774-551.

SOCIETA' Lingotto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone [illegible], attenzione vicino stazione Dora. Telefoni [illegible], 485-774.

SPIDER 750 Siata e 500 Bianchina, Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite. Corso Ferrucci 80. 0533

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-585. 0494

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. **ACQUISTA** piume oca anitra [illegible] oggetti vari. Telef. 481-674.

AFFARONE liquidiamo quantitativo poltrone 15.000, camere letto sei porte 185.000, soggiorno 95.000. Telefoni 882-396, 878-753.

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camere complete palissandro 135.000, camere 6 porte noce opaco spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo, Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. 0425

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). 01013

MOBILIFICIO ritira commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONISSIMA svendo bellissime camere letto palissandro 165.000, soggiorno 95.000. Telefoni 882-396, 878-753. 0497

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Povertà di affari e prezzi in calo

(Segue dalla 1ª pagina)

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6400-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6600-6800; sterlina carta unitaria 1720-1750; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 708-718; argento 37-40.

A MILANO — L'ottava di Borsa si è iniziata in tono minore in un'atmosfera di generale pesantezza. Il mercato ha dimostrato, infatti, sin dalle prime battute di essere privo di vitalità e di motivi atti a stimolare la domanda; per contro il denaro è apparso subito estremamente prudente, lasciando l'iniziativa prevalente all'offerta che — in pratica — ha dominato dall'inizio alla fine della seduta.

Ad eccezione di due o tre voci, tutta la quota è arretrata su posizioni nettamente più calme: al listino le maggiori difficoltà d'assorbimento incidevano sensibilmente sulle voci primarie e sui titoli favoriti nei giorni scorsi. Chiusura pesante. Resistente il reddito fisso con oscillazioni ristrette.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 107.720-108.810; Fiat 2880-2900-2877; Montedison 1232-1245,50; Viscosa 4135-4100-4110; Anic 1611-1612-1620,50; Olivetti privilegiate 3775-3720.

Dopoborsa calmo e poco attivo: Fiat 2877; Montedison 1243-1246; Generali 106.700; Viscosa 4110-4115.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2700; Amiata [illegible]; Anic 1600,50; Assicuratrice 77.000; Bastogi 2270; Beni Stabili 3550; Binda 32.500; Burgo 16.750; Cantoni 13.900; Carlo Erba or. 10.800; Carlo Erba pr. 6830; Cascami 6280; Cementir 4695; Châtillon 3000; Cieli 3100; Ciga 4120; Comp. Toro or. 9310; Comp. Toro pr. 6400; Cond. Acqua 676; Cucirini 7480.

Dalmine 1355; Distillati 2620; Emiliana 2480; E. Marelli 727; Eridania 3104; Eternit 4050; Falck ordin. 4198; Falck privil. 4810.

Fiat ord. 3877; Fiat priv. 2220; Finmare 390; Finsider 648; Fisac 420; Fond. Incendio 9980; Gavardo 1900; Generali 108.810; Gim 4200; Imm. Roma 390,50; Iniz. Ind. Comm. 2820; Invest 3160.

Italcementi 16.400; Italgas 1480; Italsider 940,30; La Centrale 7825; Lanerossi 3150; L'Ausiliare 2139; Lepetit or. 4800; Lepetit pr. 5550; Linif. 459; Liquigas 208; Magneti M. 1200; Manif. Tosi 2300; Marzotto 1938; Mediobanca 31.000; Metalli 3809; Mira Lanza 37.850; Mittel 7990; Mondadori pr. 3429; Montedison 1243,50; Montepuni 314.

Motta 8170; Nebiolo 620; Nord Milano 2070; Olcese 369; Olivetti or. 3400; Olivetti pr. 3720; Orobia 2780; Pibigas [illegible]; Pirelli e C. 4505; Pirelli S.p.A. 1058; Pozzi or. 166; Pozzi pr. 282; Ras 42.510; Rinascente or. 363,50; Rinascente pr. 383; Risanamento 6400; Romana Zuc. or. 184; Romana Zuc. pr. 330,50; Rossari 13.350; Rolandi 26.000.

Rumianca 1535; Saffa 5430; Sai 23.100; S. E. Sardi 4315; Sges 1784; Siele 3840; Siltos 3160; Sip 2686; Sme 2378; Stampati 3655; Stet 2853; Sviluppo 2030; Tecnomasio 1385,50; Terni 304,35; Trafilerie 753; Un. Manifat. 30.000; Viscosa or. 4110; Viscosa pr. 2763; Westinghouse 898.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,90; dollaro canadese 578; sterlina 1731,25; franco svizz. 143,50; franco francese 126,95; franco belga 12,45; fiorino olandese 172,75; marco germanico 155; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6290-6500; sterlina oro nuovo 6150-6450; marengo 6400-6700; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 126,30-128; oro fino 703-717; argento 38-41.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato accentuatamente riflessivo durante tutta la riunione e su tutte le voci del listino con perdite che si aggirano sull'1,50%. Gli scambi sono molto ridotti. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato. Alcuni prezzi:

Centrale 7870; Generali 106.900; Ras 42.800; Meridionali 2285; Nai 8540; Viscosa ordinarie 4118; Viscosa privileg. 2705; Finsider 648,30; Italsider 945; Fiat ordinarie 2883; Fiat privilegiate 2235; Sip 2640; Montedison 1244.

A FIRENZE — Senza una plausibile ragione il mercato si è appesantito, sia per una diminuzione notevole di scambi, sia per certi realizzi non subito assorbiti.

Alcuni prezzi:

Bastogi 2270; Centrale 7910; Fondiaria Incendio [illegible]; Fondiaria Vita 17.175; Viscosa ord. 4120; Montedison 1245; Magona 1713; Fiat 2884; Immobiliare 391,50.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI — AZIONI ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. ED ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI

Titolo	Prec.	Oggi
[illegible]	2231	2226
[illegible]	310 50	305
[illegible]	723	730
[illegible]	1212	1208
TESSILI		
[illegible]	5300	5130
[illegible]	440	440
[illegible]	5600	5450
[illegible]	4185	4110
[illegible]	2800	2770
DIVERSI		
[illegible]	304	300
[illegible]	288	283
[illegible]	4125	4060
[illegible]	1120	1120
[illegible]	17250	17200
[illegible]	4490	4430
[illegible]	1180	1180
[illegible]	587	587
[illegible]	4925	4925
[illegible]	166	164

Il partito si prepara al Congresso nazionale

Fanfani si è schierato con la maggioranza dc

I risultati dei precongressi tenuti ieri e la scorsa domenica - Oggi al Senato vengono comunicate le dimissioni del presidente Merzagora

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì sera.

I gruppi del Senato sono riuniti per l'esame del caso Merzagora, anche se, ufficialmente, di questo caso si ha notizia soltanto alle 17 di oggi, quando le dimissioni del presidente dell'Assemblea sono annunciate dal vice presidente Zelioli-Lanzini. I dc hanno già scelto: respingeranno le dimissioni. Sono orientati nello stesso senso i gruppi liberale e missino (ancora riuniti) e forse anche i socialisti. Il Psiup dovrebbe scegliere l'astensione sulla proposta (che verrà probabilmente dalla dc) di respingere le dimissioni di Merzagora. Contro tale proposta dovrebbero votare solo i comunisti.

La votazione delle dimissioni di Merzagora si avrà domani. Nella stessa giornata la Camera ascolterà le risposte dei ministri Taviani (Interno) e Reale (Giustizia) alle interpellanze ed alle interrogazioni sul banditismo sardo. E' un ordine del giorno, quello della seduta di domani, che l'Assemblea di Montecitorio affronta con tre settimane di ritardo. Le risposte di Taviani e di Reale erano infatti in programma per il 17 ottobre. Ma il 17 ottobre, come si sa, ebbe inizio la seduta-fiume sulla legge elettorale regionale. La seduta-fiume, durata 14 giorni, portò l'Assemblea e le commissioni a spostare tutti i loro programmi. Un ulteriore spostamento è stato reso necessario dalle vacanze parlamentari dei primi giorni di novembre.

Le interpellanze e le interrogazioni sul banditismo in Sardegna — bisognerà ricordarlo, considerato il tempo che è ormai passato da quando sono state presentate — sono quasi tutte centrate sul caso di Sassari, cioè sull'arresto di tre funzionari di polizia su mandato di cattura della magistratura sarda. Il caso ha aperto accese discussioni, ha portato alcuni a criticare la polizia e altri a definire ingiustificate o almeno eccessive le decisioni della magistratura. Il giudizio del governo verrà dai discorsi di Reale e Taviani. I due ministri confermeranno anche la volontà del governo di favorire l'inchiesta parlamentare sul banditismo sardo, proposta con un disegno di legge già presentato da alcuni deputati della maggioranza governativa.

*** Mentre il Parlamento affronta problemi politici e sociali di notevole rilievo, si prepara il Congresso del maggiore partito italiano, la dc. Il Congresso nazionale si terrà a Milano dal 23 al 26 novembre. Sono intanto già in corso i congressi provinciali. Tra ieri e la precedente domenica se ne sono tenuti 28, cioè poco meno di un terzo del totale.

A molti congressi provinciali hanno pronunciato discorsi esponenti di primo piano della dc. E si sono così delineate con una certa precisione le posizioni su cui si discuterà a Milano alla fine del mese. Di particolare interesse è sembrato il discorso che Fanfani ha tenuto, ieri, al congresso provinciale d'Arezzo: anche perchè il ministro degli Esteri non prendeva la parola da parecchio tempo sui problemi interni del suo partito.

Nel discorso di Fanfani non ci sono state polemiche; e neppure sensazionali annunci. Il tono, al contrario, è stato pacato e disteso. Il ministro degli Esteri ha approvato la iniziativa di Rumor per il congresso nazionale. Ha dato un giudizio positivo sull'esperienza di centro-sinistra, rivendicando di essere stato il primo, nella dc, a proporre (con il discorso di Vallombrosa del '57) tale esperienza. In sostanza Fanfani ha confermato l'adesione sua e dei suoi amici alla maggioranza.

Il ministro dell'Interno Taviani che, in questi giorni ha tenuto diversi discorsi, ha invece sottolineato di nuovo la autonomia delle sue posizioni da quelle della maggioranza. E lo stesso ha fatto l'on. Zaccagnini, presidente del gruppo dc della Camera. Zaccagnini ha aderito recentemente alla mozione dell'Emilia-Romagna (che è per un «rilancio» del centro-sinistra).

Nei congressi svoltisi sinora la maggioranza ha ottenuto 272.151 voti e 100 delegati; le sinistre 00.073 voti e 35 delegati; la lista Taviani 30.795 voti e 12 delegati.

Mario Pinzauti

ULTIMA ORA

Rapido miglioramento del Papa: ha ricevuto stamane il card. Cicognani

ROMA, lunedì sera.

(f. r.) Alle 12,13 i medici curanti del Papa, professori Valdoni, Arduini, Mazzoni e Fontana, hanno emesso il terzo quarto bollettino ufficiale. Dice: «Il decorso postoperatorio del Santo Padre si è mantenuto ottimo anche nella seconda giornata. I dolori sono molto attenuati e l'augusto infermo non ha richiesto particolari terapie antidolorifiche. Il processo di riparazione nella ferita operatoria evolve in modo asettico e, infatti, la temperatura non ha superato nella notte i 37 gradi. Di pari passo le condizioni generali e quelle funzionali dei vari apparati, tenute sotto stretta e assidua sorveglianza medica e periodicamente controllate attraverso opportuni esami di laboratorio, si sono mantenute stabili come nei giorni precedenti. Pertanto, la terapia perfusionale è stata notevolmente ridotta e distanziata».

Con queste nuove notizie, che dicono la rapidità della ripresa e il costante miglioramento di Paolo VI, è giunto anche dal Vaticano un annuncio sorprendente: il Papa alle 9,30 ha chiesto che gli si chiamasse il cardinale Amleto Cicognani, segretario di Stato, e con lui ha avuto un prolungato scambio di idee sulle questioni in corso.

Sorpresi stanotte nel centro del paese

Tre banditi ad Orgosolo tirano bombe ai carabinieri

La temeraria sortita dei fuorilegge e la decisa reazione fanno presumere che tra loro si trovasse Graziano Mesina

Nostro servizio particolare

Orgosolo, lunedì sera.

Questa notte, nel centro di Orgosolo, una pattuglia di carabinieri è entrata in contatto con alcuni fuorilegge i quali, pur sapendo che la cittadina è presidiata da forti contingenti delle forze dell'ordine, non hanno esitato a recarvisi.

Era passata la mezzanotte da poco quando i carabinieri in perlustrazione hanno notato un gruppo di individui sospetti. Gli uomini erano probabilmente tre, ma l'oscurità non ha consentito ai militi di individuarne il numero con precisione. Procedevano in modo furtivo, rasente i muri. Il capo pattuglia ha intimato loro l'alt, con l'intento di controllare i loro documenti. Il gruppetto anzichè arrestarsi si è messo a correre. Ad un certo punto, uno degli sconosciuti ha tirato una bomba a mano. Le schegge hanno sfiorato i militi, che hanno risposto con una scarica di mitra. Nell'inseguimento per le vie della cittadina, addormentata e deserta, un bandito ha scagliato un'altra bomba a mano.

Pratici delle strade, i fuorilegge hanno così fatto perdere le loro tracce dileguandosi nell'oscurità. Probabilmente sono riusciti a guadagnare il Supramonte ed a nascondersi.

Il rumore degli spari e dell'esplosione delle bombe ha dato immediatamente l'allarme. Il comando di polizia ha subito disposto una battuta a largo raggio: ma i malviventi erano ormai irreperibili.

Nella via principale di Orgosolo, dove ha avuto inizio lo scontro a fuoco, alcune macchine sono state raggiunte dalle schegge delle bombe. Ma non si lamentano vittime. Anche tra i banditi nessuno sarebbe stato ferito.

La temeraria sortita dei fuorilegge, la prontezza con la quale hanno risposto facendo «fuoco» dei carabinieri, la loro disperata difesa fanno presumere che si tratti di gente decisa a tutto e non si esclude che uno di loro possa essere il bandito Mesina. **r. s.**

Uccisero il marito e poi simularono un incidente d'auto

Iniziato il processo dinanzi alla Corte d'Assise di Siena

SIENA, lunedì sera.

Alla Corte d'Assise di Siena si è iniziato stamani, dopo il rinvio del giugno scorso, il processo a carico di Clara Bonsi, di 20 anni, di Siena e di Paris Bagnerini, di 47, di Rapolano Terme, imputati di omicidio pluriaggravato.

Secondo il capo di imputazione, i due avrebbero ucciso nella notte fra il 12 e il 13 marzo 1965, Lorenzo Virgili, di 30 anni, marito della donna tentando, poi, di simulare un incidente della strada. Il corpo fu trovato con la testa fracassata su una «600» abbandonata sulla strada Siena-Arezzo.

La sera del 12 marzo — secondo l'accusa — Lorenzo Virgili, di ritorno con anticipo da un viaggio, mentre era seduto a tavola per il pranzo, fu aggredito alle spalle e colpito ripetutamente alla testa con un mazzolo da cucina. L'uomo morì quasi subito; il suo corpo fu caricato su una «600» e portato sulla strada per Arezzo dove i due imputati intendevano simulare un incidente incendiando l'auto. Il sopraggiungere di una vettura di passaggio mandò a monte il disegno della coppia. I due, in sede istruttoria, hanno tentato di addossarsi l'un l'altro la responsabilità.

Clara Bonsi confessò di avere aiutato l'amante a far sparire il cadavere, ma non di essere stata presente al momento del delitto e la stessa versione sostenne in un primo momento il Bagnerini che successivamente ritrattò tutto dicendosi completamente innocente.

Yemen: il nuovo regime desidera il buon vicinato anche con l'Arabia Saudita

SANA, lunedì sera.

Il nuovo Primo ministro dello Yemen, Mohsen El Ainy, nominato dopo il colpo di Stato militare di ieri, ha dichiarato che il nuovo regime si atterrà alla politica generale dei Paesi arabi per quanto riguarda i rapporti con Stati Uniti, Inghilterra e Germania Occidentale. Per quanto riguarda le relazioni con i Paesi arabi, lo Yemen «seguirà una politica di buon vicinato» con tutti i Paesi arabi.

Le manifestazioni del cinquantenario

Ribadita in Russia la «direzione collegiale»

Assegnati i Premi di Stato (ex Premi Stalin)

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Viene rivelato oggi, in un testo ufficiale pubblicato in occasione del cinquantenario dell'Urss, che il Comitato centrale del pcus ha deciso, non si sa se in questi giorni o in passato, la non cumulabilità delle cariche di segretario generale del partito e di capo del governo. Tale decisione è uno dei più concreti provvedimenti di decentramento dei poteri preso dopo la destituzione di Kruscev. E' significativo che esso venga rivelato in occasione delle celebrazioni del cinquantenario. Dal '64, in effetti, cioè dopo le «dimissioni» di Kruscev, le due cariche sono separate ed è in atto la «direzione collegiale».

Proseguono le celebrazioni della Rivoluzione d'ottobre. Oggi sono stati assegnati i premi annuali dello Stato (già Premi Stalin) a scrittori ed artisti. I vincitori odierni sono la poetessa lettone Mirdza Tempe, i compositori Tikhov Krennikov e Andrei Petrov, la scultrice Yekaterina Belashova e il regista teatrale estone Kaarel Ird.

Ancora una volta gli artisti sovietici più noti all'estero, fra cui il compositore Sciostakovic e il poeta Evtuscenko, sono stati esclusi dai premi. **u. p.**

Confermata ufficialmente la presenza in Francia di paracadutisti russi

PARIGI, lunedì sera.

Il ministero della Difesa ha confermato oggi che sei paracadutisti sovietici si sono addestrati in Francia.

In merito alla notizia pubblicata ieri a Londra dal «Sunday Times», un portavoce del Ministero ha precisato che i sei paracadutisti si sono addestrati nei pressi di Pau e che dopo la loro partenza sono giunti per «un certo periodo» diversi istruttori paracadutisti sovietici.

(«Associated Press»)

IMPROVVISA SCIAGURA NELL'ALTA VALLE GRANA

Un torinese muore d'infarto mentre allena i cani da caccia

Due amici che erano con lui lo hanno visto cadere a terra mentre correva dietro le bestiole - Vani tutti i tentativi per salvarlo

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Il cacciatore Bartolomeo Isasca, di 41 anni, nativo di Vottignasco ma residente a Torino in corso Unione Sovietica 357, commerciante, è morto ieri pomeriggio, stroncato da un improvviso infarto, mentre correva dietro ai suoi cani in allenamento. Il penoso incidente è accaduto in località Campofei del comune di Castelmagno, nell'alta Valle Grana, a circa 1600 metri di quota.

L'Isasca era arrivato ieri mattina da Torino insieme ad un suo amico, il trentacinquenne Edoardo Costa, operaio, pure residente in corso Unione Sovietica 357. Ai due si era poi aggiunto il messo comunale di Castelmagno, Lorenzo Demaria, di 31 anni. L'obiettivo era quello di addestrare alcuni cani alla battuta ai fagiani di monte. Raggiunta Campofei, già ammantata di neve, i tre hanno sciolto le bestiole, che si sono messe a correre. L'addestramento è andato avanti alcune ore, con soddisfazione dei proprietari dei cani.

Verso le sedici, poco prima di far ritorno in paese, l'Isasca lanciava ancora una volta i suoi animali e li seguiva correndo a qualche decina di metri di distanza. Improvvisamente, però, i suoi amici l'hanno visto barcollare e quindi cadere pesantemente sulla neve senza un grido. Sono subito accorsi e hanno constatato con sgomento che lo sventurato era in fin di vita. Mentre il Costa portava a spalle l'amico in una casa distante circa un chilometro, il Demaria si incamminava verso Pradleves per cercare un medico. Quando però il sanitario, il dott. Ricca, è giunto sul posto insieme al brigadiere Lanzone dei carabinieri di Pradleves, l'Isasca era già deceduto. E' stato pertanto avvertito il pretore di Dronero, che dopo l'esame necroscopico della salma e l'accertamento del decesso dovuto ad infarto cardiaco, ha rilasciato il nulla-osta per il seppellimento.

A tarda sera la salma è stata trasferita nella chiesa parrocchiale di Colletto di Castelmagno, dove si trova tuttora. Nella notte sono giunti da Torino la moglie dello scomparso e gli altri parenti. Molto probabilmente il feretro sarà trasportato oggi stesso a Torino per i funerali.

g. d. m.

Disgrazia accidentale in Sicilia

Un soldato è ucciso nel cambio di guardia

AGRIGENTO, lunedì sera.

Il soldato Andrea Molis, di 22 anni, di origine sarda ma residente a Roma, è stato accidentalmente ucciso da un commilitone con un colpo di fucile. Il mortale incidente è avvenuto ieri sera, nella polveriera militare di contrada «Pizzutella» nel comune di Lercara Friddi, durante un cambio di guardia. Il militare è stato portato all'ospedale militare di Palermo dove è morto a tarda sera.

Sulle modalità dell'incidente e sul nome del militare che ha provocato la disgrazia viene mantenuto il massimo riserbo. Un magistrato della Procura militare ha aperto un'indagine giudiziaria.

Nelle prossime elezioni

Gli on. Romita e Giolitti candidati per la Camera

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Il sottosegretario alla P. I. on. Pier Luigi Romita e l'on. Giolitti, presidente della commissione Industria e Commercio della Camera, sono stati ufficialmente designati dalla federazione provinciale del psu come candidati socialisti alle elezioni politiche nella circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria.

Altri candidati del psu saranno Armando Palazzi, co-segretario della Federazione, l'industriale Mimmo Bonardi di Alba, il sindacalista Eugenio Roselli, l'architetto Carlo Pellegrino e l'avv. Mario Vineis, vice-sindaco di Saluzzo.

Per il Senato saranno candidati nel collegio di Cuneo il co-segretario Alberto Cipellini, ad Alba il prof. Enriches, a Mondovì il dott. Picollo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Nel secondo mesto anniversario della scomparsa dell'

Avv. Francesco Argenta

un ricordo, una preghiera. Mercoledì 8 novembre S. Messe saranno celebrate alle ore 7,15, 8, 9, 10 nella Parrocchia SS. Annunziata, via Po 45.
— Torino, 6 novembre 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Luciano Coppo

Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie Piera, gli adorati figli Bruno e Marina, sorella, fratello, cognati, zii, nipoti, cugini. Un commosso grazie al Dottor Brizzi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di via Villarbasse 38.
— Torino, 5 novembre 1967.

Si uniscono commosse al dolore dei famigliari per la scomparsa del Sig.

Luciano Coppo

le famiglie Bruno, Conduttі, Mottura.
— Torino, 5 novembre 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Virginia Miola ved. Perin-Riz

Ne danno doloroso annuncio: cognati, nipoti, pronipoti, cugini. Un ringraziamento particolare al dottor Delfino Raineri, signora Ester Giletti e suor Luigia per le assidue cure prestate. La Messa trigesima sarà celebrata 9 dicembre ore 8.30 parrocchia Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda. Funerali oggi ore 14,30 via P. d'Acaja 37. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1967.

Partecipano al lutto la figlioccia Virginia Castamagna colla mamma.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Pasta

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio Renato, la nuora Lina, i nipotini Stefano e Paola, sorelle e famigliari tutti.
— Torino, 5 novembre 1967.

Partecipano al dolore di Renato le famiglie Orla, Cena, Vallero, Pipino, Castellino, Albesano, Montecchini, Danzero, Petrungaro, Surdese, Damonte, Bertolino, Farina, Sburlatti.

Marisa e Sergio Gribaldo uniti nel dolore a Renato e Lina partecipano commossi alla dipartita di Papà PASTA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Fabbri

L'annunciano la moglie Rita Pozzetti, la figlia Elsa con il marito Alberto Baravero, Rosalba con il marito Sandro Cozzuli, i nipoti Roberto, Lelia e Cristina, le sorelle, i cognati, i parenti tutti. I funerali [illegible]

Fiorenzo Maina

di anni 71

[illegible]

Candida Rinaldi nata Caligaris

anni 93

[illegible]

Giovanni Comollo (Pierin)

[illegible]

Erminia Taddio nata Martinis

[illegible]

Carlo Delmastro

[illegible]

Carlo Tavano Ciuvan

[illegible]

Eugenio Donna

[illegible]

Agostino Pocchiola-Ciora

— Torino, 6 novembre 1967.

Santificata dalle sofferenze è mancata

Olimpia Clarotti nata Cannio

Lo annunciano i figli Adolina col marito Carlo Riva, figlio Piero colla moglie Annamaria Grosa, Coletta col marito Luigi Clari, figlie Giuliana e Daniela, Luigi colla moglie Flora Pagnotta, figlia Adelia col marito Enzo Bernabei e Luisella, sorella Maria, cognata Romana e nipoti tutti. Particolari ringraziamenti al Dott. Luigi Baracco, e Signorina Anna Aime per le assidue cure. Funerali oggi, ore 16,15, Parrocchia S. Anna. Non fiori ma beneficenza.
Torino, via Campandonia 3.
— 6 novembre 1967.

Rina e Sigile Clari coi figli e nuore partecipano al lutto.

Prendono parte al lutto le famiglie Malaglio, Arri, Pagnotta.

Le famiglie Battaglia, Gili e Pistil si uniscono al dolore di Daniela e famiglia per la perdita della cara LONNA.

Con i conforti della fede è mancato all'affetto dei suoi cari, a 68 anni, l'anima buona di

Silvio Michelotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Olimpia Lino, la figlia Maria Teresa con il marito Edoardo Giachino ed i piccoli Luciano e Massimo, la nuora Luigina Costanzo ved. dr. Michelotti, la nipotina Silvia, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Siri per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 7 ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Finastri e Moreno Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1967.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvio Michelotti

le famiglie Ciotkine.
— Torino, 5 novembre 1967.

E' mancata ai suoi cari

Pierina Martinotto nata Quaglia

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia Luisa con il marito Federico Vica, la sorella Prospera, i nipoti Pierluigi, con la moglie Laura Mormile, e Franco, cognati e nipoti. Funerali martedì 7 c. m. ore 10,30 parrocchia Gran Madre di Dio. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria Reale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Luisa del Carretto 32.
— 6 novembre 1967.

Lucia Vico ved. Schiller e famiglia, Bruno Vico e famiglia prendono parte al dolore del fratello Federico.

La Ditta Fratelli Vico partecipa al lutto del suo Contitolare.

Prendono parte al cordoglio dei Familiari la Società Moore e Palk.

Un'improvvisa sciagura ha troncato la giovane esistenza di

Graziella Roggero

di anni 32

Straziati da tanto dolore ne danno l'annuncio la mamma, la sorella Lucia, il cognato Bruno col piccolo Franco, la nonna, Maria, zii, cugini, e tutti quanti la conobbero e le vollero bene. I funerali avranno luogo in Castelnuovo, martedì 7 novembre alle ore 10.
— Castelnuovo Don Bosco, 5-11-'67.

Partecipano al dolore della famiglia Roggero:
Gina Arnaldi
Famiglia Bosel
Franca e Franco Gava
Famiglia Cullone
Coniugi Maccagno
Lina e Francesco Mode
Vanna e Guido Mode
Famiglia Picolla
Famiglia Rossi
Famiglia Scanavino e Alaisa.

Rita ed Aurelio [illegible] affettuosamente vicini ai familiari, si uniscono al loro dolore per la perdita del carissimo amico

PROF. DOTT. Carlo Monticone

— Albisola Marina, 5-11-1967.

Fina e Renato Pegoletti partecipano commossi al dolore dei Familiari per la scomparsa del carissimo

PROF. DOTT. Carlo Monticone

— Acqui Terme, 5 novembre 1967.

Bruno e Lena Bergamasco partecipano al dolore dell'amico Gianfranco per la morte del padre

PROF. DOTT. Carlo Monticone

— Torino, 5 novembre 1967.

Tragicamente si è spento il

Rag. Giuseppe Seminara

[illegible]

Rag. Giuseppe Seminara

[illegible]

Carlo Caselle

[illegible]

Carlo Caselle

[illegible]

Adelaide Capello ved. Sterpone ved. Revette

[illegible]

Cav. Giovanni Barberis

[illegible]

Giuseppe Sciolla

[illegible]

Amedeo Perfumi

— Torino, 6 novembre 1967.